DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 134 - N° 41
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 19 Ottobre 2020
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Sanità in affanno Le graduatorie degli infermieri sono esaurite
Zancaner a pagina VII

L'intervista
Gard, dalla tv alla pittura «Dopo 90° minuto ero come un divo»
Pittalis a pagina 11

Calcio
Prima vittoria dell'Udinese contro un Parma decimato dal virus
Gomirato a pagina 18

Locali e sport, scatta la stretta

▶ Ristoranti chiusi alle 24, nei bar dalle 18 consumi solo ai tavoli, palestre sotto esame

▶ Stop ai campionati provinciali dilettanti Resse nelle piazze, poteri di blocco ai sindaci

I dati. Ma il Veneto è in calo, meno di 500

Nuovo record di contagi: uno su 4 è in Lombardia

Salgono i contagi, 497 in Veneto ma con terapie intensive stabili, e riaprono i reparti Covid negli ospedali A pagina 4

Stop al consumo di alcolici in piedi fuori dalle locali dalle 18, tavoli al ristorante fino a mezzanotte e al massimo per sei, per le scuole superiori più didattica a distanza e ingressi non prima delle 9 con possibilità di turni pomeridiani. Eccolo il nuovo dpcm con le misure per contrastare il contagio da Covid. A cinque giorni dall'entrata in vigore del precedente dpcm, con l'obbligo generalizzato di mascherine e lo stop alle feste, arrivano nuove restrizioni. Poteri anche ai sindaci per la possibile istituzione di mini "zone rosse" nei quartieri a più alto rischio di assembramento.
Conti alle pagine 2 e 3

Il commento
Non chiudere le scuole? Giusto Ma serve una strategia

Francesco Grillo

È la scuola italiana, il nostro Piave. Se quella che combattiamo con il virus è – per gli effetti sulle nostre esistenze e sulle nostre economie – simile ad una guerra globale, la prima del secolo di internet, è sul fronte della scuola, aula per aula, che una società deve provare a riorganizzare una resistenza ad un nemico che rischia di portarci indietro di decenni. È proprio nei luoghi che una modernità sciatta aveva dimenticato, che possiamo progettare un futuro che non può più essere quello che abbiamo conosciuto fino allo scorso anno.

Ha ragione, dunque, il Governo a dichiarare che, stavolta, le scuole saranno le ultime a chiudere, che ciò succederà solo dopo aver esaurito tutte le altre possibilità. E, tuttavia, per vincere abbiamo bisogno di una strategia. Differenziazione; dati; flessibilità: sono queste le parole chiave che possono capovolgere i tre più grossi errori che abbiamo fatto finora, in altrettante scelte che ci porterebbero dal contenimento disperato, ad una vittoria che ci guarisca da contraddizioni antiche.

Innanzitutto, dunque, sbagliamo a parlare di scuola (e, in generale, di politiche di restrizione come se l'Italia fosse una). Come se fossero una sola entità, i seimila comuni che ospitano i sessantamila istituti scolastici nei quali è in corso la battaglia più importante. Non ha senso continuare a parlare di trasporti ugualmente intasati dappertutto, come se non ci fossero (...)
Continua a pagina 23

La manovra
Fisco, rinvio delle cartelle Sgravi a chi assume giovani

Ancora un po' di ossigeno ai contribuenti: le cartelle fiscali (che sarebbero dovute ripartire il 16 ottobre) si fermano fino a fine anno attraverso un meccanismo che prevede la sospensione dei versamenti, della notifica di nuove cartelle e dell'invio di altri atti della riscossione. E il governo cerca di far ripartire l'economia puntando anche sul lavoro dei giovani. Dall'anno prossimo azzerati per tre anni i contributi previdenziali a carico delle imprese che assumeranno under 35.
Di Branco a pagina 7

Prima "zona rossa" a Nordest Sappada chiude bar e alberghi

▶Test rapidi per tutti, 2 settimane di stop, ristoranti aperti fino alle 17

Sappada diventa la prima "zona rossa" del Nordest. Le limitazioni, decise ieri pomeriggio dopo un vertice tra la task-force regionale anti-Covid e il sindaco Manuel Piller Hoffer, scatteranno già da questa mattina e resteranno in vigore fino al 2 novembre. Bar, alberghi e affittacamere chiusi. Per i ristoranti il coprifuoco scatterà alle 17: servizi solo su prenotazione. Accesso ai negozi di un solo componente per ciascuna famiglia. Limite di 15 partecipanti a tutte le cerimonie civili e religiose. Sospeso il servizio di scuolabus. E via ai test rapidi per tutti i residenti.
Lisetto a pagina 5

Il Giro d'Italia
Piancavallo fa male a Nibali Almeida resta in rosa per 15"

Joao Almeida difende e mantiene la maglia rosa. La 15/a tappa del Giro d'Italia se l'aggiudica l'inglese Geoghegan Hart (Ineos Grenadiers) sul traguardio di Piancavallo, che segna anche il crollo di Nibali.
Tavosanis a pagina 17

Veneto, la corsa alle ultime poltrone

Fatta la giunta, adesso in Regione Veneto si apre la corsa alle altre poltrone che contano. Quella dei presidenti di cinque commissioni, dei capigruppo e, novità assoluta di questa XI legislatura, del coordinatore della galassia leghista. Posto che il veronese Tomas Piccinini, unico consigliere della lista Veneta Autonomia, sarà capogruppo di se stesso, in ballo ci sono dunque sette posizioni: i vertici di cinque commissioni su sei (la presidenza della Quarta spetta infatti all'opposizione); il capogruppo di Zaia Presidente; il capogruppo della Lega. Di questi ultimi due, uno sarà lo "speaker" della maggioranza.
Vanzan a pagina 9

PALAZZO FERRO FINI L'aula del consiglio regionale del Veneto

Passioni e solitudini
Gentilezza e gratitudine curano l'anima

Alessandra Graziottin

La giovane donna esce di slancio dalla grande entrata dell'ospedale, con passo allegro. Trolley e zainetto, un bel sorriso sul volto. Forse ha portato un cambio di biancheria a una persona cara (...)
Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 1" + € 7,90 ✤

Le mosse del governo

«Movida, poteri ai sindaci» E loro: è uno scaricabarile Vietato lo sport di base

▶Conte: i primi cittadini possono bloccare le piazze più affollate, coprifuoco dalle 21

▶Locali chiusi dalle 24 alle 5, si fermano fiere e sagre locali. Palestre sotto esame

IL RETROSCENA

ROMA Lunghe riunioni e un estenuante braccio di ferro tra l'ala rigorista dell'esecutivo, guidata dai ministri Dario Franceschini e Roberto Speranza, e quella meno intransigente composta dalla renziana Teresa Bellanova e dal grillino Alfonso Bonafede. In mezzo, ma non tanto, Giuseppe Conte che alla fine porta a casa una linea prudente e che salva i due perni intorno al quale si è cercato per tre giorni un difficile compromesso: tenere aperte le scuole e limitare la circolazione del contagio senza compromettere la tenuta economica e psicologica del Paese «perchè - spiega Conte - non possiamo permetterci un nuovo lockdown» e ora «la strategia non può essere quella della Fasel».

LA STRADA

Il faticoso compromesso, o «l'intenso dialogo», come lo definisce il premier, viene raggiunto solo nella tarda serata di ieri. Conte si presenta nel cortile di palazzo Chigi per illustrare le misure contenute nel Dpcm che alzano la guardia, come hanno chiesto i presidenti di regione e i sindaci che ora dovranno far rispettare molte delle disposizioni contenute nel Dpcm. A cominciare dalla potestà che viene data ai primi cittadini di chiudere strade e piazze particolarmente frequentate, dalle 21. Un provvedimento anti-movida che i primi cittadini non gradiscono anche se la chiusura di piazze e strade era stata già fatta anche durante la prima ondata.

In effetti molte delle misure enunciate ieri sera regioni e comuni avrebbero potuto già adottarle in autonomia. Compresa la chiusura di qualche piazza che è già avvenuto e che nulla ha a che fare con il coprifuoco, misura al quale palazzo Chigi non ha mai pensato preferendo provvedimenti chirurgici perché «la situazione è critica, ma il governo c'è» e ora tocca «a ciascuno fare la propria parte». Il presidente del Consiglio è consapevole «che ci sono ancora diverse criticità: «Facciamo 160 mila tamponi al giorno ma certo non possiamo tollerare le file di ore». Il nuovo pacchetto di misure coinvolge soprattutto bar e ristoranti che chiuderanno a mezzanotte, come peraltro previsto già nel dpcm precedente, ma apriranno alle 5 e chi non somministra ai tavoli chiude alle 18. I ristoranti dovranno affiggere il numero di clienti massimo consentiti e i tavoli non potranno avere più di sei coperti. Resteranno invece sempre aperti i locali sulle autostrade, negli ospedali e negli aeroporti. Il cibo di asporto sarà consentito entro le 24, mentre non hanno limitazioni le consegne a domicilio. Le sale bingo chiuderanno alle 21. Vietate le sagre, ma non le fiere internazionali.

Rimane vietato lo sport di contatto «e non sono consentite competizioni per attività dilettantistica di base».

Nella pubblica amministrazioni solo riunioni a distanza, salvo casi da giustificare, e aumento della quota di lavoro a distanza.

Su palestre e piscine il confronto nella maggioranza è stato aspro, ma grazie al ministro Spadafora, si è deciso di rinviare di una settimana per dare modo a chi non lo avesse ancora fatto di adeguarsi ai protocolli sanitari. Sulla scuola ha prevalso la linea della ministra Azzolina e di fatto non verrà toccata. Si continuerà quindi in presenza perchè è «un asset fondamentale del Paese» anche se si cercherà di favorire, per le scuole di secondo grado, «modalità flessibili di organizzazione didattica con ingresso dalle ore 9».

LA PANACEA

Per evitare, forse, di ritrovarsi tra due giorni a discutere di un nuovo dpcm, Conte precisa che «dovremo attendere giorni prima di vedere il risultato di queste misure». «Dobbiamo tutelare la salute - sottolinea Conte - ma anche l'economia nel segno dell'adeguatezza e proporzionalità». Il presidente del Consiglio, che prima di scendere nel cortile di palazzo Chigi ha chiamato i leader dell'opposizione, ha anche promesso che domani o dopodomani sarà in Parlamento per illustrare il decreto dal quale scaturiranno «ristori» per le categorie che sono penalizzate dalle misure. Non più contributi «a pioggia», come nella prima fase, ma toccherà al ministro Gualtieri indicare verso chi indirizzare i 4 miliardi stanziati.

Infine una secca frenata sulla possibilità di attingere al Fondo Salva Stati (Mes) perchè «non è una panacea», i soldi aumentano il debito pubblico e quindi poi «devo intervenire aumentando le tasse o tagliando la spesa». Inoltre, sostiene Conte, i tassi sono ora bassi e il risparmi sarebbe di soli 200 milioni a fronte di uno «stigma» negativo che avremmo sui mercati.

Marco Conti

LA CONFERENZA STAMPA SERALE

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte illustra il nuovo Dpcm a Palazzo Chigi

IL PREMIER: «DOBBIAMO EVITARE UN ALTRO LOCKDOWN IL MES? NON È CERTO LA PANACEA DI TUTTI I MALI»

A CENA FUORI AL MASSIMO IN SEI LE PISCINE E I CENTRI SPORTIVI MONITORATI PER UNA SETTIMANA POI SI DECIDE

Tutte le misure

A cura di **Rosario Dimito** e **Diodato Pirone**

1 MOVIDA
Dalle 21 possibile chiudere piazze e strade

Una delle novità più importanti del nuovo Dpcm riguarda la possibilità da parte dei sindaci di chiudere le strade e le piazze della movida dove spesso, nei giorni scorsi, sono stati registrati assembramenti di giovani. Lo stop potrà scattare alle 21 se il primo cittadino di ogni centro abitato riterrà che non vengano rispettate le norme anti-assembramento (mascherine, gruppi di non più di sei persone, e così via). La chiusura delle strade e delle piazze ovviamente non varrà per i residenti nelle case prospicienti e per chi deve uscire dai negozi o dai bar legittimamente aperti.

2 BAR E RISTORANTI
Stop a mezzanotte e dalle 18 solo servizio al tavolo

All'ingresso di ogni ristorante dovrà essere esposto un cartello che riporti il numero massimo di persone ammesse contemporaneamente nel locale. Il calcolo deve ovviamente rispettare le linee guida vigenti a partire dal metro di distanza. Le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, pasticcerie) sono consentite dalle 5,00 sino alle 24,00 con un massimo di sei persone per tavolo. Dopo le 18 è consentito solo il consumo al tavolo. Resta permessa la consegna a domicilio nonché, fino a mezzanotte, l'asporto di cibo che però non potrà essere consumato in piedi vicino ai locali per evitare assembramenti.

3 SCUOLE
Per le superiori più lezioni on line e ingressi scaglionati

Il Dpcm dispone uno sforzo ulteriore per le scuole superiori sia sul fronte dello scaglionamento degli ingressi che su quello delle lezioni on line. In pratica le scuole superiori non dovranno iniziare le loro lezioni prima delle 9 o, ovunque possibile, svolgerle anche nel pomeriggio. Inoltre le lezioni on line, sia pure parzialmente, dovranno affiancare quelle in presenza. Anche alle Università viene chiesto di predisporre piani per il passaggio totale alle lezioni via web. Inoltre il rinnovo degli organi collegiali delle istituzioni scolastiche potrà avvenire secondo modalità a distanza nel rispetto dei principi di segretezza.

4 LO SPORT DI BASE
Discipline di contatto no alle competizioni a livello provinciale

L'attività sportiva dilettantistica di base, le scuole e l'attività formativa di avviamento relative agli sport di contatto sono consentite solo in forma individuale e sono vietate gare e competizioni. Sospese tutte le gare, le competizioni e le attività connesse agli sport di contatto aventi carattere ludico-amatoriale. Calcetto, basket e gli altri sport da contatto sono ora vietati a livello amatoriale. Inoltre sono stati inclusi nel provvedimento tutte le attività giovanili e i campionati locali e provinciali (per il calcio la terza categoria e in alcuni casi la seconda).

I NODI DELLA SCUOLA

1 Mancano i docenti

Le nuove nomine sono ancora in alto mare. Ancora oggi mancano migliaia di professori in tutta Italia. Con gli scaglionamenti le cose potrebbero peggiorare

2 Spazi e distanze

Non tutti gli istituti scolastici hanno a disposizione spazi adeguati per garantire il distanziamento. Impossibile quindi rispettare i protocolli

3 I banchi monoposto

Le discusse sedute singole non sono ancora arrivate in tutte le scuole. Inoltre, soprattutto nel caso dei banchi con le rotelle, spesso sono usati nel modo scorretto

4 Le lezioni on line

La didattica a distanza non si è dimostrata uno strumento adeguato. Mancano connessioni, dispositivi e competenze perché funzioni davvero

Licei, si entra dalle 9 in poi possibili turni il pomeriggio

▶Scuola sempre in presenza, orari scaglionati Sulle lezioni a distanza decidono gli enti locali

▶Regioni e Comuni contro Azzolina che non voleva chiudere. Poi la mediazione di Boccia

LE MISURE

ROMA Orari di ingresso scaglionati e (poca) didattica a distanza solo per gli studenti delle superiori. Nonostante i timori e le polemiche, alla fine le norme del Dpcm annunciato ieri sera dal premier Conte tengono le scuole italiane aperte («Un asset fondamentale» lo ha definito). Le nuove misure peraltro riguardano solo una piccola parte degli alunni italiani: quelli della scuola superiore. Per ora invece, nulla cambia per asili, elementari e medie.

Dopo una lunga giornata di scontri politici infatti, si è stabilito che per alleggerire il peso sul trasporto pubblico fosse sufficiente modulare ulteriormente la gestione degli orari di ingresso e di uscita degli alunni (anche attraverso l'eventuale utilizzo di turni pomeridiani) disponendo comunque l'inizio delle lezioni non prima delle 9. Sulla didattica a distanza invece è stato previsto che le scuole superiori possano incrementarla - ma rimane complementare a quella in presenza - solo in caso di criticità delle situazioni sanitarie locali e comunque comunicandolo al ministero dell'Istruzione. Di più era impossibile chiedere, perché altri sacrifici non sarebbero sostenibili. Le scuole sono state le prime a chiudere, nel marzo scorso, ed hanno potuto riaprire solo a metà settembre seguendo regole ferree che in molti casi hanno limitato la didattica. Non solo, secondo l'Istituto superiore di sanità il sistema scuola sta funzionando sotto il profilo delle norme anti-contagio. Un punto questo, su cui si è poggiato il lungo braccio di ferro giocato ieri.

FRANCESCHINI CONTESTA LA SCELTA SULL'ORA D'INGRESSO: «SPOSTARE UN PAIO D'ORE NON SERVE»

La misurazione della febbre all'ingresso di una scuola (foto ANSA)

SCONTRI

La giornata politica infatti è stata decisamente lunga. Prima lo scontro con i presidenti di regione e poi con il collega Dario Franceschini. L'assalto la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina se l'aspettava. Dopo la decisione di Vincenzo De Luca di chiudere le scuole in Campania l'istruzione era entrata nel mirino così come accaduto a marzo quando tutte le scuole vennero chiuse senza troppi complimenti. Con la seconda ondata pandemica il film sembrava riproporsi vista la tenacia con la quale i presidenti di regione hanno chiesto ieri pomeriggio di disporre lezioni a distanza per i licei o almeno per le ultime classi.

Lo scontro si accende quando il presidente dell'Anci Antonio De Caro, chiede linee nazionali per orari e didattica a distanza. La ministra non si oppone alle due richieste, ma rifiuta un intervento per decreto e ricorda come nelle linee guida di giugno emanate dal Miur tutto ciò è previsto. «Bastava concordare con le scuole e i presidi» incalza la Azzolina. «Ma ci vorranno tre mesi prima che riusciamo a riorganizzare entrate ed uscite» ribatte Bonaccini che dalla sua ha i presidenti della Liguria e della Campania, Toti e De Luca, i quali allargano le braccia quando la ministra ricorda che l'autonomia scolastica lascia ai presidi il compito di stabilire orari e didattica. Il ministro per gli affari regionali Boccia interviene e ricuce ma la sensazione che sindaci e presidenti di regione tentino di recuperare con un decreto il tempo perduto in estate è forte, ma la Azzolina ha dietro un M5S stranamente compatto.

Quando a sera Conte riunisce i capi-delegazione e molti ministri per leggere il Dpcm prima della firma, lo scontro si riaccende. Stavolta è il ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini a tornare alla carica. La formula inserita nel Dpcm che prevede che siano le regioni a chiedere al ministero dell'Istruzione di intervenire in alcuni comuni dove le scuole non hanno diversificato l'orario gli sembra un pannicello caldo anche perché non cambia la sostanza di quanto era già possibile fare. «Servono doppi turni non spostare di qualche ora gli ingressi» attacca Franceschini. «Per far questo occorre raddoppiare il personale non scolastico», la replica della Azzolina. Il tempo però non c'è e Conte chiude la riunione spegnendo i collegamenti a distanza.

CRITICITÀ

A misure stabilite quindi, restano i dubbi. I problemi infatti non sono spariti, anzi. Le criticità riguardano soprattutto i doppi turni: dilatare l'orario scolastico fino al pomeriggio nelle scuole superiori, dove non si va mai oltre le 14 o le 15, significherebbe dover raddoppiare o quasi il personale scolastico. Tra le altre novità ci sono la sospensione, anche per questo anno scolastico, dei viaggi di istruzione, degli scambi culturali e i gemellaggi in tutti gli ordini di scuola. Anche per le università è previsto, nelle aree più a rischio e comunque in base all'andamento del quadro epidemiologico, la revisione delle ore di lezione in presenza e a distanza.

Lorena Loiacono
Marco Conti

SE NECESSARIO IL RICORSO ALLE LEZIONI ON LINE SARÀ INTEGRATO: METÀ STUDENTI IN AULA GLI ALTRI A CASA

La manovra

Fondi per assumere 25mila insegnanti di sostegno

**Nuovi fondi per la scuola nella manovra varata nella notte tra sabato e domenica dal governo. Viene finanziata con 1,2 miliardi di euro a regime l'assunzione di 25.000 insegnanti di sostegno e stanziati 1,5 miliardi di euro per l'edilizia scolastica. Previsto un contributo di 500 milioni di euro l'anno per il diritto allo studio e di 500 milioni di euro l'anno per il settore universitario. Altri 2,4 miliardi vanno all'edilizia universitaria e ai progetti di ricerca.
Un intervento rivendicato con forza dal Movimento Cinque Stelle, a cui appartiene la ministra della Pubblica Istruzione Lucia Azzolina. Gli impegni finanziari dell'esecutivo arrivano dopo mesi di polemiche sulle difficoltà di ripresa del settore scolastico. Il dibattito si è a lungo concentrato sull'esigenza di far affluire nella scuola con appositi appalti banchi singoli, in modo da mantenere il distanziamento nelle classi. Banchi che ora pur se gradualmente e con qualche difficoltà stanno iniziando ad affluire negli istituti scolastici. Ma criticità sono emerse anche sul fronte della formazione delle classi: con la difficoltà a reperire supplenti acuita dai timori per il perdurare dell'epidemia. Anche l'opportunità di svolgere il previsto nuovo concorso è stata messa in discussione vista la fase di ripresa dei contagi. In ogni caso una parte rilevante delle difficoltà riguardava proprio gli insegnanti di sostegno, ancora più necessari in un periodo così complicato; e su questo aspetto si è concentrato lo sforzo del governo.**

5 GIOCHI E BINGO

Aperture limitate dalle 8 alle 21 e regole più severe

Le attività di sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono consentite dalle ore 8,00 alle ore 21,00 a condizione che le Regioni e le Province autonome abbiano preventivamente accertato la compatibilità dello svolgimento delle suddette attività con l'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori e che individuino i protocolli o linee guida applicabili idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in settori analoghi; detti protocolli o linee guida sono adottati dalle Regioni o dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome.

6 FESTE DI COMUNITÀ

Vietate le sagre e le fiere locali Stop a tutti i convegni

Stop a tutti i convegni in presenza. Sono vietate anche le sagre e le fiere locali. Restano consentite le manifestazioni fieristiche di carattere nazionale e internazionale ed i congressi, previa adozione dei Protocolli validati dal Comitato tecnico-scientifico di cui all' art. 2 dell'ordinanza 3 febbraio 2020, n. 630, del Capo del Dipartimento della protezione civile. Questo deve avvenire secondo misure organizzative adeguate alle dimensioni ed alle caratteristiche dei luoghi e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza interpersonale di almeno un metro.

7 SMARTWORKING

Aumenterà nella pubblica amministrazione

Per limitare gli spostamenti e i contatti fra le persone l'indicazione del governo alla pubblica amministrazione (ma indirettamente anche ai privati) è quella di far lavorare in smartworking, ovviamente a turno, almeno il 70/75% del personale. Il provvedimento non è compreso nel Dpcm ma è stato assegnato dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte alla ministra responsabile del settore, Fabiana Dadone. Fra i provvedimenti "minori" ce n'è anche uno che riguarda le scuole guida: gli esami potranno essere sospesi in ogni momento nelle zone del Paese dove l'epidemia si manifesterà con modalità più virulente.

8 SPORT

Fra sette giorni si deciderà sul fermo di palestre e piscine

Sulle palestre e sulle piscine c'è stato uno scontro molto forte fra il Comitato Tecnico Scientifico favorevole alla loro chiusura e le Regioni che si sono opposte. Ne è emersa una soluzione di compromesso. In pratica si deciderà fra una settimana sulla loro chiusura sulla base di un'indagine sul rispetto delle misure di sicurezza. Sul fronte dello sport si conferma che non potranno più essere svolte attività dilettantistiche ad eccezione di quelle individuali. Sembra di capire che si potranno svolgere solo manifestazioni di carattere nazionale e regionale. Sospese tutte le gare amatoriali.

I numeri dell'emergenza

Nuovo record di contagi (e con meno tamponi) Ma il Veneto è in calo

▸In tutta Italia 11.705 nuovi positivi e 69 morti. I test scendono a 146.541

▸A Verona riaperto il reparto Covid «Il problema è che serve personale»

IL BOLLETTINO

MILANO Numero di positivi oltre la soglia dei 10 mila per il terzo giorno di fila, dopo che il 14 ottobre è stato superato il picco massimo del 21 marzo, in pieno lockdown. La Lombardia è sotto assedio, con il record di contagi per il sesto giorno consecutivo e quasi 3.000 casi in ventiquattr'ore. Seguono con oltre mille nuovi malati Campania (+1.376), Lazio (+1.198) e Piemonte (+1.123). Il bollettino quotidiano dell'epidemia di Covid-19 dice che la seconda ondata è in atto. «Il vaccino non sarà la soluzione, bisogna toglierselo dalla testa - avverte la virologa Ilaria Capua - Il controllo della situazione dipende da noi, da ogni singolo individuo. Il virus è lo stesso della scorsa primavera, non si è indebolito e non si è neanche incattivito».

MENO TEST

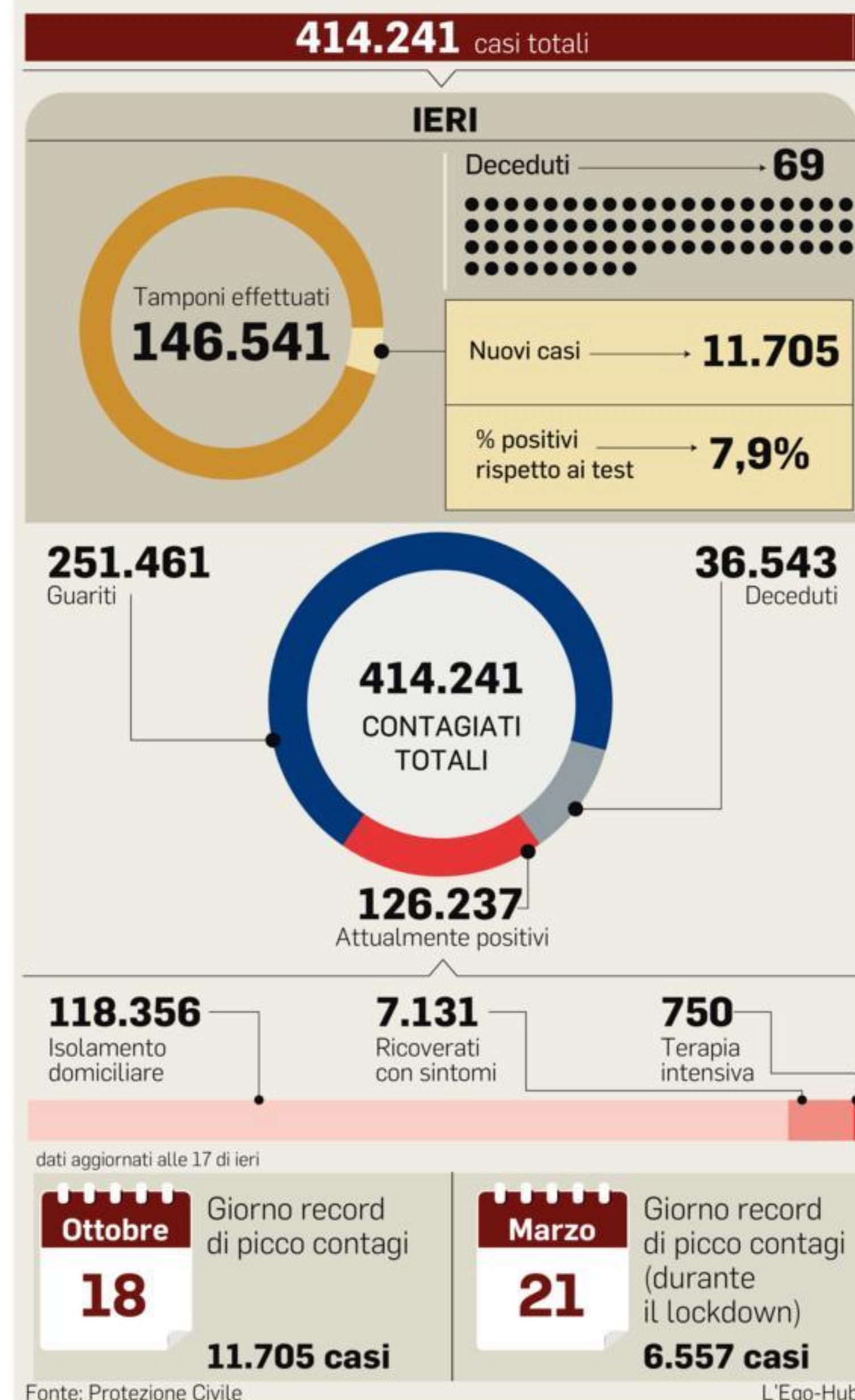
Tra sabato e ieri i nuovi contagi sono stati 11.705, 780 in più rispetto al giorno precedente, alle regioni osservate speciali si aggiungono Toscana (906 malati in più) e Veneto (497). Salgono anche i decessi, 69 da 47 in tutta Italia, mentre i tamponi sono stati 146 mila, in calo di circa 20 mila rispetto al giorno prima. Sfiora dunque l'8% l'incidenza dei positivi rispetto al numero di test eseguiti e cresce la pressione sulle terapie intensive dove i ricoveri sono 750: 110 in Lombardia, 99 nel Lazio, 78 in Campania e 70 in Sicilia. «Che ci sia stata un'accelerazione dei casi è innegabile ma non direi che ci sia una crescita esponenziale. Serve guardare i numeri con allerta, ma non con panico», afferma Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità.

In alcune regioni, tuttavia, lo scenario preoccupa. A cominciare dalla Lombardia, con 2.975 nuovi positivi pari al 9,6% dei tamponi eseguiti e la metà a Milano e provincia (1.463). «Aumentano i ricoveri in terapia intensiva e sono in costante crescita anche i casi positivi. La situazione è critica, occorre l'aiuto di tutti i cittadini per fermare la corsa del virus», è l'appello del direttore generale dell'Ats di Milano Walter Bergamaschi. «Quello che più preoccupa è che nelle prossime ore il numero dei soggetti positivi possa ulteriormente incrementare e mettere sempre più sotto pressione gli ospedali. Cercheremo di rafforzare il rapporto con i medici di famiglia». La Regione cerca di scongiurare un nuovo lockdown con misure restrittive su aperitivi, vita notturna e possibili ingressi scaglionati a scuola per evitare gli affollamenti sui mezzi pubblici. La strada, al momento, è quella dell'inasprimento dei controlli su locali e raduni notturni con alcolici portati da casa. Le strutture sanitarie cominciano a essere in sofferenza, due giorni fa attorno a mezzogiorno gli ospedali di Milano registravano «un numero elevato di pazienti Covid in pronto soccorso», entro la settimana potrebbe essere riaperto la struttura in Fiera. Difficoltà anche in Campania, che ferma i ricoveri programmati lasciando solo le urgenze e i trattamenti oncologici.

NORDEST

In Veneto ieri sono stati registrati 497 nuovi casi - tanti, ma meno dei 926 del giorno prima, probabilmente perché tra sabato e domenica si sono fatti meno tamponi - per un totale dall'inizio della pandemia di 35.954 contagi. Le persone attualmente positive sono 9.525 (+437). Sei i morti nelle ultime ventiquattr'ore che portano il totale dei decessi a 2.256. Invariato il numero dei ricoverati in terapia intensiva: sempre 52 di cui 44 con Covid. I soggetti in isolamento domiciliare sono 13.809 di cui 5.103 positivi. In Friuli Venezia Giulia ieri sono stati rilevati 155 nuovi contagi e registrati due decessi, un novantacinquenne di Dignano e un novantunenne di Trieste. I casi attuali di infezione sono 2112. Salgono a 14 i pazienti in cura in terapia intensiva.

VERONA

«Stiamo facendo una "chiamata alle armi", dobbiamo richiamare medici e infermieri. Qui è peggio che a marzo», ha detto Claudio Micheletto, direttore dell'unità di pneumologia dell'Azienda ospedaliera di Verona, dove da sabato è stato riaperto il reparto riservato ai pazienti Covid. Peggio di marzo in che senso? «Quando parlo di marzo - ha detto all'Ansa - non dico certo nei numeri, allora avevamo 180 pazienti e 60 terapie intensive in totale in azienda. Però il flusso è continuo: adesso a Borgo Trento abbiamo 22 ricoverati in malattie infettive, pieno, e 6 in rianimazione, pieno. Da noi in pneumologia a Borgo Trento ci sono 20 letti occupati, e dobbiamo allargare. Il problema non sono i posti, serve il personale». Ieri mattina, su Facebook, il medico aveva scritto un post allarmato: "Termino una notte allucinante, continui ricoveri, mi sembra di rivedere un film già visto. Temo si sia innescata una pesante recrudescenza".

C.G.

DA VENEZIA A BELLUNO INVARIATO IL NUMERO DEI RICOVERI NELLE TERAPIE INTENSIVE

Le Regioni: più controlli, il governo deve aiutarci

IL CONFRONTO

ROMA Forze insufficienti per limitare assembramenti e conseguenti contagi. Chiedono aiuto al Governo, le Regioni, perché i controlli e il contenimento, soprattutto alla luce delle nuove restrizioni, non potranno essere demandati soltanto alle polizie municipali, le cui forze sono insufficienti. E così, Stefano Bonaccini, presidente della Conferenza Stato-Regioni, al termine del confronto con i ministri sollecita un'azione contestuale di contenimento gli assembramenti nei luoghi pubblici, rafforzando fortemente i controlli. Sarebbe dunque indispensabile, secondo sindaci e governatori, un intervento diretto di Palazzo Chigi con un'indicazione nel prossimo decreto anti-Covid che demandasse anche a polizia e carabinieri i controlli. Di fatto la missione "Strade sicure" è già stata prorogata anche con questo obiettivo.

Il bilancio in Italia

414.241 casi totali

IERI

Tamponi effettuati	146.541
Deceduti	69
Nuovi casi	11.705
% positivi rispetto ai test	7,9%

Contagiati totali	414.241
Guariti	251.461
Deceduti	36.543
Attualmente positivi	126.237
Isolamento domiciliare	118.356
Ricoverati con sintomi	7.131
Terapia intensiva	750

dati aggiornati alle 17 di ieri

Ottobre 18 — Giorno record di picco contagi — 11.705 casi

Marzo 21 — Giorno record di picco contagi (durante il lockdown) — 6.557 casi

Fonte: Protezione Civile — L'Ego-Hub

Savona

Ricoverato Ricci il papà di "Striscia"

Antonio Ricci, creatore e motore del programma Mediaset "Striscia la Notizia", è stato ricoverato all'ospedale di Albenga (Savona) dopo essere risultato positivo al Covid-19. Il ricovero è avvenuto per ragioni precauzionali, su decisione dello stesso Ricci. Nessun effetto sulla messa in onda del tg satirico.

Muore a 33 anni l'influencer del fitness Sui social diceva: «Il virus non esiste»

LA STORIA

ROMA Il Covid-19 non risparmia nessuno e la morte che porta colpisce indistintamente, gente comune e celebrità, i paesi ricchi e quelli poveri, anziani e giovani, ipocondriaci e negazionisti. Ed era giovane e negazionista una delle recenti vittime più note: Dmitriy Stuzhuk, 33 anni, guru del fitness e influencer ucraino che non ce l'ha fatta dopo aver contratto il Covid-19 durante un viaggio in Turchia.

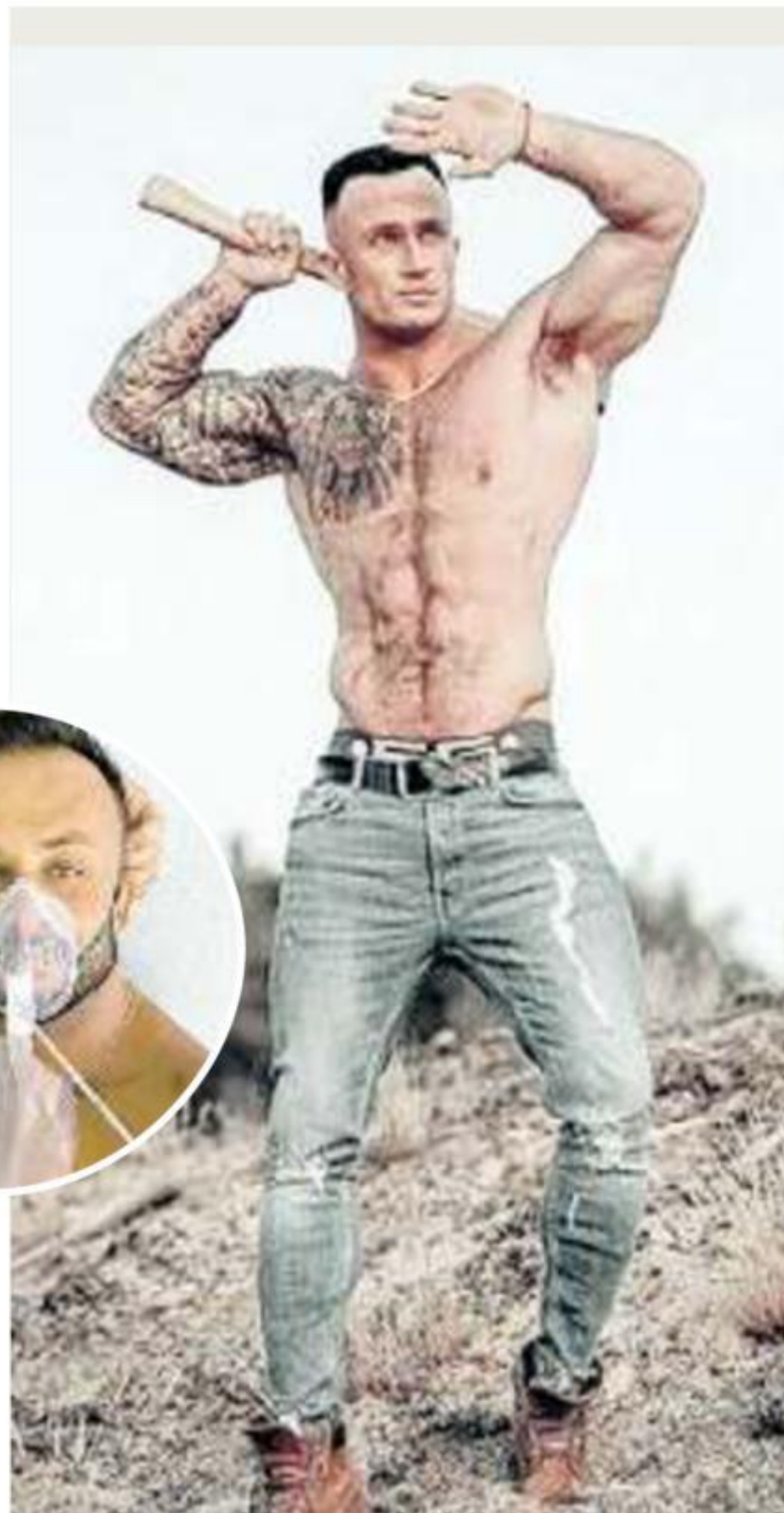
ANNUNCIO SOCIAL

Una vita sempre connesso ed è stato proprio Internet a diffondere la notizia della sua morte, che ha fatto il giro del mondo. L'annuncio è arrivato su Instagram, il social network maggiormente utilizzato dagli influencer trasformandoli in stelle globali, attraverso un post della ex moglie, la venticinquenne Sofia Stuzhuk, influencer anche lei e madre dei suoi tre piccoli figli. La coppia si era separata sei mesi fa, per «costanti tradimenti, imprecazioni e stress», come aveva reclamato la ragazza, sebbene in seguito fossero arrivati ad avere buoni rapporti. «Rimangono soltanto bei ricordi, tre bellissimi bambini e una preziosa esperienza», le parole di addio di lei. Seguitissimo su Instagram, dove aveva oltre un milione di followers, Dmitriy Stuzhuk esibiva un corpo scolpito, frutto di quello che lui diceva essere uno stile di vita all'insegna del fitness: un benessere psico-fisico di cui lui, grazie a Internet, era diventato un guru mondiale. Durante la pandemia si è distinto per la posizione negazionista. Ma il coronarivus gli ha mostrato tutta la sua forza letale, facendolo ammalare durante un viaggio in Turchia: lo stesso influencer ha raccontato la scoperta del contagio, riscontrando collo gonfio, difficoltà respiratorie e infine mal di stomaco. Rientrato nella nativa Ucraina è risultato positivo ed è stato trasferito in ospedale, ma quella che all'apparenza sembrava un'influenza stagionale si è invece rivelato un virus mortale.

LA FOTOGRAFIA

E' stato il ricovero nel nosocomio a fargli capire che le sue condizioni si stavano inevitabilmente aggravando. Dopo otto giorni è stato dimesso, ma quando sembrava che l'incubo fosse ormai alle spalle sono arrivate complicanze cardiache che gli sono state fatali. Secondo le indiscrezioni, resta da appurare se la sua morte sia stata provocata dal Covid-19 oppure se vi fossero patologie pregresse. Nel corso della sua degenza, Dmitriy ha fatto in tempo a pubblicare una foto di lui con indosso una maschera per l'ossigeno. Ma a colpire maggiormente è il messaggio che accompagna lo scatto. «Voglio condividere con voi come mi sono ammalato e mettervi in guardia con forza – si legge – Ho anche pensato che non ci fosse il Covid-19, fino a quando non mi sono ammalato. La malattia di Covid-19 non è una sciocchezza. È pesante. Mi sono sentito male il secondo giorno in Turchia. Mi sono svegliato nel cuore della notte perché il mio collo era gonfio e facevo fatica a respirare. Allo stesso tempo, mi faceva un po' male lo stomaco». Queste le sue parole: un ripensamento sulla pericolosità del coronavirus che però non lo ha risparmiato.

Simona Verrazzo

L'ULTIMA FOTO CON LA MASCHERA A OSSIGENO E LA SUA CONVERSIONE: «MI SONO AMMALATO, STATE ATTENTI, NON È UNA SCIOCCHEZZA»

COME ERA COM'È FINITO

Dmitry Stuzhuk, ucraino di 33 anni, era un convinto negazionista del Covid. Fisico da paura, faceva il preparatore atletico e l'influencer del fitness: è morto proprio dopo aver contratto il virus durante un viaggio in Turchia. Su Instagram, condivideva con il suo milione di followers foto in cui sosteneva che il Covid fosse solo una banale influenza. Inutili le cure a cui è stato sottoposto

L'emergenza coronavirus

IL PROVVEDIMENTO

PORDENONE Sappada diventa la prima "zona rossa" del Friuli Venezia Giulia. Le limitazioni, decise ieri pomeriggio dopo un vertice tra la task-force regionale anti-Covid e il sindaco del centro dolomitico Manuel Piller Hoffer, scatteranno già da questa mattina e resteranno in vigore fino al 2 novembre. Poi ci sarà una ulteriore valutazione per definire l'eventuale proroga nel caso in cui la situazione della diffusione del virus non sia migliorata. Bar, alberghi e affittacamere completamente chiusi. Per i ristoranti il coprifuoco scatterà alle 17: servizi solo su prenotazione. Accesso ai negozi e alle attività commerciali di un solo componente per ciascuna famiglia. L'ordinanza emessa ieri pomeriggio dal primo cittadino sappadino prevede inoltre il divieto di tutte le attività sportive, tranne quelle individuali. Limite di 15 partecipanti a tutte le cerimonie civili e religiose, compresi i funerali. Il municipio, la biblioteca e tutte le sale pubbliche rimarranno chiuse. Se non è un lockdown poco ci manca. Le scuole (asilo, elementari e medie) rimarranno invece aperte. Proseguiranno però le misure di quarantena e isolamento degli alunni (due i casi di positività in due classi delle medie) contagiati e di alcuni dei loro contatti. Sarà sospeso il servizio di scuolabus.

Sappada travolta dal Covid Tutti chiusi bar e alberghi

▶Prima "zona rossa" a Nordest: da oggi test rapidi a tutti i 1.300 residenti del comune

▶Per i ristoranti il coprifuoco scatta alle 17 sospesi gli sport di squadra e gli scuolabus

LA VALLATA Una veduta dalla seggiovia della vallata di Sappada

I TEST RAPIDI

Già da oggi, inoltre, l'intera popolazione sarà sottoposta ai test rapidi per fermare la corsa del virus. A ieri pomeriggio i residenti positivi erano 25, su una popolazione di circa 1.300 persone. Viene inoltre raccomandato ai cittadini di limitare gli spostamenti da e verso altri Comuni, al fine di evitare la diffusione del virus. Questo, come ha spiegato il sindaco Piller Hoffer, anche a causa della situazione dei contagi riscontrata nei Comuni vicini di Santo Stefano di Cadore, Comelico Superiore e Sesto Pusteria. L'ordinanza municipale raccomanda anche ai "saloni di parrucchiera ed estetica e a ogni altra attività con contatto diretto con l'utente il rigoroso rispetto dei protocolli sanitari previsti dalle norme in vigore".

IL SINDACO RACCOMANDA ANCHE DI LIMITARE GLI SPOSTAMENTI FUORI DAL PAESE PER FESTE E CERIMONIE LIMITE DI 15 PRESENTI

LA STAGIONE TURISTICA

La Regione ha ritenuto di intervenire ora in modo piuttosto "rigoroso" alla luce dell'andamento dei contagi dallo scorso mese di settembre. Anche se la situazione si è aggravata nell'ultima settimana. «È stata considerata - ha precisato il vicepresidente della giunta regionale Fvg, Riccardo Riccardi - la possibilità di adottare i provvedimenti nell'attuale periodo di bassa stagione turistica, onde affrontare poi al meglio la stagione invernale. È stata data assicurazione che alle attività economiche che verranno penalizzate dal presente provvedimento saranno garantite, per quanto possibile, adeguate misure di sostegno». «Tali provvedimenti - ha precisato il sindaco Manuel Piller Hoffer - uniti ai tamponi che eseguirà il Servizio di prevenzione, dovrebbe consentire di contenere l'ulteriore diffusione del contagio e, in ogni caso, di avere un quadro realistico della situazione. Chiedo a tutti di seguire con scrupolo le indicazioni, anche al fine di evitare le pesanti sanzioni previste dal Dpcm, i controlli saranno rigorosi». Oggi, per gestire l'emergenza, sarà istituito il Centro operativo comunale della Protezione civile e ogni informazione o chiarimento potrà essere richiesto al numero verde 800 500 300.

DATI REGIONALI

Intanto ieri in Friuli Venezia Giulia si sono registrati 155 nuovi contagi. Due i decessi, uno a Udine e uno a Trieste. L'Azienda sanitaria udinese riorganizza alcuni servizi per offrire più posti-Covid. I posti letto malattie infettive, fino a 43, sono stati riaperti nell'ospedale di Udine mentre i posti letto di Rsa, per ora dieci, saranno a disposizione nell'ospedale di Palmanova.

Davide Lisetto

Cortina

Il parroco è malato a messa c'è il vescovo

CORTINA Con il parroco di Cortina positivo al Covid è toccato al vescovo di Belluno ieri dire le messe domenicali in una parrocchia altrimenti senza sacerdote. Don Ivano Brambilla, infatti, è isolato così come il suo cooperatore don Giuseppe Pedandola in quarantena per la vicinanza al parroco. Così monsignor Renato Marangoni, vescovo della diocesi di Belluno – Feltre, ieri è arrivato nella conca ampezzana personalmente. «Il vescovo non è venuto qui in canonica – conferma don Ivano – abbiamo rispettato le regole disposte dall'emergenza sanitaria. Ci siamo sentiti al telefono, si è interessato al mio stato di salute, gli ho detto che tutto sommato sto bene, ma che sono spossato dall'infezione, sono davvero molto stanco».

L'intervista Andrea Crisanti

«Il virus corre troppo veloce, è mancato un piano tamponi»

«Ero stato ottimista quando avevo parlato di lockdown a Natale. Magari non chiamiamolo in questo modo, però con questi numeri, con l'aumento costante di nuovi positivi, arriveremo a un inasprimento delle misure di contenimento molto prima». Il professor Andrea Crisanti, microbiologo dell'Università di Padova, nei giorni scorsi aveva ipotizzato il ricorso a chiusure molto pesanti, anche in vista del Natale. Ora che il numero dei nuovi casi positivi in un giorno si avvicina a quota 12mila e mentre il totale dei pazienti ricoverati per Covid è attorno a 8mila, c'è da capire se saranno sufficienti le misure decise ieri dal governo.

Frenando sulla incisività dei provvedimenti di contenimento si rischia di rinviare il problema?

«I numeri che stanno venendo fuori sono un disastro. Dobbiamo abbassare la curva dei contagi, ma una volta ottenuto il risultato, dobbiamo essere in grado di mantenere la curva bassa. Ma è saltato completamente il sistema di tracciamento».

Cosa vuol dire?

«Mi viene da dire: finiamola di parlare solamente di queste misure di contenimento. Supponiamo che funzionino, tutti ci auguriamo che funzionino. Ma poi il problema è un altro: come manteniamo i numeri dei contagi bassi? Abbiamo fallito già una volta in questo. Vogliamo ripetere lo stesso errore? Le misure di contenimento sono inutili senza un piano organico per dotare l'Italia di un sistema che mantenga basso il numero dei contagi. È la vera sfida, dobbiamo insistere su questo».

In cosa abbiamo sbagliato?

«Se invece di buttare soldi per acquistare i banchi a rotelle avessimo investito sul tracciamento e sulla capacità di eseguire i tamponi, oggi saremmo in una situazione differente. Se avessimo investito davvero, come la Cina che in pochi giorni ha effettuato 11 milioni di tamponi, oggi ci troveremmo in una situazione diversa. Non possiamo andare avanti altri sei mesi solo con le chiusure».

Insomma, abbassare la curva rischia di essere un risultato molto provvisorio.

«Indubbiamente. Non abbiamo gli strumenti per mantenerla bassa. Quest'estate eravamo arrivati a 300 contagi al giorno, avremmo dovuto porci il problema e organizzarci per evitare che quel dato tornasse a salire mettendo in campo un reale ed efficace sistema di tracciamento e tamponi. Invece non abbiamo fatto nulla».

IL VIROLOGO: OLTRE A LIMITARE I CONTAGI POI DOBBIAMO MANTENERLI BASSI LOCKDOWN A NATALE? SONO STATO OTTIMISTA

Lei si aspettava un incremento così rapido del numero dei contagi?

«Per una volta che sono stato ottimista, sono stato smentito. Avevo previsto il lockdown a Natale, pensando che i positivi aumentassero in maniera graduale. Non mi sarei aspettato che il sistema territoriale di contrasto e tracciamento si sbriciolasse così velocemente».

Rischiamo il lockdown anche prima dell'arrivo del Natale?

«Questo non lo so, anche perché ormai sembra che in Italia la parola lockdown non si possa proprio pronunciare. Ma è evidente che un inasprimento delle misure sarà un rapido sviluppo se quelle che sono state messe in campo non funzioneranno. Tutti hanno lodato il comportamento degli italiani per mesi, dopo che si era riusciti ad abbassare la curva. Gli italiani sono sempre quelli, non sono cambiati. L'unica differenza è che non è stato fatto un piano per mantenere bassi i contagi. Chiudere tutto è facile, ma poi bisogna evitare che i contagi risalgano».

Mauro Evangelisti

Grazie al test del dottor A. Gabriele una conferma scientifica sull'efficacia dei nuovi dispositivi medici MET

AGISCE PER LIBERARE LE GINOCCHIA DAL DOLORE CRONICO

FINO al 22 OTTOBRE 70% di sconto

Una speciale ginocchiera in tessuto composito, in grado di generare microcorrenti biostimolanti curative. **Un brevetto TUTTO ITALIANO.** Aiuta nel recupero, permettendo di ridurre i farmaci e di prevenire l'intervento chirurgico. **Utilizzata dalle migliori società sportive.**

Oltre 2.500.000 italiani soffrono di dolori cronici alle ginocchia. Le cause più comuni sono l'artrite infiammatoria, l'osteoporosi, la degenerazione cartilaginea e il sovrappeso. Purtroppo **nella maggior parte dei casi,** nonostante la presenza di questi sintomi, **non facciamo nulla.** Pigrizia, tendenza a minimizzare o mancanza di tempo e di denaro, ma **questi sintomi se ignorati, possono portarci a rischiare DISABILITÀ PERMANENTI.** Sai come sbarazzarti di questi dolori terribili senza spendere soldi in pseudo rimedi e prevenendo il sempre rischioso intervento chirurgico invasivo? Leggi quest'articolo.

Quali sono i criteri da seguire nella scelta del rimedio giusto?

Molto spesso facciamo finta di non avere nulla fino a quando arriviamo ad un punto nel quale il dolore è talmente forte da non poter più quasi camminare, pertanto la disperazione e la fretta ci portano ad aggrapparci a rimedi miracolosi e non certificati, spesso tanto economici quanto inefficaci. Trovare un prodotto davvero in grado di aiutarci è più facile di quanto si possa immaginare se durante la ricerca le nostre scelte dipenderanno da 3 semplici regole:

1. **Scegliere dispositivi medici perché sempre certificati;**
2. Assicurarsi di poter avere un **contatto diretto con il produttore;**
3. Avere **testimonianze comprovate** di medici, organizzazioni sanitarie e/o società sportive che hanno testato il prodotto.

Qual è la chiave del successo delle fasce MET nella lotta al dolore?

Il Prof. G. C. Melegati ci spiega che la **straordinaria efficacia delle fasce a microcorrenti MET è dovuta al suo sistema innovativo di elettro-magnetoterapia integrato in un tessuto elastico** facilmente applicabile ai contorni corporei. In questo tessuto speciale, elasticizzato, sono inseriti

Dal mondo del calcio la soluzione al mio problema

*Sono un muratore, **ho passato quasi tutta la mia vita a fare lavori molto pesanti in condizioni estreme.** Purtroppo come numerosi colleghi ho iniziato ad avere **fastidi alle ginocchia che si sono trasformati in breve tempo in veri e propri dolori insopportabili.** Dopo aver provato di tutto, compresse antidolorifiche, unguenti e gel di vario tipo, iniziai a perdere le speranze, fino al giorno in cui **mio nipote Francesco, che gioca nelle giovanili di una squadra di calcio famosa, mi ha portato 2 speciali ginocchiere a microcorrenti MET.** La società forniva queste ginocchiere ai giocatori per alleviare le infiammazioni derivanti dai colpi che si ricevono durante le partite per riuscire a recuperare velocemente gli infortuni. Non riuscivo a crederci ma il dolore effettivamente diminuiva man mano, sempre di più. A 67 anni suonati, ho ricevuto una lezione importante: **se desideri trovare un rimedio realmente efficace e sicuro, basta informarsi sulle tecniche e i dispositivi medici utilizzati dalle grandi società sportive** che per forza di cose, devono garantire una pronta guarigione a tutti i propri atleti con **metodi scientifici, efficaci, veloci e sicuri.***

Gianni C. (67 anni)

filamenti di rame, zinco e silicio che generano, una volta indossato, una microcorrente di 300 micro Ampere e un campo elettromagnetico da 4/10 nano Tesla, in grado di interagire con i tessuti a contatto.

Questi dispositivi terapeutici vanno indossati dal paziente per almeno otto ore consecutive per un periodo di almeno due settimane. È incredibile la **semplicità d'impiego** e come il tessuto composito **si adatta perfettamente ad ogni superficie del corpo** interessata da patologie traumatiche acute o da quadri dolorosi muscolo-tensivi.

Abbiamo testato alcuni di questi di-

spositivi elettromagnetici su diversi atleti della nostra nazionale di rugby con risultati importanti, in termini di controllo del dolore e dell'infiammazione. Gli atleti che hanno utilizzato la ginocchiera a microcorrenti MET ne sono stati molto soddisfatti, con un evidente anche se soggettivo effetto antalgico **ed un effetto antinfiammatorio clinicamente osservabile.**

Un recupero importante del tessuto cartilagineo

Una delle cause del dolore acuto e della rigidità dell'articolazione del ginocchio è la degenerazione della cartilagine. Questa può dipendere da diversi fattori:

- **Cattiva alimentazione**
- **Avanzamento dell'età**
- **Trauma**
- **Diminuzione del liquido sinoviale**
- **Sovrappeso/obesità**
- **Patologie dell'articolazione**

Il Dr A. Gabriele, MEDICO CHIRURGO del C.T.O. di Roma, **ha effettuato un test clinico facendo utilizzare la ginocchiera MET su 260 soggetti con artrosi di 1° e 2° grado. I risultati del test hanno evidenziato un miglioramento considerevole dello stato della cartilagine** con recupero della mobilità articolare e una notevole riduzione del dolore.

Un rimedio unico per tante problematiche

Le terapie MET aiutano a migliorare molti disturbi del ginocchio indipendentemente dal trauma, dalla patologia o dall'età.

I risultati verificati, dei test clinici e i riscontri dei sempre più numerosi utilizzatori di questa innovativa ginocchiera, ne evidenziano l'efficacia nel contrastare il dolore cronico e i problemi di mobilità articolare.

Grazie alla sua triplice azione con un utilizzo di 6-9 ore al giorno, per un periodo di 2-12 settimane permette di:

- Ridurre gonfiore e infiammazione
- Ridurre il dolore progressivamente
- Migliorare la mobilità articolare
- Rigenerare i tessuti
- Rafforzare l'articolazione
- Accelerare il processo di guarigione

Queste fasce sono sicure perché:

- **Sono dispositivi medici certificati approvati dal Ministero della Salute**
- **La spedizione avviene direttamente dallo stabilimento di Mantova del produttore**
- **Tutti test e gli studi presenti nell'articolo sono certificati e svolti dagli specialisti menzionati.**

Non devi per forza spendere migliaia di euro in improbabili rimedi palliativi. **Provala e vedrai diminuire il dolore, il gonfiore e la rigidità, giorno dopo giorno, riacquistando la gioia di vivere.**

Elasto compressione

Magneto terapia

Micro impulsi

Puoi ordinarla telefonicamente. Consegna tramite corriere.

I debiti fiscali

Con il rinvio delle cartelle salvagente per tutti, anche per chi non ne ha bisogno

▶Estesa alla fine dell'anno la moratoria sugli invii degli atti e sui pignoramenti

▶Poche migliaia di contribuenti ricadrebbero nelle condizioni per la rateazione straordinaria

Le voci della manovra

SANITÀ

4 miliardi

- conferma per il 2021 di 30.000 assunzioni a tempo determinato
- sostegno delle indennità contrattuali per medici e infermieri
- introduzione di un fondo per l'acquisto di vaccini
- incremento dotazione del Fondo Sanitario Nazionale (**1 miliardo**)

RIFORMA FISCALE

8 miliardi

(a regime, più le risorse da lotta ad evasione) da luglio 2021: assegno unico, esteso anche agli autonomi e agli incapienti

Mezzogiorno

a regime la fiscalità di vantaggio per il Sud (**13,4 miliardi** per il triennio 2021-2023)

CUNEO FISCALE

1,8 miliardi

completamento del taglio del cuneo per i redditi sopra i 28.000 euro

SOSTEGNO ALL'ECONOMIA

- fondo a sostegno dei settori maggiormente colpiti (**4 miliardi**)
- sostegno aggiuntivo alle attività di internazionalizzazione delle imprese (**1,5 miliardi**)

LAVORO E PREVIDENZA

prolungamento Cig Covid con gratuità della Cassa per chi ha registrato perdite oltre una certa soglia (**5 miliardi**)

SCUOLA, UNIVERSITÀ E CULTURA

6 miliardi

- assunzione di 25.000 insegnanti di sostegno **1,2 miliardi** a regime
- edilizia scolastica **1,5 miliardi**
- contributo per diritto allo studio **500 milioni**
- settore universitario **500 milioni**
- edilizia universitaria e progetti di ricerca **2,4 miliardi**
- sostegno all'occupazione nei settori del cinema e della cultura **600 milioni**

L'Ego-Hub

IL DECRETO

ROMA La moratoria sulla riscossione offre ancora un pò di ossigeno ai contribuenti: le cartelle fiscali (che sarebbero dovute ripartire il 16 ottobre) si fermano fino a fine anno attraverso un meccanismo che prevede la sospensione dei versamenti, della notifica di nuove cartelle e dell'invio di altri atti della riscossione, compresa la possibilità per l'Agenzia delle Entrate di avviare azioni cautelari ed esecutive, come fermi amministrativi, ipoteche e pignoramenti. La scelta del governo estende l'arco temporale degli interventi agevolativi già contenuti nel Decreto "Cura Italia" e nel successivo Decreto Rilancio. Il che vuol dire che il 1° gennaio 2021, a meno di ulteriori stop, l'attività di riscossione riprenderà la sua marcia dopo ben 9 mesi blocco. Il congelamento della riscossione avrà effetti positivi per chi presenta la richiesta di rateizzazione dei propri debiti fiscali entro il 31 dicembre. Si potrà infatti beneficiare di regole più flessibili sulla decadenza dalla rateazione. Oggi, infatti, servono 5 mancati pagamenti per vedersi negata la dilazione e tornare così ai meccanismi ordinari della riscossione. Con la novità portata dal nuovo decreto le rate non pagabili raddoppiano solo dopo dieci mancati appuntamenti con le casse, anche non consecutivi, si perderà il beneficio dilazionato per i versamenti. Non solo: fino a fine anno sarà operativa la sospensione degli obblighi derivanti dai pignoramenti presso terzi, effettuati dal fisco su stipendi, salari o altre indennità relative al rapporto di lavoro o impiego, nonché a titolo di pensioni e trattamenti assimilati. Pertanto, per tutto l'ultimo scorcio del 2020 le somme oggetto di pignoramento non devono essere sottoposte ad alcun vincolo di indisponibilità ed il soggetto terzo deve renderle fruibili al debitore. E questo anche in presenza di assegnazione già disposta dal giudice dell'esecuzione.

I NUMERI

Benché i numeri del ministero dell'Economia mostrino che oltre il 60% dei morosi abbia continuato a pagare le cartelle esattoriali anche durante il blocco, il governo (che in primavera, inizialmente, aveva deciso di aiutare solo i contribuenti delle "zone rosse") ha deciso per uno stop generalizzato. Dunque nessuna distinzione sulle prime nuove 9 milioni di cartelle (1,6 milioni nel Lazio, 1,1 milioni in Campania e 961 mila in Lombardia) che erano in rampa di lancio nelle prossime ore. E che hanno un impatto sul deficit calcolato in circa 165,5 milioni di euro. Il fisco non farà distinzione tra chi è in reale difficoltà economica e chi, tutto sommato, può permettersi di pagare estinguere il suo debito. Per accedere al piano straordinario riservato a chi è in difficoltà è necessario dimostrare di non essere in grado di estinguere il debito con il piano ordinario (che prevede 72 rate mensili), condizione che si verifica quando l'importo della rata è superiore al 20% del reddito mensile del nucleo familiare, risultante dall'Isee. Si tratta di migliaia di casi, certo. Ma, per fortuna, di una larga minoranza. La maggior parte delle cartelle in sospeso – circa 9 su 10 – sono infatti di importo inferiore ai 5 mila euro. In particolare ce ne sarebbero 6,5 milioni (in pratica il 73% del totale) sotto i 1.000 euro, 1,5 milioni tra 1.000 e 5mila euro e solo 881 mila oltre questa soglia. L'alto numero dei "tagli piccoli" è, molto probabilmente, una delle ragioni per le quali il governo, fino a poche ore fa, era contrario a proseguire con la moratoria, considerando sostenibile il debito per i cittadini.

GLI ENTI LOCALI

Occorre inoltre ricordare che le cartelle riguardano solo in parte le contestazioni relative alle imposte non dichiarate o non versate: solo il 36% delle richieste arriva dall'Agenzia delle Entrate. Una quota del 18% delle cartelle è invece relativa a richieste in arrivo dagli enti locali, per lo più multe stradali non pagate. E quanto ai versamenti fiscali veri e propri, anche questi erano stati oggetto di sospensione a seguito della crisi da Covid; ma come ha notato lo stesso ministro dell'Economia Gualtieri, molti contribuenti hanno comunque scelto di fare il proprio dovere, generando un gettito superiore di circa 7 miliardi rispetto alle stime dell'esecutivo.

Michele Di Branco

QUASI TRE QUARTI DEI NOVE MILIONI DI RICHIESTE OGGETTO DI MORATORIA RIGUARDANO IMPORTI INFERIORI A 1.000 EURO

INSIEME ALLE CONTESTAZIONI SULLE IMPOSTE IN SENSO STRETTO ANCHE UNA QUOTA DI MULTE STRADALI

La legge di bilancio

Sgravi a chi assume giovani, per la nuova Cig 5 miliardi

ROMA Il governo cerca di far ripartire l'economia puntando anche sul lavoro dei giovani. Nella legge di bilancio entra infatti un nuovo incentivo per le assunzioni. Dall'anno prossimo verranno azzerati per tre anni i contributi previdenziali a carico delle imprese che daranno lavoro a persone con meno di 35 anni. Lo sconto, che si affianca a quello già previsto per le aziende del Sud senza limiti di età, vale su tutto il territorio nazionale. Per finanziare gli sgravi nella manovra sono stati destinati 700 milioni. Per le imprese si tratta di un risparmio che può arrivare fino a circa 6mila euro l'anno. Il tetto di reddito su cui calcolare lo sconto verrà fissato infatti a una retribuzione di 24 mila euro lordi l'anno. Il bonus per le assunzioni ai più giovani si affianca a una radicale semplificazione delle modalità di accesso all'esercizio di alcune professioni regolamentate - fra cui odontoiatra, farmacista, veterinario e psicologo - varato nella notte di sabato insieme alla manovra dal governo. «Far ripartire l'economia significa innanzitutto avere più lavoro, a partire dai giovani. Per questo in tutta Italia chi assumerà giovani sotto i 35 anni avrà i contributi integralmente pagati dallo stato, mentre con 200 milioni consentiremo a decine di migliaia di giovani di partecipare al servizio civile universale», ha spiegato il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Tornando alla manovra da complessivi 39 miliardi un altro pilastro è il rifinanziamento per l'anno prossimo con 5 miliardi della cassa integrazione per le aziende colpite dalla pandemia.

Sanità

Medici e infermieri, arrivano 4 miliardi

Quattro miliardi per la sanità. È questa la dote che il governo ha stanziato con la manovra per il 2021 per fronteggiare l'emergenza Covid. Le risorse serviranno tra l'altro, per il funzionamento del Servizio sanitario nazionale, la cui dotazione viene aumentata di 1 miliardo. Le diverse misure riguardano in particolare il sostegno del personale medico e infermieristico. Prevista la conferma anche per il 2021 di 30.000 fra medici e infermieri assunti a tempo determinato per la prima fase dell'emergenza Covid e il sostegno delle indennità contrattuali per queste categorie. Si introduce poi un fondo per l'acquisto di vaccini e per altre esigenze correlate alla pandemia che dovrebbe valere 400 milioni l'anno per il 2021 e il 2022. «Mai più tagli alla sanità, ma investimenti sulla salute, il nostro bene più prezioso», ha detto il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri.

PREVISTA LA CONFERMA DI 30 MILA ASSUNZIONI VARATE NELLA PRIMA FASE DELL'EMERGENZA NUOVI FONDI ANCHE PER I VACCINI

Cultura e cinema

Per l'occupazione aiuto da 600 milioni

Tra le voci della legge di bilancio, nella versione preliminare approvata dal governo, compare anche una specifica voce di 600 milioni destinata al sostegno all'occupazione nei settori del cinema e della cultura. Un'esigenza sentita visto che quello della cultura è uno sei settori più colpiti direttamente dalle misure di distanziamento, in conseguenza della difficoltà di organizzare eventi come festival e concerti e della fortissima riduzione del pubblico nelle sale teatrali e quelle cinematografiche. Una tendenza destinata con tutta probabilità a durare ancora, anche per effetto delle nuove restrizioni che vengono decise in queste ore. Già durante la fase di lockdown vero e proprio l'esecutivo aveva deciso di intervenire con specifici sostegno al reddito per i lavoratori di questo settore, che in molti casi operano come autonomi .

RISCHIO DI NUOVE DIFFICOLTÀ PER IL SETTORE IN CASO DI ULTERIORI MISURE RESTRITTIVE

Statali

Contratti, la dote salirà a 3,8 miliardi

Lo stanziamento aggiuntivo per i rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici ammonta a 400 milioni. Una cifra che aggiunta alle voci già previste nelle precedenti leggi di Bilancio porta la disponibilità a 3,8 miliardi: per il governo sarebbero sufficienti a garantire un incremento contrattuale medio del 4 per cento, ma queste stime non corrispondono necessariamente con quelle dei sindacati. Va ricordato che la stipula e l'applicazione dei contratti sono normalmente sfalsate rispetto al teorico periodo di vigenza: l'ultimo contratto firmato dalla maggioranza delle categorie pubbliche si riferisce al 2016-2018 mentre le nuove risorse dovrebbero riguardare il successivo triennio 2019-2021. Naturalmente se nel corso del prossimi anno saranno effettivamente completati i rinnovi i dipendenti percepiranno gli arretrati.

L'ESECUTIVO STANZIA 400 MILIONI AGGIUNTIVI PER I RINNOVI DEL TRIENNIO 2019-2021

Steven Gallant ha contribuito a sventare l'attacco terroristico a Londra dello scorso novembre armato solo di una zanna di narvalo (nel frame del video)

Fermò il jihadista a Londra: la Regina grazia il killer-eroe

▶Steven Gallant affrontò su London Bridge, con una zanna di narvalo, l'uomo che aveva appena ucciso due studenti. Doveva scontare l'ergastolo per omicidio, ma adesso uscirà

IL RICONOSCIMENTO

LONDRA Un atto di eroismo non può rimanere senza ricompensa, anche se a compierlo è stato un uomo condannato per omicidio. Per questo motivo Elisabetta II in persona, con una mossa rara, ha deciso di intercedere a favore di Steve Gallant, il quarantaduenne che il 29 novembre del 2019 non ci pensò due volte prima di staccare un corno di narvalo dalla parete della Fishmonger's Hall per inseguire il terrorista che aveva appena accoltellato due persone.

LA VICENDA

I fatti si sono consumati a un convegno sulla riabilitazione dei carcerati, al quale era stato invitato anche Usman Khan, ventottenne condannato per aver cercato di far saltare in aria la borsa di Londra nel 2012 e che, un anno fa, armato di due coltelli, uccise il venticinquenne Jack Merritt e la ventitreenne Saskia Jones, entrambi laureati a Cambridge e coordinatori del programma Learning Together. Dopo aver visto il suo mentore e amico Merritt ferito a morte e preoccupato di vedere l'attentatore accanirsi sui passanti, Gallant si era armato di un corno di narvalo lungo un metro e mezzo, appeso alla parete come ornamento, per inseguire Khan fino al London Bridge, dove l'attentatore è stato ucciso dalla polizia. «Ho intuito che qualcosa non andava e che dovevo dare una mano», ha spiegato Gallant dopo l'inseguimento, sottolineando di non aver «esitato» un istante. «Ho visto gente ferita. Khan era nell'ingresso con due grandi coltelli in mano e rappresentava chiaramente un pericolo per tutti». Nei giorni dell'attentato si era molto parlato dell'eroismo dei presenti, armati di altri strumenti di fortuna, come un estintore, e dei passanti che avevano cercato di fermare l'attentatore nella sua corsa omicida.

LO SCONTO DI PENA

«Come riconoscimento delle sue azioni eccezionalmente coraggiose», a Gallant è stata data la possibilità di chiedere uno sconto di pena di 10 mesi a giugno 2021. Difficilmente, visto l'interessamento della regina, non lo otterrà. Il padre di Jack, David Merritt, ha dichiarato che «Steve si è meritato assolutamente questa grazia, o questo sconto di pena. È fantastico. Era molto vicino a Jack, ha cambiato la sua vita e si è redento. Sono molto felice per lui». Steve Gallant è stato condannato a 17 anni per la morte di un pompiere nel 2005. Barrie Jackson aveva 33 anni e stava bevendo una birra in un pub di Hull quando è stato aggredito da un gruppo di uomini armati di martello, in maniera talmente selvaggia che quando è arrivata l'ambulanza i soccorritori non sono riusciti a trovare la sua bocca. Di quell'omicidio efferato si è parlato per anni. A muovere il gruppo di Gallant sarebbe stata la volontà di vendicare l'uccisione di una prostituta, avvenuta nel 2002, per la quale Jackson, che aveva a sua volta qualche precedente per aggressione, era stato scagionato. «E' giusto che io abbia ricevuto una pena severa per le mie azioni. Dopo aver accettato la condanna, ho deciso di chiedere aiuto. Quando vai in prigione, perdi il controllo della tua vita e migliorare te stesso diventa una delle poche cose che puoi fare per ridurre il tuo peso sulla società», ha spiegato Gallant. Mentre il figlio di Jackson, il ventunenne Jack, ha detto di avere «sentimenti contrastanti» sulla riduzione di pena per l'assassino del padre, ma ha anche osservato che «quello che è avvenuto a London Bridge dimostra che la gente possa davvero cambiare. Inoltre l'uomo «ha scontato quasi interamente la sua pena».

L'ultimo condannato per omicidio a ricevere il 'Royal pardon' è stato uno dei capi dell'Ira, Sean O'Callaghan, quasi venticinque anni fa, per aver contribuito a sventare un piano per uccidere Carlo e Diana negli anni Ottanta. Ma il caso più famoso è quello di Alan Turing, il genio che decriptò le comunicazioni tedesche durante la guerra e che fu comunque condannato per atti osceni nel 1952 per una relazione omosessuale, ai tempi illegale: nel suo caso il "perdono" da parte di Elisabetta è stato postumo e secondo molti tardivo, visto che è arrivato solo nel 2013.

Cristina Marconi

Francia Manifestazioni in molte città in memoria di Paty

Migliaia in piazza per il prof decapitato

Francesi in piazza a migliaia per rendere omaggio alla memoria di Samuel Paty, il professore decapitato davanti a scuola per aver mostrato caricature di Maometto durante una lezione sulla libertà di espressione. A Parigi, in Place de la République, c'era anche il premier Castex e la sindaco Hidalgo.

PROTESTA DAVANTI AL RECINTO DEGLI ORSI

Manifestazione animalista a Trento dove sono rinchiusi gli orsi catturati nei boschi dopo le fughe dei mesi scorsi: in centinaia mobilitati per difendere gli animali

Veneto, la Lega cerca 7 presidenti

▶Formata la giunta ora tocca alle commissioni consiliari In ballo anche i ruoli dei due capigruppo e del coordinatore

▶Ipotizzata la riconferma per Boron, Rizzotto, Villanova Tra i papabili Brescacin e Sandonà. E spunta il giovane Bet

LE MANOVRE

VENEZIA Fatta la giunta, adesso in Regione Veneto si apre un'altra partita. Quella dei presidenti di cinque commissioni, dei capigruppo e, novità assoluta di questa XI legislatura, del coordinatore della galassia leghista. Posto che il veronese Tomas Piccinini, unico consigliere della lista Veneta Autonomia, sarà capogruppo di se stesso, in ballo ci sono dunque sette posizioni. Eccole: i vertici di cinque commissioni su sei (la presidenza della Quarta spetta infatti all'opposizione); il capogruppo di Zaia Presidente; il capogruppo della Lega. Di questi ultimi due, uno sarà lo "speaker" della maggioranza leghista-zaiana che contempla 34 consiglieri su 51. Ed è proprio il ruolo di speaker, dopo il rifiuto di Nicola Finco, a rappresentare le maggiori incognite.

I DELUSI

Raccontano che se fosse stato per Luca Zaia, Nicola Finco avrebbe continuato a fare il capogruppo della Lega anche in questa legislatura. Ma il vicentino Finco, che in realtà avrebbe voluto cambiare palazzo, dal Ferro Fini al Balbi, per diventare assessore, ha rifiutato, accettando infine, e suo malgrado, la proposta di entrare in ufficio di presidenza come vice vicario del presidente Roberto Ciambetti. Tra l'altro, tutti e due vicentini. L'altra ipotesi per il ruolo di capogruppo della Lega e coordinatore di tutta la galassia leghista era Federico Caner che però è stato riconfermato in giunta. E allora? I favoriti per tutte le posizioni sono i consiglieri "anziani", cioè quelli rieletti. E se anche a Palazzo Ferro Fini si seguirà il criterio della "continuità" voluto da Zaia per la giunta, ci sarà almeno una riconferma: Fabrizio Boron presidente della Quinta commissione Sanità. Papabile per la presidenza della Prima commissione, quella del Bilancio, è l'altro padovano che, come Boron, era in lizza per la squadra di giunta e cioè lo zaiano Luciano Sandonà che di mestiere fa il commercialista. Ma potrebbe spuntarla anche Sonia Brescacin, laureata in Giurisprudenza, trevigiana, professione segretario comunale. Punti interrogativi per la Seconda commissione (Urbanistica) finora retta dal neoassessore Francesco Calzavara e la Terza (Attività produttive) che era appannaggio di Fratelli d'Italia con Sergio Berlato.

Per la Sesta commissione (Cultura) potrebbe essere riconfermato lo zaiano trevigiano Alberto Villanova oppure rientrare in ballo il leghista trevigiano Marzio Favero che era dato tra i papabili assessori. Per il ruolo di presidente della Lega e, quindi, di coordinatore di tutti i 34 consiglieri, si parla di Villanova e del neoeletto Roberto Bet (se fosse, dovrebbero uscire dal gruppo Zaia Presidente e passare a quello di Salvini). Secondo la logica della continuità Silvia Rizzotto dovrebbe essere confermata capogruppo di Zaia Presidente. Escludendo invece ulteriori passaggi da un gruppo all'altro (l'ipotesi di cui sopra di Villanova e Bet), i leghisti che potrebbero essere chiamati a fare il capogruppo sono i ripescati Gianpiero Possamai e Giuseppe Pan (che, primi dei non eletti, torneranno in consiglio con le dimissioni di Federico Caner e Roberto Marcato), ma anche Marzio Favero se non gli toccherà una commissione. C'è un solo dettaglio: troppi trevigiani.

GLI ALLEATI

E Fratelli d'Italia? Autoesclusisi dall'Ufficio di presidenza (avevano chiesto la carica di vice, hanno rifiutato quella di consigliere segretario), facile che gli alleati si aspettino una presidenza di commissione, anche se non è detto che l'avranno. In tutto sono cinque consiglieri e il quinto, dopo la riconferma di Elena Donazzan in giunta, è il vicentino Joe Formaggio: sul finire della precedente legislatura era entrato al Ferro Fini al posto di Sergio Berlato volato a Bruxelles, mercoledì farà il bis prendendo il posto della Donazzan. Intanto, per la carica di capogruppo, il più quotato è il veneziano Raffaele Speranzon.

LA MINORANZA

Quanto alla Quarta, la commissione che valuta le politiche pubbliche e gli effetti della legislazione regionale, la presidenza spetta a un componente della minoranza e il Pd avrebbe scelto Andrea Zanoni. Solo che l'opposizione, che ha appena 10 voti, da sola non può farcela a eleggere il presidente. Ci saranno bastoni tra le ruote da parte della Lega contro Zanoni?

Alda Vanzan

L'INSEDIAMENTO L'aula del consiglio regionale del Veneto: giovedì scorso si è riunita per la prima volta la nuova assemblea legislativa dopo il voto di settembre

L'OPPOSIZIONE PUNTA SU ZANONI PER LA QUARTA COMMISSIONE. MA IL CARROCCIO POTREBBE OPPORSI

I tamponi

In aula soltanto se si è "negativi"

▶VENEZIA **Altro giro di tamponi per entrare mercoledì a Palazzo Ferro Fini, in occasione della seconda seduta del consiglio regionale del Veneto quando entreranno in aula i "supplenti" (cioè gli otto che prenderanno il posto degli assessori) e quindi il governatore Luca Zaia presenterà la giunta e il programma per il quinquennio 2020-2025. Come giovedì scorso, le disposizioni per entrare al Ferro Fini sono ferree: nelle giornate di domani e mercoledì mattina tutti i consiglieri regionali, gli assessori, lo stesso governatore, il personale, gli assistenti, i giornalisti dovranno presentarsi al Punto di primo soccorso a piazzale a Roma per sottoporsi al tampone rapido, stecco infilato in entrambe le narici ed esito nell'arco di una decina di minuti. Solo esibendo il referto con la scritta "negativo" si potrà entrare a palazzo.** (al.va.)

IN LAGUNA Amalia Sartori (a destra) alla premiazione della Regata Storica del 1998

Donne nei palazzi della politica Il primo record battuto 35 anni fa

LA STORIA

VENEZIA La coincidenza è curiosa. Prima di diventare vicepresidente della giunta regionale, la veronese Elisa De Berti è stata nella precedente legislatura assessore ai Trasporti. Esattamente come Amalia Sartori, socialista, poi "azzurra", la prima donna ad aver avuto ruoli in entrambi i palazzi della politica veneta, al Balbi e al Ferro Fini. È Amalia "Lia" Sartori, prima di Elisa De Berti, a rompere infatti la tradizione maschile nei posti di comando in Regione. In tutti i ruoli.

Vicentina, classe 1947, una laurea in Lettere all'Università di Padova, Amalia Sartori detiene tutti i record: prima donna assessore (e la più giovane), prima donna vicepresidente della giunta, prima donna presidente del consiglio (peraltro per due volte). È il 1985, presidente a Palazzo Balbi è il democristiano Carlo Bernini che alla giovane "Lia", trentottenne, esponente del Psi, dà la delega dei Trasporti. Finisce il mandato e, siamo nel 1990, Sartori viene eletta presidente del consiglio regionale: una presidenza durata appena 40 giorni perché l'esponente socialista viene chiamata ad affiancare come vice il presidente della Regione Gianfranco Cremonese, peraltro ignara che di lì a due anni avrebbe retto, anche se per pochi mesi, Palazzo Balbi come presidente facente funzioni: nel 1992 scoppia Tangentopoli, Cremonese viene arrestato, il 24 giugno si dimette, Sartori guida l'ente fino al 9 novembre, il giorno dopo si insedia la giunta di Franco Frigo. Alla legislatura successiva, 1995-2000, con la prima giunta di Giancarlo Galan, Sartori, ritorna presidente del consiglio regionale.

LE LEGISLATURE

Il segretario generale Roberto Valente ricorda che nel 1970, quando nacquero le Regioni, nel consiglio veneto sedeva una sola donna, Rosetta Molinari Milani, padovana, militante della Resistenza. Nella seconda legislatura (1975-80) 2 elette su 60 consiglieri: la vicentina Giuseppina Dal Santo e la riconfermata Molinari. Quattro consigliere nella terza legislatura (1980-85): oltre a Giuseppina Dal Santo, la veneziana Luisa Barolo, del Psi, la vittoriese Lorenza Ferreri e la veneziana Laura Biasibetti, entrambe del Pci. Sei le elette nella quarta legislatura (1985-90): Giuseppina Dal Santo, Amelia Casadei e Annamaria Leone sui banchi della Dc, la riconfermata Laura Biasibetti a Venezia e l'architetto Luisa De Biasio Calimani di Padova nel gruppo del Pci e la socialista Amalia Sartori. Trentacinque anni fa le prime donne a sedere nella "stanza dei bottoni" del consiglio sono state Giuseppina Dal Santo e Amelia Casadei. Poi, nel 1990, anche se per pochi giorni, Amalia Sartori, ritornata sul massimo scranno dell'assemblea legislativa cinque anni dopo, nella sesta legislatura (1995-2000). Adesso in ufficio di presidenza ci sono tre donne: la vice Francesca Zottis e le consigliere segretarie Alessandra Sponda e Erika Baldin. *(al.va.)*

L'INIZIO NEL 1985: LA TRENTOTTENNE AMALIA SARTORI ENTRA AL BALBI CON LA DELEGA DEI TRASPORTI

In occasione delle partenze del Giro d'Italia la società e la Polizia Stradale hanno consegnato riconoscimenti ad agenti e personale intervenuti in situazioni di emergenza

Autostrade premia gli eroi della sicurezza

Autostrade per l'Italia anche quest'anno premia l'impegno per la sicurezza stradale, grazie all'iniziativa "Eroi della Sicurezza" che celebra la stretta collaborazione con la Polizia Stradale, con cui lavora per il rispetto del codice della strada, premiando gli addetti alla viabilità e gli agenti di polizia che hanno dimostrato una forte dedizione al proprio lavoro.

Alla partenza della tappa di Conegliano-Valdobbiadene, la Polizia Stradale ha consegnato un riconoscimento al forte impegno manifestato nel proprio lavoro a Bepi Piussi del Tronco di Udine di Autostrade per l'Italia, per aver prontamente soccorso un uomo malato di Alzheimer che, disperso, percorreva a piedi l'A23.

Nel pomeriggio dello scorso 10 maggio, l'operatore di esercizio è stato allertato della presenza di un pedone in carreggiata da parte del centro operativo di Autostrade per l'Italia. Bepi Piussi si è quindi diretto prontamente sul luogo della segnalazione, iniziando a percorrere con il mezzo di servizio la galleria Tarvisio. Al suo interno ha identificato un signore di età avanzata, disorientato e in evidente stato confusionale che, a piedi, vagava sulla corsia di sorpasso in contromano. Capito immediatamente il pericolo e colto lo stato dell'interlocutore, parlandogli con calma ed empatia, è riuscito così a convincerlo a salire sul mezzo di servizio. Una volta portato in salvo, è riuscito a risalire ai familiari e con loro a ricostruire il percorso che aveva portato l'uomo malato di Alzheimer in autostrada. Nella mattinata si era allontanato da casa senza più farvi ritorno ed erano in corso le ricerche anche da parte delle forze dell'ordine. Bepi Piussi ha poi accompagnato il signore alla prima stazione, dove lo attendevano suoi cari per riportarlo a casa.

TRAGEDIE EVITATE GRAZIE ALL'IMPEGNO E ALLA GENEROSITÀ DI OPERATORI PREPARATI E SENSIBILI

CONTROMANO

Inoltre, Autostrade per l'Italia consegna un premio all'Assistente Capo Coordinatore Luca De Nonno e all'Agente Scelto Daniele Lo Dico, in servizio presso la Sottosezione Autostradale di Verona Sud, per aver salvato una bambina colta da un malore in A4.

Alla partenza della tappa di Rivolto–Piancavallo, la Polizia Stradale ha consegnato un riconoscimento a Flavio Sacchet del Tronco di Udine di Autostrade per l'Italia, per aver prontamente fermato un automobilista che, guidando sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, percorreva l'A23 contromano.

Il giorno 4 settembre 2019, mentre si trovava sull'autostrada A23 in direzione sud, per l'esecuzione di un intervento, mentre transitava in corsia di sorpasso Flavio Sacchet si è trovato frontalmente un mezzo che procedeva contromano. Ha prontamente evitato l'impatto portandosi nella corsia di emergenza. A questo punto, senza pensarci due volte e senza lasciarsi cogliere dallo spavento, ha ingranato la retromarcia iniziando una manovra per raggiungere il veicolo e tentando, mediante segnalazioni, di far fermare l'automobilista. Allo stesso tempo si è tenuto in contatto con la centrale operativa di Autostrade per l'Italia individuando un punto poco più a monte dove, grazie alla presenza di un cantiere, poteva contare sui colleghi presenti per bloccare in sicurezza il traffico sopraggiungente e fermare il veicolo. Una volta sopraggiunta, la Polizia Stradale ha potuto constatare che il veicolo fosse stato rubato il giorno precedente e l'autista fosse sotto effetto di sostanze stupefacenti. Con il suo intervento Flavio Sacchet ha salvato la vita al conducente del mezzo ma soprattutto ai tanti utenti che sopraggiungevano ignari del pericolo.

Autostrade per l'Italia consegna inoltre un premio al Vice Ispettore Luca D'Antoni e al Vice Sovraintendente Gian Albino Bincoletto, in servizio presso la Sottosezione Autostradale di Pordenone, per aver bloccato un automobilista in contromano, prima che potesse causare inevitabili disastrose conseguenze per gli utenti in transito.

LA CERIMONIA
La consegna dei premi con il capo della Polizia, Franco Gabrielli

I premiati

Riconoscimenti a 14 ufficiali e 10 operatori

Autostrade per l'Italia anche quest'anno premia l'impegno per la sicurezza stradale grazie all'iniziativa Eroi della Sicurezza, nell'ambito della partnership con il Giro d'Italia. Nell'edizione 2020, ASPI consegna un premio a 14 ufficiali della Polizia Stradale, con cui quotidianamente lavora in stretta collaborazione per garantire la sicurezza degli utenti in viaggio sulle autostrade. La Polizia Stradale contestualmente assegna un riconoscimento a 10 operatori di Autostrade per l'Italia che hanno dimostrato una forte dedizione al proprio lavoro, mettendo a disposizione competenze e impegno, ben oltre le proprie mansioni.

«La tutela del viaggiatore è in mani capaci»

«È importante portare avanti iniziative come "Eroi della Sicurezza" - spiega Donato Maselli, Direttore 9° Tronco di Udine di Autostrade per l'Italia - per riconoscere e rappresentare i meriti di tutte quelle maestranze che ogni giorno garantiscono la sicurezza del viaggiatore. Siamo abituati a metterci al volante in modo naturale e spontaneo, ma solo quando siamo in difficoltà ci rendiamo conto del valore inestimabile degli operatori della viabilità e degli agenti della Polizia Stradale che ogni giorno forniscono un supporto e un aiuto concreto all'utente, spesso anche ben oltre le proprie mansioni. Il rapporto con la Polizia Stradale è fondamentale. Sono dei partner indispensabili per la gestione del quotidiano, per la risoluzione delle emergenze, per la pianificazione e prevenzione delle criticità che ogni giorno possono presentarsi in un lavoro complesso come quello della gestione della viabilità autostradale – come la gestione di incidenti particolari, le operazioni invernali, e il rispetto del codice della strada a tutela del viaggiatore».

Lutto nella musica

È morto Cerruti, dagli Squallor a "Indietro tutta"

È morto Alfredo Cerruti (nella foto), produttore discografico, attore, autore tv, ma soprattutto è stato il fondatore e la voce degli Squallor, il gruppo fondato nel 1971 insieme a Bigazzi, Pace e Savio. Era nato a Napoli il 28 giugno 1942. Molto noto negli ambienti dello spettacolo specie degli anni '70 e '80, aveva avuto anche una relazione con Mina a metà degli anni '70. È stato, specie con Renzo Arbore, anche un apprezzato, ironico autore televisivo: aveva collaborato tra l'altro ai testi di Indietro Tutta! ed era stato voce del professor Pisapia e una delle due voci dello sketch Volante 1 a Volante 2 (l'altro Arnaldo Santoro) Ha firmato insieme ad altri le edizioni 1998-1999 e 1999-2000 di Domenica in. A dare la notizia questa mattina su Facebook l'amico Natalino Candido sulla pagina fan club dedicata all'artista. «Starà nei cieli a guidare la sua Volante»: Renzo Arbore profondamente addolorato e commosso per la scomparsa dell'amico di una vita Alfredo Cerruti, tra gli autori di Indietro Tutta!».

Ferruccio Gard è stato per molti anni uno dei giornalisti della "tribù" di Paolo Valenti e Maurizio Barendson in collegamento con i campi della serie A. Oltre a questa attività che lo ha reso famoso, ha unito la passione della pittura e della "Optical Art"

«Dopo 90° minuto ero come una star»

L'INTERVISTA

«Eravamo i "Magnifici Sette" di Novantesimo Minuto agli ordini di un eccezionale direttore tecnico, Paolo Valenti: c'erano Luigi Necco da Napoli, Tonino Carino da Ascoli, Marcello Giannini di Firenze, Giorgio Bubba da Genova, Gianni Vasino da Milano, Cesare Castellotti da Torino e io dal Veneto. Carino era un mito vero, dietro la faccia da pulcino spaurito aveva una competenza calcistica straordinaria. Siamo rimasti in tre, adesso: io, Vasino e Castellotti. Mi sento un po' come l'ultimo dei Mohicani quando mi chiamano in giro per l'Italia a raccontare di quella trasmissione che è rimasta nel cuore degli italiani. La guardavano in venti milioni e ti rendeva popolare, alla Mostra del Cinema di Venezia firmavo autografi come un divo. Lo so: era un altro tempo e anche un altro calcio».

Nella sua "Storia della televisione italiana" Aldo Grasso lo chiama "il mitico Ferruccio Gard". Oggi Gard vive al Lido di Venezia e gira il mondo non più come inviato speciale della Rai, ma come pittore. È nato il giorno di Natale del 1940 a Vestignè, paesino del Canavese. Sposato con Bruna, due figli, è nonno di due nipoti. Ha da poco festeggiato il mezzo secolo di pittura con una mostra al museo "Chico" di Bogotà.

Da bambino sognava di diventare un giornalista o un pittore?

«Alle elementari di diventare un campione, ma anche l'artista perché già disegnavo. Un po' anche il giornalista, mi ero autoproclamato direttore del giornalino di classe. Mio padre era il maestro del paese, mamma l'ostetrica; sono nato nel primo Natale di guerra e la guerra è stata terribile dalle mie parti. Mi ha condizionato la vita, ero bambino e una bomba nazista mi ha lasciato per giorni tra la vita e la morte. Il dopoguerra mi ha regalato un'infanzia felice, giocavo al calcio, correvo in bicicletta e ho anche vinto molte gare da dilettante: in salita partivo e non mi prendeva nessuno. Una volta all'uscita di una galleria, corta e senza luce, ho trovato la strada sbarrata da un gregge, ho avuto paura di finire nelle acque del torrente Lis. Ho avuto fortuna, sono atterrato sulle pecore, mi sono rialzato e sono arrivato al traguardo. Sono andato in bicicletta e ho giocato a pallone fino a non troppi anni fa».

Da mancato campione della bici a inviato speciale della Rai, da Torino a Venezia...

«Come giornalista sono nato nel 1961 quando a Torino si celebrava il centenario dell'Unità d'Italia. Ero universitario e sono entrato nella claque del Teatro Carignano, in cartellone c'era anche una rappresentazione della Comedie Francaise, avevano bisogno di una comparsa che sapesse dire due battute in buon francese e mi sono proposto. La scena si svolgeva in un albergo dove nel cuore della notte suonava una sveglia che faceva accorrere tutti i clienti infuriati. Dovevo solo dire *"n'est pas possible"*, non è possibile. Ho vissuto da dietro le quinte cosa succedeva agli attori prima di entrare in scena, ricordo una prima attrice con un seno generosissimo. Sono andato nella redazione di un settimanale cattolico a proporre un articolo su quello che avevo visto e ci ho preso gusto. È incominciata così, scrivendo sulle pagine dei quotidiani sportivi, poi alla Rai di Torino dove per quattro anni ho fatto un'anticamera che mi è servita a imparare il mestiere. Avevo come compagno d'avventura un giovane Emilio Fede. Dopo l'assunzione, nel 1973 mi hanno mandato a Venezia, e sono felice e orgoglioso di questo trasferimento, perché senza tradire le mie origini mi sento veneziano e veneto».

Quali sono stati i servizi più importanti della sua carriera?

«Collaboravo a "Tg l'una" che andava in onda prima del telegiornale, mi mandavano anche in giro per il mondo ed è stato così che sono riuscito a intervistare un sopravvissuto delle Ande, uno dei passeggeri di quell'aereo che era precipitato e alcuni per sopravvivere si erano trasformati in cannibali. Una storia terribile, ha sconvolto il mondo, l'uomo moderno si era trovato inaspettatamente di fronte a una vicenda simile. Ho saputo di un uomo che ogni anno a cavallo saliva fino al punto dove erano sepolte la moglie e la figlia e portava i fiori. Sono andato con lui, ha raccontato ed era la prima volta. Quel servizio ha fatto il giro del mondo. Poi ci hanno scritto libri e girato film. Ma ricordo anche l'intervista a papa Giovanni Paolo II che veniva in vacanza in Veneto e lo seguivo per il tg. Un anno mi avevano detto che prima di rientrare in Vaticano avrebbe incontrato i sacerdoti del Bellunese, mi sono fatto trovare con un operatore, vestito che sembravo anch'io un prete. Il Papa mi riconobbe, gli chiesi l'intervista, ma il capo della scorta mi sollevò brutalmente di peso. Dovette intervenire Wojtyla, l'intervista aprì tutti i telegiornali».

E quella volta che fece adirare un ministro?

«Anche allora un mio servizio fece il giro del mondo, grazie ad Andreotti a Pieve di Cadore. C'era la prima guerra del Golfo, lo raggiunse una telefonata del Presidente Cossiga che gli annunciava che Saddam Hussein avrebbe liberato gli ostaggi italiani. Ero quasi accanto, sentii ogni cosa, Andreotti senza troppe parole mi confermò e rientrò d'urgenza a Roma. Chiamai tutti i tg e fu la notizia di apertura. Il giorno dopo Saddam Hussein prese tempo e il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, attaccò me dicendo che non capivo niente e dandomi del bugiardo. "Gard-De Michelis: è scontro", titolarono i giornali. In Parlamento il ministro fu durissimo, Andreotti invece confermò la mia ricostruzione dei fatti. Per un lungo periodo su "Blob" si vedeva scorrere la scritta: "Saddam Hussein chiama da Baghdad Ferruccio Gard" sotto le immagini del dittatore".

Ed eccoci a "90° minuto"...

«Siamo nei primi Anni '70, al tempo facevo i collegamenti per la trasmissione della radio "Tutto il calcio minuto per minuto" e anche per "La Domenica sportiva". Allora non c'era la diretta, si doveva sempre andare a Milano per montare il servizio. Paolo Valenti mi chiamò per seguire soprattutto il Vicenza di Paolo Rossi. La mia notorietà, però, è legata al Verona dello scudetto, alla grandezza di Bagnoli che fu il vero artefice di quel successo. Non mi ero reso conto che a modo mio e nel piccolo ero entrato nella storia della televisione italiana, quella trasmissione ti dava una popolarità enorme, ti fermavano per strada. Certo, mi rendo conto che era diverso il rapporto dei giornalisti con i calciatori, potevi entrare negli spogliatoi, potevi essere loro amico. Una volta trovai Omar Sivori nello spogliatoio stravaccato mezzo nudo su una grande poltrona di pelle e con una tazza di tè caldo in mano. Mi fece sedere sul bracciolo della poltrona e si fece intervistare. Sono spesso tornato a "Quelli che il calcio" con Simona Ventura e anche in tempi più recenti, affiancato a tifosi eccellenti, come Anna Falchi, o al grande Bruno Pizzul».

Ora da pensionato ha una seconda vita come pittore?

«Per me sarebbe difficile vivere senza la pittura. Ho incominciato a dipingere prima che a scrivere e fare telecronache. Chiamano la mia "Optical Art", ma già nel 1970 ero tra gli artisti chiamati alla Quadriennale di Torino. Da allora ho partecipato a sette Biennali di Venezia, alla Quadriennale di Roma, a due Biennali dell'Architettura, ho fatto mostre in mezzo mondo, da Pechino a New York. Sono appena entrato nella collezione d'arte contemporanea italiana della Farnesina, considerata tra le più importanti al mondo. Aspetto la festa per i miei 80 anni con mostre già organizzate a Milano e a Londra e spero tanto anche più vicino, nella mia Venezia».

Edoardo Pittalis

«LA MIA INTERVISTA A GIOVANNI PAOLO II QUANDO ERA IN CADORE È STATO UNO SCOOP CHE HA FATTO IL GIRO DEL MONDO»

ARTISTA
Sopra Ferruccio Gard in una sua mostra, sotto a "Tutti quelli del Calcio" insieme a Anna Falchi per la telecronaca di una partita

TELEVISIONE
Sopra una foto con tutti i colleghi di "90. Minuto", trasmissione cult della Rai. Qui accanto un primo piano di Gard

«Per i miei 80 anni in programma mostre a Londra e Milano»

TREVISO Una degustazione di Raboso, grande protagonista nel prossimo fine settimana

Sabato e domenica (salvo ordinanze restrittive causa Covid), si celebra fra le mura il vitigno delle terre e della gente del Piave

Treviso, weekend a tutto Raboso

L'APPUNTAMENTO

"Malanotte a Treviso, Raboso wine experience" è la due giorni, in programma sabato 24 e domenica 25 ottobre, dell'Ais del Veneto per celebrare tra le mura del centro storico di Treviso, il vitigno delle terre e della gente del Piave: il Raboso, l'autoctono a bacca rossa della Marca. Due giorni con un ricco programma con i banchi di degustazione, laboratori guidati, percorsi fra trattorie per assaggiare i cicchetti e visite guidate alla città. Un evento che coinvolge alcuni degli spazi più belli di Treviso come il polo museale di Santa Caterina, la Loggia dei Cavalieri e Ca' dei Carraresi.

Nonostante le problematiche dettate dal Covid, sarà una grande occasione per conoscere il vino Raboso in tutte le sue sfumature grazie appunto ai sommelier dell'Ais, il Consorzio Vini Venezia, la Confraternita del Raboso, i produttori e il Comune di Treviso. «La manifestazione è stata confermata dopo un summit con il Comune, salvo ovviamente, nuove ordinanze che dovessero arrivare in settimana. Oltre al distanziamento personale - sottolinea Wladimiro Gobbo, delegato Ais di Treviso -, in base all'ultimo Dpcm tutte le degustazioni saranno solo con posti a sedere e sedie individuali e questo anche ai banchi d'assaggio; ovviamente solo persone registrate e tracciate in numero contingentato. Info e prenotazioni:we.aisveneto.it/eventi/malanotte.

IL PROGRAMMA

Anteprima sabato con l'apertura della manifestazione alle 15.30 alla Loggia dei Cavalieri con le degustazioni gratuite servite e presentate dai sommelier Ais fino alle 19, mentre in serata con "Metti il Raboso a cena", appuntamento in collaborazione con il ristoratore Paolo Lai che si terrà al nuovo ristorante Ca' dei Brittoni all'interno di Casa dei Carraresi che ospita, al piano terra, anche una fornita enoteca e una libreria. Intenso il programma di domenica. Si inizia alle 10.30 al museo di Santa Caterina con i banchi d'assaggio, in confronto con 24 produttori (e la Confraternita) di Malanotte Docg e Raboso Doc con 65 interpretazioni del celebre vitigno del Piave delle varie annate e tipologie passando anche per il rosato spumante, il frizzante e il passito. Tre i turni delle degustazioni per evitare assembramenti: dalle 10.30 alle 12.30, dalle 13.30 alle 15.30 e dalle 16.30 alle 18.30.

In centro città, dalle 11 alle 19.30, "Passeggiate per trattorie, a spasso tra cicchetti, storia ed arte", con la sommelier e guida turistica Edi Conson si potranno visitare angoli caratteristici e degustare cicchetti abbinati a tre interpretazioni del Raboso. All'Oden "alla Colonna" dalle 14.30 alle 17 degustazione di sigari, il piacere della fumata lenta abbinata al Raboso, degustazioni guidate con Leonardo Marcucci e Wladimiro Gobbo. Alla Loggia dei Cavalieri dalle 15 alle 19 "Interpretazioni di Raboso", degustazioni guidate di diversi stili di Malanotte e Raboso con il Consorzio Vini Venezia la Confraternita del Raboso e le conduzioni di Laura Vendramin e Federico Cocchetto. A completare le proposte ci saranno le visite guidate in centro storico tra dipinti e acque, un breve itinerario ideato per gli ospiti di "Malanotte a Treviso", programmate per gruppi da 15 persone con partenza alle 11 e alle 13 dal Museo di Santa Caterina.

Michele Miriade

BANCHI DEGUSTAZIONE LABORATORI GUIDATI PERCORSI GOLOSI FRA LE TRATTORIE E VISITE GUIDATE IN PIENA SICUREZZA

La cena

Daniel Canzian ospite del ristorante Dolada

Dopodomani, mercoledì 21, a Pieve d'Alpago (Bl), ospite di eccezione al ristorante "Dolada" dove cucinerà per una sera Daniel Canzian (*nella foto*) coneglianese di origine e milanese di adozione, per anni al Marchesino in piazza della Scala. Sarà possibile degustare alcuni suoi piatti accompagnati dalle bollicine di prestigio di Berlucchi. Daniel preparerà i cannoli di polenta e baccalà aromatizzati alle spezie dei mercanti di Venezia, Il toast al paté di fegatini di pollo e mele cotte, La pizza soffiata con aringhe e pasta di arance arrosto, il brodetto vivace ai frutti di mare dell'Alto Adriatico, il risotto al limone, sugo d'arrosto e liquirizia, la sfera di cioccolato omaggio ad Arnaldo Pomodoro.

Simona e Mauro coppia in affari "L'aceto è una cosa seria"

COLLI EUGANEI

Lei si chiama Pahontu, sangue greco, giornalista enogastronomica, blogger, appassionata di cibo, moda e scrittura (suo il libro "90 giorni", programma per cambiare abitudini e stile di vita), laureata in lettere, di nome fa Simona e firma la nuova eccellenza dei Colli Euganei, un aceto serio, che nasce dal vino buono dell'azienda Ca' Lustra (uve di moscato, come da manuale in queste dolci, bellissime e molto sottovalutate colline), dentro botti pregiate, con molta pazienza (almeno un anno), e alla fine eccolo, integro, non diluito con acqua, prodotto senza controllo delle temperature, materia prima di qualità, altro che scarti. Non proprio il solito condimento, insomma, ma un vero ingrediente.

E, se vogliamo dirla tutta, l'ultima cosa dove suggeriscono di metterlo, il loro aceto, è proprio sull'insalata. Magari su un ovetto di quaglia, oppure sul bollito, sulla pasta e fagioli, sul pesce, sulle frittate, sul frico, sulla crema di uova sode, capperi e maionese, sugli asparagi, su crudi di pesce e capesante grigliate. E siccome trattasi (anche) di "aceto da bere", pare sia un toccasana al mattino, appena svegli e prima di colazione: qualche goccia (massimo un cucchiaino da caffè) in un bicchiere d'acqua, un cucchiaino di miele e un pizzico di sale. Miracoloso, dicono.

MAITRE STELLATO

Ho scritto "loro"? Vero, ma c'è un motivo. Perché se tutto questo vi lascia perplessi (il "loro", intendo e, soprattutto, gli abbinamenti di cui sopra) sappiate che l'altra metà del progetto è nientemeno che Mauro Meneghetti, volto e anima (Erminio Alajmo a parte, ovviamente) de "La Montecchia", il ristorante stellato di Selvazzano Dentro, maitre di garbo e grande competenza, sommelier emerito che di Simona è il compagno, e in questo caso anche socio. Aceto, dunque, nato per caso, come spesso accade. Acetaia Pahontu (ospitata all'interno dell'azienda agricola Le Volpi di Baone) è l'unica a produrre aceto di vino sui Colli Euganei ("e dunque la più antica" scherza Mauro). E a venderlo dentro una bottiglia che sembra un profumo di lusso.

Claudio De Min

PROTAGONISTA Simona Pahontu

SUL COLLIO Una precedente edizione di Jazz, Wine & Peace

Fra jazz e grandi vini Per volare oltre i confini

IL FESTIVAL

Non si ferma, anzi cerca di rinnovarsi adattandosi alle circostanze, Jazz & Wine of peace, il festival ideato da circolo Controtempo che si terrà per la 23. edizione dal 21 al 25 ottobre, fra Collio friulano e sloveno. Evento da sempre di grande richiamo turistico in regione, unisce alla bellezza della musica le eccellenze enogastronomiche del territorio, non dimenticando la sua primaria vocazione: il superamento dei confini e la pace tra i popoli. E così nell'era Covid 19 si rafforza il ruolo di "Jazz & Taste" – percorso all'interno del festival in luoghi e spazi più intimi, riservato a pochi spettatori, fatto di concerti ispirati alle degustazioni. Le cantine aprono le porte per esaltare il binomio jazz e vino e chi riuscirà ad accedere potrà ascoltare, fra Cormòns e dintorni, in una dimensione esclusiva, jazzisti di fama fra i quali bandoneonista Carlo Maver, la violinista Valeria Sturba, il pianista Emmanuele Sartoris, il contrabbassista Marco Bellafiore.

Altra novità del 2020, lo slogan "un vitigno al giorno", a ogni giornata il suo vino: Ribolla gialla, Friulano, Malvasia, Refosco, Collio bianco saranno protagonisti, ognuno per 24 ore, con degustazioni dedicate in ogni locale. Trenta i concerti in programma nei cinque giorni, dislocati fra il teatro di Cormòns, le cantine, le dimore storiche, i locali e affidati ai big della scena jazzistica mondiale ma anche alla freschezza dei giovani talenti. Fra i tanti ospiti, il duo Enrico Rava e Danilo Rea mercoledì, in apertura di festival nel teatro di Cormòns, vere icone della musica, il trio del pianista israeliano Yaron Herman, un mito del jazz, il binomio perfetto fra il trombettista norvegese Nils Petter Molvaer e il contrabbassista Mino Cinelu e dagli States il chitarrista Kurt Rosewinkel in trio. Fra le esclusive per l'Italia la Max Andrzejewski's Hütte in un appassionato omaggio a Robert Wyatt, la coppia Theo Ceccaldi e Roberto Negro, l'arpista jazz Alina Bzhezhinska, la scena jazz austriaca di Wolfgang Puschnig. (Info: www.controtempo.org, tel. 347 4421717).

Al gruppo Santa Margherita il premio Cantina dell'anno

PORTOGRUARO Un rosé del gruppo Santa Margherita

IL RICONOSCIMENTO

Dieci tenute in sei aree vitivinicole italiane, la presenza in 94 mercati in tutto il mondo, quasi 23 milioni di bottiglie prodotte annualmente, un fatturato che nel 2019 ha sfiorato i 190 milioni di euro e una superficie vitata complessiva di quasi 700 ettari: Santa Margherita gruppo vinicolo con sede a Fossalta di Portogruaro (Venezia) riceve il premio Cantina dell'anno dalla Guida vini d'Italia 2021 del Gambero Rosso perché a fronte dei grandi numeri (oltre 700 ettari) è riuscita a proporre vini di livello eccellente da tutti i territori dove è presente, a cominciare dalla casa madre, Santa Margherita: dunque, qualità e quantità, due fattori che spesso non coincidono ma in questo caso sì.

Il riconoscimento è frutto dell'impegno della famiglia Marzotto, che ha riunito nel tempo griffe di assoluto spessore del panorama italiano: da Ca' del Bosco a Cà Maiol in Lombardia, passando per Kettmeir in Alto Adige, Lamole di Lamole in Chianti Classico e Mesa in Sardegna. «Santa Margherita – ha spiegato in una intervista a commento del premio ricevuto, Beniamino Garofalo, dallo scorso marzo amministratore delegato del gruppo - ha attraversato quasi un secolo di storia, ha trasformato territori quasi abbandonati in campi fertili, ha favorito la transizione italiana verso una produzione di eccellenza e non soltanto di quantità, ha intuito la forza di un modello di crescita condiviso con tante famiglie di agricoltori, in territori diversi rispettandone l'identità, e oggi è in prima linea nella lotta al global warming con l'autoproduzione di energia, la conduzione biologica dei vigneti e molte altre azioni concrete».

Oggi in diretta Facebook, il Centro di ricerca fotografica di Spilimbergo presenta la collezione Nini-Treadwill con oltre 2.800 ritratti ritrovati

IN BIANCO E NERO
Due immagini tratte dal libro dedicato alla collezione Nini-Treadwell

Un secolo di immagini gay storie di amore e coraggio

FOTOGRAFIA

Ci sono operai del XIX secolo, uomini d'affari vestiti alla moda, studenti universitari, soldati e marinai. Di tutte le età, vissuti in un periodo che va dal 1850 fino ad addentrarsi alla metà del Novecento. Tutti uomini, abbracciati, sognanti, felici, uniti, sorridenti. Immagini pudiche, semplici, da amici, da commilitoni. Uomini giovani e meno giovani pronti e immortalati nel tempo nella condivisione di una relazione omosessuale. Nessuna ostentazione, nessuna immagine volgare, ma solo segnali inequivocabili di un'unione che si intercetta in alcuni simboli come il rituale dell'anello al dito (e chi non, anche tra gli uomini non ne ha mai avuto uno infilato all'anulare?) o quella di posare sotto un ombrello, un altro oggetto come tanti altri, ma che nell'underground della comunità omosessuale, ha nel tempo avuto un significato discreto ma chiaro. È questo "Loving" un libro che racconta la collezione di Hugh Nini e Neal Treadwell che oggi in diretta Facebook, alle 18.45, il Craf (Centro di ricerca e archiviazione fotografica) di Spilimbergo (Pn) presenterà con la partecipazione dei due collezionisti, l'editore Eric Gaysels, il direttore del Craf, Alvise Rampini. L'incontro sarà tradotto in diretta da Laura Amighetti.

IMMAGINI D'ANTIQUARIATO

La collezione Nini-Treadwill si compone di oltre 2.800 immagini ritrovate, inizialmente per caso, in mercatini delle pulci, all'interno di scatole da scarpe, archivi di famiglia, vecchie valigie durante traslochi, addirittura in occasione di vendite online o aste immobiliari. Quello che ne è emerso, quindi, è quello di un universo parallelo che mette in mostra il sentimento amoroso tra uomini attraverso le epoche e luoghi diversi. Una storia del costume internazionale con foto provenienti da tutto il mondo: Australia, Bulgaria, Canada, Croazia, Francia, Germania, Giappone, Stati Uniti e molti altri luoghi. «Ogni iniziativa - sottolinea il direttore Alvise Rampini - che promuova l'importanza della conservazione, di collezioni pubbliche e private come in questo caso, costituisce uno strumento di sensibilizzazione verso la fotografia storica, impareggiabile alleata per la comprensione di fenomeni sociali, usi e costumi propri di epoche diverse. Le fotografie sono inoltre supporti che testimoniano l'impiego di tecniche e materiali diversi, di estremo interesse per il nostro Centro che ospita dagherrotipi, albumine, *cartes de visite* e molti altri esemplari storici».

IL MATERIALE È STATO SCOPERTO IN MERCATINI, ARCHIVI DI FAMIGLIA E ANCHE IN VALIGIE ABBANDONATE

LA VARIETÀ DELLA RACCOLTA DAL 1850 AL 1950 FA CAPIRE LE TRASFORMAZIONI DEL COSTUME

COSTUME & MODA

La varietà delle immagini raccolte narra inoltre le inevitabili trasformazioni avvenute in più di cento anni di storia nel campo della moda, delle acconciature, del design automobilistico e della stessa società così come l'evoluzione e lo sviluppo della fotografia e delle diverse tecniche utilizzate nel corso del tempo fra cui ferrotipi, ambrotipi, cartoline fotografiche, fototessere, foto per biglietti da visita, cabinet card. «Ogni immagine - si dice nella presentazione di "Loving" - è una dimostrazione di grande amore, ma anche di grande coraggio: il desiderio condiviso di essere visti solo l'uno dall'altro e di immortalare per sempre in uno scatto quei momenti così unici e speciali prevale infatti sui rischi che si correvano all'epoca. Nella maggior parte dei casi le coppie costituiscono l'unico soggetto dell'immagine ma non mancano esempi in cui compaiono altri personaggi con il ruolo, non troppo sottaciuto, di felici testimoni». Nel libro si racconta anche come abbia avuto inizia la raccolta delle fotografie da parte dei due collezionisti. «Tutto ha avuto inizio - spiegano - in un negozio di antiquariato a Dallas in Texas. Quella che sarebbe poi diventata la prima foto della raccolta è datata 1920 e raffigura due uomini abbracciati che si guardano l'un l'altro dimostrando così il loro amore».

Paolo Navarro Dina

INNOVATIVA A destra il concept Megane eVision. È l'audace interpretazione che anticipa il modello al debutto il prossimo anno A fianco un primo piano del gruppo ottico posteriore In basso la Dacia Spring a batterie

ALL'AVANGUARDIA

Con l'evento eWays la casa francese rivendica la leadership nelle auto zero emission. E svela la Megane eVision e la Dacia Spring

La nuova Renault il cuore è elettrico

Ci sono stati momenti migliori. Da qualche mese, però, in casa Renault l'entusiasmo è alle stelle. Il lavoro in una multinazionale globale è complesso, ma a volte basta cambiare manico per vedere lo scenario in un'ottica molto diversa, ritrovare la convinzione che, se nel marchingegno c'è talento e sostanza, basta lucidare il giocattolo per tornare a sorridere. Dal primo luglio la storica casa francese ha affidato il suo volante ad un rampante manager italiano che, dopo aver maturato un'impareggiabile esperienza nei principali giganti del settore, finalmente si è messo i galloni del capo.

Chi conosce Luca De Meo sa bene dietro quel volto serio e educatissimo c'è un vulcano pronto ad esplodere. Una valanga di idee rivolte sempre al mercato che il top manager sa leggere come pochi altri. Fra i tanti cambiamenti avviati (uno al giorno...), l'altro ieri è iniziata la prima edizione di eWays, una specie di Olimpiadi monomarca della casa francese.

VIAGGIO ECOLOGICO

Dal 15 al 26 di questo mese i riflettori rimarranno accesi ininterrottamente sulla Regie che, con un evento tutto digitale, mostrerà al mondo qual'è la sua visione della mobilità elettrica. Quella ecologica. Quella del futuro. Con un pragmatismo fuori dal comune, il manager italiano ha deciso che era il momento di rivendicare la leadership ecologica e, se nei cassetti ci sono tante eccellenze, perché non parlarne. Renault eWays è un viaggio colorato che merita di essere goduto. All'apertura della manifestazione, però il nuovo Ceo in persona ha sparato al bersaglio grosso togliendo i veli a due modelli molto importanti.

Da soli ricordano come, almeno in Europa, sia la Renault la regina incontrastata del pianeta zero emission, quello che ci porterà alla realtà "carbon free".

Le auto sono due e, anche questo, non è affatto un caso. Da una parte brilla un gioiello che interpreta al meglio la filosofia dell'auto francese (innovativa, ma di sostanza con un ricco tocco di glamour). Dall'altra, i nuovi valori del marchio Dacia che si è ritagliato un posizionamento tutto suo basandosi sui corposi successi commerciali. L'innovazione Renault è sintetizzata dal concept Megane eVision. Un'audace interpretazione che anticipa molto da vicino la vettura destinata il prossimo anno ad inserirsi nel cuore del mercato europeo.

Un'idea in grado di introdurre soluzioni inedite che solo l'alimentazione 100% a batterie può supportare. Si tratta della prima piattaforma per veicoli elettrici progettata dall'Alleanza Renault-Nissan-Mitsubishi e invita a rivedere profondamente le doti di una vetture termica improvvisamente invecchiata dal nuovo pianale per la decarbonizzazione.

PIATTAFORMA INEDITA

La futura Megane è lunga (4,21 m), qualche centimetro in più di un segmento B, ma offre più spazio nell'abitacolo di un segmento C, gli ultimi esemplari del quale sfiorano i quattro metri e mezzo. Gli sbalzi sono ridotti, il passo molto lungo (2,77 m), le ruote da 20 pollici si trovano agli angoli della carrozzeria.

Sulla piattaforma CMF-EV ci sono oltre 300 brevetti. La batteria è più sottile per ridurre gli ingombri ed è strutturale, cioè fa

IL CONCEPT DI CLASSE MEDIA HA UNA TECNOLOGIA DA PRIMA DELLA CLASSE: MOTORE DA 160 KW BATTERIA DA 60 KWH

Mito McLaren, dalla pista alla strada 765 LT, la belva che sa essere docile

STRAORDINARIA

SILVERSTONE Per renderci conto di quanto sia aggressiva, guardatela da dietro. Quattro grintosi tubi di scarico fuoriescono appena sotto l'alettone. Sembrano quattro cannoni pronti a sprigionare fiamme. Una manifestazione di forza bruta. È la McLaren 765 LT stradale. La gente conosce il marchio McLaren essenzialmente per la squadra F1 che negli anni Novanta dominava le corse con Ayrton Senna.

SCOCCA IN CARBONIO

È tuttora la prima rivale della Ferrari per numero di vittorie in F1: 182 contro le 238 del Cavallino. Ma in realtà la McLaren da una decina d'anni si è messa a costruire anche automobili stradali supersportive, estendendo la rivalità con la Ferrari dalle piste alla strada. Sono tutte coupé o spider due posti secchi a motore posteriore, dal design sinuoso e con potenze elevatissime. Fino ad oggi la McLaren ha sempre prodotto modelli con motore termico ma sta già sperimentando la sua prima coupé ibrida che arriverà nel 2021. Nel frattempo ha lanciato l'ultima generazione con motore tradizionale delle sue SuperSeries: si chiama 765 LT. Una sigla che sembra astrusa ma in realtà abbastanza intuitiva.

Perché il nome di ogni McLaren identifica la potenza in cavalli del motore. La 765 è un'evoluzione della 720 S di tre anni fa e l'incremento di potenza e prestazioni è quindi già chiaro dal nome: da 720 a 765 cavalli. Erogati dal propulsore V8 4 litri biturbo ultima generazione della supercar inglese. La McLaren 765 LT è interamente in carbonio. Dal telaio monoscocca (di cui la McLaren si fa vanto essendo stato il primo costruttore a usare il carbonio in F1) fino a ogni componente della carrozzeria. È molto estrema nell'impostazione ma ciò non significa che su strada non sia facilmente utilizzabile; è soltanto un po' dura per via della scarsa imbottitura dei sedili in carbonio e delle sospensioni rigide pensate per ridurre al massimo torsioni e rollio in curva.

Abbiamo avuto il privilegio esclusivo di poterla guidare per primi. E dove si può mai guidare una McLaren se non nel tempio della F1 inglese, la pista di Silverstone? Qui, sotto l'immancabile pioggerellina british che bagnava l'asfalto, la McLaren 765LT ha finito per stupirci positivamente per la confidenza che è riuscita a trasmetterci sull'asfalto viscido. La macchina va fortissimo ma, nonostante la quantità smisurata di cavalli, infonde confidenza. La potenza di 765 cavalli gli 800 Nm di coppia motrice inchiodano al sedile quando acceleri a fondo. Eppure l'auto appare sempre prevedibile e sotto controllo.

LA RIVALE DELLA ROSSA

Aiutata da sistemi elettronici di controllo di trazione e stabilità che non tagliano la potenza di colpo, ma offrono nello stesso tempo divertimento e un buon margine di sicurezza. Il motore V8 4 litri da 765 cv è costruito dalla società in-

PERFORMANTE A fianco il frontale della 765 LT. Sopra il cockpit, in alto l'alettone e lo scarico fatto in titanio

OLTRE 750 CAVALLI PRODUZIONE IN TIRATURA LIMITATA ACCELERAZIONE 0-100 IN SOLI 2,8 SECONDI PREZZO 343MILA EURO

RICERCATA A fianco il design innovativo della Megane eVision. È lunga solo 4,21 m ma offre lo spazio di un'auto di categoria superiore

parte della scocca e contribuisce ha ridurre l'energia degli urti, in particolare di quelli laterali. Il downsizing è applicato anche al propulsore che svetta per 160 kW (217 dei vecchi cavalli) e 300 Nm di coppia

È stato messo a punto un sofisticato impianto di raffreddamento del motore e della batteria che riscalda l'abitacolo non intaccando l'energia dell'accumulatore. Il piacere di guida è notevole, soprattutto per la risposta immediata ai comandi dell'acceleratore che consentono un'accelerazione 0-100 in meno di 8 secondi. La batteria ha una capacità di 60 kWh con una rapidità di ricarica di 130 kW che consente di rifornirne anche ai distributori ultrafaster. Tutta un'altra storia l'altra proposta, la Dacia Spring che è addirittura un'auto del segmento A (un po' large, è lunga 373 cm) che si propone con il classico, apprezzatissimo, approccio Dacia.

LA TRADIZIONE DEL MARCHIO

Sulle vetture del brand c'è tutto, tranne il superfluo. Il prezzo non è ancora noto perché Spring arriverà il prossimo anno, ma si annuncia, come da tradizione del marchio, interessantissimo. Il propulsore è più che adeguato, eroga 33 kW (44 cv), la batteria offre il giusto fra costo, peso ad autonomia: con 26,8 kWh il mini Suv è in grado di percorrere quasi 300 km in città che scendono a 225 nel percorso extraurbano.

La velocità massima è 125 km/h che scendono a cento nella configurazione risparmio energetico. C'è anche un versione studiata su misura per le esigenze del car-sharing.

Giorgio Ursicino

L'Ovale Blu lancia la versione hot-crossover della sua attuale best seller
Presentata al Rallylegend dal pilota Ken Block, piacere di guida alle stelle

C'è ST, la Puma affila le unghie: il Suv Ford vola

SPORTIVA

SAN MARINO C'erano una volta le hot-hatch, ovvero le auto compatte trasformate in piccole bombe grazie a motori più potenti e assetti su misura. Con la Ford Puma ST invece si apre l'era della hot-crossover. E poco importa se, con le ruote, si alza il baricentro: il mercato detta le regole e i numeri dicono che, per la prima volta nella storia, c'è in Europa una Ford che vende più della Fiesta ed è proprio la Puma che, con il suo mix di stile, compattezza e tecnologia ha conquistato la testa ed il cuore dei clienti. E per il suo debutto al pubblico, l'ultima arrivata della famiglia Ford Performance ha scelto San Marino, la 18^ edizione del Rallylegend e un testimonial d'eccezione come Ken Block che ha utilizzato la nuova Puma ST nelle ricognizioni lungo le pendici del Monte Titano insieme al fido Alex Gelsomino, suo navigatore da 15 anni.

FRENI GENEROSI

A distinguerla, una nuova livrea nero e verde, la scritta ST, le finiture lucide e i cerchi da 19 pollici attraverso i quali si intravvedono le pinze rosse per i freni dotati di dischi anteriori da 325 mm di diametro, il 17% in più delle altre Puma. Discrete ma efficaci le modifiche alle prese d'aria e alle appendici aerodinamiche che riducono la portanza all'anteriore dell'80%. Mano leggera anche per l'abitacolo. A spiccare sono i sedili Recaro con rivestimento in scamosciato Miko Dinamica (un'azienda italiana), logo ST e cuciture in grigio anche per la cuffia del cambio e il volante, dotato di corona schiacciata nella parte bassa. Spostato dal tunnel alla razza destra il pulsante per selezionare la modalità di guida, compresa la Track, esclusiva per la ST. Nessuna rinuncia per lo spazio a disposizione, sia per i passeggeri sia per il bagagliaio (456-1.216 litri) dotato dell'ormai famoso MegaBox, il gavone da 80 litri nascosto sotto il piano di carico all'interno del quale possono essere sistemati anche oggetti alti 115 cm oppure usato addirittura come lavello, grazie al suo rivestimento impermeabile e al tappo di scolo inferiore. Ulteriore praticità arriva dalla copertura flessibile ancorata al portellone ad apertura elettrica così che le operazioni di carico e scarico sono più agevoli. Per la sicurezza ci sono la frenata autonoma e l'allerta per il traffico trasversale in retromarcia, la strumentazione è interamente digitale con pannello da 12,3" e il sistema infotelematico Sync3 ospita dispositivi Android e Apple, ha l'hot-spot per 10 dispositivi, permette di localizzare il veicolo e sbloccare le portiere a distanza e fornisce anche informazioni sulle situazioni di pericolo che si trovano sul percorso. Ma è la scheda tecnica il piatto forte della Puma ST.

L'assetto è dotato di ammortizzatori a smorzamento progressivo e molle brevettate che bilanciano le forze trasversali, inoltre sono state montate barre antirollio di diametro superiore, l'assale torcente al retrotreno è più rigido del 40%, infine lo sterzo è più diretto dal 15% e rivisto nel grado di assistenza. Il motore è lo stesso 3 cilindri 1.5 della Fiesta ST, un vero gioiello della tecnica. Tutto in alluminio, ha la doppia iniezione (diretta e indiretta) e un turbocompressore di nuova concezione, con turbina a flusso semiassiale, che riduce i tempi di risposta del 20%.

PERFORMANCE SUPER

Inoltre, a basso carico disattiva un cilindro per ridurre i consumi. Questo 3 cilindri eroga 200 cv a 6.000 giri/min e una coppia di 320 Nm tra 2.500 e 3.500 giri/min, scaricabili a terra grazie ad un differenziale autobloccante meccanico, una chicca da autentica vettura sportiva, capace di raggiungere 220 km/h e accelerare da 0 a 100 km/h in 6,7 secondi.

Il launch control, l'impianto di carico dotato di valvola parzializzatrice e il cambio manuale a 6 rapporti completano il quadro di un'auto che costerà non poco – si parte da 30mila euro – e punta a dare sensazioni coinvolgenti aggiungendo ulteriore allure ad un modello che ha rafforzato recentemente la propria offerta con le versioni diesel e dotate di cambio automatico.

Nicola Desiderio

BRILLANTE In alto la Ford Puma in versione ST Sopra il pilota Ken Block al Rallylegend con Marco Alù Saffi di Ford Italia A fianco due dettagli

IL PROPULSORE È IL MODERNO TRE CILINDRI 1.5 IN GRADO DI SVILUPPARE 200 CAVALLI E 320 NM VELOCITÀ 220 KM/H

glese Ricardo su progetto esclusivo McLaren e il cambio è doppia frizione 7 marce. Nella sfida a distanza con la Ferrari, i progettisti McLaren hanno cercato di battere nelle prestazioni la rivale diretta italiana, la Ferrari 488 Pista, sotto ogni aspetto. Rispetto all'italiana, la McLaren 765 LT eroga 45 cv in più (765 contro 720), accelera da 0 a 100 km orari in 2"8, cioè 5 decimi meglio della Ferrari, e raggiunge i 200 km/h da fermo in 7 secondi netti contro i 7"6 della Rossa. Merito sia di una potenza superiore che del peso inferiore: 1229 kg a secco contro 1280 kg. Ma anche il prezzo è più alto: la McLaren 765 LT costerà 343.500 euro Iva compresa. Verrà costruita in serie limitata in soli 765 esemplari, però inutile affrettarsi: tanto il primo lotto di 300 auto è già esaurito fa tempo...

Alberto Sabbatini

R 18, la signora bavarese mostra i muscoli

CLASSICA

CUNEO Classica e moderna allo stesso tempo, la nuova R 18 racchiude all'interno di un design da cruiser elegante e muscolosa tutta la recente tecnologia BMW. Si ispira alla vecchia R 5 (1936), dalla quale prende in prestito molti elementi estetici e lo schema di alcuni dettagli tecnici. È un oggetto di lusso, è una moto raffinata, ricercata, dove la cura per i dettagli fa la differenza.

Non ci sono cavi a vista, tutto è ridotto all'osso, così da esaltare le forme, la meccanica, le parti cromate e il grosso motore boxer da 1802 cc. Che vibra e scalpita quando si accende, diventando docile e gustoso con la moto in movimento. Sprigiona 91 cv a 4.750 giri/min e 158 Nm di coppia a 3.000 giri/min. È sempre pronto e regala un'erogazione moderna e "vellutata", ma dal sound cattivo. Ama girare in basso, con rapporti lunghi, ma se stuzzicato sa essere anche esuberante e divertente. Sono tre le modalità di guida presenti (Rain, Roll e Rock), oltre al controllo della stabilità e al sistema per la ripartenza in salita. Sorprendente è anche il cambio, morbido, preciso e moderno. Il peso, invece, è piuttosto importante. I 345 kg si fanno sentire tutti nelle manovre da fermo – non a caso è stata introdotta una retromarcia elettrica –, ma come accade anche sulle altre moto del marchio bavarese, i chili sembrano dimezzarsi in movimento, merito di un ottimo bilanciamento dei pesi. La posizione del pilota è comoda, si guida col busto dritto, le braccia stese (ma non tese) e le gambe piegate ad angolo retto. La sella è comoda e spaziosa e i cilindri non dànno fastidio alle gambe (solo un po' allo stivale quando si cerca il freno posteriore). Stabile e veloce sul dritto – 4,6 sec. da 0 a 100 km/h e 180 km/h di vel. max autolimitata – la R 18 sa divertire anche nei percorsi ricchi di curve, dove conviene privilegiare la rotondità di guida e il passo costante. La nuova cruiser è dotata di un telaio in acciaio a doppia culla e di un monoammortizzatore centrale progressivo con 90 mm di escursione, agganciato al forcellone, dove spicca la trasmissione di tipo cardanica.

LA FIRST EDITION

Davanti, invece, si fa notare una forcella con steli da ben 49 mm, capace di un'escursione di 120 mm. Ottima la frenata, grazie al doppio disco freno all'anteriore con pinza fissa a quattro pistoncini. Ampia, infine, la possibilità di personalizzazione: si va dalla scelta delle dimensioni dei cerchi fino alle selle singole o doppie, passando per manubri dalla diversa forma e dimensione, e non solo. In Italia la R 18 viene commercializzata nella sola versione First Edition al prezzo di 22.990 euro, che include anche un Welcome Kit con accessori esclusivi e un libro sui 100 anni di storia di BMW Motorrad.

Francesco Irace

ORIGINALE A fianco la Bmw R18, la nuova cruiser dell'elica blu è la compagna l'ideale per i viaggi

BMW PROPONE UNA CRUISER DI GRANDE CILINDRATA PERFETTA PER I VIAGGI

OgniSport del lunedì

IL GAZZETTINO | Lunedì 19, Ottobre 2020

Serie A
L'Udinese ritrova gol e vittoria: Parma battuto 3-2 Rimonta del Sassuolo a Bologna: ora è secondo da solo. Crisi Toro
De Min e Gomirato alle pagine 18 e 19

MotoGp
Dominio spagnolo ad Aragon: trionfa Rins, Mir nuovo leader del Mondiale
Aztori a pagina 21

Basket
Venezia si rifà con Cantù, Treviso s'illude a Brindisi
Drudi a pagina 20

NIBALI CEDE ORA È DURA

▸A Piancavallo l'olandese Kelderman dà una scossa alla classifica Vince Hart, Almeida salva la maglia rosa per 15", lo Squalo a 1'36"

IN DIFFICOLTÀ Vincenzo Nibali al traguardo, sulla salita di Piancavallo ha perso terreno

CICLISMO

Piancavallo respinge Vincenzo Nibali, aumenta le chance di vittoria finale di Wilco Kelderman e dimostra che Joao Almeida non vuole mollare la sua maglia rosa. La prima delle due tappe friulane del Giro d'Italia, partita dalla base aerea di Rivolto con la scenografica quanto emozionante esibizione delle Frecce Tricolori, ha sconvolto la classifica generale, che vede ora un duello fra l'olandese e il portoghese, divisi da soli 15", mentre alle loro spalle c'è il vuoto.

VENDRAME E BOARO IN FUGA

Sulla salita di 15 km che portava alla località turistica pordenonese, da ieri intitolata a Marco Pantani, che qui trionfò nel 2018, sono successe molte cose (in precedenza c'era stata una lunga fuga a 11 con protagonisti anche i due trevigiani del gruppo, Andrea Vendrame, vincitore del traguardo volante di Villa Santina, e Manuele Boaro), a partire dalle difficoltà di Vincenzo Nibali, che ha pagato il gran ritmo tenuto dalla Sunweb di Kelderman, con Chris Hamilton e Jai Hindley perfetti nel supportare il capitano. In precedenza erano andati in difficoltà anche Bilbao, McNulty e Pozzovivo, una selezione prevedibile ma non fino a questo punto. Nibali ha tenuto duro salendo del suo passo, pagando però oltre un minuto e mezzo, ritrovandosi così ora settimo a 3'29" da Almeida. È vero che negli anni lo "Squalo" ci ha abituato a grandi imprese e quindi darlo per spacciato sarebbe avventato, ma è innegabile che l'obiettivo di diventare il più anziano vincitore del Giro si allontani parecchio, perché questo distacco si aggiunge a quello pesante accumulato il giorno prima nella cronometro del Prosecco. Di certo il siciliano mai avrebbe immaginato di ritrovarsi alla vigilia dell'ultima settimana così lontano dalla vetta e oltretutto senza compagni che lo possano supportare in salita, perchè dopo il ritiro di Ciccone ieri è arrivato anche quello del vicentino Gianluca Brambilla, costretto a fermarsi dopo pochi chilometri a causa del dolore al ginocchio provocato dalla caduta dei giorni scorsi. Ieri anche Almeida ha pagato il ritmo della Sunweb, ma è riuscito a contenere il distacco nonostante abbia fatto da solo gli ultimi 7 km, mentre davanti Hindley faceva un gran lavoro per Kelderman, tirando fino agli ultimi 300 metri. Unica delusione per la squadra tedesca la mancata vittoria di tappa, visto che il primo a tagliare il traguardo è stato Tao Geoghegan Hart, che regala alla Ineos Grenadiers del ds trevigiano Matteo Tosatto il quinto successo parziale in una corsa nata male dopo il ritiro di Geraint Thomas. Il britannico ha sfruttato il suo spunto veloce precedendo Kelderman e Hindley, con Almeida quarto a 37".

NELL'ULTIMA SETTIMANA VINCENZO È CHIAMATO A UN'IMPRESA PER RECUPERARE 3'29" MA LA SUA SQUADRA È DECIMATA: LASCIA ANCHE BRAMBILLA

OGGI RIPOSO

Peraltro i primi quattro al traguardo occupano ora anche le posizioni di vertice della classifica generale, con Hindley e Geoghegan Hart che risalgono di sette posizioni. Così il Team Sunweb si trova con due uomini sul podio, un vantaggio tattico non da poco. Intanto questa mattina si conclude il nuovo giro di tamponi stabilito dal protocollo della federazione internazionale in occasione del giorno di riposo, con risultati che potrebbero arrivare già in serata, non quindi martedì mattina, come accaduto la scorsa settimana. Domani la seconda tappa friulana, la Udine-San Daniele del Friuli, con una serie di salite adatte soprattutto a chi vorrà cercare un attacco da lontano, anche se non è escluso che qualche uomo di classifica possa provare a recuperare terreno e posizioni.

Bruno Tavosanis

Le classifiche

Ordine di arrivo 15ª tappa

1	T. G. Hart	Gbr	4h58'52"
2	W. Kelderman	Ola	a 02"
3	J. Hindley	Aus	a 04"
4	J. Almeida	Por	a 37"
5	R. Majka	Pol	a 1'22"
6	P. Konrad	Aut	a 1'29"
7	J. Knox	Gbr	a 1'36"
8	P. Bilbao	Spa	s.t.
9	J. Fuglsang	Dan	s.t.
10	V. Nibali	Ita	s.t.

Classifica generale

1	J. Almeida	Por	59h27'38"
2	W. Kelderman	Ola	a 15"
3	J. Hindley	Aus	a 2'56"
4	T. G. Hart	Gbr	a 2'57"
5	P. Bilbao	Spa	a 3'10"
6	R. Majka	Pol	a 3'18"
7	V. Nibali	Ita	a 3'29"
8	D. Pozzovivo	Ita	a 3'50"
9	P. Konrad	Aut	a 4'09"
10	F. Masnada	Ita	a 4'12"

Maglia ciclamino (A punti)

1	A. Demare	Fra	221 pt
2	P. Sagan	Svk	184
3	J. Almeida	Por	90

Maglia azzurra (Gpm)

1	G. Visconti	Ita	118 pt
2	R. Guerreiro	Por	87
3	F. Ganna	Ita	48

Maglia bianca (Under 25)

1	J. Almeida	Por	59h27'38"
2	J. Hindley	Aus	a 2'56"
3	T. G. Hart	Gbr	a 2'57"

Giro d'Italia — L'Ego-Hub

«Ho vinto grazie ai consigli di Tosatto»

IL DOPO CORSA

Il Team Sky nei grandi giri aveva un solo grande obiettivo, la vittoria finale, mentre i successi di tappa erano considerati un qualcosa in più. La squadra ora ha un nome diverso, ma in questo Giro non è l'unica novità rispetto al passato, perché la Ineos Granadiers è le regina dei successi parziali, grazie allo straordinario Filippo Ganna (tre), a Jhonatan Narváez (ieri ritiratosi a causa di una caduta) e a Tao Geoghegan Hart. Intendiamoci, il programma iniziale era lo stesso di sempre, ovvero supportare Geraint Thomas, ma una volta ritrovatisi senza capitano, i suoi scudieri si sono scatenati. «Siamo venuti al Giro con un piano chiaro, aiutare un Thomas in forma straordinaria - conferma Geoghegan Hart -. Non è andata come previsto, ma abbiamo sfruttato al meglio ogni giornata. Puntavo alla vittoria di tappa e durante la salita mi sono completamente affidato via radio all'esperienza del ds Tosatto, che avendo corso tanti Giri sa come funziona la corsa». Un successo da dedicare a Nico Portal, il ds dell'Ineos scomparso lo scorso marzo a soli 40 anni per un attacco cardiaco: «Nico è stato importantissimo per tutto il team e soprattutto per me - dice il giovane londinese -. Ogni giorno corriamo per ricordarlo».

QUINTO SUCCESSO PER LA INEOS, IL BRITANNICO RINGRAZIA IL DS TREVIGIANO: «SULLA SALITA FINALE MI SONO AFFIDATO ALLE SUE INDICAZIONI»

IL LEADER

Joao Almeida appena tagliato il traguardo si è buttato sull'asfalto, letteralmente senza forze: «Sono molto contento di aver conservato la maglia rosa, per un attimo sulla salita di Piancavallo ho pensato che l'avrei persa - racconta il portoghese, che ha come idolo Chris Froome -. Nel complesso è stata una buona giornata, mi sentivo bene, ma c'erano corridori più forti di me. Mancano ancora sei tappe alla fine del Giro, non vedo l'ora di scoprire fino a dove posso arrivare, ma intanto mi godo il giorno di riposo».

B.T.

VINCITORE Geoghegan Hart

Van der Poel re delle Fiandre Alaphilippe contro una moto

CLASSICHE DEL NORD

AUDENARDE Più che mai un affare di famiglia. L'olandese Mathieu Van der Poel, nipote dell'eterno secondo Raymond Poulidor, ha vinto il Giro delle Fiandre, precedendo allo sprint l'altro favorito della vigilia, il belga Wout Van Aert. Ma soprattutto Van der Poel si è imposto 34 anni dopo il successo di suo padre, Adrie Van der Poel, l'indimenticato olandese, oggi sessantunenne, vincitore anche della Liegi-Bastogne-Liegi nel 1988 e della Clasica di San Sebastian nel 1985. Il momento decisivo è arrivato sul Koppenberg, a 45 chilometri dalla conclusione, con un attacco di Julian Alaphilippe. Con altri quattro, gli ha inizialmente resistito Samuele Battistella, il vicentino di Rossano Veneto campione del Mondo under 23 lo scorso anno. Sei chilometri più tardi, il secondo affondo dell'iridato francese, al quale hanno retto stavolta solo Van der Poel e Van Aert. A -35 chilometri dal traguardo è successo l'imprevedibile, con Alaphilippe che ha centrato una moto della giuria piazzata al posto sbagliato ed è volato a terra sull'asfalto rimediando una doppia frattura alla mano. Così sono rimasti al comando i due atleti che si sono divisi (tre a testa) gli ultimi sei titoli mondiali di ciclocross, e questa volta, sulla strada, l'ha spuntata Van der Poel per una manciata di centimetri.

L'UDINESE SI SBLOCCA COL PARMA

▶Un gol di Pussetto all'ultimo respiro regala la prima vittoria ai friulani contro una squadra senza sette giocatori per Covid

FIGLIOL PRODIGO Ignacio Pussetto (ex Watford) bacia il pallone dopo il suo gol decisivo contro il Parma

UDINESE	**3**
PARMA	**2**

UDINESE (3-5-2): Nicolas 5,5, Becao 6, De Maio 6, Samir 6; Ter Avest 6, De Paul 7, Arslan 6 (22' st Makengo 6,5), Pereyra 6.5 (33' st Deufoleu sv), Ouwejan 6,5 (33' st Forestieri); Lasagna 5 (22' st Pussetto 7), Okaka 5,5. A disposizione: Scuffet, Gasparini, Zeegelaar, Nestorovski. Allenatore: Gotti 6.
PARMA (4-3-1-2): Sepe 5,5, Laurini 6, Iacoponi 5, Gagliolo 6,5, G.Pezzella 6; Hernani 6,5 (35' st Grassi sv), Brugman 5,5 (19' st Cyprien 6), Kurtic 5 (19' st Sohm 6); Kucka 6; Karamoh 6,5, Gervinho 6. Allenatore: Liveran 6.
Arbitro: Fabbri di Ravenna 6.
Reti: pt. 26' Hernani (P), 28' Samir (U); st. 7' autorete Iacoponi (U), 25' Karamou (P); 43' Pussetto (U)
Note: ammoniti Becao, Arslan, Brugman, Iacoponi, Makengo. Angoli 10-2 recupero 1' e 6'. Spettatrori un migliaio.

UDINE Sofferta, meritata, voluta: l'Udinese conquista la prima affermazione del campionato scacciando gli spettri. All'ultimo assalto decide uno degli ultimi arrivati, Nacho Pussetto, il beniamino della piazza bianconera che al 43' della ripresa fa secco Sepe con un tiro radente dal limite. Nulla da eccepire, la squadra bianconera ha legittimato il successo nel corso della ripresa in cui ha pigiato sull'acceleratore condotta magistralmente dal suo uomo in più, De Paul, autore di numeri di alta scuola. L'impegno e l'atteggiamento sono stati altamente positivi da parte di tutti gli uomini di Gotti capaci di indossare il saio, di sacrificarsi, ai trasformarsi in una società di mutuo soccorso in cui ognuno aiutava l'altro. È stata anche una gara particolare, alle due contendenti mancavano complessivamente venti elementi equamente distribuiti chi per infortunio, chi perché positivo al Covid-19, ben sette parmensi. Gotti ha riproposto il 3-5-2 in attesa di poter disporre a tempo pieno di Deulofeu, entrato nel finale, ma ancora a corto di preparazione. E il Parma? Si è fatto trafiggere da Pussetto dopo un'azione in contropiede dei bianconeri.

Il primo tempo è stato equilibrato pur non caratterizzato da cadenze elevate. Ha iniziato meglio il Parma, condotto da Brugman e Kurtic, poi via via i bianconeri hanno preso in mano il pallino del gioco e al 10' hanno sfiorato il bersaglio con un colpo di testa ravvicinato di Samir su cross da sinistra di Ouwejan. Poi al 18' ci ha pensato Okaka a vanificare una magia di De Paul che, dopo essersi impossessato della sfera nella propria meta campo su errore di Gervinho, è arrivato palla al piede sino al limite dell'area per poi smarcare Okaka spostato un po' a sinistra che da cinque sei metri ha calciato di piatto destro centralmente consentendo al portiere del Parma di deviare di piede. La prima conclusione degli emiliani è di Kucka al 23', troppo facile per Nicolas, ma va evidenziata la manovra tutta di prima e in velocità. È un segnale che il Parma può rendersi pericoloso e al 26' la squadra di Liverani passa in vantaggio: il merito è tutto di Hernani che parte dalla tre quarti, cambia passo, poi si libera con troppa disinvoltura di Arslan per far partire un rasoterra deviato da Samir quel tanto che basta per spiazzare Nicolas. L'Udinese ha il merito di non perdere la testa e tre minuti dopo riesce a pareggiare con Samir che stavolta di testa dall'area piccola fulmina su azione da calcio d'angolo Sepe anticipando Laurini.

CAMBI DECISIVI

Il secondo tempo è di marca friulana, al 7' Pereyra dopo un errore nel retropassaggio di Kurtic si presenta solo davanti a Sepe e nell'eludere l'interventod el portiere ospite mette al centro deviato nella propria porta da Jacoponi. L'Udinese cerca la terza rete, ma Asamoah e Lasagna sono spuntati, poi entrano Pussetto e Makengo, la squadra è più solida, più vivace, ma al 25' il Parma pareggia: cross da sinistra di Pezzella, la difesa bianconera si addormenta, Karamoh da due passi segna nella porta sguarnita. Infine al 43' dopo un'azione di Karamoh sulla sinistra, Becao porge a De Paul, questi a Okaka, subito a Pussetto che dal centro area fulmina Sepe per il 3-2 finale.

Guido Gomirato

La crisi dei granata

Toro sconfitto anche dal Cagliari, cinquina della Roma

TORINO Il Torino resta a zero, il Cagliari rialza la testa. Dopo otto anni i sardi passano 2-3 sotto la Mole, grazie a Simeone (due reti) e Joao Pedro, aprendo la crisi in casa del Torino, costretto alla terza sconfitta in altrettante partite nonostante un super Belotti, autore di una doppietta. Come accaduto contro l'Atalanta, il Toro parte forte: dopo due minuti Lukic si infila alle spalle dei centrali sardi e si fa stendere da Cragno, dal dischetto il Gallo è freddo e spiazza il portiere. I granata però vanno in apprensione alle prime difficoltà e, dopo una respinta maldestra di Sirigu su Marin, arriva il pari dei rossoblù: tiro di Walukiewicz deviato in rete da Joao Pedro. Sette minuti e il Cagliari la ribalta: Lyanco sbaglia l'intervento e Simeone batte Sirigu per la seconda volta. Il Torino al 49' trova il 2-2 ancora con Belotti a trascinare i granata. Il Gallo non tradisce, Sirigu sì, perché è proprio il portiere a propiziare il nuovo vantaggio dei rossoblù firmato dal Cholito, da pochi passi. Nel posticipo serale la Roma rifila una cinquina al Benevento (5-2) e ritrova Dzeko autore di una doppietta.

SERIE A

CLASSIFICA

M.	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			19/20	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
4	MILAN	12	+6	4	4	0	0	2	0	0	2	0	0	9	1
2	SASSUOLO	10	+4	4	3	1	0	1	1	0	2	0	0	13	6
3	ATALANTA	9	+2	4	3	0	1	1	0	0	2	0	1	14	9
1	NAPOLI	8	-1	4	3	0	1	2	0	0	1	0	1	12	4
0	JUVENTUS	8	-2	4	2	2	0	2	0	0	0	2	0	9	3
-1	INTER	7	-5	4	2	1	1	1	0	1	1	1	0	11	8
-1	ROMA	7	-1	4	2	1	1	1	1	0	1	0	1	8	7
-1	VERONA	6	+2	3	2	0	1	2	0	0	0	0	1	4	1
-2	SAMPDORIA	6	+3	4	2	0	2	1	0	1	1	0	1	7	7
-2	BENEVENTO	6	IN B	4	2	0	2	1	0	1	1	0	1	8	12
-4	FIORENTINA	4	+2	4	1	1	2	1	0	1	0	1	1	7	8
-2	CAGLIARI	4	-2	4	1	1	2	0	0	1	1	1	1	6	10
-4	SPEZIA	4	IN B	4	1	1	2	0	1	1	1	0	1	5	9
-4	LAZIO	4	-3	4	1	1	2	0	1	1	1	0	1	4	8
-5	BOLOGNA	3	-4	4	1	0	3	1	0	1	0	0	2	7	8
-1	GENOA*	3	-1	2	1	0	1	1	0	0	0	0	1	4	7
-7	UDINESE	3	=	4	1	0	3	1	0	2	0	0	1	3	6
-5	PARMA	3	=	4	1	0	3	1	0	1	0	0	2	4	9
-7	CROTONE	1	IN B	4	0	1	3	0	1	1	0	0	2	3	11
-7	TORINO*	0	-6	3	0	0	3	0	0	2	0	0	1	4	8

*penalità: Napoli -1 / * una partia in meno*

RISULTATI

BOLOGNA-SASSUOLO	**3-4**

9' Soriano; 18' Berardi; 39' Svanberg; 60' Orsolini; 70' Caputo; 77' (aut.) Tomiyasu

CROTONE-JUVENTUS	**1-1**

13' (rig.) Simy; 21' Morata

INTER-MILAN	**1-2**

13' Ibrahimovic; 16' Ibrahimovic; 29' Lukaku

NAPOLI-ATALANTA	**4-1**

23' Lozano; 26' Lozano; 30' Politano; 43' Osimhen; 68' Lammers

ROMA-BENEVENTO	**5-2**

5' Caprari; 31' Pedro; 35' Dzeko; 55' Lapadula; 69' (rig.) Veretout; 77' Dzeko; 89' Perez

SAMPDORIA-LAZIO	**3-0**

32' Quagliarella; 41' Augello; 74' Damsgaard

SPEZIA-FIORENTINA	**2-2**

2' G. Pezzella; 4' Biraghi; 39' Verde; 75' Farias

TORINO-CAGLIARI	**2-3**

4' (rig.) Belotti; 12' Joao Pedro; 19' Simeone; 49' Belotti; 73' Simeone

UDINESE-PARMA	**3-2**

26' Hernani; 28' Samir; 52' (aut.) Iacoponi; 70' Karamoh; 88' Pussetto

VERONA-GENOA	**OGGI ORE 20,45**

Arbitro: Rapuano di Rimini

PROSSIMO TURNO 25 OTTOBRE

Sassuolo-Torino	23/10 ore 20,45 (Sky)
Atalanta-Sampdoria	24/10 ore 15 (Sky)
Genoa-Inter	24/10 ore 18 (Sky)
Lazio-Bologna	24/10 ore 20,45 (Dazn)
Cagliari-Crotone	ore 12,30 (Dazn)
Benevento-Napoli	ore 15 (Dazn)
Parma-Spezia	ore 15 (Sky)
Fiorentina-Udinese	ore 18 (Sky)
Juventus-Verona	ore 20,45 (Sky)
Milan-Roma	26/10 ore 20,45 (Sky)

4 reti: Gomez (Atalanta); Lukaku (Inter); Ibrahimovic rig.1 (Milan); Lozano (Napoli); Caputo rig.1 (Sassuolo); Belotti rig.1 (Torino)
3 reti: Caprari (Benevento); Soriano (Bologna); Simeone (Cagliari); Lautaro Martinez (Inter); Cristiano Ronaldo rig.1 (Juventus); Veretout rig.2 (Roma); Quagliarella rig.1 (Sampdoria); Berardi rig.1 (Sassuolo); Galabinov (Spezia)
2 reti: Hateboer, Lammers, Muriel (Atalanta); Caldirola, Lapadula (Benevento); Joao Pedro (Cagliari); Simy rig.2 (Crotone); Castrovilli (Fiorentina); Leao (Milan); Mertens, Politano (Napoli); Hernani (Parma)

SERIE B

RISULTATI

Brescia-Lecce	3-0
Cosenza-Cittadella	1-1
Cremonese-Venezia	0-0
Entella-Reggina	1-1
Frosinone-Ascoli	1-0
Monza-Vicenza	rinviata
Pescara-Empoli	1-2
Pordenone-Spal	3-3
Reggiana-Chievo	0-1
Salernitana-Pisa	4-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CITTADELLA	7	3	2	1	0	6	1
SALERNITANA	7	3	2	1	0	7	3
EMPOLI	7	3	2	1	0	4	1
FROSINONE	6	3	2	0	1	3	2
REGGINA	5	3	1	2	0	5	3
REGGIANA	4	3	1	1	1	4	3
BRESCIA	4	3	1	1	1	4	4
CHIEVO	4	3	1	1	1	2	2
LECCE	4	3	1	1	1	2	3
VENEZIA	4	3	1	1	1	1	2
PORDENONE	3	3	0	3	0	4	4
SPAL	3	3	0	3	0	4	4
COSENZA	3	3	0	3	0	2	2
MONZA	2	2	0	2	0	0	0
ENTELLA	2	3	0	2	1	1	3
CREMONESE	2	3	0	2	1	1	3
PISA	2	3	0	2	1	4	7
VICENZA	1	2	0	1	1	1	2
PESCARA	1	3	0	1	2	2	5
ASCOLI	1	3	0	1	2	1	4

PROSSIMO TURNO DOMANI

Ascoli-Reggiana ore 21; Chievo-Brescia ore 21; Cittadella-Pordenone ore21; Empoli-Spal ore 21; Frosinone-Entella ore 21; Pisa-Monza ore 21; Reggina-Cosenza ore 21; Venezia-Pescara ore 21; Vicenza-Salernitana ore 21; Lecce-Cremonese 21/10 ore 19

MARCATORI

3 reti: Diaw rig.1 (Pordenone); Tutino (Salernitana)
2 reti: Ndoj (Brescia); Moreo (Empoli); Maistro (Pescara); Vido (Pisa); Mazzocchi (Reggiana); Liotti, Menez (Reggina); Kupisz (Salernitana)
1 rete: Cavion (Ascoli); Aye, Donnarumma (Brescia); Garritano, Mogos (Chievo)

LIGA

RISULTATI

Alaves-Elche	0-2
Athletic Bilbao-Levante	2-0
Betis-Real Sociedad	-
Celta Vigo-Atletico Madrid	0-2
Eibar-Osasuna	0-0
Getafe-Barcellona	1-0
Granada-Siviglia	1-0
Huesca-Valladolid	2-2
Real Madrid-Cadice	0-1
Villarreal-Valencia	2-1

PROSSIMO TURNO

25 OTTOBRE

Atletico Madrid-Betis; Barcellona-Real Madrid; Cadice-Villarreal; Elche-Valencia; Getafe-Granada; Levante-Celta Vigo; Osasuna-Athletic Bilbao; Real Sociedad-Huesca; Siviglia-Eibar; Valladolid-Alaves

CLASSIFICA

	P	G
VILLARREAL	11	6
GETAFE	10	5
CADICE	10	6
GRANADA	10	5
REAL MADRID	9	4
BETIS	9	5
ATLETICO MADRID	8	4
BARCELLONA	7	4
REAL SOCIEDAD	7	4
SIVIGLIA	7	4
OSASUNA	7	5
ELCHE	7	4
VALENCIA	7	6
ATHLETIC BILBAO	6	5
HUESCA	5	6
EIBAR	5	6
CELTA VIGO	5	6
ALAVES	4	6
VALLADOLID	3	6
LEVANTE	3	5

BUNDESLIGA

RISULTATI

Arm.Bielefeld-Bayern Monaco	1-4
Augusta-RB Lipsia	0-2
Bor.Monchengladbach-Wolfsburg	1-1
Colonia-E.Francoforte	1-1
Friburgo-Werder Brema	1-1
Hertha Berlino-Stoccarda	0-2
Hoffenheim-Bor.Dortmund	0-1
Magonza-Bayer Leverkusen	0-1
Schalke 04-Union Berlino	1-1

PROSSIMO TURNO

25 OTTOBRE

Bayer Leverkusen-Augusta; Bayern Monaco-E.Francoforte; Bor.Dortmund-Schalke 04; Magonza-Bor.Monchengladbach; RB Lipsia-Hertha Berlino; Stoccarda-Colonia; Union Berlino-Friburgo; Werder Brema-Hoffenheim; Wolfsburg-Arm.Bielefeld

CLASSIFICA

	P	G
RB LIPSIA	10	4
BAYERN MONACO	9	4
BOR.DORTMUND	9	4
E.FRANCOFORTE	8	4
STOCCARDA	7	4
AUGUSTA	7	4
WERDER BREMA	7	4
HOFFENHEIM	6	4
BAYER LEVERKUSEN	6	4
UNION BERLINO	5	4
BOR.MONCHENGLADBACH	5	4
FRIBURGO	5	4
WOLFSBURG	4	4
ARM.BIELEFELD	4	4
HERTHA BERLINO	3	4
COLONIA	1	4
SCHALKE 04	1	4
MAGONZA	0	4

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Chelsea-Southampton	3-3
Crystal Palace-Brighton	1-1
Everton-Liverpool	2-2
Leeds-Wolverhampton	oggi ore 21
Leicester-Aston Villa	-
Manchester City-Arsenal	1-0
Newcastle-Manchester Utd	1-4
Sheffield Utd-Fulham	1-1
Tottenham-West Ham	3-3
West Bromwich-Burnley	oggi ore 18,30

PROSSIMO TURNO

25 OTTOBRE

Arsenal-Leicester; Aston Villa-Leeds; Brighton-West Bromwich; Burnley-Tottenham; Fulham-Crystal Palace; Liverpool-Sheffield Utd; Manchester Utd-Chelsea; Southampton-Everton; West Ham-Manchester City; Wolverhampton-Newcastle

CLASSIFICA

	P	G
EVERTON	13	5
LIVERPOOL	10	5
ASTON VILLA	9	3
LEICESTER	9	4
ARSENAL	9	5
TOTTENHAM	8	5
CHELSEA	8	5
WEST HAM	7	5
LEEDS	7	4
MANCHESTER CITY	7	4
SOUTHAMPTON	7	5
NEWCASTLE	7	5
CRYSTAL PALACE	7	5
MANCHESTER UTD	6	4
WOLVERHAMPTON	6	4
BRIGHTON	4	5
SHEFFIELD UTD	1	5
WEST BROMWICH	1	4
FULHAM	1	5
BURNLEY	0	3

LIGUE 1

RISULTATI

Angers-Metz	1-1
Dijon-Rennes	1-1
Lilla-Lens	-
Marsiglia-Bordeaux	3-1
Monaco-Montpellier	1-1
Nantes-Brest	3-1
Nimes-Paris SG	0-4
Reims-Lorient	1-3
St. Etienne-Nizza	1-3
Strasburgo-Lione	2-3

PROSSIMO TURNO

25 OTTOBRE

Bordeaux-Nimes; Brest-Strasburgo; Lens-Nantes; Lione-Monaco; Lorient-Marsiglia; Metz-St. Etienne; Montpellier-Reims; Nizza-Lilla; Paris SG-Dijon; Rennes-Angers

CLASSIFICA

	P	G
PARIS SG	15	7
RENNES	15	7
LILLA	14	6
LENS	13	6
NIZZA	13	7
MARSIGLIA	12	7
MONTPELLIER	11	7
MONACO	11	7
LIONE	10	7
ST. ETIENNE	10	7
ANGERS	10	7
BORDEAUX	9	7
BREST	9	7
METZ	8	7
NANTES	8	7
NIMES	8	7
LORIENT	7	7
STRASBURGO	3	7
REIMS	2	7
DIJON	2	7

A PUNTEGGIO PIENO Zlatan Ibrahimovic esulta dopo la doppietta all'Inter. A destra, Stefano Pioli: il tecnico ha riconquistato la fiducia della società rossonera

IBRA E PIOLI, COPPIA DEI SOGNI

▶Il salto di qualità del Milan dovuto soprattutto al carisma di Zlatan e alla gestione del tecnico

▶Il successo sull'Inter e la vetta della classifica hanno ridato entusiasmo ai tifosi: lo scudetto non è più utopia

LA CAPOLISTA

MILANO Il tempo passa per tutti, ma non per Zlatan Ibrahimovic. Un campione che nella sua carriera è sempre andato oltre ogni limite, alzando l'asticella delle difficoltà consapevole di poter vincere sempre lui. Ha fatto un patto con il Diavolo e del Diavolo ne è diventato l'anima. Ha testa e cuore solo per il Milan, fin dal suo arrivo nel gennaio scorso. Giusto in tempo per riportare in alto una società gloriosa che sta attraversando (da anni) una lunga crisi e che in Zlatan si è ritrovata. Essere un trascinatore a 39 anni (appena compiuti, il 3 ottobre) è una rarità. Può farlo chi è ambizioso, competitivo, esigente. Può farlo soltanto un giocatore come Ibrahimovic. Un uomo che non vuole mai perdere. Dal suo addio a Milano nel 2012, ha intrapreso un percorso con Psg, Manchester United e Los Angeles Galaxy dimostrando di essere sempre assettato di nuove sfide e di nuove esperienze.

STRATEGIA VINCENTE

Che lo hanno portato a una maturazione impensabile qualche tempo fa. Tanto da accettare di diventare il capopopolo di uno spogliatoio zeppo di giovani, di essere un leader e un esempio per i suoi compagni. Ha rischiato di vederlo da casa questo derby. Colpito dal coronavirus, l'ha presa prima con filosofia («Il virus ha deciso di sfidarmi, pessima idea», aveva scritto su Twitter), per poi guarire e presentarsi in campo come quel leone affamato postato sui social al termine del derby vinto 2-1 dal Milan grazie a una sua doppietta. L'ennesima prova superata dalla squadra di Stefano Pioli nel post lockdown. Un gruppo che non ha più perso: 20 partite senza sconfitta (16 in campionato, tre in Europa League e una in Coppa Italia).

Ed è qui che entra in scena l'allenatore. Non aveva mai vinto un derby, ha steso l'Inter in quello più decisivo di tutti. Serviva dare un segnare non alle rivali, ma ai suoi giocatori. In estate ha vinto la concorrenza di Ralf Rangnick, si è tenuto stretto il Milan e ha rigenerato gente come Calabria, Conti, Bennacer, Kessie, Castillejo, Calhanoglu, Saelemaekers, Rafael Leao e Rebic. Ha saputo dargli una missione facendogli capire che occasione avessero nell'indossare la maglia rossonera. Perché tutti loro oltre ad avere bisogno di un leader, Ibrahimovic appunto, dovevano capire quanto fossero importanti in questo progetto. La ricetta perfetta per vedere il Milan in testa al campionato a punteggio pieno, dopo aver battuto Bologna, Crotone, Spezia e Inter.

LA SETE DI SUCCESSO DELLO SVEDESE TRASCINA UN GRUPPO PIENO DI GIOVANI. RIGENERATI ANCHE CALHANOGLU E LEAO

SCELTE AZZECCATE

Ed essere riuscito a qualificarsi per la fase a gironi di Europa League. Trampolino di lancio per la Champions, obiettivo del fondo Elliott. L'hedge fund di Paul Singer ha trovato la strada per riportare il Diavolo in Paradiso. Dopo qualche dubbio iniziale – legittimo per prendere le misure nel mondo del calcio – ha investito a lungo termine su promesse e talenti. Riuscendo a chiudere un occhio con Ibrahimovic. Comprendendo che tra tanti giovani, era giusto puntare su un fuoriclasse – unico e inimitabile – capace sì di incenerire con lo sguardo chiunque mostrasse un impegno al di sotto delle aspettative, ma anche abile nel dare l'esempio, nel preferire consigli e nello sdrammatizzare con la sua ironia situazioni difficili. Fino a trasformare il Milan nella squadra che è oggi. Cinica e implacabile. Di questo se ne è accorta anche l'Inter.

Salvatore Riggio

Il commento

Juve in affanno Diavolo terzo incomodo tra Inter e Napoli

Claudio De Min

La quarta di serie A conferma tutto il buono e il meno buono che il campionato aveva fatto intuire nelle precedenti tre, con una sola eccezione, l'Atalanta, il cui tonfo a Napoli è rumoroso, strano, inatteso. Se sarà stato un caso (probabilmente è così) oppure no, lo sapremo più avanti. Dal San Paolo arriva invece anche la prima conferma: Napoli bello, pieno di entusiasmo e con valori tecnici importanti. L'organico adesso è ampio e, nonostante tre assenze pesanti, la panchina offre buone scelte che Gattuso utilizza bene.

Ecco, gli organici: al di là del fatto che la Juve è un cantiere aperto, piena di assenti e fuori forma, stanca per i viaggi dei nazionali, pure abbastanza sfortunata negli episodi, tutti contrari, va detto e ridetto che uno dei motivi per cui, per la prima volta dopo anni, non è quella bianconera la squadra favorita, è proprio che la concorrenza si è rafforzata negli undici titolari e allungata nelle panchine: quantità e qualità per abbattere i dittatori. Vedi l'Inter, che nonostante otto assenze pesanti, manda in campo nel derby una signora squadra e lascia comunque in panchina Erikssen e Sanchez . E ciò nonostante cede il derby ad un Milan molto cresciuto e che prosegue il fra le migliori iniziato nell'ultima parte della stagione scorsa, quella dopo il lockdown. Come il Sassuolo del resto, che da giugno ha un ritmo da grande.

Le sensazioni di questa stagione anomala, condizionata dalla pandemia ma anche dalla frenesia dei calendari (che stupidaggine far giocare le nazionali in questo momento) sono le seguenti: per lo scudetto sarà Inter-Napoli, con il Milan possibile terzo incomodo, in attesa di verifiche sull'Atalanta. La Juve vista a Crotone (ma anche a Roma) è la più debole degli ultimi anni e – se resta questa (ma andrà vista con più lavoro sul campo e più titolari disponibili) - dovrà lottare per entrare fra le prime quattro. La Lazio si è fermata a marzo, quando la serie A venne sospesa, e non è più ripartita.

La sorpresa Sassuolo: ribalta il Bologna ed è secondo da solo

IL CASO

ROMA La serie A si gioca i suoi jolly e tutto sembra possibile, nell'anno flagellato dal covid. Il Milan di Pioli e Ibra è in fuga a punteggio pieno, ma all'inseguimento c'è lo splendido Sassuolo di De Zerbi che riesce nell'impresa di rimontare a Bologna dall'1-3 al 4-3. Reti a raffica anche alla Spezia coi liguri che rimontano due gol segnati dalla Fiorentina nei primi 4' di gioco.

Già l'anno scorso gli emiliani si erano portato a ridosso delle grandi, ma ora c'è una continuità di risultati che promette una lotta a viso aperto per l'Europa League. La classe di Locatelli, gli spunti di Berardi, i gol di Caputo non mettono limiti alle possibilità della macchina da gol di De Zerbi: 13 gol in 4 partite sono un bottino superlativo. Solo l'Atalanta ha fatto meglio. Al Sassuolo basta mezzora per ribaltare il risultato, con le reti di Djuricic, Caputo e l'autogol di Tomiyasu. In vantaggio il Bologna con Soriano, che di sinistro, a due passi da Consigli, non sbaglia. Il pari al 18': Skorupski rinvia male e sul tiro di Berardi, dal vertice sinistro dell'area rossoblu, è poco reattivo. Al 39' nuovo vantaggio del Bologna con Svanberg. Al quarto d'ora Locatelli perde palla in area e Orsolini non si lascia sfuggire l'occasione: si sblocca segnando il 3-1. Poi la clamorosa rimonta. Il vantaggio definitivo arriva con l'autorete di Tomiyasu. «Siamo una grande squadra. Europa? La classifica fa piacere, ma la strada è lunga. Ci godiamo il momento e stiamo con i piedi per terra. Con questo passo ci toglieremo delle soddisfazioni», il commento di un felice De Zerbi. Sinisa Mihajlovic, invece, si lecca le ferite, dopo il secondo ko consecutivo. «Non abbiamo chiuso la partita».

FIORENTINA RAGGIUNTA

Occasione sprecata per la Fiorentina che va 2-0 in avvio con Pezzelle e Biraghi. Ma lo Spezia non si arrende e con caparbietà rimonta con Verde e Farias portandosi in una lusinghiera posizione di centroclassifica.

Frontiere Aperte

Buon esordio di De Sciglio Aguero, abbraccio proibito

Buona la prima per Mattia De Sciglio: entrato nella ripresa, il difensore arrivato in prestito dalla Juventus ha contribuito al successo del Lione in casa dello Strasburgo. Alla Meinau il protagonista è Toko Ekambi, autore della doppietta che già nel 1° tempo indirizza la sfida a favore della squadra di Garcia, impostasi 3-2 dopo 5 gare senza vittorie e risalita al 9° posto nella Ligue 1. Per l'ex bianconero un assist non sfruttato da Depay e 20 minuti di buona qualità.

In Spagna fa rumore la doppia sconfitta di Barcellona e Real Madrid: avversari nel girone di Champions di Juve e Inter, hanno perso 1-0 rispettivamente contro Getafe e Cadice. Se Zidane non drammatizza («È la prima sconfitta stagionale dopo 3 vittorie di fila, ci dispiace ma abbiamo subito l'occasione di rifarci»), il tecnico blaugrana Koeman dà la colpa alla sosta: «Non siamo l'unica grande ad aver faticato. I nazionali stanno via due settimane e rientrano stanchi, ho potuto allenare il gruppo al completo solo alla vigilia della gara». Tra le gare di ieri, spicca il derby della Comunitat Valenciana vinto 2-1 dal Villarreal sul Valencia: Alcacer e Parejo puniscono la loro ex squadra (a segno con Guedes) e lanciano il Sottomarino Giallo nelle posizioni di vertice della Liga. In Inghilterra, più del primato dell'Everton di Ancelotti, fa parlare l'abbraccio di Agüero alla guardalinee di Manchester City-Arsenal per contestare una rimessa assegnata ai Gunners: pur non essendo stato espulso né ammonito, l'argentino ha infranto la regola che vieta contatti con la terna arbitrale e potrebbe incorrere in sanzioni, nonostante l'«assoluzione» del suo allenatore. «Sergio è la persona più educata che ho incontrato in vita mia, se cercate problemi guardate da altre parti», il caustico commento di Guardiola, mentre il suo storico rivale Mourinho subisce una clamorosa rimonta nel derby: in vantaggio di 3 reti dopo un quarto d'ora grazie a Son (in gol dopo 45 secondi) e alla doppietta di Kane, il Tottenham ne subisce altrettante dall'82' in poi e chiude sul 3-3 contro il West Ham, riemerso con Balbuena, Sanchez (autorete) e Lanzini che suggella il pari al 94'. Domani comincia la Champions, questa la situazione delle prossime rivali delle italiane: la Dinamo Kiev (Juve) mantiene la vetta in Ucraina grazie al 2-0 in casa del Rukh, Borussia Dortmund (Lazio) e Mönchengladbach (Inter) occupano rispettivamente il 3° e 11° posto in Bundesliga dopo il successo dei gialloneri in casa dell'Hoffenheim e il pareggio interno dei bianconeri col Wolfsburg, mentre il Midtjylland (Atalanta) supera 3-1 l'OB ed è 3° in Danimarca.

POLEMICHE Aguero, ha abbracciato per protesta la guardalinee

Carlo Repetto

RISCATTO REYER, KO TREVISO

▶I veneziani superano Cantù, super De Nicolao
De' Longhi, grande inizio poi Brindisi si scatena

BRAMOS Il suo tiro pesante ha contribuito ad affondare Cantù

BASKET

La reazione non si fa attendere: dopo la brutta figura casalinga contro Pesaro, l'Umana Reyer torna ai suoi livelli nel successo a Desio contro Cantù. Il 75-67 mantiene Venezia al secondo posto accanto a Sassari e Brindisi, a -2 dall'imbattuta Milano, ma ancora prima del risultato, è l'atteggiamento a convincere Walter De Raffaele: «Ho visto una risposta concreta – dice il tecnico dell'Umana – a livello di atteggiamento difensivo e desiderio di sacrificarsi. Si è visto nel primo tempo e poi quando, nella ripresa, Cantù si è rifatta sotto. La nostra prova mi è piaciuta per il modo di stare in campo». Il ritorno in campo in Eurocup, dopo il match non disputato contro Bourg, imporrà una conferma: domani a Badalona, sul campo che a Barcellona '92 fu teatro degli show del Dream Team, nel quarto turno Venezia affronterà i catalani dell'ex stella del Barça Ante Tomic. Contro Cantù, Venezia risponde presente in difesa nel primo tempo, con soltanto 27 punti concessi: nonostante l'assenza di Stone, la seconda unità scava il margine con le triple di Bramos (11), l'energia del giovane Casarin e la classe di Daye (11). L'11-2 porta Venezia a +9, e il gap si allarga fino al 20-39, quando la Reyer ha il 64% su azione e da tre punti. I padroni di casa rientrano bene dall'intervallo, con i canestri di Woodard (14), la velocità di Johnson (15) e l'atletismo di Kennedy (14 con 5 stoppate). Qui, però, si ferma la rimonta di una squadra priva del regista Smith, positivo al coronavirus: sul 55-60, Venezia riordina le idee, e i canestri pesanti di Bramos, un favoloso De Nicolao (14 e 6 assist) e Daye valgono l'11-4 della fuga definitiva, corroborata da Watt (15).

ILLUSIONE

Dura invece un tempo l'illusione di Treviso, che a Brindisi passa dal + 15 dell'intervallo (38-53) al -16 finale (99-83). Le rotazioni accorciate dall'imminente taglio di Cheese in favore del polacco Michal Sokolowski si fanno sentire, e così non basta l'illusoria fuga del secondo quarto, culminata con il 20-4 sull'asse formato da Logan (23) e Mekowulu (22). Brindisi, allenata dall'ex di turno Vitucci, Brindisi si scatena dopo l'intervallo con Nick Perkins (18), Willis (17 e 10 rimbalzi) e soprattutto Harrison, autore di 18 punti sui suoi 27 nella ripresa. E il 14-0 con cui i pugliesi iniziano il quarto periodo è decisivo per il terzo successo di fila di Brindisi e il terzo ko di fila della De' Longhi.

Tutto facile per Milano, che due giorni dopo il successo sul Real Madrid liquida Roma: senza Delaney e con Rodriguez e Hines centellinati, il protagonista è l'ex trevigiano Davide Moretti (15), assieme a LeDay (14). Tra le inseguitrici immediate dell'Armani c'è Sassari, che batte in volata la Fortitudo Bologna dell'ex Meo Sacchetti: la squadra del ct azzurro si illude con Banks (23) e Aradori (20), ma è di Spissu (22), Burnell (15) e Bilan (18) l'ultima parola. A differenza di Venezia, la Virtus Bologna non cancella lo scivolone del turno precedente: dopo la sconfitta casalinga contro Cremona, ne arriva un'altra inattesa contro Reggio Emilia. La V nera parte 13-2 con Ricci (18) ma di fatto finisce qui. Taylor (19) e l'ex di turno Baldi Rossi (18) firmano la rimonta, poi la fuga di Reggio Emilia è con le triple di Bostic (17). Nel finale, la Virtus perde la stella Teodosic, espulso dopo una gara da 1-8 da tre.

Loris Drudi

MILANO LIQUIDA ROMA GRAZIE A DAVIDE MORETTI. SASSARI STACCA IN VOLATA LA FORTITUDO, LA VIRTUS CADE ANCORA CON REGGIO

A1 femminile

Famila e Umana a pieno ritmo, bene il San Martino

Famila Schio, Umana Reyer e Virtus Bologna continuano la marcia a braccetto in vetta alla classifica di serie A1 femminile. È un terzetto a punteggio pieno, con due venete, a guidare il campionato dopo quattro giornate che sembrano delineare le gerarchie della stagione con Ragusa a inseguire staccata di una vittoria. Successi esterni negli anticipi del sabato per scledensi e felsinee con le orange corsare a Vigarano (88-49) trascinate dai 29 punti complessivi dell'asse play-pivot Giorgia Sottana-Sandrine Gruda mentre le virtussine passano 72-68 sul campo della neopromossa Dinamo Sassari (sfida al femminile di un incrocio che da anni anima anche il torneo maschile di A) con una prestazione superlativa di Brooke Williams, autrice di 25 punti in 30' con un 12/13 dalla lunetta. A completare il terzetto di testa è arrivata ieri la netta vittoria dell'Umana Reyer su Broni, un 87-38 che conferma l'ottimo momento di forma delle orogranata che, dopo aver trionfato nella Supercoppa italiana, continuano a produrre un basket frizzante e ben bilanciato nella doppia fase difesa-attacco. Partita virtualmente chiusa all'intervallo (44-20), sugli scudi la capitana Martina Bestagno (20 punti) e Temi Fagbenle da doppia-doppia (11+11) per una Reyer che ha concesso meno di un punto al minuto. A completare il quadro di giornata il successo di misura della Passalacqua Ragusa che passa 73-72 a Lucca e le vittorie dell'Use Scotti Rosa Empoli su La Magnolia Campobasso (80-57), Allianz Geas Sesto San Giovanni a Battipaglia (82-63). In serata Il Fial San Martino di Lupari ha superato il Limonta Costa Masnaga 77-70.

Giacomo Garbisa

Perugia batte Trento, facile Civitanova sulla Kioene

VOLLEY

Il big match della sesta giornata di SuperLega vede il successo di Perugia a Trento, con gli umbri che rimangono in testa a punteggio pieno. I trentini (24 punti per Abdel-Aziz Nimir) sono andati vicinissimi a portare Leon (18) e compagni al tie break, guidando a lungo nel terzo parziale che poi la squadra umbra è riuscita a chiudere 27-25. Tutto facile invece per Civitanova, che ha bisogno di poco più di un'ora di gioco per avere la meglio della Kioene Padova. Troppa la differenza in campo con i bianconeri che soffrono in tutte le fasi di gioco la fisicità dei marchigiani. Per Civitanova ci sono sette muri vincenti (tre di Anzani) e dieci ace (tre per Leal) di squadra, con i bomber che non devono nemmeno fare gli straordinari (top scorer Juantorena con 14 punti) per chiudere in fretta i conti. Per i padovani (nove punti di Vitelli) quinta sconfitta stagionale, con l'unica vittoria nella seconda di campionato con Cisterna.

VINCE MODENA

Vince anche Modena in casa con Piacenza, soffrendo solo nel terzo set, finito in volata 26-24 per la squadra di Andrea Giani, che torna alla vittoria dopo la sconfitta casalinga con Milano. Per i padroni di casa ci sono 16 punti di Petric e quattro muri vincenti (dei dieci di squadra) per Karlitzek. Piacenza è invece guidata dai 14 punti di Russell. Se Modena è impegnata a riguadagnare l'alta classifica, chi continua a restare con le grandi è Milano, che vince in casa con Verona una sfida importante. I lombardi raddrizzano la partita dopo un brutto primo set grazie a una bella prova di squadra, guidata da patry (19 punti), mentre a Verona non bastano i 25 di Kaziyski. Ancora una vittoria anche per Vibo Valentia, che sotto anche 14-11 nel tie break a Ravenna riesce a ribaltare il risultato e a imporsi per la quarta volta consecutiva in questo campionato. Per i calabresi 25 punti di Rossard, ai romagnoli non bastano Pinali (20) e Redwitz. In coda prima vittoria stagionale per Cisterna, che supera 3-1 Monza in una partita particolarmente equilibrata (96 punti per i punti, 94 per i brianzoli a fine gara). Szwarc mette a segno 20 punti per Cisterna, 21 per Lanza in casa Monza.

Massimo Zilio

MURO Imoco lascia Perugia a 0

Imoco rullo compressore, dietro spunta Scandicci

VOLLEY DONNE

Vincendo a Busto Arsizio, Scandicci si candida ad essere l'anti Imoco in un campionato che sembra procedere ancora a senso unico. Le pantere di Conegliano continuano a guidare la classifica a punteggio pieno anche dopo la sesta giornata, che per le campionesse del mondo è stata la quinta visto il turno di riposo osservato mercoledì.

Anche a Perugia l'Imoco non lascia nemmeno un set alle avversarie, festeggiando inoltre il rientro in campo, sia pure per pochi minuti, della stella Kimberly Hill, rientrata dagli Usa solo il 1° ottobre in accordo con il club. Perde invece il primo posto in classifica Trento, diventata capolista in coabitazione con Conegliano (ma con una gara in più) mercoledì ma ieri crollata nel finale di partita a Firenze (25-12 e 15-4 i parziali per le gigliate nel quarto e quinto set al Mandela Forum). Ad approfittare del ko della neopromossa è Scandicci, che trascinata da Stysiak (31 punti) espugna il terreno di gioco di una Busto Arsizio priva di tre giocatrici in isolamento e vola al secondo posto.

RINVIO PER CORONAVIRUS

Alcuni casi di positività hanno comportato il rinvio di Cuneo–Bergamo, terza partita di questa regular season posticipata per motivi legati al coronavirus. Ha completato il quadro domenicale Casalmaggiore–Chieri, con la netta vittoria delle piemontesi capaci di mandare quattro giocatrici in doppia cifra in attacco in soli tre set. Nell'anticipo televisivo del sabato sera, successo senza problemi di Novara ai danni di Brescia. Ieri ha riposato Monza, che sarà ospite dell'Imoco al Palaverde sabato prossimo in uno dei tre anticipi della settima giornata.

Luca Anzanello

Risultati&Classifiche

Basket serie A — 4

Partita	Risultato
Virtus Bologna - Reggio Emilia	67 - 77
B. di S. Sassari - FortitudoBologna	89 - 86
Germ. Brescia - Allianz Trieste	75 - 63
Armani Milano - Virtus Roma	93 - 71
Vanoli Cremona - Openjob. Varese	80 - 67
Brindisi - DeLonghi Treviso	99 - 83
S.Bernardo Cantù - Umana R. Venezia	67 - 75
Carpegna Pesaro - D.Energia Trento	57 - 71

	P	G	V	P	F	S
Armani Milano	8	4	4	0	371	271
Brindisi	6	4	3	1	338	301
Sassari	6	4	3	1	348	317
UmanaVenezia	6	4	3	1	305	290
Brescia	4	4	2	2	338	325
Virtus Bo	4	4	2	2	324	317
Reggio Emilia	4	4	2	2	311	315
Allianz Trieste	4	4	2	2	304	311
S.Bernardo Cantù	4	4	2	2	303	311
Varese	4	4	2	2	329	342
Vanoli Cr.	4	4	2	2	318	344
FortitudoBologna	2	4	1	3	338	328
Carpegna Pesaro	2	4	1	3	304	319
D.Energia Trento	2	4	1	3	302	321
DeLonghi Treviso	2	4	1	3	318	377
Virtus Roma	2	4	1	3	291	353

PROSSIMO TURNO (25/10/2020): FortitudoBologna - Armani Milano, Umana R. Venezia - B. di S. Sassari, Openjob. Varese - Virtus Bologna, D.Energia Trento - Vanoli Cremona, Reggio Emilia - Germ. Brescia, Virtus Roma - Carpegna Pesaro, DeLonghi Treviso - S.Bernardo Cantù, Allianz Trieste - Brindisi

Basket serie A1 Donne — 4

Partita	Risultato
Dinamo Sassari - Segafredo Bo	68 - 72
Vigarano - Famila Schio	49 - 88
Rosa Empoli - Magnolia Campobasso	80 - 57
Reyer - PF Broni 93	87 - 38
S.Martino Lupari - Costa Masnaga	77 - 70
Gesam Gas Lucca - P. Ragusa	72 - 73
BrickUp Battipaglia - S.S. Giovanni	63 - 82

	P	G	V	P	F	S
Reyer	8	4	4	0	378	243
FamilaSchio	8	4	4	0	326	216
Segafredo Bo	8	4	4	0	325	270
S.S.Giovanni	6	4	3	1	311	255
P. Ragusa	6	4	3	1	299	282
Rosa Empoli	4	4	2	2	298	281
PF Broni 93	4	4	2	2	274	288
S.M. Lupari	4	4	2	2	236	258
Dinamo Sassari	2	4	1	3	271	271
Lucca	2	4	1	3	267	292
Costa Masnaga	2	4	1	3	298	341
Campobasso	2	4	1	3	291	354
Battipaglia	0	4	0	4	240	331
Vigarano	0	4	0	4	242	374

PROSSIMO TURNO (25/10/2020): Segafredo Bo - S.Martino Lupari, Costa Masnaga - Rosa Empoli, Gesam Gas Lucca - Reyer, P. Ragusa - Vigarano, Magnolia Campobasso - BrickUp Battipaglia, PF Broni 93 - Famila Schio, S.S. Giovanni - Dinamo Sassari

Basket A2 Donne gir. Nord — 3

Partita	Risultato
Sanga Milano - Sarcedo	95 - 87
Ponzano - San Giorgio	64 - 81
Carugate - S.M. Lupari	55 - 60
Ecodem Alpo - Moncalieri	69 - 72
Casteln. Scrivia - Alperia Bolzano	59 - 49
Vicenza - Edelweiss Albino	57 - 45
Crema - Delser Udine	70 - 54

	P	G	V	P	F	S
Crema	6	3	3	0	202	153
Moncalieri	6	3	3	0	206	168
Vicenza	6	3	3	0	194	157
DelserUdine	4	3	2	1	200	181
San Giorgio	4	3	2	1	187	183
Alperia Bolzano	4	3	2	1	203	206
C. Scrivia	2	3	1	2	177	179
Edelweiss Albino	2	3	1	2	170	181
Sarcedo	2	3	1	2	204	215
Ecodem Alpo	2	3	1	2	192	203
Sanga Milano	2	3	1	2	211	226
S.M. Lupari	2	3	1	2	179	197
Carugate	0	3	0	3	180	205
Ponzano	0	3	0	3	180	231

PROSSIMO TURNO (24/10/2020): Ponzano - Casteln. Scrivia, Delser Udine - Vicenza, Sarcedo - Moncalieri, S.M. Lupari - Alperia Bolzano, Carugate - Crema, San Giorgio - Ecodem Alpo, Edelweiss Albino - Sanga Milano

Volley SuperLega — 6

Partita	Risultato
Lube Civitanova - Kioene Padova	3 - 0
Leo Shoes Modena - Gas Sal. Piacenza	3 - 0
Itas Trentino Tn - Sir Safety Pg	1 - 3
Allianz Milano - NBV Verona	3 - 1
Consar Ravenna - Tonno Callipo Vv	2 - 3
Cisterna Latina - Monza	3 - 1

	P	G	V	P	F	S
Sir Safety Pg	18	6	6	0	18	2
Lube Civitanova	17	6	6	0	18	3
Allianz Milano	14	6	5	1	16	8
Tonno Callipo Vv	10	6	4	2	12	12
Leo Shoes Modena	9	5	3	2	11	7
NBV Verona	7	6	2	4	9	13
Itas Trentino Tn	6	5	2	3	7	9
Consar Ravenna	6	6	1	5	11	15
Gas Sal. Piacenza	6	6	2	4	8	14
Monza	5	6	2	4	9	15
Kioene Padova	4	6	1	5	6	15
Cisterna Latina	3	6	1	5	4	16

PROSSIMO TURNO (25/10/2020): Lube Civitanova - Allianz Milano, Sir Safety Pg - Consar Ravenna, Kioene Padova - Leo Shoes Modena, NBV Verona - Cisterna Latina, Monza - Itas Trentino Tn, Tonno Callipo Vv - Gas Sal. Piacenza

Volley serie A1 Donne — 6

Partita	Risultato
Igor Gorgonz. No - B.Valsabbina Bs	3 - 0
E'piu' Casalmagg. - R.Mutua Chieri	0 - 3
Il Bisonte Fi - Delta Despar Tn	3 - 2
Bosca S.B. Cuneo - Zanetti Bergamo	rinv.
Bartoccini F. Pg - Imoco Conegliano	0 - 3
Unet Busto Ars. - Sav.B. Scandicci	1 - 3

Saugella Monza (Riposa)

	P	G	V	P	F	S
Imoco Conegliano	15	5	5	0	15	1
Sav.B. Scandicci	14	6	5	1	15	8
Delta Despar Tn	13	6	4	2	14	7
Igor Gorgonz. No	9	4	3	1	10	3
R.Mutua Chieri	9	5	3	2	11	8
Bosca S.B. Cuneo	8	4	3	1	10	6
Saugella Monza	7	4	2	2	8	8
Il Bisonte Fi	7	5	3	2	10	11
E'piu' Casalmagg.	6	6	2	4	9	12
Unet Busto Ars.	3	4	1	3	5	9
Bartoccini F. Pg	3	6	1	5	4	16
B.Valsabbina Bs	1	4	0	4	2	12
Zanetti Bergamo	1	5	0	5	3	15

PROSSIMO TURNO (25/10/2020): Imoco Conegliano - Saugella Monza, Unet Busto Ars. - Il Bisonte Fi, Sav.B. Scandicci - Igor Gorgonz. No, Zanetti Bergamo - Bartoccini F. Pg, B.Valsabbina Bs - R.Mutua Chieri, Delta Despar Tn - Bosca S.B. Cuneo. Riposa: E'piu' Casalmagg..

Tennis

Sardegna: Cecchinato non ce la fa con Djere

ROMA **Trionfo del serbo Laslo Djere al Sardegna Open di tennis a Pula. Nella finale dell'Atp 250 ha sconfitto l'azzurro Marco Cecchinato dopo due set molto combattuti. La svolta del match al tie break del primo set vinto da Djere. Il serbo è volato subito sul 4-0 e Cecchinato ha concluso con soli tre punti. Molto equilibrata anche la seconda frazione, ma il numero 74 al mondo ha mostrato più freddezza e freschezza nei momenti decisivi andando a piazzare l'allungo definitivo per il 7-5 conclusivo dopo due ore e diciannove minuti. In seminifinale Djere aveva battuto il 18enne toscano Lorenzo Musetti.**

CAPOLAVORO SUZUKI SCOSSA AL MONDIALE

▶Rins conquista il Gp di Aragon dopo un duello con Alex Marquez. Mir, terzo al traguardo, sorpassa Quartararo in vetta alla classifica iridata. Morbidelli sesto

MOTOGP

Nel mondiale degli opposti, non deve sorprendere che Marc Marquez, da casa, twitti entusiasta la prestazione del suo compagno di squadra. «Hola a todos. Soy el hermano de Alex Marquez», ha scritto l'otto volte campione del mondo, dopo aver assistito alla crescita esponenziale del giovane fratello che non più tardi di un mesetto fa, a Misano, si qualificava ultimo in griglia, mentre ieri sfiorava la vittoria con una prestazione da veterano. Roba da non crederci, ed invece in questo 2020, tutto è il contrario di tutto.

RINS DOMINA

Così, accade che Alex Rins domini il gran premio di Aragon con una Suzuki divenuta riferimento nella categoria, al culmine di una lotta serrata proprio contro Alex Marquez. Succede che il campionato del mondo, da domenica sera, ha un nuovo leader in classifica, perchè Fabio Quartararo, dopo aver conquistato la pole position, sprofonda in diciottesima posizione in gara. Inerme, inerte, innocente vittima di temperature salite alla domenica, e di una Yamaha che, prendendo in prestito le parole di Franco Morbidelli "funziona quando siamo soli e possiamo fare le nostre linee". Succede che il nuovo leader di questo 2020, Joan Mir, ancora non abbia vinto una corsa in MotoGP in vita sua, eppure riesca a guardare tutti dall'alto verso il basso, grazie al terzo gradino del podio conquistato. Un Mir che, in parco chiuso, aveva il volto scuro di chi, si, probabilmente sarà anche primo nel mondiale, ma anche quest'oggi ha visto un avversario - anzi due - stargli davanti.

Gp d'Aragon — motogp — L'Ego-Hub

L'ordine di arrivo

	PILOTI		TEMPO
1	A. Rins	SUZUKI	41'54.391
2	A. Marquez	HONDA	+0.263
3	J. Mir	SUZUKI	+2.644
4	M. Viñales	YAMAHA	+2.880
5	T. Nakagami	HONDA	+4.570
6	F. Morbidelli	YAMAHA	+4.756
7	A. Dovizioso	DUCATI	+8.639
8	C. Crutchlow	HONDA	+8.913
9	J. Miller	DUCATI	+9.390
10	J. Zarco	DUCATI	+9.617

CLASSIFICA MONDIALE

	PILOTI		PUNTI
1	J. Mir	SPA - SUZUKI	121
2	F. Quartararo	FRA - YAMAHA	115
3	M. Viñales	SPA - YAMAHA	109
4	A. Dovizioso	ITA - DUCATI	106
5	T. Nakagami	JPN - HONDA	92
6	F. Morbidelli	ITA - YAMAHA	87
7	A. Rins	SPA - SUZUKI	85
8	J. Miller	AUS - DUCATI	82

moto2

	PILOTI	TEMPO
1	S. Lowes	39'33.202
2	E. Bastianini	+4.195
3	J. Martin	+4.340

CLASSIFICA MONDIALE

	PILOTI	PUNTI
1	E. Bastianini	155
2	S. Lowes	153
3	L. Marini	150

moto3

	PILOTI	TEMPO
1	J. Masia	37'45.009
2	D. Binder	+0.091
3	R. Fernandez	+0.196

CLASSIFICA MONDIALE

	PILOTI	PUNTI
1	A. Arenas	144
2	A. Ogura	131
3	C. Vietti	126

«Sinceramente pensavo che fosse la giornata giusta. Non sono arrabbiato, sono un po' deluso. Come si vince questo mondiale? Vincendo una gara! Io sono costante, e sembra la cosa più complicata quest'anno, ma in questo momento mi interessa più una vittoria che il campionato».

VALORI MISCHIATI

La festa è dunque rinviata, e non ci sarebbe nulla di male se non fosse che ora tutti i riflettori sono puntati su di lui. Anche perchè, la Suzuki, parlando di moto, è una certezza considerando quello che è un campionato che sta attraversando la sua fase clou non con il caldo e le temperature consuete degli anni passati, ma con il freddo e l'inverno. Dunque, dopo l'afa delle prime corse, ora si corre con il rigido freddo che manda in crisi moto come la Ducati, che non riesce a scaldare le gomme, la KTM, la Yamaha che ha il massimo angolo di piega il suo punto forte, ma che conseguentemente deve far lavorare troppo gli pneumatici, e favorisce moto come Honda - tornata ai piani alti proprio con l'abbassamento delle temperature - e proprio la Suzuki. Moto dotate di un telaio che riesce a far lavorare al meglio, e con più gentilezza gli pneumatici. Ad Aragon si notava benissimo all'ultima curva, con le due moto di Hamamatsu e la Honda di Alex Marquez che giravano strettissime, mentre gli altri arrancavano con traiettorie larghe e rotonde.

VOLATA L'esultanza di Alex Rins al traguardo

Inutile oramai sorprendersi quindi, anche di un Dovizioso che con l'ennesimo risultato appena sufficiente, rimane ancorato alla lotta mondiale, perchè c'è chi fa peggio. Una prestazione che, in termini assoluti, non può lasciare soddisfatti, ma che, al netto dei problemi, legati sempre a questi pneumatici Michelin così estremi e particolari, permette alla Rossa di spostare in avanti, di un'ulteriore settimana, l'asticella dei rimpianti o delle speranze.

E parlando di valori e prestazioni a Borgo Panigale, bisogna anche citare Petrucci, tristemente quindicesimo con tanto di carenata subita, appena sette giorni dopo la vittoria di Le Mans. Insomma, nel mondiale degli opposti, dove ogni valore in campo viene rimescolato ogni settimana, l'unico elemento certo è che da qui al 23 novembre, si dovrà vivere praticamente alla giornata. L'unica certezza, a questo punto, è che a questo mondiale manchi il suo vero riferimento in pista. Sì, quel campione che ieri twittava orgoglioso del proprio fratello.

Flavio Atzori

Coppa Italia dimezzata per il Covid La stagione nazionale parte a rischio

RUGBY

La stagione nazionale di rugby (domestica come la chiama la Fir suona riduttivo) cominciata dimezza. E rischia di continuare da così a peggio fra positività al Covid, strette imposte dai Dpcm e un protocollo federale per i dilettanti che consente di rinviare una partita se ci sono solo tre positivi su una lista di 40 atleti (data al club alla Federazione).

Sabato scorso nella prima giornata di Coppa Italia si è giocato solo a Padova e Viadana, con le favorite Petrarca e Valorugby vittoriose ampiamente e con il punto di bonus. In casa petrarchina addirittura con 8 mete, 4 segnate del 23enne centro debuttante Giulio Colitti. La dicono lunga sulle ambizioni di vincere tutto (coppa e campionato) della squadra allestita dal ds Vittorio Munari in chiave di una possibile assegnazione all'Argos della franchigia di Pro 14. Sono saltate invece le sfide del Mogliano con i Lyons, cinque giocatori positivi tra i trevigiani, e del Calvisano, raggiunto dal risultato positivo del test di un giocatore quando era già a Roma per sfidare la Lazio. Sabato prossimo, in contemporanea a Irlanda-Italia del Sei Nazioni, nella seconda giornata del trofeo cosa succederà?

LA RASSICURAZIONE DI PICCIN

Il presidente del Mogliano Maurizio Piccin rassicura: «Ci stiamo preparando per giocare regolarmente a Rovigo sabato. La squadra è stata in isolamento ed ha eseguito da protocollo i due tamponi previsti, sui quali avremo l'esito definitivo nelle prossime ore. I 10 giorni di quarantena previsti dalle regole sanitarie per i 5 giocatori dovrebbero scadere mercoledì. Salvo nuovi sviluppi della situazione, al momento non prevedibili, faremo il nostro debutto in Coppa Italia affrontando il Rovigo». Anche da Calvisano giungono voci della ferma volontà di giocare il big match con il Petrarca, già decisivo per la qualificazione. Quindi la seconda giornata dovrebbe essere la "prima normale". Ma i timori sul futuro del rugby nazionale restano. Perché si è scelto di far ripartire il Top 10 solo il 31 ottobre e non a fine agosto-inizio settembre come i campionati francese, inglese e il Pro 14. O le coppe europee che proprio queste week-end hanno avuto l'epilogo.

PRESIDENTE Maurizio Piccin alla guida del Mogliano Rugby

COPPE: L'EUROPA È INGLESE

A Bristol l'Exeter conquista la prima Champions Cup contro il Racing Parigi, alla terza finale persa, in una partita mozzafiato con 8 mete (record) finita 31-27. Il numero 8 Sam Simmonds è eletto giocatore europeo dell'anno. Sabato possibile "double" dell'Exeter in finale di Premiership con i Wasps di Matteo Minozzi. Covid permettendo anche qui, visti i 7 positivi tra le Vespe. Ad Aix en Province, Bristol centra la prima Challenge Cup frustrando il sogno di Sergio Parisse di fare il bis del 2017. Tolone battuto 32-19. Due vittorie su due, almeno nel rugby la Brexit non va di moda.

Ivan Malfatto

BLEDISLOE CUP. Ad Auckland Nuova Zelanda-Australia 27-7 nel 2° test.

Rugby coppa Italia gir. 1 — 1

Viadana - Valorugby Emilia	13 - 37
Sitav Lions - Mogliano 1969	rinv.

	P	G	V	N	P	F	S
Valorugby Emilia	5	1	1	0	0	37	13
Mogliano 1969	0	0	0	0	0	0	0
Sitav Lions	0	0	0	0	0	0	0
Femi-Cz Ro	0	0	0	0	0	0	0
Viadana	0	1	0	0	1	13	37

PROSSIMO TURNO (24/10/2020): Valorugby Emilia - Sitav Lions, Femi-Cz Rovigo - Mogliano 1969, Viadana(Riposa)

Rugby coppa Italia gir. 2 — 1

S.S. Lazio 1927 - Calvisano	rinv.
Argos Petrarca - HBS Colorno	53 - 12

	P	G	V	N	P	F	S
Argos Petrarca	5	1	1	0	0	53	12
Fiamme Oro	0	0	0	0	0	0	0
Calvisano	0	0	0	0	0	0	0
S.S. Lazio 1927	0	0	0	0	0	0	0
HBS Colorno	0	1	0	0	1	12	53

PROSSIMO TURNO (24/10/2020): Calvisano - Argos Petrarca, HBS Colorno - Fiamme Oro, S.S. Lazio 1927(Riposa)

Gigante di Soelden: esordio d'autore per Braathen, De Aliprandini decimo

SCI

SOELDEN A soli 20 anni , dopo aver dominato in coppa Europa ed essersi messo in mostra nella passata stagione, è arrivato il gran giorno del norvegese-brasiliano Lucas Braathen-Pinheiro con la prima vittoria ed il primo podio carriera nel difficile gigante di Soelden . Ha chiuso in 2.14.41 davanti agli svizzeri Marco Odermatt in 2.14.46 e Gino Caviezel in 2.14.87. Più indietro sono finiti invece atleti più quotati ed attesi come il francese Alexis Pintuaralult (quarto) e il norvegese Henrik Kristoffersen 5°. Niente podio invece per i ragazzi azzurri dopo il trionfo delle ragazze nel gigante di sabato. C'è stata comunque una prestazione complessiva di squadra davvero dignitosa rispetto alla passata stagione, il che lascia almeno sperare in vista dei Mondiali di Cortina. Il migliore, in una splendida giornata di sole e condizioni di neve perfette - è stato il trentino Luca De Aliprandini con il 10° posto in 2.15.78. In classifica c'è anche Giovanni Borsotti 13° ma terzo miglior tempo assoluto nella seconda manche. Giovanni- con una grinta assoluta- nella passata stagione è stato quasi sempre in coppa Europa per poter far punti e tornare nel circuito maggiore. Altrettanta grinta ha mostrato Manfred Moelgg, 38 anni e nella prima gara dopo la rottura del crociato anteriore nello scorso gennaio, arrivato 21°. Roberto Nani è invece 23°. A Soelden i grandi sconfitti sia tra gli uomini che le donne sono stati ancora una volta gli austriaci. Superato molto bene il test di Soelden per le misure anti Covid, ora lunga pausa col prossimo appuntamento sempre in Austria, a Lech il 13 novembre.

METEO

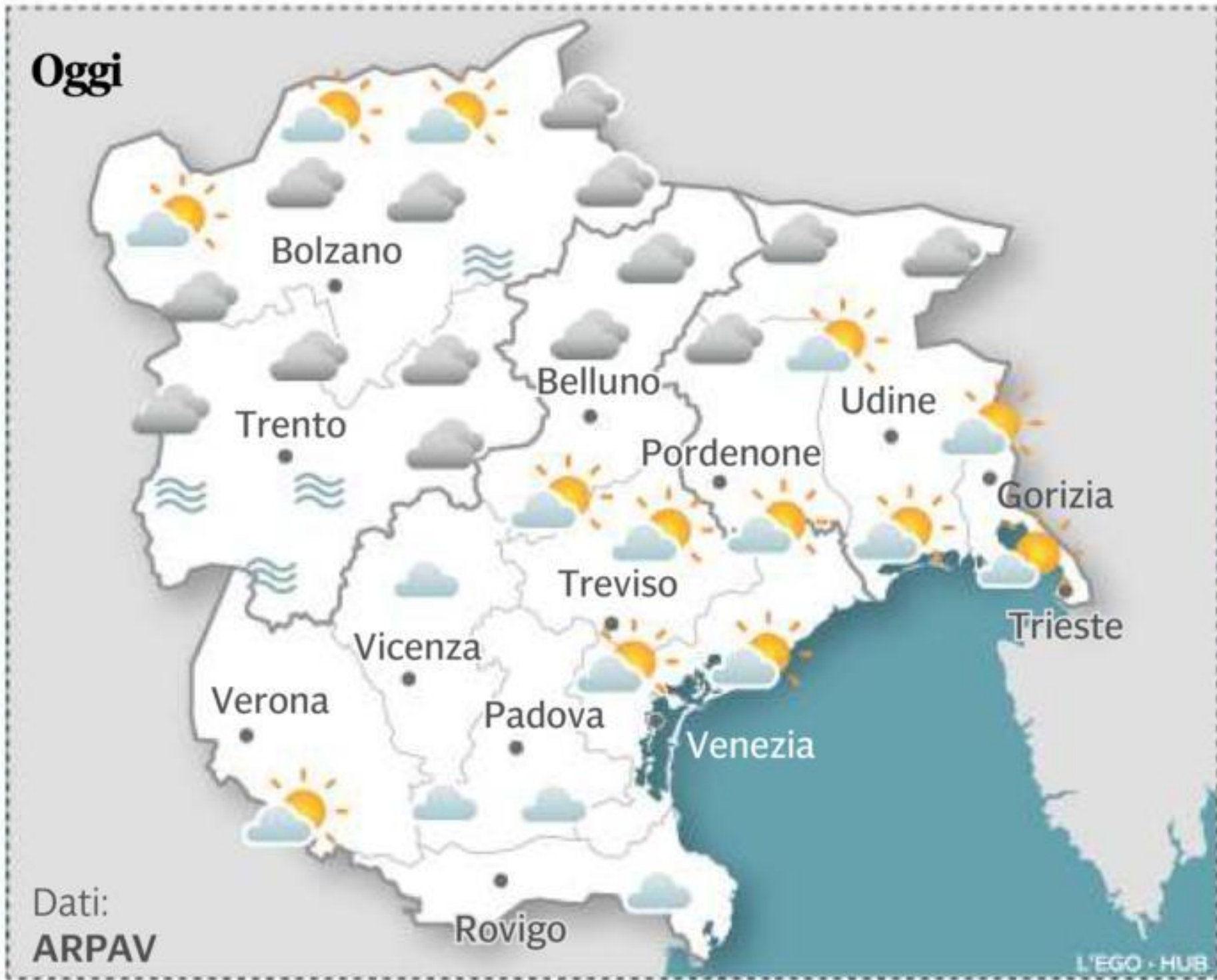
Tempo stabile, qualche temporale su Calabria e Sicilia ioniche.

DOMANI

VENETO
Generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o al massimo poco nuvoloso. Foschie o nebbie al mattino sulle zone di pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata trascorrerà all'insegna di un cielo a tratti molto nuvoloso, ma senza fenomeni associati. Da segnalare, locali foschie mattutine nelle valli.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Sulla nostra regione, pressione in aumento, a garanzia di una giornata prevalentemente soleggiata. Il cielo si presenterà poco o irregolarmente nuvoloso su tutto il territorio.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · iL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	14	Ancona	11	19
Bolzano	12	16	Bari	11	21
Gorizia	12	16	Bologna	9	17
Padova	10	18	Cagliari	17	21
Pordenone	11	16	Firenze	9	20
Rovigo	10	17	Genova	13	17
Trento	11	16	Milano	9	17
Treviso	10	18	Napoli	13	22
Trieste	11	18	Palermo	15	22
Udine	11	15	Perugia	6	17
Venezia	12	17	Reggio Calabria	15	22
Verona	10	18	Roma Fiumicino	12	20
Vicenza	10	18	Torino	11	13

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.15 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Io ti cercherò** Serie Tv. Di Gianluca Maria Tavarelli. Con Alessandro Gassmann, Andrea Sartoretti, Maya Sansa
22.10 **Io ti cercherò** Serie Tv
0.35 **S'è fatta notte** Attualità

Rai 2
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Omicidi Barcellona: Tenersi a galla** Serie Tv
15.35 **Un caso per due** Serie Tv
16.35 **Professor T.** Serie Tv
17.30 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Fire Squad - Incubo di fuoco** Film Azione. Di Joseph Kosinski. Con Josh Brolin, Miles Teller, Jeff Bridges
23.35 **Una Pezza di Lundini** Varietà
24.00 **Stracult Live Show** Talk show
1.20 **Calcio Totale** Calcio. Condotto da Fabrizio Tumbarello

Rai 3
7.40 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob. America me senti?...** Attualità
20.25 **Tutto su mia madre** Doc
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci. Di Claudio Del Signore
23.15 **Illuminate** Documentario

Rai 4
6.00 **Rosewood** Serie Tv
6.40 **Private Eyes** Serie Tv
8.15 **Ghost Whisperer** Serie Tv
9.00 **MacGyver** Serie Tv
10.30 **Criminal Minds** Serie Tv
11.15 **X-Files** Serie Tv
12.55 **Rosewood** Serie Tv
14.25 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Ghost Whisperer** Serie Tv
16.00 **Private Eyes** Serie Tv
17.30 **MacGyver** Serie Tv
19.00 **Rosewood** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Marvel's Daredevil** Serie Tv. Con Charlie Cox Deborah Ann Woll Elden Henson
22.10 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
23.05 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
23.55 **Gamer** Film Giallo
1.35 **X-Files** Serie Tv
3.10 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
3.15 **Strike Back: Retribution** Serie Tv
5.00 **Rosewood** Serie Tv

Rai 5
7.40 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.10 **I Tre Architetti** Doc.
9.05 **The Art Show** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Alceste** Musicale
12.40 **The Art Show** Documentario
13.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.00 **I Tesori Segreti Del Sudafrica** Documentario
14.45 **Hotspots, L'Ultima Speranza** Documentario
15.40 **Jekyll** Serie Tv
16.50 **Les Pecheurs De Perles** Doc.
18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **Save The Date** Documentario
19.30 **Kupka, astrattismo e modernità** Documentario
20.20 **The Art Show** Documentario
21.15 **Nessun Dorma** Documentario. Un programma di Massimo Bernardini, Filippo Arriva, Giorgio Cappozzo
22.15 **See you in Texas** Film
23.45 **Rolling Stone - Sesso, stampa e rock'n'roll** Documentario
0.45 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia Weekend** Att.
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.45 **Perry Mason - La donna del lago** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Tv Story Superstar** Musicale

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1
7.40 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.10 **Heidi** Cartoni
8.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Simpson** Serie Tv
14.55 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.20 **The Middle** Serie Tv
17.10 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Killer Elite** Film Azione. Di Gary McKendry. Con Jason Statham, Clive Owen, Robert De Niro
23.40 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione

Iris
6.15 **Mediashopping** Attualità
7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **A-Team** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Donne, Botte E Bersaglieri** Film Commedia
10.55 **Accerchiato** Film Azione
12.50 **Paura e delirio a Las Vegas** Film Commedia
15.05 **Un piedipiatti e mezzo** Film Commedia
17.00 **Welcome Home, Roscoe Jenkins** Film Commedia
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
20.55 **Human Rights** Attualità
21.00 **The Blind Side** Film Drammatico. Di John Lee Hancock. Con Sandra Bullock, Rhoda Griffis, Quinton Aaron
23.40 **Mandela: La lunga strada verso la libertà** Film Biografico
2.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
9.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Buying & Selling** Reality
12.50 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Parla con lei** Film Drammatico
23.25 **Colombia: l'altra faccia del piacere** Documentario
0.15 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
1.15 **The Boob Cruise - In crociera con le maggiorate** Documentario
2.05 **Mio figlio il pornoattore** Documentario

Rai Scuola
15.00 **Progetto Scienza**
15.30 **La scuola in tv** Rubrica
16.00 **Zettel Debate. Fare filosofia**
17.00 **Educazione: domande snack**
17.10 **Speciali Raiscuola 2020**
17.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **Spoon River Anthology** Teatro
18.15 **Perfect English** Rubrica
18.30 **Speciali Raiscuola 2020**
19.00 **Zettel Debate. Fare filosofia**
20.00 **#Maestri pt 16**
20.30 **Speciali Raiscuola 2020**
21.00 **Progetto Scienza**
21.30 **Memex** Rubrica
22.00 **Museo Italia** Documentario

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
8.00 **A caccia di tesori** Arredamento
9.50 **Dual Survival** Documentario
11.40 **Nudi e crudi** Reality
13.40 **Banco dei pugni** Doc.
15.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Vado a vivere nel nulla** Case
17.50 **Life Below Zero** Doc.
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **River Monsters: misteri dagli abissi** Documentario
22.20 **River Monsters: Misteri dagli abissi** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
6.00 **Meteo - Oroscopo** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Grey's Anatomy** Serie Tv
22.10 **Grey's Anatomy** Serie Tv

TV 8
9.45 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.05 **Identità celata** Film Thriller
15.50 **Un matrimonio da sogno** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.30 **Cuochi d'Italia - All Stars** Show
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.25 **40 carati** Film Azione

NOVE
6.00 **Web of Lies** Documentario
7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **American Monster** Doc.
13.30 **I mille volti del crimine** Serie Tv
15.30 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
16.00 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
18.00 **Professione assassino** Società
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Ultimo - Il capitano** Documentario
23.30 **Avamposti** Documentario

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
11.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Film** Film

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Lunedì in goal** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Speciale In Comune** Attualità
15.30 **SI-Live** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Iniziamo con un transito bello, felice per il vostro amore, Luna in Sagittario trigona a Marte. Purtroppo Luna va in Capricorno, non si annuncia un finale della Bilancia tranquillo, organizzatevi nel lavoro, affari, e venerdì sarete in una situazione più sicura. Marte in quadratura diretta con Giove, crea **ostacoli** improvvisi, noie legali, indebolisce l'organismo. Quel che conta è l'amore e a voi non manca!

Toro dal 21/4 al 20/5
Si dirada nelle prime ore del giorno l'agitazione della Luna scorpionica, oggi è in Sagittario e poi in Capricorno. Certo succedono cose interessanti per il lavoro, non definitive, ma aprono prospettive che fanno pensare a un ottimo scatto nella carriera. Pronti e attivi il 21, 22. È autunno si semina per le prossime stagioni. Molto da raccogliere in **amore**, al primo posto nella classifica. Donne seducenti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Non ve la meritate Luna opposta come questa, in Sagittario oggi e domani, ma passerà in un soffio. Dopo che avrà creato un po' di freddo nel matrimonio, una discussione in famiglia, con i figli, persino i colleghi di lavoro diventano oggetto preferito delle vostre esternazioni. C'è poco da discutere pure il giudice Giove dice che va pagato quel che dovete. Più piacevoli i **debiti** d'amore si pagano in natura.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Guardatevi dall'eccessiva sicurezza in voi stessi che può spingervi a fare cose al di là dei vostri mezzi. Non è il caso di correre inutili rischi nell'attività fisica. È un'indicazione che vi abbiamo dato spesso da quando Marte è (e resterà) in Ariete, quadrato a Giove. Nel campo delle carte, lettere, l'influsso chiama vertenze **legali**. Però, Luna-Sagittario vi aiuta a esprimervi con simpatia, vi ascoltano.

Leone dal 23/7 al 23/8
Cosa sarà successo con Luna in Scorpione lo sapete solo voi e la **famiglia**, ma è possibile che il disturbo sia passato inavvertito. Spesso scopriamo quel che è accaduto dopo un po', nel vostro caso già venerdì 23. Sole in Scorpione e Luna in Acquario. Avete tempo per prepararvi a ogni emergenza, Luna in Sagittario, bella per l'amore in trigono a Marte. Sorvolate sui difetti del coniuge, ma non proprio tutti...

Vergine dal 24/8 al 22/9
Venere esce dal segno il 28, avrete ancora per qualche giorno la sua protezione oggi estesa alla vita in **famiglia**, agitata da Luna in Sagittario. Non è così subdola come quando è in Pesci, però crea un aspetto ambiguo con Nettuno che fa presupporre una discussione vivace con il coniuge o una donna. Tutto alla fine si sistema, soprattutto questioni professionali e finanziarie. Studiate norme legali, ricette.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
I 4 segni cardinali, che danno inizio alle 4 stagioni (voi, Ariete, Cancro, Capricorno), oggi hanno un esame non facile: Giove e Marte in quadratura. L'accento sulla legge nasce spontaneo, ma ci sembra più importante attenzionarvi sulla **salute**. È vero che il vostro campo della salute, Pesci, non accusa il disturbo, ma si può far sentire una vecchia noia. Luna calda per l'amore. Evitate contrasti coniugali.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
È la vostra settimana del Sole, che arriva nel segno venerdì 23, all'una. Un'ora insolita, mai capitata in questi anni. Prendiamolo come buon auspicio per la nuova stagione, peccato che si possa andare in giro a quell'ora, con amici in pub e ristoranti. Ma vi rifarete in **amore**, che conta su stelle un po' trasgressive... Tutto può accadere da oggi al 31 magari andrete da soli a ricominciare da qualche parte...

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Avete (abbiamo) iniziato l'autunno con Luna-Sagittario e oggi è di nuovo qui, ma Luna ottobrina profuma di dolce mosto. In settembre forse è andata meglio con Venere-Leone, ma pure oggi e domani sarete soddisfatti: Marte fa di voi dei giovani leoni alla Marlon Brando. Un uomo per le donne sole dai 41 ai 60 anni è quasi un'urgenza. Anche l'uomo deve essere già sistemato quando Venere diventa positiva il 23.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Con Ariete, Cancro, Bilancia siete coinvolti nella quadratura tra Giove e Marte, aspetto aggressivo per la **salute**. Aumenta la temperatura corporea, il lavoro di fegato, ossa. Potete svolgere tanto lavoro, più del solito. Siete così sicuri da provocare negli altri reazioni negative... La vostra prima fortuna non sono i soldi ma il tesoro di marito-moglie che il destino ha scelto per voi. Appuntamento medico.

Acquario dal 21/1 al 19/2
È passata la Luna negativa, oggi vi racconta una bella storia dal caro Sagittario, che magari incontrerete sulla vostra strada, se siete ancora senza **amanti** (possibile dopo 4 mesi di Marte in Ariete?). Segno che vi può aiutare nella carriera, o a trovare nuovi affari (ha un ottimo Urano), accompagnarvi in viaggio alla ricerca di nuove avventurose opportunità. Commercio con Russia, Svezia sono dell'Acquario.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Non tenete conto della Luna di oggi e domani, potrebbe creare debolezza nella salute e confusione nel mondo del lavoro, ma non è assolutamente una presenza tanto negativa da compromettere quello che avete già fatto nel **lavoro**, in affari, nelle relazioni sociali, nei programmi con persone di fuori, per non parlare delle vostre iniziative sul mercato finanziario. La salute, però, non è di ferro come pensate.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	28	139	42	58	81	56	46	52
Cagliari	2	101	69	65	14	64	52	49
Firenze	21	73	16	69	90	50	42	50
Genova	18	107	61	93	50	81	37	74
Milano	55	69	28	58	67	58	44	55
Napoli	37	100	5	94	36	83	64	66
Palermo	75	73	46	49	42	43	8	43
Roma	87	92	45	56	31	52	40	50
Torino	59	48	51	47	27	44	13	43
Venezia	57	104	25	62	7	56	5	54
Nazionale	14	96	11	91	8	68	46	57

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«COMPLIMENTI A LUCIA AZZOLINA CHE STA DIFENDENDO LA SCUOLA PUBBLICA COME RARAMENTE HO VISTO IN VITA MIA»
Alessandro Di Battista, *M5S*

Il commento

Non chiudere le scuole? Giusto, ma serve una strategia

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) cento campanili e sindaci diversamente capaci; o di spazi ugualmente insufficienti ovunque, come se non ci fossero presidi che si sono mossi con velocità diverse e differenze grandi, persino nella stessa Regione, tra centri a che si stanno svuotando e altri che sono congestionati. La stessa ministra, travolta da un'emergenza che avrebbe sopraffatto anche i suoi più esperti predecessori, ha fatto un solo, grande errore: quello di aver provato a difendere una situazione che - per assetto istituzionale - non è più sostenibile. Bisogna – ora - utilizzare l'emergenza per chiedere di completare le mille riforme a metà della scuola, dando sostanza a quel principio di autonomia che parte dalla consapevolezza che non si può gestire da un centro esilissimo, un'organizzazione fatta di ottocentomila dipendenti. Se la nostra prima linea sono le scuole e i comuni, che si sposti – finalmente – l'intero baricentro dei poteri verso i singoli territori; che si diano ai presidi (accompagnati da vere e proprie strutture manageriali) e ai sindaci più risorse; paghiamo in più gli insegnanti (quel lavoro ha perso prestigio in una società ossessionata dal denaro), chiedendo in cambio la disponibilità di essere valutati e confermati sulla base di specifici risultati. E che il governo, dunque, cominci a prescrivere criteri – quantitativi, verificabili – per l'apertura. E mai più azioni troppo generali per essere efficienti.

In secondo luogo, per rendere possibile una autentica differenziazione della strategia, abbiamo bisogno – da queste colonne sia io che Luca Ricolfi lo abbiamo chiesto sin dall'inizio – di molti più dati. Il vero scandalo è che nell'era dei "big data" (di cui molti si riempiono la bocca senza capirne il senso) e a otto mesi dall'inizio di una crisi che si gioca tutta sulle informazioni, non ci sia una vera e propria banca dati sui numeri dell'epidemia. Una fonte informativa pubblica che un qualsiasi studioso o cittadino o amministratore pubblico possa consultare per sviluppare politiche che siano intelligenti.

Se io oggi volessi verificare in che misura l'incidenza dei contagi per centomila persone sia diversa tra gli studenti o tra gli insegnanti rispetto alle medie nazionali, mi dovrei ridurre a comunicati stampa. Nulla so dell'efficacia (che avremmo dovuto verificare attraverso esami affidabili) di diverse tecnologie di didattica a distanza per diverse fasce d'età e per distinte materie. La pandemia potrebbe nascondere l'enorme vantaggio di aver aperto un laboratorio di futuro a cielo aperto e però nulla sappiamo degli esiti delle mille sperimentazioni spontanee che, per coraggio o per disperazione, città e scuole hanno avviato. Non c'è nulla né a livello italiano, né a livello europeo, laddove in Asia e in Cina stanno stravincendo perché hanno capito da tempo che è con i numeri e strategie focalizzate come il laser di un chirurgo che si vince o si perde una guerra che decide di chi sarà il ventunesimo secolo.

Infine, la vicenda della scuola svela una terza, sconvolgente verità che manda in frantumi il modo stesso in cui è organizzato – per contratti di lavoro rigidi, proprietà private e specializzazioni senza senso – un sistema sociale rimasto quello di una civiltà industriale liquefatta. Se il trasporto pubblico è insufficiente che, subito, si metta a valore quello privato (che, comunque, sta sopravvivendo con la cassa integrazione pagata dallo Stato). Se mancano spazi agli istituti scolastici, doveva, da tempo, essere fatto un censimento di quelli pubblici (caserme, stadi), ma anche di quelli privati (sale convegni in grandi alberghi vuoti) per adattarli ad ospitare lezioni. Se abbiamo paura che i genitori e i nonni siano contagiati, è questo il momento – laddove è possibile – per trasformare le scuole in quelli che erano, in un'altra epoca, i convitti residenziali, separando – per il tempo necessario – generazioni che devono poter riabbracciarsi presto con la convinzione di aver vinto. Se una parte degli insegnanti non può o non vuole esporsi al rischio, deve essere questo il momento per dare la possibilità di fare un'esperienza bellissima anche a professionisti, managers, professori universitari che siano disponibili a prestare il proprio tempo per salvare l'unica ipotesi di futuro che c'è rimasta. Se c'è chi più facilmente rimane senza lavoro e soldi (nei centri estetici e i ristoranti), si doveva immaginare una forma di solidarietà da parte di chi continua a percepire stipendi sicuri stando a casa. Sembrano riforme impossibili; eppure sono le uniche che possono portarci in un ventunesimo che non ha nessuna voglia di aspettarci.

Durante la seconda guerra mondiale, mentre infuriava sui cieli di Londra la battaglia d'Inghilterra, un grande leader incoraggiò lo spostamento di centinaia di migliaia di ragazzi e insegnanti in campagna, dove civili e militari attrezzarono nuove scuole. Per poter continuare a dare a tutti – figli e genitori - un'idea di futuro per la quale valesse la pena continuare a combattere. Storie simili le raccontavano i miei nonni riferendosi a Napoli e a Torino. È la necessità che nutre l'ingegno. È il tempo di capire che l'innovazione non è la parola vuota agitata da venditori di macchine senza anima; ma questione di sopravvivenza, dunque, questione morale per una comunità che deve riscoprire di essere tale.

La vignetta

Passioni e solitudini

Gentilezza e gratitudine, gli analgesici dell'anima

Alessandra Graziottin

La giovane donna esce di slancio dalla grande entrata dell'ospedale, con passo allegro. Trolley e zainetto, un bel sorriso sul volto. Forse ha portato un cambio di biancheria a una persona cara ammalata e ha avuto buone notizie sul decorso della malattia. Forse sta uscendo da un breve ricovero, ben curata e guarita, e sorride, consapevole di poter riassaporare ogni istante, libera e contenta. Forse ha un bel carattere, capace di empatia e sensibilità, e ama la vita. Tra i molti volti scuri e inquieti, preoccupati e tristi, che affollano un istituto di cura, quello slancio di vita cattura lo sguardo. Fuori dall'entrata dell'ospedale, c'è un banchetto che vende caldarroste buonissime (le stavo assaporando anch'io, testimone così di una gentilezza rara). Si avvicina e ne compra un sacchettino. In attesa ci sono due taxi. Il primo ha un giovane alla guida. Il secondo un uomo anziano, dallo sguardo preoccupato e triste. La giovane donna consegna con un sorriso il trolley all'autista del primo taxi. Poi volge lo sguardo al secondo. Non so che cosa abbia colto in un attimo in quel volto d'uomo triste. Rapida va verso l'autista e gli porge tre caldarroste: «Sono calde, sono buonissime. Sono per lei!». Il vecchio uomo resta stupefatto, poi porge la mano dal finestrino e il volto si illumina di felicità in un secondo. L'espressione di un bambino che riceve un regalo inatteso e bellissimo. Una carezza per l'anima.

Quello sguardo, quel sorriso mi resteranno nel cuore. Mi fa piacere condividere questo incontro poetico con lettrici e lettori. Un gesto inatteso, gentile, una condivisione piccola e immensa, può cambiare la giornata. In tempi difficili e preoccupati come questi, i piccoli gesti di gentilezza sono ancora più preziosi. Sono veri e propri analgesici dell'anima: perché aumentano le endorfine, le molecole della gioia, la serotonina, la molecola del buonumore, e la dopamina, che accende la voglia di vivere. Perché ridanno fiducia nelle persone e nella vita.

Coltiviamo la gentilezza nel nostro comportamento quotidiano. Ed educhiamo i nostri piccoli, siano essi figli, nipoti o studenti, a coltivarla, con l'esempio, in primis. La gentilezza non viaggia da sola. Ha una figlia stupenda: si chiama gratitudine. Decenni di vita in ospedale, in ambulatorio e in trincea nei pronto soccorso, me l'hanno dimostrato più volte. La gratitudine abita molto di più nelle persone gentili. Quelle che sanno accorgersi di quanto succede in loro stesse e intorno, nelle persone e nel mondo. Per accorgersi ci vogliono empatia ed educazione dei sentimenti. Ci vuole nobiltà d'animo, che non dipende dal denaro o dai titoli di studio, ma dalla gentilezza del cuore. Quando sentiamo il desiderio di trasmettere luce e sentimenti positivi, invece che veleni e perfidie. Gratitudine verso la vita, se siamo sani e abbiamo famiglie che ci hanno amato. Gratitudine verso i genitori, se sappiamo apprezzare quanto abbiamo ricevuto, pur con gli errori che possono compiere anche quando amano molto. Gratitudine verso i figli, se sanno essere presenti con dedizione nella nostra vita, nonostante i tempi concitati e le inquietudini di oggi. Gratitudine verso gli insegnanti, quando anche avanti negli anni possiamo ricordare con gioia quanto siano stati essenziali nella nostra formazione. Gratitudine verso gli allievi, quando danno senso, continuità e futuro al nostro impegno nell'insegnare e nel formare.

Ha senso parlare di gentilezza e gratitudine in tempi così oscuri e preoccupati? Sì, come è confortante pensare e parlare di sole e di luce nei giorni di nebbia o nelle notti inquiete. Perché gentilezza e gratitudine ci aiutano a vivere meglio, e in tempi difficili sono ancora più preziose. Sono sentimenti e comportamenti antichi e universali. Già Cicerone chiamava la gratitudine "madre di tutte le virtù": chi è capace di gratitudine sa nutrire, vivere ed esprimere molti altri comportamenti e sentimenti positivi. Tommaso d'Aquino ne distingue tre livelli, ritenendola sentimento complesso e articolato: il primo consiste nel riconoscere il bene o il beneficio ricevuto (ut recognoscat); il secondo nel ringraziare (ut gratias agat); il terzo consiste nel ricompensare, anche con un'espressione gentile, una lettera, o un piccolo dono, secondo le possibilità e le circostanze. E Lao-tzé definisce la riconoscenza "la memoria del cuore".

Gentilezza e gratitudine per vivere meglio. E far sentire meglio gli altri attorno a noi. Quanti gesti di luce scegliamo di compiere, per illuminare i nostri giorni?

www.alessandragraziottin.it

AUMENTANO LE ENDORFINE, LE MOLECOLE DELLA GIOIA, LA SEROTONINA, LA MOLECOLA DEL BUONUMORE

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 18/10/2020 è stata di **53.840.**

IL GAZZETTINO | Lunedì 19, Ottobre 2020

San Paolo della Croce. Sacerdote, mosso da singolare carità verso Cristo crocifisso contemplato nel volto dei poveri e dei malati.

8°C 15°C
Il Sole Sorge 7.27 Tramonta 18.14
La Luna Sorge 10.41 Cala 20.06

UN SECOLO DI IMMAGINI GAY STORIE DI AMORE E DI CORAGGIO

L'iniziativa del Craf
Oggi la presentazione

A pagina 13

Cultura
"Gli ultimi" di Turoldo alle radici del Friuli

A pagina VIII

Tradizioni
Il Comitato delle osterie ora punta sui giovani

Ventisei osterie aderiscono all'associazione nata nel 1984, ma altre dieci potrebbero entrare a far parte entro l'anno

Cautero a pagina VI

Lo spettacolo del Giro d'Italia incanta il Friuli

▶Partenza show a Rivolto con le Frecce Tricolori Festa a Piancavallo

Il Giro d'Italia è tornato in Friuli Venezia Giulia nell'anno più difficile, quello del Covid e delle limitazioni. Ma lo ha fatto mostrando a tutta Italia e a mezzo mondo uno spettacolo unico e inimitabile. A partire dalla partenza di tappa, impreziosita dal volo delle Frecce Tricolori. L'arrivo a Piancavallo, tra due ali di folla munite di mascherine, ha scosso la classifica generale e garantito un pomeriggio di ciclismo vero ai tanti appassionati. Oggi il giorno di riposo, domani un altro show in regione, con la tappa che partirà dal centro di Udine e arriverà nel cuore di San Daniele. Intanto ieri il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, ha parlato di una scommessa vinta, assicurando che in futuro il Giro tornerà a fare visita al Friuli Venezia Giulia. Infine il ricordo di Marco Pantani, reso a Piancavallo dal club di tifosi arrivati direttamente da Cesenatico, paese natale del Pirata.

Da pagina II a pagina V

L'IMMAGINE SIMBOLO Il passaggio delle Frecce sopra i corridori

Il prossimo appuntamento
Domani il via dal centro di Udine Si arriva nel cuore di San Daniele

Il Giro d'Italia non lascia il Friuli Venezia Giulia. Dopo il giorno di riposo, domani la corsa rosa riparte da Udine per affrontare il percorso che porterà la carovana a San Daniele. Ancora spettacolo e salute, con un occhio ai tamponi che arriveranno oggi.

A pagina V

CAMPIONE Vincenzo Nibali

Infermieri, la graduatoria è esaurita

▶La graduatoria dell'ultimo concorso è agli sgoccioli e solo a gennaio si farà il bando per altri centotrenta professionisti

L'EMERGENZA SANITARIA Il Sistema sanitario è a corto di infermieri: le graduatorie del "concorsone" sono esaurite

Arrivano 240 infermieri nelle aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia, ma con queste ultime assunzioni la graduatoria del concorsone da 545 posti si è completamente esaurita.

Il primo utilizzo dei vincitori risale allo scorso 13 marzo, il secondo ad aprile e poi, ancora, a maggio, giugno e luglio. L'emergenza sanitaria ha di fatto prosciugato le risorse disponibili, un evento non certo immaginabile prima dell'arrivo del Covid 19. I 545 infermieri potevano bastare in tempi non sospetti, ma oggi il quadro è completamente cambiato. Ora le Aziende possono inserire nel contratto di lavoro del personale assunto una clausola che preveda un vincolo di almeno tre anni di permanenza in servizio effettivo prima di concedere eventuali nulla osta alla mobilità extraregionale. Ma servono ancora infermieri e il nuovo concorso da 130 posti dovrebbe essere indetto a gennaio.

Zancaner a pagina VII

Calcio, Serie A La prima vittoria dei bianconeri

Udinese, finalmente gioco e tre punti

L'esultanza di Pussetto dopo il gol decisivo messo a segno contro il Parma

A pagina XIII

L'epidemia
Mini lockdown a Sappada ma scuole aperte

Scatta il mini-lockdown per Sappada. Da oggi bar, alberghi e affittacamere saranno chiusi. Per i ristoranti scatterà il coprifuoco alle 17. Vietate anche tutte le attività sportive tranne quelle individuali. Inoltre saranno chiusi il municipio, la biblioteca e tutte le sale pubbliche. Le scuole rimarranno invece aperte: gli ultimi tamponi sugli studenti, dopo i due casi di positività, sono risultati tutti negativi. L'ordinanza del sindaco scatterà oggi e sarà in vigore fino al 2 novembre.

A pagina 5

Ambiente
Il Comune punta su dodici nuove auto elettriche

Dopo la prima gara andata deserta, Palazzo D'Aronco ci riprova e pubblica il nuovo bando per acquistare auto elettriche per i Servizi Sociali, aumentando, nel frattempo, il numero di veicoli da comprare. Questa volta, il Comune stanzia 228mila euro (contro i 210mila del precedente tentativo) per 12 auto (10 nella gara di agosto).

Pilotto a pagina VII

Economia
I metalmeccanici si preparano alla mobilitazione

Si riunisce oggi a Udine l'attivo regionale dei sindacati metalmeccanici Fim, Fiom e Uilm per discutere della rottura delle trattative sul rinnovo del contratto nazionale, avvenuta di recente sulla parte salariale dell'accordo giudicata insufficiente dai rappresentanti dei lavoratori. Il prossimo passo, a novembre, sarà lo sciopero generale.

A pagina VI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il Giro in regione

Spettacolo di colori Piancavallo trionfa

▸La corsa rosa torna in provincia di Pordenone, si scatena l'entusiasmo
Migliaia di persone sulla strada, un successo che va oltre i confini regionali

L'EVENTO DELL'ANNO

AVIANO Che meraviglia, il Giro in Friuli Venezia Giulia. Che spettacolo l'urlo della montagna che dietro a una mascherina ha gridato alla pianura «bentornato, Piancavallo». E questa salita, adesso si candida ad entrare nel pantheon del ciclismo. È stata teatro dei sogni di Marco Pantani, consacrazione in rosa per Tom Dumoulin, e ora simbolo della rinascita del Giro d'Italia dopo il tunnel del Covid, dopo le tappe noiose e i ritiri in serie. C'è stata guerra, sul Piancavallo. Scatti, tifo, bandiere, popolo. Il ciclismo al suo meglio, più forte delle angosce del momento, messe via per un pomeriggio.

L'ATTESA

Ore nove e trenta, dalla Pedemontana si prende il bivio e si sale. Piancavallo, la prima puntata della miniserie del Giro in Fvg. Non è maggio, ottobre si sente all'ombra dei faggi, che piano piano diventano abeti. Fa freddo, poi fresco. In pianura splende il sole, ma la salita è avvolta nel mistero. Le nuvole basse nascondono la gente e i tornanti, ma le bandiere compaiono già alle prime curve. «Veniamo dalla Slovenia e "abbiamo" vinto il Tour de France», urlano dei ragazzi arrivati da Capodistria. Sono tifosi di Pogacar, giovane campione che non è neanche al Giro. «Non importa, questa è una salita bellissima. Eravamo venuti nel 2019 e ci torneremo sempre», spiegano. Le nazionalità rappresentate sono tante. Ci sono austriaci, tedeschi, un polacco sistemato con il camper da più di 24 ore. Man mano che si sale spuntano grigliate "clandestine", fatte di buon vino e qualche costoletta. È la festa del Giro, che in Friuli Venezia Giulia diventa ancora più "famiglia". Il Piancavallo è lo Zoncolan della provincia di Pordenone. Ha i suoi riti: ci si mette in massa fino al Bornass, dove la salita morde come un caimano. Poi si lasciano respirare i corridori da Castaldia sino quasi all'arrivo, per tornare a tifare da piazzale della Puppa al traguardo. E proprio nel tratto più duro esplode la festa: fumogeni (e non si dovrebbe, unico neo), tanto amore per una corsa che a lungo si è temuto di dover rimandare al 2021, due ali di folla. In cima alla salita regnava l'ordine: tutti con la mascherina, meno gente rispetto al passato, ma comunque un'esplosione di colori. Piancavallo era una bomboniera rosa, così come a festa erano i paesi toccati dalla tappa.

IL PASSAGGIO

A pochi chilometri dall'arrivo anche un gruppo di tifosi arrivati dalla Finlandia. Seguono tutto il Giro, non hanno paura del freddo. Verso le 16 le griglie si spengono, se ne vanno anche lattine di birra e bottiglie di vino. Tacciono i punti di ristoro, si sentono solo radioline e televisori. C'è anche chi ha montato un vero e proprio impianto satellitare a bordo strada, come dei ragazzi di Pordenone. «Avete visto che sistema?». Perfetto, come il salame a corredo. Quando si avvicina la corsa la montagna prende vita. Ci sono parrucche rosa che spuntano, persone in mutande (auguri per la convalescenza, viste le temperature), ragazzi che saltano sul tettuccio di un "Pandino" per dimostrare il loro affetto per i ciclisti. E poi mamme, bambini, papà che hanno provato a fare in bici qualche rampa ma poi hanno scelto di sedersi. Un boato, i campioni vanno via come motorini. Ma è il bello, dura pochissimo ma è un brivido lungo la schiena. Una scossa elettrica. E il Friuli Venezia Giulia, grazie all'organizzazione di Enzo Cainero, ha dimostrato di saper tirare bene i fili e collegare tutte le prese. Il Piancavallo, anche in era Covid, ha vinto la scommessa. È stato uno spettacolo. Unica pecca, l'annullamento della tappa delle bici elettriche. Troppi rischi legati al contagio. Una rinuncia, l'unica, in una giornata in cui la maglia rosa - non ce ne voglia Almeida - l'ha indossata la montagna pordenonese.

Marco Agrusti

BANDIERE SLOVENE AUSTRIACHE E PERSINO FINLANDESI SUI PRATI GRIGLIATE E TANTA PASSIONE

PASSIONE INTERNAZIONALE Alcuni tifosi arrivati sul Piancavallo dalla Slovenia (Nuove Tecniche / Nita)

RISPETTATE LE REGOLE PROTEZIONI QUASI PER TUTTI E ORGANIZZAZIONE IMPECCABILE ALL'ARRIVO

LA GIORNATA A sinistra l'arrivo vincente di Geoghegan Hart; a destra i corridori incitati dal pubblico a pochi chilometri dal traguardo (Nuove Tecniche / Nita)

IL RICORDO Uno degli striscioni dedicati a Marco Pantani

La corsa ai tempi del Covid

Mascherine, distanze e meno pubblico Calano gli incassi, l'emergenza si sente

Il Covid si sentiva, sia in cima alla salita che lungo i tornanti. I timori, l'accavallarsi delle informazioni sulla situazione nazionale e regionale, hanno tenuto molti appassionati di ciclismo incollati davanti alla televisione, ma non sulla strada. Nulla di paragonabile, ad esempio, al bagno di folla del 2017, quando il Piancavallo si era trasformato in uno stadio vero e proprio. Ieri la corsa la si è vissuta con addosso le mascherine, e con un discreto rispetto della distanza tra le persone. Un'atmosfera diversa, che il 2020 ha portato in dote anche al Giro d'Italia. Passerà, ma un velo di tristezza è rimasto. Non solo. Il contingentamento delle presenze in vetta alla salita, dove tutto era tenuto sotto controllo da un'organizzazione perfino troppo zelante, ha "piegato" anche gli incassi dei commercianti, alle prese con flussi minori del previsto. Sono saltati eventi, non c'erano le casette di Natale che in molti si aspettavano in vetta. Il villaggio era riservato agli accreditati. Tutto un po' freddo, ma forse è andata bene anche così.

GLI EROI DI CASA NOSTRA

Curva d'amore per "Cimo" Il tornante giallo del Pirata e l'omaggio a Nibali in crisi

▶Il club di Davide Cimolai è il cuore del tifo pordenonese Giovani da Cesenatico nel ricordo dell'impresa di Pantani

AVIANO Da Davide Cimolai, l'eroe che il Piancavallo può vederlo da casa alzando la testa, a Marco Pantani, che oggi lo vede da lassù. E Vincenzo Nibali, il campione di adesso, e tra qualche anno purtroppo già di ieri. Sono i tre nomi che finiscono sull'asfalto, dipinti dalla vernice spalmata con il pennello o sparata con lo spray già alle nove di mattina, quando la salita che si impenna da Aviano è ancora una strada normale, non lo stadio della corsa.

LA CURVA DEL CIMO

A dieci chilometri dall'arrivo, la salita si arrotola su se stessa e piega a destra. Da un lato la montagna, dall'altro lo spettacolo della pianura, con le dorsali di Cellina e Meduna come due frecce bianche verso il mare. Lì, come in un'arena, ci sono i fan di Davide Cimolai. Uno striscione, le tute del club, la passione che bolle già dal primo mattino. Non è la salita, la riserva di caccia del Cimo. Lui è uomo veloce, ma questa è casa sua. «Sta facendo un gran bel Giro - dice papà Lindo, confuso tra i tifosi del suo Davide -. La corsa non deve terminare qui, a Piancavallo. Incrociamo le dita per domani (oggi, ndr), affinché vada tutto bene. Puntiamo alla vittoria dell'ultima tappa, il volatone che porterà il Giro a Milano. Ma abbiamo messo nel mirino anche San Daniele. Noi ci saremo, per spingere Davide». Il boato, al passaggio del velocista di Fontanafredda, ha tagliato anche le nuvole basse. Cimo ha sorriso, poi ha capito che alla vetta mancava ancora tanto. E si è rimesso a "pompare".

PIRATA PER SEMPRE

Avanti ancora, si sale verso il Bornass. Le pietre iniziano a spuntare dall'erba, la montagna si scrolla di dosso la collina. La nebbia rende la salita simile a quella del Galibier, quando in un giorno invernale di luglio (sì, quel pomeriggio faceva freddo, nonostante la stagione) Marco Pantani si mangiava il tour demolendo Jan Ullrich e tutti gli altri. Lì, in mezzo al nebbione in stile padano, ci sono gli irriducibili. Arrivano da Cesenatico, sono quelli del fan club del Pirata. «Qui si è scritta la storia, non potevamo mancare. Il Piancavallo per noi vuol dire tanto, perché qui il Panta ha iniziato a scrivere il suo più bel romanzo al Giro d'Italia». Nell'aria c'è profumo di tigelle e piadine, la griglia è accesa e la carne è pronta. La Romagna sanguina ancora per il suo Pirata, e il Piancavallo diventa un muro del ricordo. Scritte, striscioni, una gigantografia del ragazzo dagli occhi di solitudine e orgoglio. Proprio sul Piancavallo Pantani nel 1998 staccava per la prima volta Alex Zuelle, che l'aveva demolito nella crono di Trieste. Da quel giorno fu sogno per il Pirata e incubo di fatica per la "Talpa" svizzera. Ieri, il ringraziamento dei fan e un bacio al cielo.

L'IDOLO DI OGGI

Il resto dello "stadio" di Piancavallo si consegna tra le braccia di Vincenzo Nibali. È amore vero, quello tra il pubblico friulano e lo Squalo dello Stretto. Anche nel 2017, anno dell'ultimo passaggio del Giro su queste strade, il tifo era tutto per lui. Le bandiere con il nome del siciliano, due volte vincitore della Corsa rosa, non si contano nemmeno da Aviano alla vetta. Marco (Pantani) è presente, recita uno striscione. Nibali invece è il presente, e la montagna gli ha dedicato l'ovazione che meritano solamente i campionissimi. Che poi è stata una festa per tutti, senza divisioni. È il ciclismo, con l'aggiunta della voglia dei friulani di ritrovare un po' di normalità sulle montagne di casa.

M.A.

IL PAPÀ DEL VELOCISTA DI FONTANAFREDDA: «QUI C'È ARIA DI CASA VOGLIAMO VINCERE A MILANO» GLI ULTRAS IN GIALLO: «QUI SI È FATTA LA STORIA»

IL FAN CLUB I tifosi di Davide Cimolai sul Piancavallo: c'era anche il padre tra i supporter

Il Giro in regione

«Vedere i campioni sfrecciare sulla strada aiuterà tanti giovani»

▶I dirigenti delle società pordenonesi: «Spettacolo unico, speriamo serva a tutti»

▶Nei team nostrani hanno pedalato da dilettanti alcuni tra i migliori italiani

LE VOCI

PORDENONE Da Rivolto a Piancavallo. I timori e i segni della recente nevicata avevano fatto temere il peggio, invece c'è stata addirittura una giornata di sole ad accompagnare i corridori. In particolare la salita avianese, intitolata a Marco Pantani proprio nei giorni scorsi con lo scoprimento di un grande manifesto e una stele che ricorda la sua vittoria nel 1998, è stata teatro di una splendida frazione vinta da Geoghegan Hart con Almeida ancora in rosa.

LE IMPRESSIONI

«Non c'è stato l'atteso assalto alla maglia rosa da parte di Vincenzo Nibali - commenta Michele Biz, presidente del Caneva - pensavo che lo Squalo riuscisse a stupirci ancora una volta invece ha addirittura perso terreno: sono convinto in ogni caso che nelle prossime frazioni qualcosa inventerà». Per quanto riguarda l'ex corridore del Caneva, Pozzovivo? «Quando ancora era dilettante con noi nel 2003 - risponde - era già uno scalatore di livello nazionale. La bontà dell'atleta ha evidenziato dopo tutti gli infortuni subiti, che è ancora competitivo». Una grande festa. «I colori della carovana che passa sotto casa offrono gli stimoli per i più giovani per farli avvicinare al ciclismo - prosegue - vedere poi le prestazioni dei corridori professionisti dal vivo è da sempre un'occasione unica. C'è poi la soddisfazione, per noi dirigenti, nel vedere protagonisti dei ragazzi che hanno vestito la maglia della nostra società in una manifestazione come quella rosa». Molti gli spettatori lungo il percorso. «E' stata una tappa dura e nervosa - sostiene Gilberto Pittarella, presidente del Fontanafredda - personalmente avevo puntato sullo scalatore friulano Matteo Fabbro ma evidentemente ha dovuto lavorare per la squadra». L'erta della Pala Barzana? «Si è rivelata come sempre una bella salita - risponde - noi per diversi anni l'abbiamo inserita nella Casut-Cimolais». L'importanza del Giro per le società del territorio? «Nullo, in quanto non vengono mai coinvolte in nessuna iniziativa collaterale - mette in risalto Pittarella - l'evento è importante invece per i ragazzi: vedere passare sulle nostre strade alcuni dei professionisti che hanno effettuato le prime pedalate con la nostra maglia (vedi Davide Cimolai, ndr) e anche molti corridori che da giovani hanno partecipato alle nostre manifestazioni, dà un senso di orgoglio. Proprio per questo un nostro coinvolgimento sarebbe importante».

CICLISTI AMATORIALI Due ragazze percorrono la salita del Piancavallo immerse nelle nuvole basse di ieri: il professionismo ispira anche i cicloamatori locali (Nuove Tecniche / Nita)

IL NUMERO UNO DEL FONTANAREDDA PITTARELLA: «COINVOLGERE DI PIÙ LE REALTÀ DEL TERRITORIO»

LA SALITA

Quattordici chilometri e 500 metri con una pendenza media del 9,8% che in alcuni tratti arriva anche al 12-13%. «È stata una tappa fondamentale, quella di Piancavallo - sostiene Stefano Liani, presidente della Sacilese - non solo per lo spettacolo che ha offerto, ma anche per il ricordo che ha evocato, quello della scalata di Marco Pantani nel 1998. Per noi sacilesi il Giro è importante anche per le imprese del nostro indimenticato Denis Zanette, vincitore di due tappe (la prima nel 1995 Stradella-Santuario di Vicoforte, la seconda nel 2001 con la Jesolo-Lubiana) e sempre nei nostri ricordi. A tal proposito nella prossima stagione vorremmo riportare a Sacile il Memorial Zanette, in quanto la città sente ancora vivo il ricordo di Denis. Vorrei fare un plauso agli organizzatori per quanto stanno facendo, in quanto il Giro sulle nostre strade è utile per risvegliare un emozione che ogni tanto si perde a causa della vita frenetica che facciamo». Per la prima volta nella storia della Corsa rosa, una tappa è partita da un aeroporto militare, a Rivolto, sede del II Stormo dell'Aeronautica Militare e casa delle Frecce Tricolori. «Importantissimo è stato però

IL LEADER Il portoghese Almeida arriva stremato al traguardo di Piancavallo. Ha mantenuto la maglia rosa per una manciata di secondi ma ha ricevuto molto affetto da parte del tifo del Friuli Venezia Giulia (Nuove Tecniche / Nita)

A Rivolto è emozione pura Le Frecce Tricolori disegnano la partenza più bella dell'anno

LA PARTICOLARITÀ

CODROIPO Emozione. È lo stato d'animo che meglio svela quanto avvenuto ieri mattina all'aeroporto militare di Rivolto, dov'era programmata la partenza della 16. tappa del 103. Giro ciclistico d'Italia per professionisti (con destinazione finale il Piancavallo, nel Pordenonese). La scena l'hanno presa le Frecce Tricolori, che nella base di Rivolto hanno la loro sede da sessant'anni. E lo spettacolo non è mancato, con i componenti l'intera carovana col naso all'insù ad osservare simili capacità di acrobazia aerea in formazione. Gli aerei sono arrivati circa dieci minuti poco prima del via (dato dal colonnello Marco Bertoli comandante il Secondo Stormo che ha la gestione dell'aeroporto), un tempo sufficiente a suscitare tanta ammirazione. Protagonisti, con da terra a dirigerli il tenente colonnello Gaetano Farina, attuale capo delle Frecce, il leader in volo maggiore Stefano Vit e gli altri ufficiali piloti Alfio Mazzocoli, Federico De Cecco, Gianluigi Raspa, Emanuele Savani, Franco Paolo Marocco, Oscar Del Dò, Alessio Ghersi e Simone Fanfarillo: una sorta di "magnifici nove", i quali hanno idealmente indossato la maglia rosa di primi della classe. Hanno aperto con un sorvolo sulle note dell'Inno di Mameli e chiudendo con l'entusiasmante schieramento corredato dai fumi biancorossoverdi dei loro aerei e spinti dalla poderosa voce di Luciano Pavarotti in "Vincerò". A terra il ventiduenne portoghese Joao Almeida avrà fatto più di un pensierino sulla possibilità che, domenica prossima a Milano dove il Giro termina, possa lui intonare simile romanza. Infatti è l'attuale leader della corsa, però sul Piancavallo ha rischiato di perdere il simbolo del primato. L'olandese Wilco Kelderman lo insidia a pochi secondi in classifica. Da prologo allo spazio riservato alle Frecce Tricolori c'era stata per il migliaio di selezionati ospiti presenti in aeroporto (le misure anti-Covid non ne consentivano di più), fra cui Franco Gabrielli capo della Polizia di Stato, la presentazione delle squadre rimaste in lizza. E, anche in una simile occasione, l'emozione non è mancata. In particolar modo quanto è stato annunciato Matteo Fabbro, il ragazzo che se allungava un po' lo sguardo vedeva casa sua, dove vivono genitori e fratello: infatti è di Zompicchia di Codroipo, frazione ad un tiro di schioppo da Rivolto. Ma anche per Elia Viviani ritrovarsi con il Giro in Friuli non è passato sotto silenzio: sono anni che fa coppia fissa con Elena Cecchini da San Marco di Mereto di Tomba, pure lei ottima ciclista.

P.C.

L'ESIBIZIONE DELLA PATTUGLIA ACROBATICA ACCOMPAGNA I PRIMI CHILOMETRI DI GARA

LO START Il segnale di partenza alla base di Rivolto

SAPORE DI CASA PER LO SCALATORE FABBRO CHE VIVE A ZOMPICCHIA DI CODROIPO

l'arrivo a Piancavallo sulla salita che lanciò nel 1998 Marco Pantani - sottolinea Ernesto Badin, vice presidente della Ciclistica Bottecchia di Pordenone - proprio per questo gli amministratori locali hanno voluto dedicare l'erta avianese al Pirata. Per noi che organizziamo da diversi anni, proprio nel centro turistico montano, il Trofeo Bottecchia, riservato agli juniores, è motivo di orgoglio. C'è poi anche un legame "noire" tra i due campioni, la loro morte misteriosa: per Ottavio ci sono ancora dubbi sulla causa del decesso avvenuto nel lontano 1927: incidente fortuito o omicidio. Lo stesso Marco, morto nel 2004 non trova ancora pace, in quanto le indagini sulla sua dipartita, sono state riaperte».

Nazzareno Loreti

Scatta l'ora di San Daniele Domani l'ennesimo show

▶Tutto pronto nella città del prosciutto: misure di sicurezza rafforzate in centro Il sindaco Pietro Valent: «Rispettate le norme e sarà una grande festa per tutti»

LA SECONDA PUNTATA

UDINE Dato certo, a San Daniele del Friuli il ciclismo è di casa. Merito primario della unione Sandanielesi, gloria sportiva friulana che ha finora organizzato 83 edizioni della "Coppa città di San Daniele" (classica che chiude ogni stagione agonistica della Federciclismo in Fvg). Ma la bella località collinare è stata scenario di altri momenti interessanti dello sport della bici, come una preolimpica, il campionato italiano degli Elite senza contratto e soprattutto il Giro del Friuli per Professionisti del 1991 valido come prova unica tricolore e vinto da Gianni Bugno (che poco tempo dopo doveva conquistare anche il titolo iridato).

IL MOMENTO

Adesso San Daniele si appresta ad un passaggio storico di particolare rilevanza: domani arriva la 16. tappa del 103. Giro d'Italia che parte (10.05) da piazza Libertà a Udine proseguendo lungo le valli del Natisone, Cividalese, Tarcentino. Si tratta di una frazione che riserva un finale altamente spettacolare, col superamento - per tre volte - del monte di Muris di Ragogna ribattezzato "La salita degli alpini". Viene previsto nell'ordine delle decine di migliaia il numero di appassionati che seguiranno tutte queste fasi. Nel centro cittadino sandanielese sono poste transenne per l'intero ultimo chilometro e sino a 600 metri dopo lo striscione d'arrivo in cima a via Umberto I. Rimangono alcuni spazi riservati agli organizzatori di Rcs-La Gazzetta dello Sport. «Raccomandiamo a tutti grande senso di responsabilità e rispetto delle norme in vigore in questo difficile momento a causa della pandemia». È l'ammonimento del sindaco Pietro Valent, che aggiunge: «Mascherine per tutti e distanziamento durante tutto il percorso in centro».

L'ARRIVO La tappa di domani terminerà in centro a San Daniele

LOGISTICA

Posti per le auto lungo la circonvallazione, in corrispondenza di via Gemona (area solitamente adibita ad ospitare gli stand della manifestazione "Aria di festa"). Al palasport di via Udine, la Pro Loco cura un punto Food Truck dove sarà possibile gustare prelibatezze gastronomiche nostrane, naturalmente con al primo posto il locale prosciutto conosciuto in tutto il mondo. «Cogliamo bene il significato, per noi di San Daniele, di avere il Giro d'Italia – continua il sindaco Valent -. Due ore e mezza di trasmissione televisiva irradiata in 168 paesi con 750 milioni di spettatori. Grande spot pubblicitario per l'intero Sandanielese. E promozione anche del "Circuito di anello" (Castello di Susans, Muris, Monte di Ragogna, San Pietro, San Daniele) molto attraente anche per i cicloamatori». Circa le iniziative di contorno, al Museo del territorio rimane aperta sino al 24 ottobre la mostra su Pantani. Ieri, dalle 10 alle 12, la Pro Loco ha proposto una sequenza di visite alla scoperta del territorio, mentre dalle 10 alle 18 è stato in funzione il mercatino rosa con l'intermezzo dell'esibizione degli "Scampanadors" specialisti nel suonare le campane. Due appuntamenti, oggi, al cinema "Splendor". Alle 18.30 incontro con Marco Pastonesi che presenta il suo libro "Coppi ultimo". Segue alle 20.30 lo spettacolo teatrale "E tu, te lo ricordi Marco?" di Alessio Berti e Marcio Cionfoli per la regia di Laerte Schiavo. Invece alle ore 20, presso la chiesetta di Muris dedicata agli Alpini della Julia morti nell'affondamento del piroscafo "Galileia", concerto del coro del Gruppo sezionale di Codroipo della Associazione nazionale alpini. Una nota sulla tappa di domani ribattezzata "classica della friulanità". Dopo la partenza e la passerella per vie e piazze del centro udinese, la carovana si sposta per il via ufficiale appena fuori l'abitato di Molin Nuovo e ridosso di quello adiacente di Cavalicco. È, quest'ultimo, il paese di origine dei Cainero. Il nonno e il padre di Enzo vi hanno a lungo gestito un mulino, adesso trasformato da loro figlio in museo storico. Dovrebbe essere un opportuno un omaggio a colui che, da vent'anni, risulta l'artefice delle ripetute presenze in Friuli Venezia Giulia del Giro d'Italia.

Paolo Cautero

L'appuntamento al Visionario

Stasera a Udine il docufilm su Scarponi

Oggi, vigilia della tappa Udine-San Daniele del Friuli del Giro d'Italia, al Visionario – sala cinematografica della cittadina via Asquini - viene celebrata l'epica e l'etica del ciclismo. E in programma una serata (ore 20.30) con proiezione di "Gambe, la strada è di tutti". Si tratta di documentario dedicato alla memoria di Michele Scarponi: campione marchigiano di ciclismo soprannominato "L'aquila di Filottrano" che, tre anni fa, è rimasto vittima di un incidente stradale travolto da un furgone mentre stava allenandosi. Lo ha prodotto la Fondazione che porta il nome del ciclista scomparso. Intervengono suo fratello Michele e Matteo Dondè urbanista ed esperto di mobilità ciclistica. Il documentario - per assistere al quale l'ingresso è libero - intende infatti offrire spunti sulla mobilità sostenibile e la sicurezza stradale in particolar modo degli utenti classificati "fragili" quali disabili, bambini, pedoni e ciclisti.

L'IMMAGINE SIMBOLO Le Frecce Tricolori sorvolano i ciclisti alla partenza della tappa Rivolto-Piancavallo dalla base sede della Pan

Fedriga: «Tappa nella storia» Riccardi: «Sfida vinta a testa alta» E Bini promette: «Il Giro tornerà»

LE AUTORITÀ

PORDENONE Hanno lottato anche loro. Forse anche loro hanno oscillato, per qualche momento. A marzo tutto questo sembrava impossibile. Ciclismo? Ma figuriamoci. C'erano 900 morti al giorno. Era vera emergenza. Ma il merito del Friuli Venezia Giulia è stato anche quello di non aver mollato. Enzo Cainero da un lato, la Regione dall'altro. La macchina si era già messa in moto, è stato sufficiente rimetterle benzina. E ieri i frutti del lavoro sono stati raccolti.

SODDISFAZIONE

«Una tappa che entrerà negli annali non solo perché disputata in una situazione di emergenza sanitaria ancora in atto ma anche per l'unicità del luogo individuato dagli organizzatori per l'avvio della frazione». Lo ha detto il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga oggi in occasione della partenza da Rivolto, all'interno della base aerea che ospita la Pattuglia acrobatica nazionale. Assieme al vicepresidente Riccardo Riccardi e a vari esponenti dell'esecutivo, Fedriga ha assistito alle operazioni preliminari che hanno visto i corridori firmare il libro gara per poi schierarsi lungo la pista di decollo per assistere il passaggio degli Aermacchi B-339 che hanno rilasciato in cielo il fumo tricolore. «Quello di oggi - ha detto - è un evento straordinario che lascerà un segno. Organizzare una partenza all'interno di una base militare è una cosa più unica che rara, resa ancora più complessa a causa dell'emergenza Coronavirus. Anche se la presenza del pubblico è stata ridotta, l'affetto degli appassionati non è venuto meno. Per questo motivo la Regione rivolge un doppio plauso agli organizzatori che, nonostante le mille difficoltà, sono riusciti comunque a portare a compimento un evento che ci darà una visibilità internazionale, grazie anche la fascino dello spettacolo garantito dalle Frecce tricolori». Sulla linea di partenza c'era anche il capo della Polizia e direttore generale della Pubblica sicurezza, il prefetto Franco Gabrielli, che prima di dare il via alla gara, ha avuto modo di incontrare per un saluto il presidente. Dal canto suo Riccardi ha posto in evidenza il fatto che la presenza del Giro d'Italia in Friuli Venezia Giulia sia l'esempio della possibilità, con le giuste precauzioni, di convivere con il virus. «Nonostante l'emergenza ancora in atto - ha detto- manifestazioni come queste ci fanno capire la necessità di andare avanti con la vita di tutti i giorni nel modo più normale possibile, mantenendo il rispetto di alcune fondamentali precauzioni. Non possiamo negare che ora vi siano delle difficoltà oggettive ma con il buon senso, intelligenza, equilibrio e determinazione anche queste situazioni possono essere affrontate a testa alta e vinte».

PRESIDENTE Massimiliano Fedriga tiene tra le mani il "Trofeo senza fine", che sarà assegnato al vincitore del Giro

LA PROMESSA

A Piancavallo c'era invece l'assessore al Turismo, Sergio Emidio Bini. «È una gara che ormai è diventata di casa nella nostra regione. È questa una prova sicuramente tra le più importanti al mondo sotto il profilo sportivo ma è anche un grande volano per la promozione dei territori. La salita di Piancavallo è stata ricca di suggestioni, con i colori dell'autunno che hanno dipinto la parte finale della gara». Quanto al futuro, Bini fa sapere che la Regione è già al lavoro. Con Enzo Cainero c'è sempre un dialogo aperto. Stante la situazione di emergenza, diventa difficile compiere delle programmazioni ma partiamo da una posizione di vantaggio perché quando il Giro d'Italia chiama, noi siamo sempre pronti a rispondere».

FRA TRADIZIONE E FUTURO Enzo Mancini, 77 anni, presiede il Comitato friulano per la difesa delle osterie

Osterie, il Comitato guarda ai giovani

▶Il presidente Mancini: «Siamo nati nell'84, serve il ricambio generazionale»

▶«Non conta il numero di aderenti, servono osti che credano nel loro ruolo»

L'INTERVISTA

UDINE Udinese di Baldasseria Bassa, classe 1943, carriera militare da Artigliere alpino, a metà degli anni Ottanta Enzo Mancini ha rilevato "al Vecchio Stallo", storica osteria cittadina di via Viola.

Lo affiancavano il fratello Maurizio e Gigi Strizzolo. Hanno lavorato bene, proiettandola nel gusti di tanta gente. Lui ha passato la mano agli inizi degli anni Duemila, cedendo la gestione a Maurizio e all'altro suo fratello Mario, ai quali si è recentemente affiancata la nipote Vittoria.

Una gestione familiare che funziona: allo "Stallo" non è facile trovare tavoli liberi per pranzo e sopratutto a cena. Ma Enzo Mancini non s'è ritirato a vita privata. Da tre anni presiede il Comitato difesa osterie – lo hanno appena confermato - nato nel 1984 con lo scopo di salvaguardare il valore culturale e sociale dell'osteria intesa come luogo di civile convivenza.

All'impegno volontaristico si applica con particolare passione (ventisei i locali attualmente affiliati con le recenti adesioni de "La Polsade delle streghe" da Camino di Buttrio e l'udinese "Osteria&Staffa" e una decina di adesioni in lista d'attesa, con l'aggiunta di circa 200 soci). «Non mi interessa avere tante adesioni – precisa Mancini a proposito dell'associazione - Desidero stia solo chi crede nel nostro ruolo. Dal 2018, da parte del Comitato c'è stato il massimo impegno per favorire il tesseramento di nuovi e vecchi soci e per lanciare nuove iniziative come il Carnevale in Osteria, San Martino in Osteria che tornerà a novembre e recuperare vecchie tradizioni come il Friuli Doc che sin dalla sua nascita si sviluppava proprio attorno al mondo delle osterie friulane con l'intervento decisivo della Confesercenti con cui siamo andati a braccetto per favorire la valorizzazione dei nostri piatti tipici e del nostro buon vino».

E aggiunge: «L'osteria si identifica con il suo oste. Siamo in presenza di un ricambio generazionale, ma, fortunatamente, resistono ancora alcune gestioni "alla vecchia". Certamente dobbiamo darci da fare per attirare i giovani, sia verso la professione che come clientela. E' necessario capirli, leggere i loro gusti, avere un modo diversi di approcciarsi».

Il Comitato, che ha rinviato al settembre 2021 il rinnovo del direttivo vista la situazione legata all'epidemia da coronavirus, reclamizza la sua esistenza con un periodico – ribattezzato "L'osteria friulana" – a cui il nuovo direttore Michele Tomaselli ha dato inedito slancio. «Abbiamo perso alcuni pezzi pregiati dei nostri estimatori – è sempre Mancini che parla - Del resto l'anagrafe è impietosa e diversi titolari hanno giocoforza passato la mano. È un Comitato da rifondare. I costitutori, 36 anni fa, erano in larga misura dei quarantenni, i superstiti adesso hanno almeno il doppio di età. Meno male che aiutano sia Confesercenti che Ente Friuli nel Mondo e anche l'attuale amministrazione comunale di Udine ci guarda con occhio di riguardo».

Il presidente dell'associazione chiude con uno slancio di orgoglio: «In Friuli – dichiara – l'osteria ha sempre costituito passaggio della vita comune e semplice».

Ha ragione. Luogo caratterizzato da una parola d'ordine che ora sembra quasi magica: "socializzare".

Paolo Cautero

Ambiente

Al via i corsi dell'Arpa via web

Inizierà domani il nuovo ciclo di seminari della Scuola per l'Ambiente di Arpa Fvg, 12 corsi gratuiti integralmente in modalità Formazione a Distanza in collaborazione con lo Ial del Fvg. I formatori saranno i tecnici di Arpa affiancati da colleghi di altre amministrazioni regionali. I corsi gratuiti della durata di 2 ore ciascuno, dalle ore 10 alle ore 12, si concluderanno il 3 dicembre. Domani verrà affrontato il tema della presenza del Radon in regione e delle azioni di prevenzione e risanamento (corso base). Seguiranno, tra l'altro, incontri sulle linee guida regionali sul Deflusso Minimo Vitale, i pollini, la gestione dei rifiuti, la biodiversità e il biomonitoraggio, il progetto prepAir, le linee guida per il trattamento delle acque reflue domestiche, le emissioni in atmosfera. Informazioni sui seminari e modalità di iscrizione sui siti web di Arpa e Ial.

Cinque serate dedicate alla psicologia

▶Itinerario tra conversazioni scientifiche e arte

IL FESTIVAL

UDINE Cinque appuntamenti tra conversazioni scientifiche e performance artistiche per diffondere la cultura della psicologia e scardinare le credenze fallaci. Alla seconda edizione, il Festival della Psicologia, per la direzione dello psicologo e docente dell'Università di Urbino, Claudio Tonzar, affronterà il tema "Dalle credenze alle scienze psicologiche", smontando le teorie che influenzano le nostre scelte e la percezione che abbiamo del mondo, ma che non collimano con le verità scientifiche. «Un festival necessario – spiega Tonzar - specie in un momento in cui è importante riuscire a distinguere le informazioni attendibili, anche per sviluppare consapevolezza riguardo ai processi mentali nostri e degli altri». La rassegna prenderà il via il 23 ottobre al Teatro Modena di Palmanova, con la conferenza "Psicologia e traffico. Riflessioni sulla percezione del rischio viario e sulla sicurezza stradale" con Max Dorfer (Psicologia del Traffico alla Cattolica di Milano), cui seguirà Drive di Nicolas Winding Refn, vincitore del Premio per la migliore regia a Cannes 2011. Dopo il debutto, il festival approda al Teatro di Cormons (30 ottobre) per "Degustare con l'orecchio", connubio tra note e vino per dimostrare quanto le caratteristiche espressive della musica influenzino la percezione del gusto, a cura del professor Tiziano Agostini. La serata prevede anche una performance multimediale a cura di Examina e un'esperienza sensoriale, guidata da Roberto Terpin, per riconoscere nel vino l'odore del suolo da cui proviene. Sarà invece incentrato sull'aggressività l'appuntamento del 6 novembre nella Sala Bergamas di Gradisca d'Isonzo: il professore Andrea Carnaghi analizzerà come l'aggressività sia condizionata dalla situazione sociale e dalle dinamiche inter-gruppo; legato al tema anche il film proposto, Effetto Lucifero di Kyle Patrick Alvarez. Il 13, all'Auditorium della Cultura Friulana di Gorizia si parla de "La memoria umana: registrazione o ricostruzione?", con la professoressa Rossana De Beni che spiegherà come la memoria lavori ricostruendo gli eventi e non semplicemente archiviandoli; a seguire, alla Scuola di Musica di Nova Gorica, ci sarà un concerto con "Nei suoni dei luoghi 2020 International" di Progetto Musica, con la collaborazione del Kulturni Dom: Sara Schisa e Mojca Batic (violini), Barbara Grahor Vovk (viola) ed Elisa Fassetta (violoncello) proporranno i quartetti di Mozart e Haydn. Chiusura a Udine, il 20 novembre, all'Auditorium delle Grazie, con uno dei nomi di spicco della psicologia internazionale, Paolo Legrenzi (Professore Emerito a Ca' Foscari) che parlerà di "Felicità: basta la salute?" a partire dalle ricerche che dimostrano come sia più correlata a fattori interiori o di relazioni; sarà poi la volta di "Viaggio al Centro della Musica", concerto-racconto ideato per l'occasione da Progetto Musica, sul rapporto tra suoni ed emozioni, con la musicista e conduttrice radio Valentina Lo Surdo, la violinista Valentina Danelon e la pianista Francesca Sperandeo. Eventi gratuiti con prenotazione obbligatoria.

Alessia Pilotto

A UDINE Il festival della psicologia chiuderà all'auditorium delle Grazie. In foto la violinista Valentina Danelon

Attivo regionale dei metalmeccanici

SINDACATI

UDINE Si terrà oggi l'attivo regionale di Fim, Fiom e Uilm del Friuli Venezia Giulia. L'attivo unitario dei Metalmeccanici, lancia le assemblee sindacali in tutte le fabbriche dopo la rottura del tavolo voluta da Federmeccanica e Assital lo scorso 7 ottobre. I punti salienti di questa tornata contrattuale, il salario ma soprattutto la tutela dei posti di lavoro. È sul salario il confronto ha subito uno stop improvviso dopo 11 mesi di confronti. Critici i sindacati sulla mancanza di un solo documento sui temi trattati, 11 mesi inconcludenti e molte incognite sul futuro delle fabbriche italiane. «Il tema pandemia ha sortito effetti devastanti su economia e stato sociale, acuendo le differenze e le diseguaglianze sociali - osservano - Il contratto nazionale dovrà vivere per tutelare i più deboli, è un rinnovo contrattuale che guarda al futuro, che è investito della responsabilità di diventare linea guida per tutti i rinnovi dei contratti nazionali fermi da tempo».

Fim Fiom Uilm rivendicano minimi salariali adeguati a salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie, per il quale diventa impensabile realizzare un contratto che nei prossimi 3 anni produca solo 40€ di incremento. Ma partecipazione, formazione, inquadramento professionale, welfare, formazione, contrattazione di II livello, salute e sicurezza, sostegno alla genitorialità, smart working, sono tutti «temi indispensabili sulle quali vanno trovate risposte per dare dignità e mettere al centro la persona, temi che dovranno trovare risposte perché gli aumenti di produttività realizzati non hanno prodotto una ridistribuzione verso i lavoratori. Servono fiducia ed atti concreti, abbiamo perso 840mila posti di lavoro nonostante i divieti di licenziamento e la sofferenza relativa gli enormi ritardi sul fronte del pagamento degli ammortizzatori sociali che ha messo in crisi interi comparti». I delegati di fabbrica del Friuli Venezia Giulia faranno sentire la loro voce verso lo sciopero generale del 5 Novembre, coadiuvati dal Segretario Generale della Uilm Rocco Palombella che concluderà i lavori.

Giurgevich riconfermato alla presidenza del Cai Fvg e dei suoi diciottomila soci

L'ASSEMBLEA

CERVIGNANO Silverio Giurgevich è stato confermato presidente del Cai Friuli Venezia Giulia per il prossimo triennio. In carica dal 2017, il triestino della sezione Cai XXX Ottobre è stato rieletto per il secondo mandato di fila nell'assemblea di sabato a Cervignano con presidenti e rappresentanti delle 27 sezioni e oltre 18300 soci che il Club Alpino Italiano conta in regione. Giurgevich ha espresso soddisfazione per l'esito delle votazioni con cui si sono rinnovati in parte il comitato direttivo e due organismi tecnici (la commissione giulio carnica sentieri rifugi e opere alpine e quella per la speleologia) che hanno visto la riconferma di chi ha già ben operato nel primo mandato e l'inserimento di nuovi soggetti di comprovata capacità che potranno affrontare con nuovo slancio le prossime sfide. «Tra queste sono quanto mai prioritarie le tematiche legate all'ambiente – ha rimarcato Giurgevich – e il Cai Fvg intende impegnarsi intensificando l'interlocuzione con le istituzioni e promuovendo una cultura rispettosa dei territori montani pregiati ma altrettanto fragili». Eletti anche tre nuovi consiglieri: Elvio Antoniacomi (sez. Forni di Sopra), Elio Candussi (sez. Cai Gorizia) e Marinella D'Ottavio (sez. Cai Pontebba), che completano il consiglio direttivo regionale formato da Pietro Boga (sez. Cividale), Luigi Gerometta (sez. Pontebba), Franco Jereb (sez. Pordenone), Tullio Moimas (sez. Monfalcone), Alessandro Plozner (sez. Ravascletto), Aldo Scalettaris (sez. Saf Udine).

PRESIDENTE CAI Silverio Giurgevich

Pressing dei sindaci della Riviera friulana su Open Fiber

▶Ribadita la necessità della fibra ottica tra Lignano e San Giorgio

RETI DIGITALI

UDINE «Era necessario un confronto tra Open Fiber, impegnata nella diffusione della fibra ottica ad alta velocità in Italia per favorire il recupero di competitività, i sindaci e gli amministratori coinvolti che meglio conoscono il territorio e sono in grado di verificare sia l'adeguatezza degli interventi, sia la corretta copertura delle aree. Nei comuni interessati dai lavori della posa della fibra, in alcuni casi quasi ultimati, talvolta si sono riscontrate delle criticità in tema di copertura territoriale che necessitavano di un approfondimento e di un confronto». Lo afferma in una nota il capogruppo della Lega in Consiglio regionale, Mauro Bordin, a margine dell'incontro di venerdì a Udine con l'assessore Fvg a Infrastrutture e Territorio, Graziano Pizzimenti, e gli amministratori della Riviera friulana (Latisana, Ronchis, Rivignano-Teor, Marano Lagunare, Porpetto, San Giorgio di Nogaro, Carlino, Muzzana, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenicco) a cui hanno partecipato anche i rappresentanti di Insiel e Open Fiber. «Nella riunione - ha precisato il leghista - sono state illustrate programmazione e modalità dei lavori ed è stato predisposto il crono programma per l'attivazione della copertura a tutte le amministrazioni interessate». «L'obiettivo di questo tipo di investimento per superare il divario digitale tra chi ha accesso a internet e chi non ce l'ha, è - sottolinea Bordin - colmare una lacuna causa di esclusione e di gravi danni socio-economici e culturali. La strategia europea prevede che tutta la popolazione debba essere connessa ad almeno 30 Mbps e che almeno il 50% utilizzi servizi a 100 Mbps, mentre la strategia italiana per la banda ultra larga prevede la copertura di almeno 100 Mbps per l'85% della popolazione e la copertura ad almeno 30 Mbps per tutti. Le istituzioni - conclude il consigliere della Lega - devono garantire ai cittadini e alle imprese la fornitura del servizio soprattutto in questo momento di crisi in cui la pandemia ha reso evidente e ancora più necessaria una connessione adeguata».

NECESSITÀ SOCIALE I collegamenti digitali veloci servono a tutti

Gli infermieri iniziano a scarseggiare

▶La graduatoria del concorsone da 545 posti è ormai esaurita e il nuovo bando sarà indetto solo a gennaio

▶«La programmazione era valida per i tempi pre Covid Ora rischiamo di andare in affanno entro pochi mesi»

IL PROBLEMA

UDINE Arrivano 240 infermieri nelle aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia, ma con queste ultime assunzioni la graduatoria del concorsone da 545 posti si è completamente esaurita.

Il primo utilizzo dei vincitori risale allo scorso 13 marzo, il secondo ad aprile e poi, ancora, a maggio, giugno e luglio. L'emergenza sanitaria ha di fatto prosciugato le risorse disponibili, un evento non certo immaginabile prima dell'arrivo del Covid 19. I 545 infermieri potevano bastare in tempi non sospetti, ma oggi il quadro è completamente cambiato. Gli ultimi 240 posti sono stati ripartiti così: 190 all'AsuFc, 30 all'Asugi nell'area isontino-giuliana, 18 all'AsFo nel pordenonese e 2 al Cro di Aviano. AsuFc e Asugi hanno chiesto l'assegnazione di queste unità e, in aggiunta, anche l'assegnazione dei candidati in servizio a tempo determinato e quelli con rapporto di lavoro somministrato in essere e qui il primo inghippo.

Per effetto dello scorrimento, infatti, la graduatoria è esaurita considerato che ci sono 190 candidati assegnabili. Così, per soddisfare i fabbisogni si guarda anche al personale già in servizio secondo l'ordine di graduatoria. Inoltre, le Aziende possono inserire nel contratto di lavoro del personale assunto una clausola che preveda un vincolo di almeno tre anni di permanenza in servizio effettivo prima di concedere eventuali nulla osta alla mobilità extraregionale. Ma servono ancora infermieri.

A INIZIO OTTOBRE

L'Azienda regionale di coordinamento per la salute ha messo in piedi un nuovo concorso da 130 posti per «poter soddisfare i fabbisogni delle aziende del Sistema sanitario regionale SR che si verranno a creare nel corso dei prossimi anni». Non ci sono ancora date di apertura e chiusura del concorso, «la situazione è preoccupante - sostiene Stefano Giglio, presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Udine – le risorse disponibili sono poche e non si può nemmeno pensare alla mobilità extraregionale, dato che tutte le regioni in questo momento sono in cerca di infermieri. Probabilmente il concorso guarda ai prossimi laureati della sessione di novembre»; ed effettivamente il bando sarà pubblicato in Gazzetta ufficiale probabilmente a gennaio 2021.

I prossimi laureati saranno circa 120, un numero che coprirebbe quasi interamente il fabbisogno, almeno quello attuale.

LE PREVISIONI FUTURE

Uno studio della Federazione nazionale degli ordini degli infermieri ha stimano in circa 60/70mila il fabbisogno nazionale. «Certo – precisa Giglio – non si può fare una suddivisione netta per ogni regione, date le diverse dimensioni, ma a conti fatti in Friuli Venezia Giulia servirebbero almeno 350 infermieri all'anno da qui a prossimi 10 anni. Oggi l'unica certezza sono i futuri neolaureati, altre certezze non ci sono» e ribadisce la necessità di costruire un piano a medio e lungo termine, «altrimenti non si va da nessuna parte. Al tema del personale – aggiunge – ci si pensa solo nel momento del bisogno – il cosiddetto tempo zero – ma ora c'è bisogno di una reale programmazione».

Il Covid è in salita e anche l'influenza di stagione fa registrare ogni anno diversi ricoveri, «la terapia intensiva Covid di Udine inizia già a essere in affanno – aggiunge – e anche a Trieste l'hanno riattivata».

E da qui alla prossima primavera è difficile prevedere quale potrebbe essere il carico che gli ospedali del Fvg dovranno sostenere e il reclutamento di personale, magari esperto, sia medico che infermieristico è diventa un'impresa sempre più ardua.

Lisa Zancaner

SISTEMA SOTTO STRESS La seconda ondata del Covid 19 torna a mettere in difficoltà il sistema sanitario

Nuova gara per cercare di dotare i Servizi sociali di auto elettriche

MOBILITÀ

UDINE Dopo la prima gara andata deserta, Palazzo D'Aronco ci riprova e pubblica il nuovo bando per acquistare auto elettriche per i Servizi Sociali, aumentando, nel frattempo, il numero di veicoli da acquistare. Questa volta, il Comune stanzia 228mila euro (contro i 210mila del precedente tentativo) per 12 auto (erano 10 nella gara di agosto), nell'ambito di un progetto più ampio, per cui sono stati messi a bilancio 450mila euro, denominato "Assistenza ecosostenibile" (ideato ancora dall'Uti Friuli Centrale) che comprende la realizzazione di nuovi impianti di ricarica (le colonnine), l'individuazione degli stalli di sosta riservati ai veicoli elettrici (92.200 l'importo dei lavori) e, soprattutto, l'acquisto di auto alimentate ad energia elettrica da mettere a disposizione del personale dei Servizi Sociali dell'Ambito Territoriale Friuli Centrale per le necessità operative di servizio.

Un progetto nato per dare una svolta green anche sul piano dell'assistenza sociale. L'iniziativa è in capo al Comune del capoluogo friulano che, dopo l'approvazione del piano di fattibilità e di quello esecutivo, ha avviato una gara per selezionare il fornitore dei veicoli; come detto, ai tempi l'amministrazione era interessata a una decina di city car bianche esclusivamente ad alimentazione elettrica, con almeno quattro posti a sedere e un'autonomia in città di almeno 250 chilometri nonché con la predisposizione per il car sharing.

Prima di pubblicare il bando vero e proprio, gli uffici tecnici avevano sondato il mercato per individuare soggetti economici interessati, da invitare alla negoziazione. All'avviso esplorativo hanno partecipato solo tre potenziali fornitori, presentando una manifestazione d'interesse. Palazzo D'Aronco è quindi andato avanti con l'iter di gara, pubblicando la richiesta di offerta (il 24 luglio) e invitando cinque soggetti alla negoziazione. La data ultima di presentazione delle proposte era stata fissata al 6 agosto, ma entro i termini è arrivata una sola offerta e anche quella non è andata a buon fine: la documentazione riguardante la proposta economica, infatti, non era stata firmata digitalmente e la commissione nominata per valutare le offerte non ha potuto considerarla valida e ha dichiarato ufficialmente che la procedura è andata deserta.

Nel frattempo, i Servizi Sociali hanno potenziato il numero di assistenti sociali in servizio riducendo il ricorso alle cooperative esterne: la necessità di veicoli elettrici è passata da dieci a dodici unità. «Tenuto conto delle considerazione delle mutate esigenze del Servizio e della procedura andata deserta – cita la nuova determina comunale - si è valutato di aumentare l'importo di appalto, ampliare i termini di consegna dei veicoli».

Gli operatori avranno tempo fino al 26 ottobre per presentare l'offerta.

Alessia Pilotto

IL PRIMO BANDO ERA ANDATO A VUOTO PERCHÈ L'UNICA OFFERTA NON ERA ACCOMPAGNATA DALLA FIRMA DIGITALE

Mille palloncini rosa sulle vie della città

L'INIZIATIVA

UDINE Confcommercio e Confartigianato Udine unite per salutare la carovana rosa del Giro d'Italia. Le due associazioni di categoria lo faranno con l'iniziativa dei palloncini, ovviamente del colore della maglia del primo in classifica, una forma di ringraziamento agli atleti che faticano in sella anche in una stagione meno favorevole dal punto di vista climatico rispetto alla consueta corsa primaverile.

Sono esattamente 1.000 i palloncini che verranno appesi questa mattina sui pali della luce delle vie della città attraversate dai ciclisti, al via della sedicesima tappa di martedì 20, lunga 229 chilometri, che si concluderà a San Daniele. «Un'occasione importante di visibilità per Udine, le sue attività commerciali e di pubblico esercizio – commenta il presidente mandamentale di Confcommercio Giuseppe Pavan – La nostra associazione applaude uno degli eventi sportivi più rilevanti d'Italia e auspica, nel rispetto delle misure di sicurezza imposte dalla pandemia, un'ampia partecipazione di gente a salutare i campioni della bicicletta». «Purtroppo – aggiunge la presidente zonale di Confartigianato Udine Eva Seminara – non tutti potranno godere dello spettacolo in prima fila a causa delle importanti misure anti Covid imposte dal momento. Ma sono certa che, come sempre accade quando arriva il Giro, anche quella di martedì sarà una giornata popolare, di festa e sport, che regalerà a tutti, anche davanti alla tv, un po' della spensieratezza di cui c'è tanto tanto bisogno. I mille palloncini rosa appesi lungo il percorso cittadino sono il nostro modo per salutare i ciclisti e dimostrare la vicinanza del mondo artigiano a una corsa che è parte integrante della storia e delle emozioni di questo nostro meraviglioso Paese».

Bloccano auto contromano in A-28, poliziotti premiati

▶Il riconoscimento ieri a Rivolto con il capo della Polizia Gabrielli

EROI DELLA SICUREZZA

PORDENONE Sono riusciti a fermare, con grande professionalità, una automobilista che percorreva l'autostrada contromano. Per questo ieri mattina alla partenza della tappa del Giro d'Italia da Rivolto (Udine), Autostrade per l'Italia ha consegnato il premio «Eroi della Sicurezza» al vice ispettore della Polizia stradale Luca D'Antoni e al vice sovraintendente Gian Albino Bincoletto della sottosezione autostradale di Pordenone. Il 20 marzo 2019 D'Antoni e Bincoletto, durante un turno di servizio lungo l'autostrada A28, sono stati allertati dalla sala operativa del Coa, che un'autovettura aveva invertito il senso di marcia e stava ripercorrendo la stessa corsia in contromano.

L'INTERVENTO

La pattuglia ha attivato tutti i dispositivi di segnalazione visiva e acustica, procedendo in regime di safety-car e mantenendo tutto il traffico a distanza. Successivamente ha raggiunto il veicolo in contromano sulla corsia di sorpasso ed è riuscita a bloccarlo. Anche la Polstrada ha consegnato un riconoscimento al «forte impegno manifestato nel proprio lavoro» a Flavio Sacchet del Tronco di Udine di Aspi, che il 4 settembre 2019, mentre si trovava in A23 per l'esecuzione di un intervento, si è trovato davanti un mezzo che procedeva contromano. Ha evitato l'impatto portandosi nella corsia di emergenza e ha ingranato la retromarcia iniziando una manovra per raggiungere il veicolo e tentando di far fermare l'automobilista. Si è quindi tenuto in contatto con la centrale operativa di Autostrade individuando un punto dove, grazie alla presenza di un cantiere, poteva contare sui colleghi per bloccare il traffico e fermare il veicolo. La Polstrada ha constato che il veicolo era stato rubato e l'autista era sotto effetto di sostanze stupefacenti. I riconoscimenti sono stati consegnati alla presenza delle autorità regionali e del capo della Polizia Franco Gabrielli.

POLIZIA Una pattuglia della Stradale in servizio lungo l'autostrada

Con la "Factory" il lavoro diventa inclusivo

▶Inaugurato il nuovo progetto della Cooperativa Futura che vuole favorire il reinserimento e la crescita personale

▶Ogni anno in regione circa 200 persone sopravvivono a una grave cerebrolesione dovuta a traumi o malattie

SAN VITO

«C'è bisogno della volontà di tutti per cambiare le regole. Ridisegnare il campo da gioco in cui il gol sia la sostenibilità ed inclusione. È necessaria un'alleanza di sistema in cui ognuno mette in campo la propria specialità: la pubblica amministrazione, le aziende, gli enti del Terzo settore".

Sono i concetti chiave emersi all'inaugurazione di Futura Factory, il polo di lavoro inclusivo per persone con disabilità e svantaggio avviato dalla cooperativa sociale Futura di San Vito: «Il messaggio è chiaro e il Covid lo sta insegnando in modo sempre più forte: si deve cambiare il sistema affinché gli obiettivi inizino a parlare di qualità della vita e di benessere dei territori. La meta sono le persone».

IL PROGETTO

Il polo di lavoro inclusivo è stato avviato da Futura all'interno di un capannone nel cuore della Zona industriale Ponte Rosso. Uno stabilimento dedicato a ospitare reparti, laboratori e uffici dove si dà l'opportunità di un (re)inserimento lavorativo e di crescita personale. L'iniziativa parte dalla considerazione che ogni anno in regione circa 200 persone sopravvivono a una grave cerebrolesione acquisita (Gca), dovuta in genere a traumi da incidenti stradali, da emorragie e altre cause che hanno provocato gravi danni al cervello. Le ferite appartengono al corpo, ma lacerano anche le relazioni e il rapporto con la famiglia. Alle domande di chi convive con gli esiti di un trauma, Futura ha voluto dare una risposta e per farlo ha scelto di usare il lavoro, elemento fondamentale della vita, come strumento riabilitativo.

Così sono nati dei percorsi post-trauma rivolti a chi ha subìto un qualsiasi tipo di offesa al corpo (incidente stradale, incidente domestico, infortunio sul lavoro, trauma cranico, infarto, patologie tumorali, malattie cardiovascolari, ictus) e che, dopo le fasi di ospedalizzazione e cura, richieda un'ulteriore azione di recupero.

IL REPARTO

Al centro del progetto c'è dunque il nuovo reparto di assemblaggio. A fare gli onori di casa il presidente della cooperativa sociale, Gianluca Pavan: «Qui ci sono le persone che sono il motivo per cui siamo qui oggi - ha spiegato, porgendo le forbici a Catia Sartori, 50enne con sindrome di down che lavora in Futura -: a loro il privilegio di questo momento». A reggere il nastro il sindaco Antonio Di Bisceglie e il prefetto vicario Alessandra Vinciguerra, mentre vicino si trovavano gli altri lavoratori del polo di lavoro inclusivo: Jimmy Lena, Giovanna De Caro e Paolo Belluzzo.

Tra gli interventi, quelli di Carlo Francescutti, direttore Socio-sanitario dell'Asfo; di Emanuele Biasutti, del Gervasutta di Udine; di Flavia Maraston, del Servizio di collocamento mirato della Regione; di Luigi Piccoli, presidente di Confcooperative Pordenone; di Renato Mascherin, presidente del Consorzio Ponte Rosso; e Sergio Barel, vicepresidente di Confindustria Alto Adriatico.

L'inaugurazione si è conclusa con l'intitolazione del reparto di assemblaggio ad Alessandro Fabbro, responsabile di produzione e membro del consiglio di amministrazione, scomparso lo scorso anno a 43 anni.

Emanuele Minca

INAUGURAZIONE Due momenti della cerimonia che ha segnato il battesimo del nuovo reparto di Futura Factory; a destra Catia Sartori durante il taglio del nastro

Fiume Veneto

Peste e Covid, lo spettro del contagio

L'Utle (Università della Terza e Libere Età) di Fiume Veneto inizia la propria attività domani pomeriggio, alle 15, alla Casa dello studente con una lezione di Angelo Floramo sul tema "La paura del contagio: lo spettro della peste da Tucidide a Camus". Floramo, storico e scrittore, insegna materie letterarie al Magrini Marchetti di Gemona. Collabora con la Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli in veste di consulente scientifico per la sezione antica. Ha pubblicato saggi ed articoli specialistici aventi per oggetto il Medioevo. Una particolare attenzione sarà riservata rigorosamente al rispetto delle norme anti Covid-19, garantendo adeguato distanziamento. Il libretto con il programma delle singole iniziative per l'anno accademico 2020-2021 è stato già consegnato a tutti i soci.

Pier Giorgio Zannese

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 16.30 - 18.30 - 20.45.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 16.45.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 18.45 - 21.00.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 19.00.
«NOMAD - IN CAMMINO CON BRUCE CHATWIN» di W.Herzog : ore 21.15.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 17.15.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 18.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.00.
«LEGO NINJAGO - IL FILM» di C.Bean : ore 18.15.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 18.30 - 21.30.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 18.50.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 19.10.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 19.40.
«NOMAD - IN CAMMINO CON BRUCE CHATWIN» di W.Herzog : ore 20.30.
«MI CHIAMO FRANCESCO TOTTI» di A.Infascelli : ore 20.30.
«ARANCIA MECCANICA» : ore 21.20.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 21.40.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 21.45.
«THE SECRET, LE VERITA' NASCOSTE» di Y.Adler : ore 22.05.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 22.10.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 22.15.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 22.20.

TRIESTE

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 18.30 - 21.30.
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 18.35.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 18.40 - 20.50.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.50.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 18.50 - 21.00.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 19.00 - 21.20.
«MI CHIAMO FRANCESCO TOTTI» di A.Infascelli : ore 20.00 - 21.10.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 21.50.

▶**NAZIONALE**
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«MI CHIAMO FRANCESCO TOTTI» di A.Infascelli : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.45.
«THE SECRET, LE VERITA' NASCOSTE» di Y.Adler : ore 16.00 - 17.50 - 19.45 - 21.45.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 16.30 - 18.30 - 21.00.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.00.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 17.40 - 19.30.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 21.15.
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 16.00.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 16.15 - 20.00 - 21.40.
«NOMAD - IN CAMMINO CON BRUCE CHATWIN» di W.Herzog : ore 16.30 - 18.00 - 19.45 - 21.30.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 17.30.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 18.00.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 19.10 - 21.15.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 17.30 - 19.30 - 21.30.
«GAMBE» di F.Scarponi : ore 20.30.
«LA VITA NASCOSTA» di T.Malick : ore 17.00.
«NOMAD - IN CAMMINO CON BRUCE CHATWIN» di W.Herzog : ore 19.30.
«IMPREVISTI DIGITALI» di B.Kervern : ore 17.00 - 19.15 - 21.30.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 17.00 - 21.30.
«PANCOR» di S.Bergman : ore 18.15.
«MI CHIAMO FRANCESCO TOTTI» di A.Infascelli : ore 19.15.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 17.30.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 17.40 - 20.30.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 20.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
Chiuso per lavori

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TENET» di C.Nolan : ore 20.00.
«MI CHIAMO FRANCESCO TOTTI» di A.Infascelli : ore 20.00.
«THE SECRET, LE VERITA' NASCOSTE» di Y.Adler : ore 20.10.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 20.20.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 20.40.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 20.50.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 20.50.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 21.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 18.30 - 19.30.
«MI CHIAMO FRANCESCO TOTTI» di A.Infascelli : ore 18.30 - 20.00 - 21.30.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 18.30 - 22.00.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 18.40 - 19.10 - 20.50 - 21.20 - 22.10.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 18.45 - 21.00 - 21.50.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 18.45 - 21.30 - 22.30.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.45 - 22.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 19.00.
«THE SECRET, LE VERITA' NASCOSTE» di Y.Adler : ore 20.00 - 21.40.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 22.30.

OGGI

Lunedì 19 ottobre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a Gavino Puddu, di Brugnera, che oggi compie 68 anni, dalla moglie Anna, dalla figlia Sabina.

FARMACIE

Caneva
▶Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3

Casarsa
▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52

Fiume Veneto
▶Fiore, via papa Giovanni XXIII n. 9

Pordenone
▶Comunale, via Montereale 61

Prata di Pordenone
▶Bisatti, via Opitergina 40

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

Vito d'Asio
▶Santamaria, via Macilas 1 - Anduins

Vivaro
▶De Pizzol, via Roma 6/b.

EMERGENZE

▶Prenota il tuo farmaco - Attraverso l'invio di un messaggio Whatsapp a una delle farmacie comunali di Pordenone è possibile prenotare il farmaco. Questi i numeri: farmacia di via Montereale 335 1717327; farmacia di viale Grigoletti 335 1770328; farmacia di via Cappuccini 335 1722029. Inviare un messaggio con nome o foto del farmaco e il numero di confezioni o foto della ricetta medica.

Festival della psicologia

La percezione del mondo tra credenze e scienza

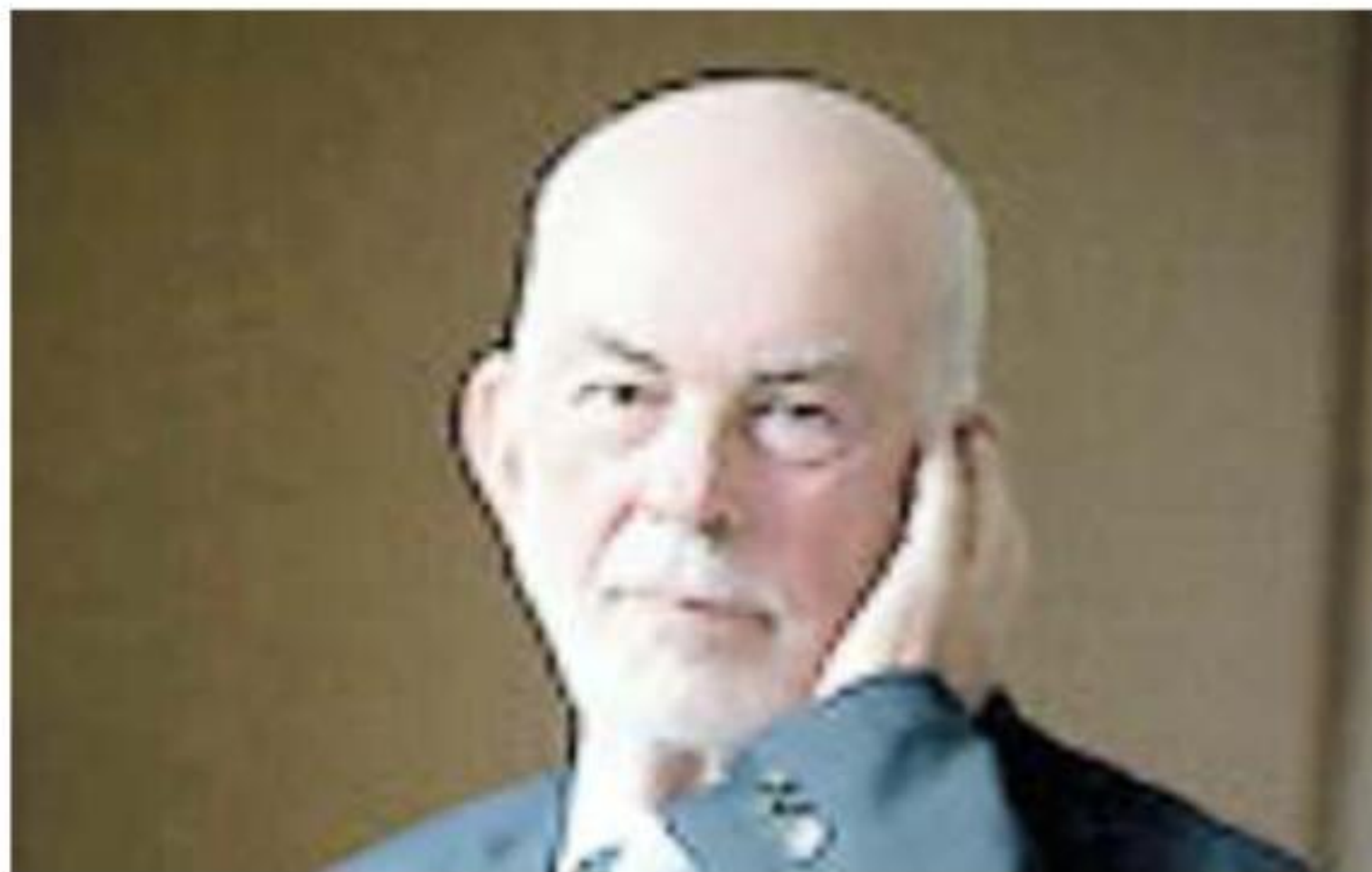
LA MANIFESTAZIONE

Arriva alla sua seconda edizione il Festival della Psicologia in Fvg, organizzato dall'Associazione Psicoattività grazie al contributo della Regione. Propone cinque "doppi" appuntamenti che accostano conversazioni scientifiche a eventi culturali, con approccio divulgativo, per diffondere la cultura psicologica con strumenti multidisciplinari.

Il Festival, sotto la direzione scientifica di Claudio Tonzar, affronta il tema "Dalle credenze alle scienze psicologiche" e parte dall'analisi delle tante "credenze fallaci" che accompagnano la nostra vita quotidiana. Donna al volante pericolo costante? La memoria registra gli eventi come un'impeccabile scatola nera? Per essere felici basta davvero la salute? Spesso si tratta solo di teorie che non collimano con le reali verità scientifiche e che influenzano la percezione del mondo e le scelte delle persone.

GLI APPUNTAMENTI

Venerdì 23 ottobre, a Palmanova, al Teatro Modena, la prima serata inizierà alle 18 con la conferenza "Psicologia e traffico. Riflessioni sulla percezione del rischio viario e sulla sicurezza stradale". Protagonista è Max Dorfer, che insegna Psicologia del Traffico all'Università Cattolica di Milano.

Venerdì 30 ottobre al Teatro Comunale di Cormòns, alle 18, un evento che desterà curiosità e stupore, dal titolo "Degustare con l'orecchio": accostando musiche diverse alla degustazione enologica, sarà evidente come la percezione del gusto del vino sia influenzata dalle qualità espressive delle musiche ascoltate.

FELICITÀ Ne parlerà a Udine Paolo Legrenzi (Foto L. Cendamo)

Venerdì 6 novembre, la Sala Bergamas di Gradisca d'Isonzo ospiterà alle 18 la conferenza "Aggressività: in noi o nel contesto sociale?", con ospite Andrea Carnaghi, professore ordinario di Psicologia sociale all'Università di Trieste che analizza e conferma come l'aggressività sia molto influenzata dalla situazione sociale e dalle dinamiche inter-gruppo.

Venerdì 13 novembre, all'Auditorium della Cultura Friulana di Gorizia, alle 18 si parla de "La memoria umana: registrazione o ricostruzione?". Rossana De Beni, spiega come la memoria lavora ricostruendo gli eventi, non semplicemente registrandoli o archiviandoli, come spesso si presume.

Un finale di grande respiro, venerdì 20 novembre, per il Festival che approda a Udine, all'Auditorium del Centro Culturale delle Grazie. Alle 18 sarà protagonista dell'incontro scientifico Paolo Legrenzi (professore emerito a Ca' Foscari) che, introdotto da Tonzar e Agostini, parlerà di felicità. "Felicità: basta la salute?" Le ricerche dimostrano che la felicità umana sia molto correlata a fattori interiori o di relazioni con l'esterno, più che alla salute fisica.

A seguire chiuderà la serata (e il Festival) alle 20.30 "Viaggio al Centro della Musica. Alla scoperta dell'essenza della musica e di come agisce sulle nostre emozioni", concerto-racconto che avrà come filo conduttore il rapporto tra suoni ed emozioni.

Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria.

Altolivenzafestival

"Gli ultimi" di Turoldo alle radici del Friuli

L'EVENTO

Si chiude nel segno del cinema l'edizione 2020 di Altolivenzafestival, con la proiezione del film "Gli ultimi" di Vito Pandolfi e David Maria Turoldo in Villa Frova a Stevenà di Caneva, martedì, alle 20.45.

Tratto da un racconto di David Maria Turoldo, che ne fu anche lo sceneggiatore, "Gli Ultimi" descrive la vita dei contadini friulani negli anni Trenta del Novecento. Radici profonde, quelle del Friuli descritto da Turoldo, il cui racconto è un ponte che tocca entrambe le sponde tematiche del festival: da un lato i rapporti famigliari nel cui contesto avviene la formazione del bambino Checo, figura autobiografica dello stesso Turoldo; dall'altro un mondo che si porta dietro rapporti vecchi di secoli, fino al Friuli patriarcale di cui si ricorda quest'anno la fine sul piano politico e istituzionale, non altrettanto esplicita su quello sociale.

A entrare nel contesto di quel mondo ci aiuta il coro Juvenes Harmoniae, formazione di giovani musicisti, dedita soprattutto alla polifonia antica e al repertorio contemporaneo, che proporrà alcuni brani legati agli stessi ambienti popolari che fanno da sfondo al film di Pandolfi e Turoldo. La serata, realizzata in collaborazione con il Comune di Caneva e il Circolo Culturale La Corrente, si terrà nel rispetto delle disposizioni in materia di contenimento del Covid 19: opportuna la prenotazione, scrivendo a info@altolivenzacultura.it, su whatsapp o telefonando al 333 8352808.

Al Teatro Miela

Il recital di Cossu sulle ali di Schumann

Sarà Schumann il "filo rosso" che, nell'ultimo concerto del Festival Pianistico "Giovani interpreti e grandi Maestri" 2020, stasera idealmente congiungerà la prevista interpretazione del pianista ungherese Dénes Várjon, per ragioni di salute impossibilitato a raggiungere Trieste, e il recital dell'artista triestino Lorenzo Cossi, talento sbocciato sulle scene internazionali, chiamato a sostituirlo per siglare l'ultima tappa del festival, in cartellone come sempre al Teatro Miela, dalle 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 19, Ottobre 2020

Basket
Un nuovo lockdown fa paura: «Noi pronti a tutto»
Sindici a pagina XXIII

Volley
Partite rinviate e Coppa: poche certezze e tante ansie
Loreti a pagina XXIII

Calcio Serie D
Chions rincorre il pallone per dimenticare i contagiati
Vicenzotto a pagina XVI

PORDENONE INCOMPIUTO

▶ Domani i ramarri dovranno battere un colpo al Tombolato, tana della capolista Cittadella

▶ Tre pareggi consecutivi raccontano una squadra che difetta di amalgama ma ora basta buttare punti

Tre pareggi nelle prime tre del campionato 2020-21: è il cammino del Pordenone sin qui fra Lecce (0-0), Vicenza (1-1) e ieri al Teghil di Lignano (3-3 con la Spal) nella prima in "casa". I ramarri devono ancora decidere quale potrà essere il loro ruolo nella stagione del centenario. Un'indicazione preziosa potrebbe arrivare domani: l'impegno al Tombolato con la capolista Cittadella (insieme a Salernitana ed Empoli a quota 7) dirà molto. Sarà una gara speciale per Davide Diaw che vestiva granata sino al mese scorso. Il friulano (è nato a Cividale) di origini senegalesi arriverà al Tombolato sulle ali dell'entusiasmo prodotto dalla doppietta firmata sabato contro la Spal fresca di retrocessione dalla serie A e intenzionata a rientrarvi presto. La sfida di sabato, prima al Teghil nuova casa dei ramarri, ha fornito indizi contrastanti. Nella prima parte i ramarri hanno sorpreso i quotati estensi portandosi sul 2-0 dopo appena 18' minuti in virtù dei centri di Diaw (di forza e di classe) e di Alberto Barison, pronto a sfruttare di testa un traversone dalla bandierina del calcio d'angolo di Calò. Poi però hanno denunciato evidenti problemi in difesa (riconosciuti onestamente anche da Tesser) permettendo così alla Spal di concretizzare la sua veemente reazione e di portarsi sul 3-2. Quasi al fotofinish è arrivato infine il pareggio (Diaw dal dischetto) su gentile omaggio (ingenuo fallo di braccio in area) dell'ex laziale Murgia. Qual è il vero ramarro? Domani sera la risposta.

Dario Perosa

Calcio Serie B: caccia alla prima vittoria

GIOIA DI GRUPPO I giocatori del Pordenone festeggiano uno dei tre gol messi a segno con la corazzata Spal, appena retrocessa dalla Serie A. Domani altra sfida complicata: i ramarri sono ospiti del Cittadella che da anni è una delle formazioni migliori in serie B

Chiudere tutto è un rischio perché correre è una medicina

I manovratori hanno già le mani sulle corde del sipario. Lo stanno per calare, salvo che non arrivi uno tsunami che al momento non si intravvede. Così si moltiplicheranno gli interventi sui punti che non sono causa, ma effetto. È come se un sovrappeso se la prendesse con la lancetta della bilancia, invece che rimediare la propria alimentazione. Allora il problema sono le scuole che, pur siano riusciti a ridurle proprio male, resistono nel fare formazione, capaci di rispettare le prescrizioni. Non invece i trasporti, ad esempio, su cui non si mette mano. Così come diventa lo sport, quello di base ovviamente. Dove contano i soldi si va con mano leggera.

Lo è lo sport popolare, quello della popolazione, dove praticanti si dedicano a una attività fisica e socialmente importante anche per l'equilibrio psicologico proprio e collettivo, sia esso al campetto di calcetto oppure in palestra.

I manovratori non considerano che bambini e ragazzi stanno ancora pagando lo scotto degli impedimenti primaverili. Sono riaffiorati problemi psicologici e psichici, aprendo il ventaglio dalle turbe notturne al rifare la pipì a letto. Questioni dozzinali per alcuni. Togliere la possibilità di praticare attività sportiva a più largo raggio non è detto che aiuti a combattere il coronavirus. Di sicuro amplificherà molte altre patologie già note e, alla fine, non meno letali. Da quel che si sa, i casi emersi nelle squadre di varie discipline nelle ultime settimane sono partiti da ambienti lavorativi o famigliari. Il sipario come una mannaia.

Roberto Vicenzotto

Pussetto gol regala 3 punti all'Udinese

▶ I bianconeri piegano il Parma all'ultimo respiro

L'Udinese scaccia l'incubo, batte il Parma e ritrova la vittoria che scaccia le nubi della crisi, restituendo serenità all'intero ambiente. Ma lo fa soffrendo le pene dell'inferno fino al gol di Pussetto che, al 43', ha messo ko un avversario in emergenza, ma mai domo, come il Parma. Alla fine arrivano i gol, tre, come i punti che muovono la classifica bianconera. I friulani agganciano il Parma e lasciano da solo all'ultimo posto il Torino. Si è riscattato benissimo Samir, inzuccando in gol il corner di Thomas Ouwejan.

DECISIVI L'esultanza di Pussetto (con dedica al figlio in arrivo) e Samir che hanno fatto gol e portato tre punti alla classifica dell'Udinese

Calcio Eccellenza
Il Tamai rallenta fermato in casa da un buon Rive D'Arcano
Servizi a pagina XVII

Promozione
Il Torre vola vince di forza con la Maranese ed è solo in vetta
Servizio a pagina XIX

FINALMENTE LA VITTORIA E I PRIMI GOL

▶L'Udinese ne fa tre al Parma, decide una rete al novantesimo
Gotti sorride: «La squadra ha sempre avuto un'anima
e ora possiamo anche pensare a più soluzioni tattiche»

LA SVOLTA

UDINE L'Udinese si sblocca, con sofferenza e tanta lotta in campo contro un avversario in situazione di emergenza ma mai domo come il Parma. Alla fine arrivano i gol, tre, come i punti che muovono la classifica bianconera. I friulani agganciano il Parma stesso e lasciano da solo all'ultimo posto lo sgangherato Torino. Restano alcuni errori individuali, che concedono due gol agli avversari, per demeriti sparsi dei vari Arslan, Samir e Nicolas, apparso disorientato in più di una circostanza. Si è invece riscattato benissimo Samir, inzuccando in porta il corner di Thomas Ouwejan (che lieta sorpresa) il primo gol stagionale dell'Udinese.

L'ANALISI

Nel finale, poi, come una sceneggiatura ben scritta, Gotti l'ha vinta con la qualità dei nuovi acquisti, con il gol del figliol prodigo Ignacio Pussetto (con dedica al suo nascituro) e con uno schema, quel 4-2-3-1 di qualità, che tanto piace e tanto stuzzica dopo un'era di successi sì, ma anche tanti dispiaceri, col 3-5-2. «L'Udinese oggi ci ha provato fino in fondo perché voleva tanto la vittoria - ha detto Gotti a Sky Sport -. Abbiamo concesso poco anche se abbiamo subito due gol. So che è bello vincere con tante reti, ma preferirei farlo subendo meno. Poi abbiamo tanti attaccanti a disposizione e faremo in modo di sfruttarli tutti. La squadra è stata pratica fino alla fine e non ha mai abbandonato l'idea di vincere, non è stato soltanto merito delle mie scelte e dei miei cambi. Le prime partite le ho vissute con grande rammarico perché è sempre brutto non raccogliere nulla quando meriti altro - ha ricordato -. Abbiamo sempre intravisto la luce e ci siamo appoggiati sugli aspetti positivi, che oggi ci hanno portato a fare i tre punti. L'atteggiamento è stato giusto, ma questa squadra l'ha sempre avuto. È una Serie A in cui ci sono tanti giocatori interessati e vedo un livello più alto rispetto agli scorsi anni, per cui le partite sono più combattute e godibili; viene da sé che poi ci sono sempre gli episodi che possono fare la differenza».

UDINESE	3
PARMA	2

GOL: pt. 26' Hernani (P), 28' Samir (U); st. 7' autorete Iacoponi (U), 25' Karamou (P); 43' Pussetto (U).

UDINESE (3-5-2): Nicolas 5,5, Becao 6, De Maio 6, Samir 6; Ter Avest 6, De Paul 7, Arslan 6 (22' st Makengo 6,5), Pereyra 6.5 (33' st Deufoleu sv), Ouwejan 6,5 (33' st Forestieri); Lasagna 5 (22' st Pussetto 7), Okaka 5,5. A disposizione: Scuffet, Gasparini, Makengo, Zeegelaar, Deulofeu, Pussetto, Nestorovski, Forestieri, Allenatore: Gotti 6.

PARMA (4-3-1-2): Sepe 5,5, Laurini 6; Iacoponi 5, Gagliolo 6,5, G.Pezzella 6; Hernani 6,5 (35' st Grassi sv), Brugman 5,5 (19' st Cyprien 6), Kurtic 5 (19' st Sohm 6); Kucka 6; Karamoh 6,5, Gervinho 6. A disposizione: Colombi, Rinaldi, Balogh, Nicolussi, Caviglia, Adorante. Allenatore: Liverani 6.

ARBITRO: Fabbri di Ravenna 6. Assistenti: Capaldo e Sechi. Quarto uomo: Ros. Var: Guida. Avar: Peretti.

AMMONITI: Becao, Arslan, Brugman, Iacoponi, Makengo.

ALLENATORE Luca Gotti

L'ALLENATORE SU DEULOFEU: «DOBBIAMO ASPETTARLO MA CI DARÀ TANTO»

ASPETTANDO GERARD

Qualità, tecnica, ma quindi anche tanto cuore: è quello che è servito all'Udinese per vincere la prima partita in campionato. Deulofeu va aspettato: «Credo che la sua posizione ideale sia quella di esterno d'attacco limitando i suoi compiti difensivi. Questa è la sua posizione in campo, e non va snaturato. Si è visto oggi che aveva alle spalle sette mesi di inattività, e bisogna cercare di riportarlo senza fretta alla migliore condizione. Quattro-tre-tre? Quando staranno tutti bene sarà un'opzione, come oggi che abbiamo finito la partita con un 4-2-3-1. Posso dire che con i calciatori che sono arrivati a fine mercato, posso finalmente sorridere: sono grandi talenti e ci saranno utili, e che ci daranno soluzioni diverse. A tal proposito voglio dire che oggi Arslan ha fatto bene e Makengo è entrato davvero bene in partita». La chiusura di Gotti sulla questione Covid: «È una realtà con cui dobbiamo convivere; sapevamo della loro situazione con i continui aggiornamenti, ma non potevamo preoccuparci di questo - ha ammesso Gotti -, bensì guardare i problemi di casa nostra. È chiaramente un periodo complicatissimo, perché questa variabile incide tantissimo sulla quotidianità, al di là del rispetto dei protocolli. In questa situazione è difficile gestire tutte le variabili che possono evitare un potenziale contagio».

Guido Gomirato

LA RETE DELLA VITTORIA Pussetto festeggia dedicando il gol al figlio che avrà prossimamente

Pussetto: «Gol importante, sono felice» Okaka: «Un successo fondamentale»

IL COMMENTO

UDINE La sua esperienza a Udine è un continuo ottovolante di emozioni, e va avanti a essere così. La storia di Ignacio Pussetto in Friuli è stata e continua a essere tutt'altro che banale. Arrivato per una cifra importante (8 milioni), salito sulla cresta dell'onda a suon di gol importanti e poi crollato fino al dimenticatoio che è stato l'anticamera del trasferimento al Watford. La mancata scintilla con Londra e il ritorno a Udine, per amore e affetti, perché in Friuli sanno volerti bene (Okaka insegna), ed ecco che non è poi così un caso che Ignacio Pussetto abbia deciso una partita importante in un momento a dir poco delicato con un gol tanto bello quanto prezioso, con pallone sotto la maglia a ricordare la nascita (prevista per aprile) di suo figlio: «Sono contento di essere tornato e volevo farlo già prima. Sono contento per la gente e per la squadra - ribadisce -, che meritava la vittoria dopo una grande partita. Abbiamo tanta qualità e per noi il campionato inizia oggi; dimentichiamo quelle che sono state le prime partite e ora pensiamo alla Fiorentina, che sarà una partita difficile ma vogliamo fare bene anche lì. Primo attaccante a segno? L'importante era fare gol, poi non conta chi lo fa, perché l'importante è segnare, soprattutto dopo una buona partita come questa. Forse potevamo vincere con maggiore tranquillità, ma il Parma è una buona squadra e ci ha messo in difficoltà. Nella posizione di esterno nel 4-3-3 mi trovo meglio anche se devo ancora migliorare tanto, e potrò farlo solo lavorando per la squadra. Maglia? Sono contento di averla onorata con questo gol importante». Stefano Okaka ha sofferto, sbagliato un gol quasi fatto, ma con il suo lavoro sporco è stato fondamentale nel finale di gara: «Sono punti pesanti, arrivati con sofferenza, ma anche esprimendo un buon gioco - ha detto a Udinese Tv -. Ci prendiamo i tre punti e pensiamo alla prossima. Io sono sempre questo, e so che non posso sempre giocare a un ritmo alto. Resto a disposizione del gruppo facendo il meglio; ci sono momenti buoni e altri no, ma conta sempre mettere il cuore in campo. È stimolante vedere la qualità di questi nuovi giocatori che però corrono tanto per il compagno; stiamo creando qualcosa di buono, al di là delle prime tre sconfitte, che sono state positive perché ci hanno dato lezioni importanti da assimilare». Nonostante la sconfitta, l'allenatore del Parma Fabio Liverani preferisce guardare quello che di positivo c'è stato nella serata di Udine, momento in cui è culminata una settimana sfortunata per i numerosi contrattempi, su tutti i contagi da Covid, che hanno perfino messo a rischio la disputa stessa della partita: «Ho la fortuna di allenare un gruppo forte. Siamo tanti, sono arrivati giocatori nuovi e ci vuole tempo. Tra Covid, infortuni con le nazionali, chi è arrivato venerdì, abbiamo fatto un'ottima partita. Abbiamo preso il 3-2 in contropiede, è lo spirito della squadra. Sono felice di avere questo gruppo e con pazienza ci toglieremo soddisfazioni. È normale che le difficoltà sono totali - ribadisce l'ex Lecce -, senza ritiro, allenatore, ds nuovi, covid, nazionali, le difficoltà sono tante. Sono orgoglioso di allenare questo gruppo. Non ci è mai passato di piangerci addosso, ci adeguiamo. Ho un gruppo che oggi ha mostrato che possono giocare tutti perché sono tutti titolari. Alzeremo il livello, ne sono certo». Pesa tantissimo l'errore di Jasmin Kurtic nel migliore momento del Parma: «Non gli ho detto nulla, anzi. Kurtic mi ha fatto vincere la scorsa settimana, è un grande giocatore di livello internazionale, la colpa casomai è mia che chiedo questo. Devono continuare a giocare così perché hanno la qualità per farlo».

Stefano Giovampietro

De Paul trascina Nicolas poteva fare di più

LE PAGELLE

FANTASISTA De Paul ha preso in mano il gioco della squadra

NICOLAS 5,5
L'impressione è che sul tiro di Hernani avrebbe potuto fare meglio; poi nel finale del primo tempo esce maldestramente su un cross da destra.

BECAO 6
Una gara attenta, grintosa, ha concesso all'avversario il minimo sindacale. Il suo lo ha fatto con sufficienza.

DE MAIO 6
Ha chiuso quasi tutti gli spazi con buona scelta di tempo. Ha letto sul nascere i tentativi del Parma e la velocità di Gervinho e Karamoh quasi mai l'ha messa in difficoltà Un po' meno bravo nel secondo tempo, senza contare che sul gol di Karamoh si è fatto sorprendere dal crossa da sinistra.

SAMIR 6
Dopo aver fiorato il gol al 10' si è rifatto al 26' sempre di testa, sempre sfruttando un crossa da sinistra. Se l'è cavata anche in difesa, una prestazione che va oltre la sufficienza limitatamente nella ripresa, pure lui colpevole invece sul gol di Karamoh.

TER AVEST 6
A corrente alternata. Ha provato ad accompagnare la manov ra, ha affondato con una certa continuità l'azione solo nella ripresa.

DE PAUL 7
Da subito ha preso per mano la squadra. Dal suo piede non sono stati sprecati palloni uno dei quali servito con il contagiri a Okaka nel corso primo tempo, ma l'umbro non è riuscito a fare centro. Ha dimostrato un'ottima intesa con il suo connazionale Pereyra. È stato il migliore anche nella ripresa e dal suo piede è nata l'azione del contropiede per il terzo gol che ha deciso le corti del match.

ARSLAN 6
Sta crescendo, nel mezzo ci sa fare per grinta e personalità.

MAKENGO 6,5
Al suo debutto ha subito dimostrato che è giocatore di sostanza, veloce, caparbio, dki personalità.

PEREYRA 6,5
Una prestazione convincente soprattutto quando ha agito da trequartista. Ha avuto il merito di propiziare il secondo gol. È in crescita.

DEULOFEU sv
Entra nel finale, si è visto poco.

OUWEJAN 6,5
L'olandese ci sa fare. Ha gamba, velocità, piede educato. Ha creato sovente lo scompiglio con le sue discese.

FORESTIERI sv
Per lui vale il discorso fatto per Deulofeu anche se si è visto in un paio di recuperi.

LASAGNA 5
È reduce dall'impegno con la nazionale in cui è stato utilizzato appena 15' in tre incontri allenandosi probabilmente poco. Per cui ieri si è visto a sprazzi, la difesa emiliana non ha faticato a disinnescare i suoi timidi tentativi.

PUSSETTO 7
Entra punge, mette in difficoltà la difesa parmense, segna il gol del successo-rilancio. Una giornata magica per l' argentino.

OKAKA 5,5
Sbaglia un altro gol grande come una casa. Non è possibile. Ha rovinato una gara che comunque va considerata positiva per l'impegno, per essersi messo al servizio della squadra. Ma un bomber se è solo davanti al portiere deve anche segnare.

Allenatore GOTTI 6
L'impegno e l'atteggiamento della squadra dimostrano che il tecnico ha saputo caricare nella giusta misura i suoi.

G.G.

IL PROFETA Mauro Lovisa critica gli errori di una difesa esperta: «Ma avevamo di fronte una corazzata e siamo stati bravi a ritrovare il pareggio superando il contraccolpo psicologico d'aver sprecato».

LOVISA: «MAI PIÙ GOL COSÌ»

▶ Dopo il rocambolesco pari con la Spal il presidente dei ramarri vede il bicchiere mezzo pieno: «Un buon punto nonostante tutto»

▶ Re Mauro sorride e chiede tempo: «In attesa che la squadra trovi l'amalgama godiamoci la nostra nuova casa al Teghil»

A MENTE FREDDA

PORDENONE C'è più rammarico per aver sprecato il doppio vantaggio (2-0), maturato dopo il travolgente avvio, o più soddisfazione per aver agguantato il pareggio (3-3), in virtù del gentile omaggio di Murgia (clamoroso fallo di mano in area a 2 minuti dal termine) con la Spal? Se lo stanno chiedendo tutti, in particolare il mezzo migliaio di tifosi naoniani che hanno assistito alla prima dei neroverdi al Teghil di Lignano e probabilmente lo stesso Mauro Lovisa.

PAREGGIO ACCETTABILE

«Peccato per quei primi minuti del secondo tempo - il preidente Lovisa rivede mentalmente il film della partita - in cui abbiamo concesso troppo agli spallini consentendo loro di rimontarci e superarci. Una squadra esperta dietro come la nostra non può prendere gol simili. Sono soddisfatto - dice re Mauro - della reazione che i ragazzi hanno avuto nella parte finale della sfida. Certo – ammette – quando il pareggio arriva al 90' c'è sempre lo zampino della buona sorte". Al di là di come è maturato Lovisa non disprezza il terzo pareggio consecutivo dopo quelli di Lecce (0-0) e Vicenza (1-1) dei suoi ramarri. «Non bisogna dimenticare – sottolinea – che avevamo davanti una squadra forte come la Spal, appena retrocessa dalla A e una delle candidate principali nella corsa alla massima serie».

NUOVO IDOLO

Per il popolo neroverde Davide Diaw è già diventato un idolo. Dopo aver realizzato il suo primo gol in neroverde a Vicenza (costruito in proprio) l'ex Tamai e Sanvitese ha lasciato un profondo segno, anzi due, nella sfida con gli estensi. Anche in questo caso ha fatto tutto da solo. Dopo appena 5' dal fischio d'inizio si impossessato del pallone, lo ha difeso vincendo il duello fisico con Salamon, e di destro ha battuto Etrit Berisha. Nel concitato finale ha trovato poi la calma e la concentrazione per segnare con un siluro imprendibile dal dischetto il portiere della nazionale albanese. Due gol che, con quello di Vicenza, gli consentono già di guidare la classifica marcatori con Tutino della Salernitana. Se il friulano (è nato a Cividale) di origini senegalesi continuerà così non ci saranno rimpianti per il più costoso investimento fatto per un giocatore nella centenaria storia del Pordenone. «Va bene Diaw – non lascia la presa Lovisa -, ma poi dobbiamo stare attenti a non mollare una volta in vantaggio perché specialmente con formazioni di alto calibro rischi, come si è visto, di perdere. Dobbiamo migliorare alcuni meccanismi. Del resto - ammette - con tanti giocatori nuovi ci vuole tempo per ritrovare gli automatismi».

GIOIELLINO TEGHIL

Pienamente soddisfatto è apparso Lovisa per l'utilizzo del Teghil come nuova casa dei ramarri. «Bello, uno stadietto – ripete – proprio bello. L'adeguamento è stato fatto a tempo di record in appena un mese. È la dimostrazione – sembra un appunto il suo - che si vuole le cose si possono fare anche a livello pubblico. Ringrazio il sindaco Luca Fanotto e tutta la sua struttura. Non sembra nemmeno di essere in trasferta. Ci siamo sentiti a casa». La gratitudine neroverde verso Lignano è stata sottolineata prima dell'inizio della sfida con la Spal con la consegna a centrocampo al primo cittadino della località balneare di una maglia neroverde con il nome "Fan" sulle spalle.

BENTORNATI TIFOSI

Alla prima in "casa" i ramarri hanno ritrovato anche i loro tifosi. I biglietti disponibili erano settecento. Ne sono stati venduti 459. «È bello rivedere gente sugli spalti – premette Lovisa -. Peccato però avere limitazioni causa Covid -. Partite come quella con la Spal sono da tutto esaurito (la capienza del Teghil è di 5mila posti, ndr). Speriamo – conclude re Mauro – che la situazione cambi presto».

Dario Perosa

Derby amaro per la Primavera 2: ne prende 4 dall'Udinese

▶ Prima sconfitta per l'Under 17 allenata da Lombardi

SETTORE GIOVANILE

PORDENONE - È bianconero il primo derby della stagione della Primavera 2. A Manzano l'Udinese (in campo anche Palumbo) supera 4-0 il Pordenone con due reti per tempo. Diventa così 1-1 il confronto generale 2020/21 dei due massimi club della regione, dopo il clamoroso 7-0 rifilato dal Pordenone all'Udinese con l'Under 17. Tornando alla Primavera, non riesce dunque il blitz da ex per mister Maurizio Domizzi. Nella prima frazione segnano Battistella e Cristo, nella seconda Cum e Pinzi.

Sabato il Pordenone ospiterà al Bottecchia il Venezia. Oltre che a un quasi derby e sarà un'altra sfida da grande ex per il tecnico neroverde.

Masticano amaro i ragazzi di mister Lombardi. E infatti arrivata la pPrima sconfitta stagionale per l'Under 17, che cede 4-2 a Cittadella al termine di una gara molto combattuta. Non bastano i centri di Pinton e Music per strappare un punto in Veneto. Domenica, sempre al Bottecchia, la formazione di mister Lombardi cercherà il riscatto nella super sfida con l'Inter. Under 16 e Under 15 ospiteranno invece il Milan, a Cordenons e Tiezzo.

PRATAGONISTA Under 17 del Pordenone: Comand in azione

UDINESE 4
PORDENONE 0

GOL: pt 34' Battistella, 38' Cristo; st 33' Cum, 45' Pinzi.
UDINESE: Carnelos, Rossitto, Rigo, Maset, Cucchiaro, Fedrizzi (Cum), Palumbo, Battistella (Damiani), Pinzi (Zuliani), Ianesi (Ferla), Cristo (Garbero). All. Moras.
PORDENONE: Passador, Cucchisi (Feruglio), Del Savio, Ristic, Foschiani, Morandini, Sautto, Turchetto (Cassaro), Destito, Banse, Spader (Carli). All. Domizzi.
ARBITRO: Rinaldi di Bassano.
NOTE: ammoniti Maset, Del Savio e Morandini.

CITTADELLA 4
PORDENONE 2

GOL: pt 2' Schivazappa, 23' Reato, 33' Pinton; st 2' Thioune, 6' Music, 29' Schivazappa.
CITTADELLA: Manfrin, Bertoncello (Mamprin), Lando, Pierobon (Pan), Zanata (Carossa), Campominosi, Guizzini (Franzolin), Badon, Schivazappa (Panzeri), Thioune, Reato (Stangherlin). All. Donazzan.
PORDENONE: Sfriso, Fantin (Movio), Cocetta (Fagherazzi), De Marco (Niedu), Comand, Maset, Baldassar, Pinton (Netto), Zanotel (Beqiri), Plai (Music), Iacovoni (Secli). All. Lombardi.
ARBITRO: Mazzer di Conegliano.
NOTE: ammoniti Lando, Thioune, Cocetta e Music.

Lunedì 19 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

DIAW FA IL FENOMENO «NON MI PONGO LIMITI»

▶Tre gol in tre partite, l'attaccante ora si trova sulla strada il Cittadella, capolista nella quale ha militato fino a pochi mesi fa: «Amo i miei ex ma voglio castigarli»

NUOVA STELLA

PORDENONE Tesser e i suoi uomini non hanno avuto il tempo di chiedersi troppo a lungo se quello conquistato con la Spal sabato sia un buon punto o meno. Ieri (10.30) erano già al lavoro al De Marchi. Restano da valutare le condizioni di Mallamo e Gavazzi (già assenti nel match di sabato) e di Barison (uscito anzitempo al Teghil). I neroverdi avranno ancora solo la seduta di rifinitura per perfezionare la preparazione in vista del match di domani, alle 21, in casa della capolista Cittadella. I granata dividono il primo gradino della graduatoria a quota 7 con Salernitana ed Empoli. Sino ad ora hanno vinto a Cremona (2-0), battuto (3-0) al Tombolato il Brescia e pareggiato (1-1) sabato scorso a Cosenza.

TU CHIAMALE EMOZIONI

Sarà una gara particolare per Davide Diaw, arrivato in riva al Noncello da Cittadella. «Lo sarà certamente - conferma Davide -. Un mese fa, sorride, facevo ancora parte dell'organico granata. A Citta torno volentieri perché mi sono trovato benissimo nell'anno e mezzo che ho trascorso lì. Ora però sono al Pordenone e darò il massimo anche al Tombolato». Diaw mette tutti sull'avviso. «Sarà un impegno duro – prevede –. Ci troveremo davanti una squadra tosta con un'identità di gioco precisa che conosco bene». Nella stagione scorsa in granata Davide ha collezionato in campionato 35 presenze impreziosite da 13 gol e 8 assist.

MISTER TESSER SI GODE IL BOMBER MA GUARDA AVANTI «DOBBIAMO MIGLIORARE E DI MOLTO LA FASE DI NON POSSESSO»

L'inizio a Pordenone (3 gol in tre patite) sembra ancora più promettente. «Quale è il mio obiettivo? Non ne ho – sorride ancora -. Io scendo sempre in campo per fare gol. Qualche volta come a Vicenza e con la Spal ci riesco, altre come a Lecce ci vado solo vicino». La doppietta rifilata alla Spal non è bastata ai ramarri per i 3 punti. Anzi, dopo essere stati in vantaggio per 2-0 (reti di Davide e di Barison), sono stati rimontati e hanno rischiato di perdere (3-2 per la Spal). Il pareggio è arrivato su rigore trasformato da Davide con un siluro diretto nel sette alla destra di Berisha. «Dopo il 2-0 a nostro favore – ammette il bomber – sembrava fatta. Invece c'è stata la grande reazione della Spal. Noi però non abbiamo mollato. Credo che il pareggio sia stato giusto e comunque ci ha permesso di muovere la classifica». Diaw ha dedicato il gol segnato a Vicenza alla sua compagna e alla figlioletta Celeste. «Dedico a loro – riprende – anche uno dei due segnati con la Spal. L'altro a tutta la squadra che ha lottato per il pareggio finale».

SODDISFATTO A METÀ

Ovviamente è contento di Diaw anche Tesser. «Ci sta dando – sottolinea il komandante – una grande mano. Noi dobbiamo ancora crescere e supportarlo meglio di come abbiamo fatto sino a ora. Con la Spal - precisa con la consueta onestà – abbiamo fatto cose buone e altre decisamente meno buone. Dobbiamo migliorare la fase di non possesso». Già, in difesa i nuovi arrivati Berra e Falasco non hanno fornito una prestazione sufficiente. Più di qualcuno a Lignano ha rimpianto il "grande vecchio" Michele De Agostini, la sua esperienza in difesa, le sue sgroppate sulla fascia mancina e i suoi cross che sicuramente Diaw avrebbe saputo sfruttare alla perfezione. (Da.Pe.)

LE FACCE DI UN PAREGGIO
In alto il portiere Parisan disteso in un plastico volo: la sua prestazione ha contribuito a far felice il popolo neroverde. Sotto il "Komandante" Attilio Tesser dirige la squadra

SERIE B — 3

Brescia - Lecce	3-0
Cosenza - Cittadella	1-1
Cremonese - Venezia	0-0
Frosinone - Ascoli	1-0
Monza - L.R. Vicenza	rinv.
Pescara - Empoli	1-2
Pordenone - Spal	3-3
Reggiana - Chievo Verona	0-1
Salernitana - Pisa	4-1
Virtus Entella - Reggina	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
CITTADELLA	7	3	2	1	0	6	1
SALERNITANA	7	3	2	1	0	7	3
EMPOLI	7	3	2	1	0	4	1
FROSINONE	6	3	2	0	1	3	2
REGGINA	5	3	1	2	0	5	3
REGGIANA	4	3	1	1	1	4	3
CHIEVO VERONA	4	3	1	1	1	2	2
BRESCIA	4	3	1	1	1	4	4
LECCE	4	3	1	1	1	2	3
VENEZIA	4	3	1	1	1	1	2
COSENZA	3	3	0	3	0	2	2
SPAL	3	3	0	3	0	4	4
PORDENONE	3	3	0	3	0	4	4
MONZA	2	2	0	2	0	0	0
CREMONESE	2	3	0	2	1	1	3
VIRTUS ENTELLA	2	3	0	2	1	1	3
PISA	2	3	0	2	1	4	7
L.R. VICENZA	1	2	0	1	1	1	2
ASCOLI	1	3	0	1	2	1	4
PESCARA	1	3	0	1	2	2	5

PROSSIMO TURNO (20/10/2020): Ascoli - Reggiana, Chievo Verona - Brescia, Cittadella - Pordenone, Empoli - Spal, Frosinone - Virtus Entella, Lecce - Cremonese, L.R. Vicenza - Salernitana, Pisa - Monza, Reggina - Cosenza, Venezia - Pescara

CASTIGAMATTI
Il bomber del Pordenone Davide Diaw ha messo a segno una doppietta che però non è bastata al Pordenone per conquistare tre punti contro la corazzata Spal allo stadio Teghil di Lignano

Maccan choc, l'Alto Vicentino passa a Prata con 10 reti

MACCAN PRATA	**2**
ALTO VICENTINO	**10**

GOL: 1' Juanfran, 3' Lari, 8' Moscoso, 17' Pedrinho; st 4', 15' Liberti, 7' Pedrinho, 8' Moscoso, 9' Lari, 10' Owen, 11' Zocchi, 13' Epp.

MACCAN PRATA: Marchesini e Fioramonti (portieri), Likrama, Zocchi, Zecchinello, Dedej, Owen, Chavez, Buriola, Stendler, Ayose, Camilla. All. Sbisà.

CARRE' CHIUPPANO ALTO VICENTINO: Josic, Massafra, Dal Maso (portieri), Epp, Moscoso, Caretta, Fritsh, Pedrinho, Liberti, Juanfran, Senna, Lari. All. Ferraro.

ARBITRI: De Giorgi e Cino di Modena; cronometrista: Bontorin di Bassano.

NOTE: Josic para un rigore a Stendler a 28'. Ammonito Ayose.

CALCIO A 5/ SERIE B

PRATA Dopo Pordenone e Maniago, cade anche il Prata che si prende dieci sberloni dall'Alto Vicentino. Debutto da dimenticare per tutte e tre nel nuovo campionato di serie B.

KO BRUCIANTI

Dopo il ko della Martinel a Belluno (6-2) e del Futsal coltellinaio (11-1), anche il Maccan si arrende all'avversario. Sconfitta netta, maturata in casa, contro il Carrè Chiuppano Alto Vicentino. Al PalaPrata finisce 2-10 per i veneti. Dopo pochi secondi gli ospiti vanno già in vantaggio con Juanfran, quindi segue il raddoppio di Lari al 3'. Moscoso e Pedrinho allungano prima dell'intervallo. 0-4 inappellabile al riposo.

CALVARIO

Nel secondo tempo il Prata sfiora il gol ma centra due legni con Stendler e Ayose, quindi i vicentini calano il tris con Liberti, Pedrinho e Moscoso, il tutto dopo un terzo di ripresa. Non è giornata per la squadra di Sbisà, che fallisce anche un rigore con il rientrante Tilen Stendler. Inutili i primi gol stagionali giallonri di Owen e Zocchi. Gli ospiti maramaldeggiano e chiudono in doppia cifra grazie a Epp e Pedrinho. Un 2-10 pesante, così come i rovesci delle altre due della Destra Tagliamento.

LE ALTRE

Per quanto riguarda le altre partite della prima giornata, l'Udine City non va oltre il 3-3 in casa contro il Futsal Cornedo (doppietta di Chtioui e rete di Turolo), mentre la Bipan Palmanova cade nella trasferta di Rovereto: 7-5 per i rossoblu. Il Miti Vicinalis la spunta in casa sul Sedico (2-0), successo in trasferta dello Sporting Altamarca sul Futsal Giorgione (4-6). In serie C1, invece, si è giocato il secondo turno di Coppa. Weekend dolceamaro per le pordenonesi. L'Araba Fenice dilaga (9-0) contro il Laguna Champ, con tripletta di Obagiu, doppiette di David Hoti e di Presotto, oltre ad Accatante e Russo. Cade invece il Dream Team Porcia contro il Tarcento (1-6).

Alessio Tellan

TIMONIERE
L'allenatore del Maccan Prata (calcio a 5) Marco Sbisà

IL CJARLINS SI INCHINA AL MESTRE

▶La capolista dà lezioni di calcio a Carlino ed esce dal campo dopo aver messo in fondo al sacco della porta locale 5 reti

BATOSTA
Il Cjarlins Muzane non ha potuto nulla contro la corazzata Mestre che è scesa a Carlino con cattive intenzioni e, infatti, ha praticamente giocato a tennis con la formazione di casa

Avanti piano

La Manzanese porta a casa un punto prezioso da Cartigliano

CARTIGLIANO	2
MANZANESE	2

GOL: pt 21' Di Gennaro (rig); st 6' Di Gennaro, 12' Fyda, 15' Moras.
CARTIGLIANO: Pellanda, Pregnolato, Gobbetti, Marchesan (st 20' Ronzani), Murataj, Buson, Romagna, Appiah, Di Gennaro, Mattioli, Barzon (st 44' Baggio). All. Ferronato.
MANZANESE: Calligaro, Cecchini, Nchama, Bevilacqua, Calcagnotto, Capellari, Moras, Fyda (st 39' Bradaschia), Duca, Nastri (st 7' Nicoloso), Zupperdoni (st 7' Casella). All. Vecchiato.
ARBITRO: Bouabid di Prato.
NOTE: ammoniti Pregnolato, Bevilacqua, Nastri. Recupero pt 1'; st 4'. Spettatori 110.

CARTIGLIANO La Manzanese dà continuità al successo ottenuto contro il Campodarsego conquistando un prezioso pareggio, in rimonta, sul campo del Cartigliano. Un modo di mettere fieno in cascina, in vista dei momenti difficili, che è un grande segnale nella rincorsa alla salvezza.
In avvio occasionissime non sfruttate da ambo le parti, poi il gol arriva sul rigore assegnato dall'arbitro per un fallo di Calcagnotto su Barzon, che Di Gennaro trasforma. Ad inizio ripresa il raddoppio del Cartigliano ancora firmato Di Gennaro ma gli orange restano in partita e prima accorciano le distanze con Fyda su assist di Nchama e poi pareggiano con un bel tiro a giro di Moras.

M.B.

CJARLINSMUZANE	1
MESTRE	5

GOL: pt 11' e 26' Casarotto, 37' Fasolo; st 26' Kabine, 33' e 43' Battistini.
CJARLINSMUZANE: Moro, Zuliani, Tonizzo, Tobanelli, De Agostini (st 21' Spetic), Pignat (st 12' Longato), Buratto, Bussi (st 1' Pucci), Pez (pt 38' Mantovani), Ruffo (st 1' Tonelli), Kabine. All. Bertino.
MESTRE: Secco, Brigati, Granati, Corteggiano, Brentan, Deleo (st 30' Brevi), Fido, Casarotto, Battistini (st 47' Dalessandro), Frison, Fasolo (st 23' Telesi). All. Zecchin.
ARBITRO: Pirriatore di Bologna.
NOTE: espulsi al 30' Tobanelli per doppia ammonizione e al 39' Frison per fallo da ultimo uomo. Ammoniti: Buratto, Kabine, Brigati. Recupero pt 3'; st 5'.

LA CORAZZATA IN AZIONE

CARLINO Domenica decisamente da dimenticare per il Cjarlinsmuzane che, tra le mura amiche, incassa una fragorosa sconfitta contro il Mestre, la seconda dopo quella maturata alla "prima" con l'Union Clodiense.

PARTENZA SPRINT

La squadra di Zecchin, schierata con il 3-5-2, parte subito con il piede sull'acceleratore e già al 10' Moro è chiamato al doppio intervento su Granati. Il gol arriva un minuto più tardi. E' ancora Granati protagonista, quando confeziona l'assist per Casarotto che fulmina Moro con un destro sul palo lontano dal limite dell'area. Poco dopo il solito Granati sfiora lo 0-2, ma la mira è imprecisa. Al quarto d'ora di gara prova a rendersi pericoloso il Cjarlinsmuzane con Pignat, il centrocampista entra in area e cade. I padroni di casa chiedono il penalty, ma l'arbitro fa cenno di proseguire. Al 26' il Mestre raddoppia. Moro compie un intervento miracoloso, con l'aiuto del palo, sulla conclusione indirizzata nel sette di Battistini, ma nulla puo' sul tap-in di Casarotto che firma la doppietta personale. Qualche minuto dopo altro "guaio" per il Cjarlinsmuzane, che resta in dieci per il secondo giallo comminato a Tobanelli per un fallo su Granati. Il Mestre prova subito ad approfittare della superiorità numerica cercando di chiudere la pratica già nella prima frazione e va vicinissimo allo 0-3 con Corteggiano, prima di trovarlo al 37' con Fasolo, bravo ad approfittare di un errato disimpegno di Moro. Ancora emozioni nel finale di primo tempo. Prima il rosso diretto a Frison per un fallo da ultimo uomo su Ruffo, che ristabilisce la parità numerica e, infine, il "legno" colpito da Tonizzo su punizione.

KABINE SALVA L'ONORE

Nella ripresa mister Bertino prova a cambiare inserendo Pucci e Tonelli, ma il Mestre riesce sempre a controllare senza patemi gli attacchi portati dai padroni di casa, rischiando qualcosa soltanto sulle situazioni di palla inattiva. Da una di queste, al 71', Kabine riesce a trovare la zampata vincente che riaccende le speranze di rimonta dei padroni di casa, ma il gol dell'attaccante risulterà soltanto quello della bandiera. Sette minuti più tardi, infatti, Battistini porta a quattro le reti di vantaggio del Mestre ribadendo in rete l'assist del solito Granati. All'88', non sazio, il Mestre trova anche il quinto sigillo ancora con Battistini. Vittoria pesante per gli ospiti, che vale il primato col Trento.

M.B.

Chions al palo, Bressan: «Torniamo a giocare»

NUBI GRIGIE

CHIONS Come si sta in una domenica forzatamente lasciata libera dal calcio causa coronavirus? «Rilassati no di certo - spiega Mauro Bressan, presidente del Chions - perché fin che non abbiamo notizie un po' certe anche per i 2 ragazzi in quarantena non siamo tranquilli. C'è poi un altro calciatore che deve avere l'esito del tampone di verifica. Un ulteriore è saltato fuori dai tamponi fatti volontariamente e non si sa dove l'abbia contratto, sicuramente non è da contatto col primo nostro caso. È una catena intricata». Il presidente, ieri, era al campo per seguire gli allenamenti di mister Rossitto con gli elementi che meno avevano lavorato in settimana.

NUMERO UNO Mauro Bressan, presidente del calcio Chions

DISTRAZIONE

Stare al campo offre un attimo di distrazione, rispetto le incombenze al contorno. «Ci si sente addosso una forte responsabilità morale. Si ha a che fare con tanta gente che frequenta il nostro mondo – precisa Bressan - famiglie comprese e il pensiero non lascia tranquilli. D'altro canto bisogna andare avanti, cercando di aiutare a rimanere normale il nostro mondo». Ma gli ostacoli sono lì. «Non possiamo pretenderlo noi del calcio, che le strutture sanitarie rispondano in tempi rapidi, perché le priorità sono altre. Resta il fatto, però, che la gestione si complica e si allunga nei tempi anche per l'intasamento che dobbiamo affrontare. Ad esempio, da una settimana non sappiamo cosa fare di un paio di ragazzi inizialmente fermati per precauzione. Comunque, vorrei andare avanti».

DOPO LE POSITIVITÀ AL COVID-19 DI ALCUNI GIOCATORI IL PRESIDENTE SI È STRETTO ATTORNO ALLA SQUADRA

I COSTI DEL VIRUS

Giocatori in quarantena, tamponi a carico della società. «Ho speso mille euro prima per i test sierologici, più altri mille adesso per i tamponi, tutto per avere un po' di tranquillità. Abbiamo trovato l'accordo con i giocatori di fare a metà della spesa. Chiaro che andare avanti così è impossibile, fosse anche una volta al mese tale esborso. Non si sa come venirne fuori, se non sperare che finisca presto». Si arriverà a giocare la prevista partita con il Montebelluna il 28 ottobre prossimo? «Già domenica voglio giocare e oggi tornarsi ad allenare regolarmente. Spero proprio non finisca tutto prima. La Lombardia ha dato un segnale nefasto, che può pesare, sospendendo tutti i dilettanti. Vedo anche con la pallavolo (Chions è una polisportiva, ndr) che ci sono sempre più limiti e incertezze, oltre i protocolli che si rispettano. C'è molta preoccupazione ovunque, con il problema dei costi che va ad aggravare. Si va avanti alla giornata».

Roberto Vicenzotto

SERIE D gir. C — 5

Ambrosiana - Clod. Chioggia	3-1
Arzignano Valch. - Adriese	1-1
Belluno - Trento	1-1
Campodarsego - Luparense	0-2
Cartigliano - Manzanese	2-2
Chions - Montebelluna	rinv.
Cjarlins Muzane - Mestre	1-5
Delta P. Tolle - S.Giorgio Sedico	2-0
Este - Union Feltre	2-2
Virtus Bolzano - Caldiero Terme	3-0

	P	G	V	N	P	F	S
MESTRE	11	5	3	2	0	9	2
TRENTO	11	5	3	2	0	8	4
LUPARENSE	10	5	3	1	1	6	2
VIRTUS BOLZANO	9	5	3	0	2	9	5
DELTA P. TOLLE	9	5	3	0	2	6	3
CALDIERO TERME	9	5	3	0	2	5	6
ESTE	8	5	2	2	1	9	7
MONTEBELLUNA	7	4	2	1	1	6	3
CLODIENSE CHIOGGIA		7	5	2	1	2	7
8							
MANZANESE	7	5	2	1	2	7	8
CJARLINS MUZANE	7	5	2	1	2	6	10
UNION FELTRE	6	5	1	3	1	8	7
CARTIGLIANO	6	5	1	3	1	6	5
ADRIESE	5	5	1	2	2	4	6
S.GIORGIO SEDICO	4	5	1	1	3	5	7
AMBROSIANA	4	4	1	1	2	6	8
BELLUNO	4	4	1	1	2	3	6
CAMPODARSEGO	4	5	1	1	3	3	8
ARZIGNANO VALCH.	2	5	0	2	3	2	5
CHIONS	1	4	0	1	3	1	6

PROSSIMO TURNO (25/10/2020): Adriese - Campodarsego, Caldiero Terme - Chions, Montebelluna - Ambrosiana, Luparense - Delta P. Tolle, Manzanese - Cjarlins Muzane, Mestre - Este, Clod. Chioggia - Trento, Union Feltre - Arzignano Valch., S.Giorgio Sedico - Belluno, Virtus Bolzano - Cartigliano

UN CALCIO ALLA SFORTUNA Il Fiume Bannia ha fatto suo il "derby" con il Fontanafredda condannando i cugini all'ultimo posto in classificaa

MAGATA DI MANZATO IL FIUMEBANNIA GODE

▶L'attaccante si inventa un colpo di tacco da applausi e regala tre punti d'oro ai suoi e condanna alla sconfitta il Fontanafredda che resta ancora a quota zero

FIUMEBANNIA	1
FONTANAFREDDA	0

GOL: st 27' Manzato.
FIUME VENETO BANNIA: Mirolo 6, Iacono 6.5, Fabbretto 6, Prampolini 6, Dassiè 6.5, Sera 6.5, Akomeah 6 (st 29' Greatti sv), Basso 6 (st 24' Saka 6), Manzato 7 (st 45' Dema sv), Di Lazzaro 6 (st 20' Caliò 6), Furlanetto 6.5 (st 49' Alberti sv). All. Bortolussi.
FONTANAFREDDA: Strukelj 7, Simonella 6, Ceschiat 5.5, Kurjakovic 6 (st 42' Toffoli sv), Visalli 6.5, Gregoris 6, Del Ben 6 (st 28' Portaro sv), Gerolin 6 (st 42' Canella sv), Gurgu 5.5, Quirici 5.5 (st 15' Spessotto 5.5), Lisotto 5.5. All. Moro.
ARBITRO: Moschion di Gradisca 6.
NOTE: ammoniti Iacono, Prampolini, Di Lazzaro, Simonella, Ceschiat, Kurjakovic e Gerolin. Recuperi pt 2', st 4'.

ANSIE DA QUASI DERBY

FIUME VENETO Per oltrepassare certe porte ben chiuse serve uno scassinatore. Bortolussi ce l'ha in squadra e il Fiume Veneto Bannia lo ha "ritrovato" dopo un lungo periodo di sfortune fisiche. È Andrea Manzato l'ariete che sfonda le porte. Nell'occasione con un colpo "alla Mancini".

GENIALATA

Superati i tre quarti di gara è l'attaccante di casa a deviare nel sacco il pallone servitogli da fermo a sinistra da Furlanetto, anticipando di tacco sul primo palo sia difesa che portiere. Fino a quel momento Strukelj garantiva lo 0-0 e, comunque, si conferma il migliore dei suoi ancora una volta. Così il derby lascia a zero punti il Fontanafredda e fa progredire i neroverdi fiumani in una classifica ben più luminosa. I rossoneri rimangono nel terzetto di fondo ancora a secco, insieme a Lumignacco e Primorec. Iacono e soci si posizionano appena dietro il trio che guida la classifica, insieme a Rive d'Arcano e Torviscosa. Il confronto provinciale, molto sentito dalle opposte fazioni, si instrada con occasioni velleitarie sui 2 fronti, che gli estremi difensori catturano agevolmente. Passa più di mezzora per poter vedere qualcosa di più impegnativo. Spetta a Strukelj salvare di piede sulla conclusione dal versante mancino di Di Lazzaro. Già prima dell'intervallo Moschion è solerte nell'ammonire frivolezze, salvo quando si fanno male fra loro. Il primo tempo, in ogni caso, non è da evidenziare negli annali causa gli altri protagonisti in campo. Più abbondante la ripresa, non solo per il particolare gol – partita. Strukelj è subito chiamato ad un nuovo intervento, ancora di piede, stavolta su una girata a centro area di Manzato.

I NEROVERDI SCALANO LA CLASSIFICA E SI INSEDIANO APPENA SOTTO AL TERZETTO CHE INSEGUE LA VETTA

ARREMBANTI

Prove di duello. In precedenza Lisotto di testa dal limite dell'area piccola deviava a lato. Non va meglio poi a Gerolin, che consegna la sfera a Mirolo dal vertice dell'area piccola. Gurgu ha la palla buona per firmare il gol dell'ex, ma l'alza sulla traversa (15'). Sull'altro fronte è appena entrato Caliò quando il mobile attaccante conclude centrale di prima intenzione. Strukelj stavolta ci mette la manona destra e sventa ancora. Fra lui e il montante alla sua destra filtra il pallone a rete per l'1-0 che si porterà sino alla fine del tempo. Continua la girandola di cambi inseriti da tutte e 2 le panchine, persino ai minuti di recupero, ma i protagonisti nel bene e nel male quelli restano e tale pure il verdetto. Senza che ci sia più niente di veramente importante da riportare negli appunti di cronaca.

Roberto Vicenzotto

Gorizia è di un altro pianeta, la Spal va in bambola

IL CAPITOMBOLO

CORDOVADO Più Pro Gorizia che Spal, anche se il punteggio severo punisce la squadra di casa al di là dei propri demeriti. Entrambe chiamate a riscattare un turno infrasettimanale infelice. La squadra di Franti ha tratto beneficio dal dinamismo dei centrocampisti, Catania su tutti, che hanno frenato la costruzione spallina e garantito fluidità alla propria. Haa saputo sfruttare al meglio i piazzati: oltre al rigore del temporaneo 0-2, il terzo gol nasce da una punizione dal limite. Dopo un inizio equilibrato, al 27' gli ospiti conquistano palla con la Spal sbilanciata in avanti. Ime Akam riceve poco dopo la linea centrale, scappa a due avversari, accelera fino in area e qui non dà scampo a Mazzapica. Il portiere spallino sfodera un gran riflesso 3' dopo, sul tacco acrobatico di Samotti.

REAZIONE

La Spal prende coraggio e un destro al volo di Michielon, sulla pennellata di De Marchi, finisce alto di poco (44'), ma al 6' della ripresa l'episodio che di fatto chiude la partita. Catania crossa e la palla va a sbattere sul braccio di Brichese. L'arbitro assegna il rigore, che Ime Akam trasforma. È un colpo duro, per la squadra di Muzzin, dal quale non si riprenderà più. Le avanzate a cercare di raddrizzare la situazione si fanno via via più confuse e la Pro Gorizia, forte del doppio vantaggio, ha buon gioco a contenere e ripartire iun contropiede.

IL TRIS

Anzi, altri 12' e gli ospiti allungano. Punizione dal limite del nuovo entrato Pillon, Mazzapica respinge corto, sul rimbalzo Samotti di testa può ribadire in rete. E 2' dopo il portiere di casa deve salvare sull'inzuccata del solito Ime Akam, che per tutto il match ha giostrato tra le linee, a togliere riferimenti alla retroguardia giallorossa. Al 25' Kardady esce in barella dopo uno scontro fortuito con Grubizza in mischia. A fine gara sarà trasportato in ospedale in ambulanza per accertamenti. Poi, in chiusura, Derossi centra la traversa con un destro arcuato dai 30 metri (45'), e nel recupero Grubizza si distende e nega a Manga, schiacciata di testa, il punto della bandiera (47').

Antonio Costantini

SPAL CORDOVADO	0
PRO GORIZIA	3

GOL: pt 27' e st 6' (rig.) Ime Akam, st 18' Samotti.
SPAL CORDOVADO: Mazzapica 6, De Marchi 6, Brichese 6, L. Bianco 6 (st 9' Manga 6), Parpinel 6, Dal Cin 6, Ruffato 6 (st 16' Kardady sv, st 26' Ojeda sv), Daneluzzi 6, Morassutti 6, Zambon 6, Michielon 6 (st 9' Bagosi 6). All. Muzzin.
PRO GORIZIA: Grubizza 6.5, Delutti 6.5 (st 45' Malaroda sv), Derossi 6.5, Catania 7, Guobadia 7, Arcaba 6 (st 15' Cesselon 6), Raugna 6 (st 12' Pillon 6.5), Aldrigo 6.5, Bardini 6 (st 43' Giacobbi sv), Ima Akam 7.5, Samotti 7 (st 19' Raffa 6). All. Franti.
ARBITRO: Radovanovic di Maniago, 6.
NOTE: ammoniti Samotti, Dal Cin, Catania, Cesselon, Giacobbi. Angoli 6-1.

LE ALTRE SFIDE TRA TAMAI E RIVE PARI E SBADIGLI IL SAN LUIGI GIOCA A POKER E CONQUISTA LA VETTA

TAMAI	0
RIVE D'ARCANO	0

TAMAI: Bordignon 6, Sakajeva 5.5 (st 28' Bougma sv), Zossi 6.5, Dema 5.5 (st 18' Rappoport 6.5), Piasentin 6, Romeo 5.5 (st 29' Furlan sv), Mortati 6, Kryeziu 6, Pontarelli 6 (st 28' Dariol sv), Alcantara 6, Campagnari 6 (st 47' De Riz sv). All. Birtig.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: T. Peresson 6, Cozzarolo 6, Floreani 6.5, Candotti 6.5, Vettoretto 6, Leonarduzzi 6 (st 18' Laiola sv), Bearzot 6.5 (st 41' Foschia sv), Petris 6.5, Llani 6 (st 30' Trevisanato sv), Fiorenzo 6.5 (st 45' Degano sv), Kuqi 5.5 (st 24' Drecogna sv). All. R. Peresson.
ARBITRO: Zilani di Trieste 6.
NOTE: ammoniti Sakajeva, Mortati, Alcantara, Bougma, Bearzot e Drecogna. Recuperi pt 1', st 4'.
TAMAI Tamai e Rive impattano e rallentano la corsa. Le occasioni udinesi sono di Fiorenzo e Petris, mentre Peresson neutralizza quelle pordenonesi.

LUMIGNACCO	2
SAN LUIGI	4

GOL: pt 37' Ciriello, 45' Kamagate; st 3' e 10' Mazzoleni, 5' Grujic, 36' Specogna.
LUMIGNACCO: Del Mestre, Ceccotti (st 1' Cantarutti), Collovigh, Contento, Cargnello, Potenza, D'Urso (st 28' Emir Dervisevic), Kalin (st 6' Piutti), Kamagate, Coassin, Specogna. All. Cigaina.
SAN LUIGI: Furlan, Cassara (st 8' Caramelli), Del Rosso, Male, Zacchigna (st 28' Guanin), Cottiga, Bertoni, Villanovich (st 8' Ianesic), Mazzoleni (st 14' Abdulai), Grujic (st 14' Falletiv), Ciriello. All. Ravalico.
ARBITRO: Munfuletto di Bari.
NOTE: ammonito Ceccotti.
PAVIA DI UDINE Poker di gol e di vittorie consecutive per il San Luigi, che con il successo sul Lumignacco balza in vetta alla classifica. Dopo un primo tempo equilibrato, gli ospiti si scatenano in avvio di ripresa siglando tre reti in pochi minuti. (M.B.)

PRO CERVIGNANO	1
CODROIPO	2

GOL: pt 36' Cassin; st 1' Tegon, 47' Zucchiatti.
PRO CERVIGNANO: Ferri, Casasola, Gobbo (st 1' Molli), De Cecco, Colavecchio, Paneck, Tegon, Fall, Paravano, Piccolotto, Serra. All. Tortolo.
CODROIPO: Peressini, Maccan, Bortolussi, Cudini, Nadalini, Visintin, Zucchiatti, Del Piccolo (st 6' Facchini), Cassin, Lascala (st 46' Beltrame), Dedej (st 32' Scolz). All. Salgher.
ARBITRO: Nadal di Pordenone.
NOTE: ammoniti Colavecchio, Cudini, Nadalini, Lascala.
CERVIGNANO In piena zona Cesarini Zucchiatti trova il guizzo vincente e regala la seconda vittoria di fila al Codroipo di mister Salgher. La Pro Cervignano era riuscita a ristabilire la parità con Tegon, dopo l'iniziale svantaggio firmato da Cassin.

PRO FAGAGNA	1
GEMONESE	0

GOL: pt 17' Craviari.
PRO FAGAGNA: Tusini, Clarini, Benedetti, Petrovic (st 22' Braidotti), Righini, Iuri, Pinzano, Ostolidi (st 38' Di Fant), Comisso (st 8' Frimpong), Domini (st 33' Buttazzoni), Craviari. All. Cortiula.
GEMONESE: Nutta, Perisutti (st 33' Vidotti), Zuliani, Gregoric, Bortolotti (st 1' Londero), Djukic, Cargnelutti, Buzzi, Pitau (st 23' Molinaro), Zigon, Arcon. All. Mascia.
ARBITRO: Moncalvo di Collegno.
NOTE: ammoniti Iuri, Braidotti, Frimpong.
FAGAGNA In attesa del bomber Nardi, quasi pronto e ieri in panchina dopo l'infortunio, la Pro Fagagna cancella lo zero dalla casella delle vittorie ottenendo un prezioso successo ai danni della Gemonese. Decisiva la rete siglata al 17' da Craviari. (M.B.)

TRICESIMO	2
VIRTUS CORNO	0

GOL: st 38' De Blasi, 52' Alessandro Osso Armellino.
TRICESIMO: Ganzini, Del Piero, Mansutti, Granieri, Pretato, Cussigh, Gjoni (st 43' Zuliani), De Blasi (st 40' Alessandro Osso Armellino), Balzano (st 31' Khayi), Condolo (st 25' Dedushaj), Cozzi (st 12' Fadini). All. Chiarandini.
VIRTUS CORNO: Millo, Mocchiutti (st 48' Lassoued), Martincigh, Beltrame, Libri, Jazbar (st 38' Gasparin), Onofrio (st 7' Don), Sittaro (st 22' Scarbolo), Gashi, Buttignaschi, Kanapari (st 18' Pezzarini). All. Caiffa.
ARBITRO: Cerqua di Trieste.
NOTE: ammoniti Del Piero, Granieri, Dedushaj, Alessandro Osso Armellino, Martincigh, Libri, Sittaro.
TRICESIMO Il Tricesimo ritrova il successo che mancava dalla seconda giornata battendo in casa la Virtus Corno 2-0. La sfida si decide nei minuti finali, con il gol di De Blasi (83') e del neo entrato Osso Armellino nel maxi recupero. (M.B.)

PONZIANA	3
TORVISCOSA	0

GOL: pt 44 Male, st 21' Zoch, 23' Olio.
CHIARBOLA PONZIANA: G. Zetto. Casseler, Stanich (st 16' Paliaga), Zoch, Ferro, Millo, M. Zetto, Berisha (st 39' Blasina), Miot, Male (st 16' Montestella), Olio (st 27' Tonini). All. Campaner.
TORVISCOSA: Battistella, Nardini (st 24' Venaruzzo), Facca, Durat (st 4' Tirelli), Pratolino, Toso, Goncalves (st 32' Novati), Colavetta, Ilic (st 27' Rufino), Puddu, F. Zetto. All. Pittilino.
ARBITRO: Rodighiero di Vicenza.
NOTE: spettatori 64. Recuperi: pt 2'; st 3'.
TRIESTE Rotonda vittoria del Chiarbola Ponziana, che ha liquidato con un perentorio 3-0 il Torviscosa. La formazione di casa è uscita alla distanza dopo un primo tempo equilibrato. Il risultato è stato sbloccato, quando mancavano pochi minuti alla fine del primo tempo, da Male con una deviazione sottomisura. Nella ripresa sono andati a segno Zoch e Olio.

PRIMOREC	0
RONCHI	5

GOL: pt 12' Beciveric, 15' Markic, 45' Beciveric (rig), st 6' Veneziano, 40' Markic.
PRIMOREC: Sorrentino, De Leo, Zarattini (st 27' Markovic), Skolnik (st 1' Dicorato), Frangini, Curzolo, Capraro, Marocco, Pisani, Haxhja (st 32' Ciliberti), Bodo (st 16' Fedele). All. De Sio.
RONCHI: Drascek, Lo Cascio, Visintin, Dominutti, Stradi, Cefarin, Gozzerini (st 15' Iacoviello), Kogoi (st 27' Ocretti), Motta (st 20' Furlan), Markic (st 41' Dika), Beciveric (st 5' Veneziano). All. Gregoratti.
ARBITRO: De Paoli di Udine.
TREBICIANO Partita senza storia, con il Ronchi che ha messo in cassaforte il successo già nel primo quarto d'ora di gioco. L'espulsione al 3' della ripresa di Ciliberti (e dell'allenatore De Sio) ha facilitato ulteriormente il compito agli isontini, ancora in gol con Veneziano e Markic. (et)

SISTIANA	1
BRIAN LIGNANO	2

GOL: p 35' Smrtnik, st 18' Cusin, 36' Colja.
SISTIANA: Colonna, Crosato (36' st Vecchio), Del Bello, Francioli (5' st Vasques), Taucer, Carli, Pitacco, Disnan, Germani, Carlevaris (25' st Sammartini), Colja. All. Musolino.
BRIAN LIGNANO: Bon, Bonilla, Benussi, Pramparo, Tagliavacche, De Marchi, Alessio (31' st Facchinetti), Borgobello (32' st Stiso C.), Smrtnik (43' st Casteneto), Stiso G., Cusin. All. Birtig.
ARBITRO: Masini di Gradisca.
VISOGLIANO Un Brian Lignano cinico e concreto passa sul campo del Sistiana che recrimina per le occasioni fallite. In vantaggio con un tiro di Smrtnik da posizione decentrata, gli ospiti hanno raddoppiato con Cusin in mischia. Per i locali a segno Colja con un bel diagonale.

CASARSA DI POTENZA IL VIVAI NON DEMERITA

▶Partita equilibrata, ma è Paciulli a dimostrarsi ancora arma letale per i locali
Gli ospiti non mollano mai e accorciano nel recupero, ma è troppo tardi

SFIDA COMBATTUTA

CASARSA Tris del Casarsa al Rauscedo in una gara tesa. Successo comunque meritato per l'undici di Stefano Dorigo; decisivo come sempre Daniel Paciulli.

LA CRONACA

Arrembante avvio di gara dei gialloverdi che già al 6' chiamano De Piero agli straordinari con Vidoni. Dagli sviluppi del corner che ne viene fuori Paciulli è più rapido di tutti e da sotto insacca l'1-0 (7'). Rauscedo che prova la replica al 14', ma il direttore di gara fischia fallo in attacco a Marigo prima che l'avanti ospite possa battere a rete. Rapido capovolgimento e Paciulli impegna ancora De Piero da posizione defilata. Al 22' Righini va giù al limite: punizione che viene calciata da Alessio D'Andrea con Daneluzzi costretto ad alzare sulla traversa. Angolo che viene battuto dallo stesso D'Andrea e sfera che carambola sui piedi di Righini: la difesa casarsese si chiude e rimpalla il mancino dell'esterno. Al 28' Paciulli va via a Zanet, ma De Piero ci mette una pezza e calcia lontano.

SECONDO TEMPO

Ripresa che si apre con un destro in controbalzo di Rigutto: conclusione che termina di poco a lato alla destra di Daneluzzi e che fa sussultare i numerosi sostenitori ospiti presenti. Al 10' ripartenza gialloverde; Vidoni ha tempo e spazio per piazzare il destro, ma una deviazione salva De Piero e la sfera rotola in corner. 2' dopo altro destro smorzato, questa volta di Giuseppin, che non crea particolari problemi. Al 18' angolo del capitano Alessio D'Andrea, Daneluzzi respinge a pugni chiusi sui piedi di Righini che calcia però senza coordinazione, mandando alto sulla traversa. 2' dopo punizione di Ajola sul versante opposto: palla che passa sopra la barriera, ma facile preda per De Piero. Al 26' Giacomello allunga per Paciulli che si involа a campo aperto verso l'area avversaria, ma l'ex Chions prova a rientrare sul sinistro e si fa scippare palla da Tomat. Clamoroso, perché sul capovolgimento Sandro D'Andrea non si addormenta e fa 1-1 (27'). Ma Ajola non lascia tempo ai compagni di metabolizzare il pari: passano appena 3' e il coast-to-coast del centrocampista vale il nuovo sorpasso gialloverde. Gianni Pizzolitto mischia le carte nel finale, ma i cambi non riescono a dare la sferzata sperata e il Casarsa chiude in avanti. Al 43' Paciulli si riscatta alla grande e dalla destra confeziona un cioccolatino per Giuseppin: 3-1 e sipario sul match. Vivaisti che comunque non mollano e al 5' di recupero il 2002 D'Agnolo da sotto misura timbra il definitivo 3-2.

Stefano Brussolo

A SEGNO ANCHE IL CLASSE 2002 D'AGNOLO CHE INSACCA NEL RECUPERO

CASARSA 3 – VIVAI RAUSCEDO 2

GOL: pt 7' Paciulli; st 27' Sandro D'Andrea, 30' Ajola, 43' Giuseppin, 50' D'Agnolo.
CASARSA: Daneluzzi 6, Venier 6 (st 37' Moroso sv), Fabbro 6, Ajola 6.5, Zanin 6, Toffolo 6, Lenga 6 (st 23' Vilotti 6), Vidoni 6 (st 15' De Pol 6), Milan 6 (st 7' Giacomello 6.5), Paciulli 7, Giuseppin 6.5. All. Dorigo.
VIVAI RAUSCEDO: De Piero 6, Iacuzzi 6 Adamo 6, Tomat 6.5 (st 40' D'Agnolo 6.5), Zanet 6 (st 15' Zavagno 6), S. D'Andrea 6.5, Pressacco 6 (st 1' Volpatti 6), Rigutto 6, Marigo 6 (st 37' Zavago sv) A. D'Andrea 6, Righini 6. All. Pizzolitto.
ARBITRO: Tritta di Trieste.
NOTE: ammoniti S. D'Andrea, Toffolo, Ajola, Giacomello e Giuseppin. Recuperi: pt 1'; st 6'.

Brun ne fa due, Torre va Maniago Vajont crolla

UNIONE BASSO FRIULI 3 – MANIAGO VAJONT 1

GOL: pt 13' Presotto, 46' Bacinello (rig); st 56' Osagiede, 61' Paccagnin.
UNIONE BASSO FRIULI: Picci, Bellina (st 13' Milan), Zanelli (st 28' Presacco), Anese, Arcaba, Fabbroni, Bacinello (st 33' Casco), Neri, Osagiede, Pavan, Paccagnin (st 28' Federico). All. Vespero.
MANIAGOVAJONT: Peruch, Crovatto, Presotto, Danquah (st 28' Mander), Trubian, Bigatton (st 13' Piazza), Infanti (st 13' Gant), Roveredo, Simone Roga Gastaldo, Mazzoli, Manuel Rosa Gastaldo (st 13' Roman). All. Mussoletto.
ARBITRO: Noviello di Trieste.
NOTE: ammoniti Paccagnin, Crovatto, Trubian, Bigatton e mister Mussoletto.

LATISANA Dopo la sua prima vittoria in trasferta, l'Unione Basso Friuli centra i 3 punti anche tra le mura amiche con il ManiagoVajont. Al 13' Presotto segna di testa. I locali reagiscano e pareggiano al 46' con Bacinello su rigore. Nella ripresa la squadra di Vespero di laga con i gol di Osagiede (56') e Paccagnin (61'). All'89' Picci para un rigore a Roveredo. (M.B.)

MARANESE 0 – TORRE 2

GOL: pt 5' Brun; st 35' Brun.
MARANESE: Vrech, Del Pin (st 10' Cignola), Rover, Brunzin (st 30' Dal Forno), Russo, Della Ricca, Ganis (st 36' Pesce), Marcuzzo, Sant (st 24' Grassi), Cimmino, Sefketi (st 19' Battistella). All. Zamaro.
TORRE: Manzon, Piasentin, Del Savio, Salvador, Pezzutti (st 41' Battistella), Bucciol, Brun (st 44' Barone), Peressin, Scian (st 38' Termentini), Giordani (st 46' Fratter), Bernardotto. All. Giordano.
ARBITRO: Giormani di Trieste. NOTE: ammoniti: Brunzin, Russo, Sefketi, Giordani.

MARANO LAGUNARE Il Torre di Giordano non si ferma più e a Marano Lagunare coglie la quarta vittoria vittoria consecutiva consolidando il primato solitario in classifica. Decisiva la doppietta messa a segno da Brun. Terzo stop di fila per la Maranese. M.B.

CAMINO 3 – BUIESE 2

GOL: pt 40' Thela; st 4' Mini, 15' Vivan, 18' Zukanovic, 21' Tomada.
CAMINO: Cicutti, Mussin, Salvadori, Guglielmini, Ferro, Vivan, Zukanovic, Gardisan, Peresano, Loschi, Thela. All. Rauso.
BUIESE: Ciani, Prosperi, Polettini, Sinisterra, Zucca, Muzzolini, Burba (Tomada), Onyechere, Cadò, Barone, Mini. All. Sgobino.
ARBITRO: Tomasetig di Udine.

CAMINO AL TAGLIAMENTO - Partita ricca di emozioni in quel di Camino, dove i padroni di casa riescono a spuntarla sulla Buiese per 3 a 2. Nella girandola di gol, sono i padroni di casa ad andare in vantaggio a fine primo tempo grazie a Thela, ma già a inizio ripresa vegono ripresi. Segue un nuovo allungo, con un uno-due firmato da Vivan e Zukanovic a cavallo del 15' della ripresa, ma la Buiese tiene sulla corda i ragazzi di mister Rauso portandosi sul 3-2 pochi minuti dopo grazie al subentrato Tomada.
Si tratta della seconda vittoria consecutiva per la squadra di Rauso, dopo la bella affermazione ottenuta sul campo del Vivai Rauscedo.

M.B.

La Sacilese ingrana

A Tarcento

Sanvitese convalescente ma trova un buon punto

TARCENTINA 1 – SANVITESE 1

GOL: pt 11' Sciardi, 28' Di Tuoro.
TARCENTINA: Lavaroni, Del Pino (st 25' Barbiero), Canola, Barreca, Scherzo, Bellan, Paoloni (st 38' Sedola), Collini, Di Tuoro (st 35' Silo), Palma, Fils. All. Zucco.
SANVITESE: Nicodemo, Trevisan, Ahmetaj, Brusin, Dalla Nora, Bara, Bance (st 28' Stocco), Bagnarol, Rinaldi (st 40' Perfetto), Sciardi (st 43' Moretto), A.Cotti Cometti (st 35' Fantin). All. Paissan.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste.
NOTE: ammoniti l'allenatore locale Zucco, Bellan, Collini, Di Tuoro, Sedola, Trevisan, Bara, A.Cotti Cometti, Stocco.

PAREGGIO ESTERNO

TARCENTO La Sanvitese cercava l'immediato riscatto dopo il ko con l'Unione Basso Friuli. Ci riesce, non centrando la vittoria, ma comunque conquistando un buon pareggio sul difficile campo della Tarcentina. Possono sorridere anche i canarini, che continuano a muovere la classifica e allungano a tre la striscia di risultati utili consecutivi. I primi minuti di gara vedono una Sanvitese arrembante, decisa a sbloccare subito la gara. Ci riesce la squadra di Paissan già all'11' grazie a Sciardi, bravo a battere l'incolpevole Lavaroni dopo una bellissima azione dei suoi compagni. Palla al centro e la Tarcentina si riversa subito in avanti a caccia del pareggio, che riesce a trovare al 28' grazie ad una magistrale punizione nel sette di Di Tuoro, su cui nulla può Nicodemo. Si chiude così un primo tempo equilibrato. Nella ripresa i padroni di casa prendono in mano il pallino del gioco e creano alcune opportunità per andare in vantaggio, ma il punteggio rimane invariato. Nel finale i locali recriminano per un presunto rigore per un fallo di mano.

M.B.

IN RIPRESA

SACILE Sei punti in quattro giorni: la Sacilese riprende la marcia in campionato. Dopo la vittoria in trasferta nel recupero con la Bujese (2-3, doppietta di Da Ros), gli uomini di Mauro Lizzi si impongono anche sul Prata Falchi Visinale, sempre con il minimo scarto. Al XXV Aprile-Castenetto basta una rete di Matteo Zusso per ridare vigore ad una squadra che vuole puntare a vincere il campionato di Promozione e andare in Eccellenza. Non è stata una partita spettacolare, con entrambe le formazioni che si sono date battaglia soprattutto a ridosso del centrocampo. Mancava però il guizzo vincente negli ultimi 20 metri, soprattutto per quanto riguarda gli ospiti. Insomma, si è trattato della classica gara che si sarebbe potuta sbloccare solamente con una grande giocata. E così è stato, grazie all'eurogol dell'ex trequartista del Fontanafredda alla mezzora del secondo tempo. Cronaca. Prima frazione avara di emozioni, con la prima opportunità per i biancorossi firmata da Favero. Conclusione da fuori che incoccia sull'incrocio dei pali. Ancora locali pericolosi con Da Ros, poi è il turno di Alessio Zambon che stacca di testa, palla fuori. Nella ripresa i due allenatori provano a cambiare le carte in tavola con le sostituzioni. Tra i padroni di casa dentro il giovane De Anna e il rientrante Nicola Zambon ('91) mentre Dorigo si affida al killer-instinct di Del Degan. L'attaccante ospite però non riesce ad incidere, così a fulminare il portiere avversario ci pensa Zusso. Il numero 10 della Sacilese conclude nel migliore dei modi l'azione avviata da Da Ros. "Koko" si muove sulla sinistra e serve al centro Nadal che a sua volta scarica per Zusso appena fuori dall'area, leggermente verso destra. Conclusione a giro d'interno destro che finisce vicino al primo palo: 1-0 a un quarto d'ora dalla fine. Per gli attaccanti del Prata non è giornata e la porta difesa da Zanier resta un miraggio. In classifica i liventini, alla seconda vittoria consecutiva, recuperano qualche posizione, pur avendo ancora una gara da recuperare (quella con il Maniago Vajont). Nulla da fare per la squadra di Dorigo, nei bassifondi della graduatoria con una sola vittoria e tre sconfitte.

Alessio Tellan

SACILESE 1 – PRATA FALCHI 0

GOL: st 30' Zusso
SACILESE: Zanier, Furlanetto, Zanese, Tellan, Beacco (pt 22' Zatloukal), Alessio Zambon, Da Ros (st 34' De Anna), Favero, Salvador, Zusso (st 42' Nicola Zambon), Nadal. All. Lizzi.
PRATA FALCHI VISINALE: Gasparotto, Pase, Bignucolo, Dei Negri, Erodi, Battiston (st 38' Galante), Benedetto, Trevisan (pt 32' Romanzin), Stoicuta (st 1' Paschetto), Nicoletti (st 30' Del Degan), Zentil. All. Dorigo.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: ammoniti Nadal, Nicoletti, Zentil.

VENZONE 1 – CORVA 1

GOL: pt 24' Marchiori; st 7' Enrico Lo Manto (rig).
VENZONE: Devetti, Marcon (st 18' Monterisi), Caserta, Daniel Lo Manto, Stefanutti, Cescutti, Misic (st 48' Petito), De Baronio, Rosero, Petrigh (st 26' Collini), Enrico Lo Manto. All. Polonia.
CORVA: Della Mora, Avesani, Corazza, Trentin (st 20' Trentin), Basso (st 38' Brunzo), De Agostini, Marchiori, Coulibaly, Plozner, Vriz (st 33' Verardo), Agolli (st 1' Garzoune, 43' Kramil). All. Stoico.
ARBITRO: Fayed di Udine.
NOTE: ammoniti: Marcon, Cescutti, De Baronio, Rosero, De Agostini, Marchiori, Verardo.

VENZONE Il Venzone rinvia l'appuntamento con la prima vittoria ma riesce a fermare la corsa del Corva, reduce dal successo sulla Maranese. Gli ospiti sbloccano il match con Marchiori per poi essere raggiunti ad inizio ripresa dal rigore di Lo Manto. M.B.

SARONECANEVA 0 – TOLMEZZO 2

GOL: pt 30' Madi; st 18' Cimenti.
SARONECANEVA: Pantarotto, Diallo, Casarotto (Ferrante), Celanti, Pam, Impagliazzo, Rasmouk (Vigani), Gava, Borda, Moro (Babacar), Fassa. All. Esposito.
TOLMEZZO: Cristofoli, Zanier, Drammeh (Urban), Romanelli (Micelli), De Giudici, Persello, Madi, Fabris, Micelli, Gregorutti (Cimenti), Sabidussi (Nagostinis). All. Serini.
ARBITRO: Gaudino di Maniago.
NOTE: ammoniti Moro, Pam, Diallo, Borda, Celanti, Drammeh, Fabris, Persello. Recuperi: pt 2'; st 4. Spettatori 70. Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni.

SARONE (al.co.) Vince il Tolmezzo, con un gol per tempo, ma il SaroneCaneva non ha demeritato. È chiaro, a fine partita, il presidente Stefano Carlet: «Gli avversari hanno segnato per due sviste arbitrali. Il Tolmezzo ha sicuramente avuto più occasioni rispetto a noi, ma un pareggio poteva anche starci».

ECCELLENZA 5

Partita	Risultato
Chiarb. Ponziana - Torviscosa	3-0
Fiume V.Bannia - Fontanafredda	1-0
Lumignacco - San Luigi	2-4
Primorec - Ronchi	0-5
Pro Cervignano - Pol. Codroipo	1-2
Pro Fagagna - Gemonese	1-0
SPAL Cordovado - Pro Gorizia	0-3
Sistiana Sesljan - Brian Lignano	1-2
Tamai - Rive D'Arcano	0-0
Tricesimo - Virtus Corno	2-0

	P	G	V	N	P	F	S
CHIARB. PONZIANA	12	5	4	0	1	11	3
SAN LUIGI	12	5	4	0	1	12	8
TAMAI	11	5	3	2	0	11	2
R. D'ARCANO	10	5	3	1	1	7	1
TORVISCOSA	10	5	3	1	1	11	7
FIUME BANNIA	10	5	3	1	1	7	4
PRO GORIZIA	9	5	3	0	2	7	3
V. CORNO	9	5	3	0	2	5	5
CODROIPO	8	5	2	2	1	7	5
BRIAN LIGNANO	8	5	2	2	1	5	4
SISTIANA SESLJAN	7	5	2	1	2	5	4
TRICESIMO	7	5	2	1	2	7	9
CORDOVADO	6	5	2	0	3	3	6
RONCHI	5	5	1	2	2	8	8
GEMONESE	5	5	1	2	2	8	8
PRO FAGAGNA	5	5	1	2	2	4	7
P.CERVIGNANO	4	5	1	1	3	6	10
FONTANAFR.	0	4	0	0	4	1	6
LUMIGNACCO	0	4	0	0	4	3	11
PRIMOREC	0	5	0	0	5	2	19

PROSSIMO TURNO (25/10/2020): Brian Lignano - SPAL Cordovado, Fontanafredda - Chiarb. Ponziana, Gemonese - Sistiana Sesljan, Pol. Codroipo - Fiume V.Bannia, Pro Fagagna - Tamai, Pro Gorizia - Lumignacco, Ronchi - Rive D'Arcano, San Luigi - Pro Cervignano, Torviscosa - Tricesimo, Virtus Corno - Primorec

PROMOZIONE gir. A 4

Partita	Risultato
Camino - Buiese	3-2
Casarsa - Vivai Rauscedo	3-2
Maranese - Torre	0-2
Saronecaneva - Tolmezzo Carnia	0-2
Sacilese - Prata Falchi V.	1-0
Tarcentina - Sanvitese	1-1
Basso Friuli - Maniago Vajont	3-1
Venzone - Corva	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
TORRE	12	4	4	0	0	9	2
TOLMEZZO C.	9	4	3	0	1	9	3
CORVA	8	4	2	2	0	5	2
CASARSA	7	4	2	1	1	10	5
SANVITESE	7	4	2	1	1	9	7
BASSO FRIULI	6	4	2	0	2	7	6
CAMINO	6	4	2	0	2	7	6
SACILESE	6	3	2	0	1	5	4
SARONECANEVA	6	4	2	0	2	6	10
TARCENTINA	5	4	1	2	1	4	6
V. RAUSCEDO	4	4	1	1	2	6	9
MANIAGO VAJONT	3	3	1	0	2	6	8
BUIESE	3	4	1	0	3	5	7
PRATA F.V.	3	4	1	0	3	5	8
VENZONE	2	4	0	2	2	4	10
MARANESE	1	4	0	1	3	4	8

PROSSIMO TURNO (25/10/2020): Buiese - Casarsa, Maniago Vajont - Tarcentina, Corva - Saronecaneva, Prata Falchi V. - Basso Friuli, Sanvitese - Camino, Tolmezzo Carnia - Sacilese, Torre - Venzone, Vivai Rauscedo - Maranese

1. CATEGORIA gir. A 4

Partita	Risultato
Azzanese - Rivignano	rinv.
Aviano - Virtus Roveredo	1-0
Bannia - Union Pasiano	0-3
Teor - S. Quirino	2-1
Ceolini - Unione S.M.T.	1-3
Sedegliano - Villanova	1-2
Vallenoncello - Rivolto	1-1
Vigonovo - Union Rorai	rinv.

	P	G	V	N	P	F	S
TEOR	12	4	4	0	0	11	4
VIGONOVO	9	3	3	0	0	9	3
RIVOLTO	7	4	2	1	1	11	5
AZZANESE	7	3	2	1	0	4	1
AVIANO	7	4	2	1	1	5	5
UNIONE SMT	6	4	2	0	2	7	6
UNIONPASIANO	6	4	2	0	2	7	6
VILLANOVA	6	4	1	3	0	5	4
UNION RORAI	5	3	1	2	0	3	2
VALLENONCEL.	5	4	1	2	1	3	3
RIVIGNANO	4	3	1	1	1	4	6
BANNIA	4	4	1	1	2	2	5
S. QUIRINO	3	4	1	0	3	7	11
V. ROVEREDO	1	4	0	1	3	0	5
CEOLINI	1	4	0	1	3	4	10
SEDEGLIANO	0	4	0	0	4	2	8

PROSSIMO TURNO (25/10/2020): Rivignano - Vallenoncello, Rivolto - Vigonovo , S. Quirino - Azzanese, Union Pasiano - Sedegliano, Union Rorai - Aviano, Unione S.M.T. - Bannia, Villanova - Teor, Virtus Roveredo - Ceolini

2. CATEGORIA gir. A 4

Partita	Risultato
Sn Leonardo - Montereale V.	2-2
Gravis - Sesto Bagnarola	4-0
Maniago - Polcenigo Budoia	4-1
Real Castellana - Cordenonese	1-1
Ramuscellese - Valvasone	1-1
Sarone - Liventina	0-0
Spilimbergo - Barbeano	1-1
Tiezzo 1954 - Zoppola	2-0

	P	G	V	N	P	F	S
GRAVIS	9	4	3	0	1	12	2
POLCENIGO B.	9	4	3	0	1	5	4
CORDENONESE	8	4	2	2	0	9	5
MONTEREALE	7	4	2	1	1	11	8
MANIAGO	7	4	2	1	1	7	4
RAMUSC.	7	4	2	1	1	6	5
SARONE	6	4	1	3	0	5	4
LIVENTINA	5	4	1	2	1	4	4
VALVASONE	5	4	1	2	1	5	11
SAN LEONARDO	4	4	0	4	0	8	8
TIEZZO 1954	4	4	1	1	2	4	5
SESTO BAGNAROLA	4	4	1	1	2	4	9
BARBEANO	3	4	0	3	1	3	4
ZOPPOLA	3	4	1	0	3	6	11
SPILIMBERGO	2	4	0	2	2	2	4
R. CASTELL.	1	4	0	1	3	3	6

PROSSIMO TURNO (25/10/2020): Cordenonese - Tiezzo 1954, Barbeano - Ramuscellese, Zoppola - Sn Leonardo, Liventina - Real Castellana, Montereale V. - Gravis, Polcenigo Budoia - Sarone, Sesto Bagnarola - Spilimbergo, Valvasone - Maniago

3. CAT/U23 gir. A 1

Partita	Risultato
Zompicchia - Maniago U23	rinv.
Purliliese - Varmo	2-1
V. Rauscedo U23 - Pravis 1971	0-2
Prata - Vivarina ASD	1-6
United Porcia (Riposa)	

	P	G	V	N	P	F	S
VIVARINA ASD	3	1	1	0	0	6	1
PRAVIS 1971	3	1	1	0	0	2	0
PURLILIESE	3	1	1	0	0	2	1
UNITED PORCIA	0	0	0	0	0	0	0
MANIAGO U23	0	0	0	0	0	0	0
ZOMPICCHIA	0	0	0	0	0	0	0
VARMO	0	1	0	0	1	1	2
V. RAUSCEDO U23	0	1	0	0	1	0	2
PRATA	0	1	0	0	1	1	6

PROSSIMO TURNO (25/10/2020): Pravis 1971 - Prata, Varmo - V. Rauscedo U23, United Porcia - Purliliese, Vivarina ASD - Zompicchia, Maniago U23(Riposa)

Le società U23 non rientrano nei meccanismi di promozione e retrocessione.

UN TEOR CINICO RESTA DA SOLO AL COMANDO

▶La formazione di Pittana soffre il San Quirino che meriterebbe di passare ma poi sfrutta uno svarione ospite e non perdona

TEOR	2
SAN QUIRINO	1

GOL: st 28' Hatcau, 38' Gourchane, 48' Brait (rig).
TEOR: Cristin 7,5 (st 40' Fantuzzi sv), Hatcau 7,5, Del Pin 6, Cignolin 6, Ponte 6,5, Zanello 6,5, Zanin 7 (st 39' Fongione sv), Brucoli 6, Coppino 6,5 (st 6' Comisso 6), Gourchane 7,5, Corradin 6,5. All. Pittana.
SAN QUIRINO: Moras 6,5, Mottin 6, Alietti 6 (st 42' Daneluzzi sv), Paro 6,5, Zoia 6,5, Faggian 6, Querin 7,5 (st 17' Brait 6), Caverzan 6,5, Margarita 5,5 (st 31' Turchet sv), Antwi 6,5, Momesso 7. All. Marzio
ARBITRO: Goi di Tolmezzo 5
NOTE: espulso al 61' Faggian. Ammoniti: Del Pin, Mottin, Alietti, Faggian, Momesso e mister Marzio. Angoli 4-3. Recupero st 4'.

A PASSO DI CARICA

TEOR Il Teor non si ferma più e coglie la quarta vittoria in altrettante gare, guadagnandosi il primato solitario in classifica. Debutto amaro sulla panchina del San Quirino per Renzo Marzio, già mister nel passato del Teor, con il quale aveva anche centrato la promozione in Prima categoria.

SOTTOTONO

Per un'ora di gioco gli ospiti avevano mantenuto il pallino del gioco creando diverse occasioni per passare in vantaggio. Il Teor appariva invece in giornata no. Gli ospiti sanquirinesi già pensavano di riuscire a portare a casa un risultato positivo ma hanno pagato a carissimo prezzo la mancata precisione sottoporta e la gran giornata di Cristin. Sembrava comunque che il San Quirino avesse in pugno la gara e che il guizzo vincente sarebbe arrivato da un momento all'altro. L'espulsione diretta di Faggian, decisione arbitrale che ha lasciato non pochi dubbi ha, di fatto, cambiato l'inerzia del match e dato la carica al Teor che, da quel momento, ha cercato con maggiore determinazione di conquistare l'intero bottino.

ERRORI FATALI

Nel primo tempo il San Quirino ha delle importanti opportunità per sbloccare il risultato con Momesso e Querin, ma non riesce a finalizzarle. Il Teor si affida alla vivacità di Zanin, ed è proprio lui al 27' ad impegnare severamente Moras. Prima dell'espulsione, ancora una chance per Momesso che, in sforbiciata, manda fuori di un soffio. Gli è mancato solo il gol per coronare un'ottima prova. La rete del vantaggio del Teor al 73' per merito di Hatcau, con un fantastico colpo di testa sugli sviluppi di un corner. Poi, ancora episodi arbitrali, tra rigori chiesti dal San Quirino e non dati e un rigore prima dato e poi tolto al Teor. Il San Quirino ha la palla del pareggio all'80', ma Cristin è strepitoso nel chiudere lo specchio a Brait. Due minuti dopo, Gourchane chiude la pratica con un tiro da cineteca. Solo nel recupero gli ospiti riescono a trovare il gol su rigore. Troppo tardi.

M.B.

IN GINOCCHIO Il San Quirino non è riuscito ad arginare le folate offensive del Teor

LE ALTRE SFIDE AVIANO, PASIANO, VILLANOVA E UNIONE SMT SI PORTANO A CASA I TRE PUNTI

CALCIO AVIANO	1
VIRTUS ROVEREDO	0

GOL: st 33' F. Bidinost.
CALCIO AVIANO: Piva, F. Bidinost, Verrengia, Poles (Tolot), Cester (Mazzer), Della Valentina, Sist, Terry (Canzi), M. Bidinost (Spadera), Rover (Lazzaro), Carlon. All. Fior.
VIRTUS ROVEREDO: Zanette, M. Petrovic, Zorzetto, Moretti, Mazzacco, Feletto, Carrozzino (Sandrin), De Zorzi, Zanier, Crespi (Fabris), M. Petrovic (Pitton). All. Toffolo.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Poles, Sist, M. Bidinost, Carlon, Mazzacco, De Zorzi, Crespi e M. Petrovic.
AVIANO Successo avianese nell'anticipo. Il gol al 33' della ripresa: punizione di Rover respinta da Zanette, poi Francesco Bidinost insacca al volo. La squadra di Fior è terza con Azzanese e Rivolto, quella di Toffolo penultima con il Ceolini. (mm)

CALCIO BANNIA	0
UNION PASIANO	2

GOL: pt 25' Bolgan; st 37' Moro.
BANNIA: Pezzutti, Moretti, Bortolin, Papaiz (Allegretti), Marangon, Bianco, Dreon, Murdzoski (Mascherin), Lococciolo (Zoppolato), Viera (Centis), Dario (Vanghetti). All. Geremia.
UNION PASIANO: Franzin, Brunetta (Andreetta), Ferrara, Pase, Mahmoud, Bragato, Toffolon, E. Haxhiraj (Lorenzon), Bolgan, Tanasa, Moro (Pizzolato). All. Gallo.
ARBITRO: Biscontin di Pordenone.
NOTE: espulsi Moretti, Bortolin, Bianco e Bolgan.
BANNIA La battaglia di Bannia premia l'Union Pasiano, corsaro per 0-2 con le reti di Bolgan e Moro. Un gol per tempo degli ospiti, quattro espulsioni in totale. I difensori Moretti, Bortolin e Bianco nei padroni di casa, tutti per doppia ammonizione, e Bolgan nell'Union. (mm)

CEOLINI	1
UNIONE SMT	3

GOL: pt 6' Centazzo; st 28', 33' Ez Zalzouli, 38' Bortolin.
CEOLINI: Pusiol, De Marco, Moretti, Tesser, Marcuzzo, Boer, Stafa (Sist), Rossetton (Bortolin), Maluta, Della Gaspera, Bruseghin. All. Giordano.
UNIONE SMT: Rossetto, Colautti, Pierro, Bernardon, Koci, Puiatti (Dazzi), Viel (Visintini), Federovici (Sisti), Centazzo (Mohammed), Cargnelli (Facca), Ez Zalzouli. All. Bressanutti.
ARBITRO: Poletto di Pordenone.
NOTE: ammoniti Boer, Pascot, Koci, Puiatti, Federovici, Cargnelli e Dazzi.
CEOLINI L'Unione Smt cala il tris a Ceolini. In avvio di gara passa in vantaggio con Centazzo, a metà ripresa chiude la contesa con la doppietta di bomber Ez Zalzouli. Nel finale i padroni di casa accorciano le distanze con Bortolin. (mm)

SEDEGLIANO	1
VILLANOVA	2

GOL: pt 38' aut. Bernardel; st 29' Pivetta, 41' Sist.
SEDEGLIANO: Di Lenarda, Chiarot, Sut (st 25' Forabosco), Monti, De Poi, Francescutti, Donati (st 9' Felitti), Hagan, Cicchirillo (st 34' Laquatra), Nezha (st 21' Borgobello), Pavan (st 17' Verona). All. Da Pieve.
VILLANOVA: Brassi, Moras, Pittini, Bernardel, Massimi (pt 21' Zardini; st 25' Iudica), Santovito (st 1' Sist), Del Prete (pt 33' Bertolo; st 42' Gerolin), Martini, Mazzarella, Saccher, Pivetta. All. Bernardo.
ARBITRO: Righi di Gradisca.
NOTE: ammoniti De Poi, Hagan, Bernardel, Massimi, Saccher.
SEDEGLIANO Il Villanova passa in rimonta a Sedegliano e ottiene il primo successo in campionato. La squadra di Da Pieve passa su autorete di Bernardel, ma nel finale gli ospiti ribaltano il risultato con Pivetta e Sist. (M.B.)

Vigonovo e Azzanese ai box per Covid

DOMENICA MONCA

PORDENONE Domenica "monca" in Prima categoria. Rinviate a data da destinarsi, in via precauzionale, le sfide Vigonovo – Union Rorai e Azzanese – Rivignano. Complice il Covid 19 che ha colpito un paio di giocatori. A Rorai un proprio alfiere è risultato positivo dopo il tracciamento dei contatti di una compagna di scuola. Si è invece ancora in attesa dei tamponi su altri due calciatori (quelli che in spogliatoio sono seduti più vicini). Per il resto della squadra è, invece, arrivato il via libera per tornare ad allenarsi già da domani.

Ad Azzano il "positivo" - tra l'altro totalmente asintomatico - è stato "scoperto" dopo un giro di tamponi nella sede lavorativa. Immediato lo stop, sempre a scopo precauzionale, dell'attività sportiva. In entrambi i casi, le società, hanno deciso di chiedere il rinvio al di là di quanto prevede il protocollo. Meglio una soluzione drastica piuttosto che aver a che fare con la sola eventuale possibilità di innescare una reazione a catena sul fronte contagi. In classifica il Vigonovo viaggia a punteggio pieno (9), l'Azzanese lo segue con un gap di 2 punti (7). L'Union Rorai è a 5 e il Rivignano a 4.

C.T.

Breda regala, il "Valle" fa un punto in extremis

VALLENONCELLO	1
RIVOLTO	1

GOL: pt 31' Commisso; st 42' Spadotto.
VALLENONCELLO: Dima 6.5, Gijni 6.5, Akowuah 6.5 (st 15'Zanette sv), Tawiah 7, Spadotto 6.5, Michael De Rovere 6.5, Benedetto 6 (st 23' Mazzon sv), Malta 6, Nerlati 5.5 (st 7' Segatto 6), David De Rovere 6, Berton 6.5. All. Orciuolo.
RIVOLTO: Breda 5.5, Ioan 6 (st 35' Faggiani sv), Comisso 6 (st 20' Marian, 47' Rosso sv), Driussi 6.5, Pandolfo 6, Bon 6.5, Antoniozzi 6.5, Maestrutti 6.5, Scodellaro 6.5, Bezzo 6.5, Commisso 6 (st 28' Turri sv). All. Berlasso.
ARBITRO: Zannier di Udine 5.5.
NOTE: ammoniti Spadotto, Malta, Berton, Marian. Angoli 3-6. Recupero pt 2', st 4'

AVANTI PIANO

VALLENONCELLO "Chi sbaglia, paga" e "non dire gatto, se non ce l'hai nel sacco": due detti che hanno avuto riscontro in campo. Risultato 1-1 con protagonisti i gialloblu di casa contro quel Rivolto che, nella passata stagione, era uscito da Vallenoncello vincendo 3-0. "Bestia nera", addomesticata in piena zona Cesarini su un autentico regalo dell'estremo. Quanto basta, però, per muovere la classifica (5) dopo il rovescio del turno scorso. Al Rivolto (7 punti) il Friuli Occidentale comincia ad andargli di traverso. Contro l'Azzanese è uscito dal proprio campo con la coda tra le gambe. Ieri ha strozzato in gola la gioia della vittoria, uscendo con il primo pareggio stagionale. Gara a ritmi alti nella prima frazione, ma entrambi di estremi difensori si limitano all'ordinaria amministrazione. Tanto gioco, poco costrutto. Primo tiro verso la porta al 15'. Autore Bezzo che spedisce il cuoio fuori misura. Al 17' Dima salva di piede sulla conclusione in diagonale di Antoniozzi. Al 23' ecco affacciarsi il Vallenoncello che costruisce l'azione più pericolosa della frazione. Benedetto salta come birilli i difensori, ma al momento del tiro - in area piccola - non riesce a colpire quel pallone che chiedeva solo di essere spinto in fondo al sacco. Al 31', come spesso capita, il gol degli avversari. Antoniozzi, sfuggito alla morsa di Michael De Rovere, dal fondo di destra scodella in centro area. Appostato, come un'aquila, trova Commisso che fa partire una secca staffilata. Pallone in fondo al sacco. Nella ripresa, le occasioni di andare in gol non si contano né da una parte, né dall'altra. E' tutto un forsennato batti e ribatti con veloci ripartenze. I portieri sono chiamati in causa costantemente, ma vuoi per poca mira o per troppa fretta nel concludere il risultato sembra destinato a non cambiare. Ci provano Zanette (19'), Maestrutti (22'), Berton (31'), Ancora Zanette (34'), Turri (37'), Mazzon (38') e al 39' Spadotto non trova la via del gol attorniato da un nugolo di gambe. Il Rivolto respira, il Vallenoncello schiuma di rabbia. Al 42' arriva "in aiuto" Breda. L'estremo si alza a candela, attaccato al primo palo, per arpionare un pallone che pareva innocuo e destinato sul fondo. Invece, ecco il patatrac: quella sfera gli sguscia dalle mani. Spadotto è lì e la deposita direttamente oltre la fatidica linea bianca tra i volti attoniti dei blu.

Cristina Turchet

PARI A OCCHIALI NELLA SAGRA DEGLI ERRORI

Il nulla di fatto lascia l'amaro in bocca ai padroni di casa che però portano così a quattro i risultati utili consecutivi

SARONE	0
LIVENTINA	0

SARONE: Zarotti 6,5, Pellegrini 6, Pasut 6, Fullin 6, Bonesso 6, Caracciolo 6 (pt 28' Tote Fiorin 5,5 - st 30' Esposito 6), Ulian 6,5, Zambon 6, Cusin 6,5 (st 35' Ziraldo 6,5), Vignando 6, Vettorel 6. All.Strina

LIVENTINA: Martinuzzi 6,5, Malnis 6, Altinier 6, Dalla Torre 6, Turcatel 6, Diana 6, Rossetto 6 (st 40' Piva 6), Netto 6,5 (st 38' Ferrari 6), Vendrame 6 (st 14' Santarossa 5,5), Poletto 6, Casetta 6 (st 14' Giust 6,5). All. Feruglio

ARBITRO: Da Pieve di Pordenone.

NOTE: Espulso Santarossa; ammoniti: Zambon, Bonesso, Pellegrini, Netto, Santarossa. Recuperi. pt 1' - st 4'. Angoli: 9-1.

RETI INVIOLATE

VILLA D'ARCO Si chiude sullo 0-0 l'atteso match della quarta giornata del campionato di Seconda categoria tra il Sarone 1975-2017 e la Liventina San Odorico.

Le due squadre si dividono così la posta in palio dopo un match giocato all'insegna degli errori da ambo le parti. Un pareggio che soddisfa sicuramente gli ospiti e lascia un pizzico d'amaro in bocca ai padroni di casa che falliscono così l'aggancio alla zona play-off, obiettivo dichiarato ad inizio stagione, considerato i risultati pervenuti daglia altri campi. Sarone 1975-2017 che porta a quattro la scia di risultati utili consecutivi in campionato raggiungendo quota sei punti e unica formazione assieme alla Cordenonese 3S e al Calcio San Leonardo ancora imbattuta. Liventina San Odorico che sale invece a quota cinque nelle zona tranquilla della classifica.

Il match, giocato nell'impianto sportivo di Grizzo di Villa d'Arco che ospita le partite casalinghe di questa stagione del Sarone 1975-2017, vede subito gli ospiti pericolosi al primo minuto di gioco ma Zarotti è attento sullo svarione difensivo di Pellegrini. Al 25' è Caracciolo a servire il centravanti Cusin che spreca di testa. Dopo pochi minuti mister Strina deve rinunciare proprio al suo capitano e metronomo per strappo muscolare perdendo così qualità a centrocampo. Al 28' è ancora Cusin e di testa a sfiorare la rete del vantaggio locale. Il primo tempo si chiude con un azione offensiva degli ospiti finalizzata in acrobazia da Netto che non trova lo specchio della porta.

I RAGAZZI DI FERUGLIO NELLA PARTE FINALE DELLA GARA FANNO DIGA E CONQUISTANO CON SOFFERENZA UN PUNTO IMPORTANTE

Nella ripresa il Sarone prova a portare a casa l'intera posta soprattutto negli ultimi minuti di gioco con azioni prima di Ulian e poi del veterano Ziraldo ma i giovani ragazzi di mister Feruglio fanno diga e conquistano con sofferenza un punto importante per il prosieguo del loro campionato.

Giuseppe Palomba

DELUSIONE Il Sarone 1975 voleva i tre punti con la Liventina ma ne ha incamerato uno solo

Strina: «Ora dobbiamo rimboccarci le maniche»

GLI SPOGLIATOI

VILLA D'ARCO Soddisfatto a fine gara per il buon pareggio conquistato dai suoi ragazzi il mister della Liventina San Odorico Marco Feruglio: «Siamo un gruppo giovane, inesperto e sappiamo che se vogliamo raggiungere l'obiettivo dobbiamo imparare a soffrire come abbiamo fatto oggi. Sono contento per come i ragazzi hanno interpretato la gara. Non era facile, il Sarone 1975-2017 ha giocatori di esperienza e qualità. Oggi sono molto soddisfatto».

Mastica amaro invece il tecnico dei padroni di casa Gianni Strina: «Oggi ci è mancata la cattiveria. Queste sono partite dove dobbiamo portare a casa l'intera posta in palio se vogliamo puntare in alto così come ci siamo prefissati. Ho guardato anche i risultati degli altri campi e questo mi dispiace ancor di più. Purtroppo - aggiunge il mister - ho dovuto rinunciare prima del match a Mazzega ed Orsaria, lasciati in tribuna e poi ho perso Caracciolo alla mezz'ora di gioco, perdendo un punto di riferimento in campo per la squadra. Raggiungiamo comunque quattro risultati utili consecutivi nelle prime quattro uscite e questo mi lascia ben sperare. Ma adesso - conclude - dobbiamo rimboccarci le maniche e lavorare».

G.P.

GLI ALTRI RISULTATI - PER GRAVIS, MANIAGO E ARZINO AFFERMAZIONI A SUON DI RETI

SAN LEONARDO	2
MONTEREALE V.	2

GOL: pt 47' Mascolo; st 3' Mascolo (rig.); 15' Fabiano Corona, 17' Marcello Roman.

SAN LEONARDO: Armellin, Runko (. Corona), Crozzoli, D. Masarin, Bianchin, Rovedo, La Pierta (R. Masarin), Kaculi (Mazzucco), A. Bizzaro (Moro), Mascolo, Milanese. All. Barbazza.

MONTEREALE VALCELLINA: Zanetti, Paroni, Borghese, Canzi (Marson), Calderan, Boschian, J. Roman, Attena (F. Corona), Saccon, Missoni, F. Englaro (M.Roman). All. Andrea Englaro.

ARBITRO: Padrini di Maniago.

NOTE: ammoniti D. Masarin, Milanese, Canzi, Marson. Recupero pt 2', st 4'.

SAN LEONARDO - Nerazzurri alle prese con il pareggio numero 4 su altrettante gare disputate. A recriminare è il Montereale Che, in Zona Cesarini, ha colpito pure una traversa.

GRAVIS	4
SESTO BAGNAROLA	0

GOL: pt 17' Della Bruna, 20' Avitabile, 25' Fabbro; st 28' Cesco.

GRAVIS: Francescut, Lazzari (Cossu), Brunetta, Lenarduzzi, Baradel, Gaiotto (Traoré), Frent, Alessandro Rossi, Avitabile (Cesco), Fabbro (Asamoah), Della Bruna (Zanette). All. Sonego.

SESTO BAGNAROLA: Sartori, Jonozi, Davide Furlanetto (Nascetti), Andrea Furlanetto, Iovine, Versolato (Rozzino), Suju, Pasutto (Infanti), Olivieri, Barbuscio (Belolipzey), Pennella (Aufieri). All. Drigo.

ARBITRO: Muzzarelli di Udine.

NOTE: ammoniti Jonozi, Davide Furlanetto, Iovine, Suju. Recupero pt 1', st 3'.

S. GIORGIO DELLA R. – La partenza ad handicap è stata cancellata a suon di gol (12) e vittorie (3 di fila). Il Gravis aggancia in vetta il Polcenigo Budoia che nella sfida d'esordio l'aveva battuto.

MANIAGO	4
POLCENIGO B.	1

GOL: pt 20', 25' e 42' Olbrys; st 24' Franco, 50' Olbrys.

MANIAGO: Buccino, Palermo, Cappella, Tatani (Quarta), Camarà, Alzetta, Mazzoli, Caretto, Rosa Gobbo (Sortini), Francetti (Zaami), Olbrys. All. Scaramuzzo.

POLCENIGO BUDOIA: Buriola, Blasoni, Casarotto, Samuel Poletto, Fort, Ioan, Dal Mas (Franco), Teccolo (Della Valentina), Giavedon, Nikolas Poletto, Lucon (Marchioro, Barcellona). All. Carlon.

ARBITRO: Italiano di Pordenone.

NOTE: pt 22' espulso Ioan. Ammoniti Quara, Buriola, Samuel e Nikolas Poletto, Teccolo. Recupero pt 2', st 5'.

MANIAGO – Che botta!. I Ramarri si son presentati all'appuntamento a punteggio pieno (9) e zero gol subiti. Il Maniago brinda con un poker. Unica la firma: Lucasz Olbrys.

REAL CASTELLANA	1
CORDENONESE 3S	1

GOL: pt 37' Dal Mas; st 42' Stolfo (rig.).

REAL CASTELLANA: Zilli, Fiorenzo, Candeago, Criscuolo, Pagura, Zuccato, Pellegrini, Francesco Ornella (Giovanni Ornella), Dal Mas (Lala), Curreli, Andrea Tonizzo. All. Ghersini.

CORDENONESE 3S: Bottos, Furlan, Marson, Forgetta, Gangi, Attus, Brunetta (Bomben), Bozzolan, Baldassarre (Rochira), Stolfo, Trevisan. All. Perissinotto.

ARBITRO: Nigris di Pordenone.

NOTE: pt 42' espulso Bozzolan per proteste. Ammoniti Francesco e Giovanni Ornella, Curreli, Tonizzo, Furlan, Gangi. Rec.: pt 1', st 5'.

CASTIONS DI ZOPPOLA Primo punto in classifica: impresa a metà per la Real Castellana che, In superiorità numerica per oltre un tempo, non è riuscita a chiudere la sfida. In zona Cesarini ha masticato amaro: pareggio di rigore.

RAMUSCELLESE	1
VALVASONE ASM	1

GOL: st 40' D'Andrea, 42' Letizia.

RAMUSCELLESE: Luchin, Sclippa, Pilon, Gardin, Novello, Bortolussi, Mirco Sut (Milani), Zadro (Diego Sut), Giacomel, Cervini (Letizia), Antoniali (Marzin). All. Pettovello.

VALVASONE ASM: Aprilis, Cecon (Salvadego), Gottardo, Bini, Previte, Pittaro (Amadio), Pagura, Emin Maksuti, D'Andrea, Loriggiola (Cinausero), Peressin (Buffardeci). All. Fabris.

ARBITRO: Battiston di Pordenone.

NOTE: espulsi st 15' Giacomel, 20' Novello e Maksuti. Recupero pt 1', st 4'. Ammoniti Gardin e Pagura.

RAMUSCELLO – Gli uomini di Daniele Pettovello evitano il secondo rovescio di fila nei minuti finali di una gara a dir poco elettrica condita da 3 rossi. A raddrizzare la barca, ci pensa Kevin Letizia che rimedia al gol d'autore del sempreverde Moreno D'Andrea.

SPILIMBERGO	1
BARBEANO	1

GOL: pt 20' Zecchini, st 25' Russo.

SPILIMBERGO: Garofalo, Zannier, Lenarduzzi, Gervasi (Perino), Bazier, Lizier, Chivilò (Edward Bance), Renzo Nonis, Russo, Cian (Calderan), Rossi. All. Gremese.

BARBEANO: Santuz, Truccolo (Pizzutto), Zorzi, Moreno Turolo, Macorigh, Tonello, Jacuposki (Fortunato), Donda, Rafio Bance, Zecchini (Benda), Toppan (Campardo). All. Crovatto.

ARBITRO: Cannito di Pordenone.

NOTE: st 48' espulso Donda per fallo di reazione. Ammoniti Zannier, Lizier, Truccolo, Tonello, Zecchini. Recupero pt 1', st 4'.

SPILIMBERGO – Né vinti, né vincitori nel confronto tra capoluogo e frazione con alcuni ex dalla sua parte. A cominciare dal bomber Jacuposki, ieri a secco. Un punto che è panacea per entrambe.

PIOGGIA DI GOL Diversi incontri hanno fatto registrare risultati con molte segnature

TIEZZO 1954	2
CALCIO ZOPPOLA	0

GOL: pt 40' Soggiu; st 20' Vatamanu.

TIEZZO 1954: Cartelli, Del Bel Belluz, Carpenè, Ciaccia, Favot, Saletti (Goz), Vatamanu, Luccon (Viero), Santarossa, Pettenuzzo (Casagrande), Soggiu (Gava). All. Cozzarin.

CALCIO ZOPPOLA: Mazzacco, Guizzo, Dileo, Bastianello, Finot, Brunetta (Xhaferri), Caliku, Moro, Bellotto(Pupulin), Petozzi, Celant. All. Pisano.

ARBITRO: Menegon di Pordenone.

NOTE: st 20' espulso Dileo. Ammoniti Vatamanu, Dileo, Finot, Caliku. Recupero pt 1', st 5'.

TIEZZO – I granata rompono il digiuno sul fronte vittorie. Rispediscono a casa un Calcio Zoppola che ha visto esultare parecchi suoi ex anche se in campo, ieri, c'erano solo Ciaccia, Favot e Goz. Vittoria con inaugurazione della nuova sede-sala per una domenica da ricordare.

ARZINO	5
UNITED	3

GOL: pt 7' Ghiradi, 12' Croatto, 36' Marcuzzi; st 6' e 11' Masolini, 15' Coradazzi, 36' Tocchetto (rig.), 45' Croatto.

ARZINO: Matias Quarino, Ghirardi, Muin (De Cecco), Nassutti, Zuliani, Nicholas Mateusic, Bruno Quarino (Barachino), Plos, Marcuzzi (Presta), Masolini, Tocchetto (Ponte). All. Chieu.

UDINE UNITED: Tion, Rossi, Mauro, Sistu, Marti, Said, Yegbn, Pallini (Da Pozzo), Croatto, Ziraldo, Coradazzi (Fontanini). All. Pecoraro.

ARBITRO: Giovannelli di Pordenone.

NOTE: st 35' espulso Said. Ammoniti Matias Quarino, Zuliani, Mateusic, Rossi, Sistu, Pallini.

CASIACCO DI VITO D'ASIO – Nella girandola di gol, ha la meglio l'Arzino che mantiene la rotta verso la vetta. Gli uomini di Chieu sono secondi (10) a 2 punti dal Cussignacco.

NUOVA POCENIA	2
MORSANO	2

GOL: pt 17' Zanet; st 21' Furlan, 35' Anzolin, 44' Maiero.

NUOVA POCENIA: Sguassero, Ghedin (Moletta); De Pin, Perazzolo, Di Benedetto, DE Benedetti (Tecchiio), Baron, Pinzani (Seravalle), Ukshini, Masai (Maiero), Pittuello (Furlan). All. Sestan.

MORSANO: Buoso, Codognotto, Zanet, Simone Piasentin, Vadori (Pellarin), Belloni, Benvenuto (Cicuto), Innocente (Colussi), Anzolin, Picci, Marcuz (Facca). All. Casasola.

ARBITRO: Pugnetti di Tolmezzo.

NOTE: st 46' espulso Belloni. Ammoniti Ghedin, Maiero, Codognotto, Piasentin. Recupero pt 1', st 3'.

POCENIA - La Nuova Pocenia, nella passata stagione aveva battuto, in casa, gli azzurri 3-1. Ieri a masticare amaro è stato ancora il Morsano: stavolta per essere stato riacciuffato.

COME A TENNIS Esordio negativo ieri per il Prata nel terreno di casa: ha dovuto "ingoiare" sei reti dall'avversaria Vivarina

PRATA - VIVARINA RISULTATO DA TENNIS

▶Esordio davvero amaro per i padroni di casa di mister Marcuz. Dopo un inizio che sembrava promettere per il meglio il match si è avviato verso la "disfatta"

PRATA

Punteggio tennistico. Partita senza storia tra il Prata e la Vivarina, anche se i padroni di casa di mister Marcuz hanno dato l'impressione, almeno all'inizio, di poter davvero mettere paura agli avversari. È stato, invece, un fuoco di paglia perché, nemmeno il tempo di festeggiare il vantaggio con Zapata, la Vivarina ha prima pareggiato, poi raddoppiato e infine chiuso il primo tempo sull'1-3. Un esordio davvero amaro per il Prata. Anche se a un certo punto della ripresa era sembrato che i padroni di casa avessero preso la misura dell'avversario. Ma non c'è stato nulla da fare.

MATCH IMPORTANTE

Per Marcuz e soci è una partita troppo importante, la prima di campionato che, Covid-19 permettendo, dovrebbe esaltare le ambizioni della società. Che non sono certo inferiori, anzi, rispetto a quelle di una Vivarina che non ha mai nascosto le ambizioni di compiere il salto di categoria. L'esordio del Prata, però, è assai amaro. Per come la squadra gioca e per un punteggio (finale) fin troppo severo.

PRATA CALCIO FVG	1
VIVARINA	6

GOL: pt 9' Zapata, 11' Z. Ez Zalzouli, 19' Bance, 37' Del Pioluogo; st 8' Chiesurin (aut.), 21' Giorgi, 28' Bance

PRATA CALCIO FG: Bottos 5, Chiesurin 5 (st 26' Manga sv), Fregonese 5, Papotti 5 (st 1' Prekaj 5), Stanco 5, Shahini 5, Zapata 6, Frattarallo 5, Sarro 5, Perlin 5 (st 20' Medolli sv), Melconi (st 1' Del Re 5). All. Marcuz.

VIVARINA: Dalla Libera 6, Z. Ez Zalzouli 7, Schinella 6, Cesaratto 6 (st 16' Mitidieri 6), Covre 6 (st 30' Canderan sv), Banse 6, H. Ez Zalzouli 7 (st 41' Forte sv), Singh 6 (st 28' Bambara 6), Giorgi 6.5 (st 26' Bigatton sv), Bance 7, Del Pioluogo 7. All. Cesaratto.

ARBITRO: Accarino di Maniago 6.5.

NOTE: ammoniti Cesaratto. Recuperi: pt 1', st 4'. Spettatori 50. Giornata soleggiate, terreno in buone condizioni.

PIGLIO GIUSTO

I padroni di casa iniziano il match con il piglio giusto: punizione dalla trequarti di campo e vantaggio di Zapata che anticipa tutti. Partita tutta in discesa? Tutt'altro. Appena due minuti più tardi il pareggio della Vivarina: calcio d'angolo, mischia nell'area piccola e Zakaria Ez Zalzouli che di "rapina" pareggia i conti. Appena otto minuti più tardi il raddoppio: cross rasoterra di Hamza Ez Zalzouli, che taglia tutta l'area di rigore e arriva a Bance che, con un diagonale chirurgico, trafigge Bottos.

NEMMENO L'INGRESSO NELLA RIPRESA DI MITIDIERI E DI BOMBARA HA CAMBIATO LE SORTI DELLA PARTITA

L'AVVERSARIO

Quando sembra che il Prata riesca a prendere le misure dell'avversario, ecco il terzo gol della Vivarina: Del Pioulogo stoppa la palla, si gira e fa partire una conclusione da 35 metri che si infila sotto l'incrocio dei pali. Nella ripresa mister Marcuz cerca subito di correre ai ripari. Manda in campo Mitidieri e Bombara al posto degli stanchi Papotti e Melconi ma la musica non cambia. All'8 Chiesurin anticipa Giorgi (su punizione di Hamza Ez Zalzouli) ma spedisce la palla nella porta sbagliata. Al 21' "re" Giorgi porta a cinque il conto delle reti, poi è Bance a chiudere definitivamente i conti. Per la Vivarina un successo importante, per il Prata la fine di un incubo.

Alberto Comisso

GLI ALTRI RISULTATI

Purliliese, debutto ok Pravis 1971 con il botto in casa dei vivaisti

PURLILIESE	2
VARMO	1

GOL: pt 44' Giacomini; st 33' Lella, 40' Doimo.

PURLILIESE: Rossit, Bozzolan, Calderan, S. Boem, Pezzot, Carraro, Pompilii, De Piccoli (Cupa), Pin (Astolfi), N. Boem (Lella), Giacomini (Sassaro). All. Lella.

VARMO: Vadori, Rintharuk (Mauro), Pupolin, Finazzi, Battiston, Gardisan, F. Del Toso, Valvason, Domo (Orlando), Alvi (Macor), Cecatto. All. Donda.

ARBITRO: De Clara di Pordenone.

NOTE: espulso Cecatto; ammoniti Pin, Rintharuk, F. Del Toso. Recuperi: pt 1', st 5'. Spettatori 50. Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni.

PORCIA Debutto vincente della Purliliese. Con il Varmo gli 11 di mister Lorenzo Lella, dopo essere usciti dalla Coppa, conquistano tre punti che fanno morale. In vantaggio con Giacomini, nella ripresa raddoppiano con Mattia Lella. Gli ospiti accorciano le distanze con Doimo.

al.co.

NELLA RIPRESA RADDOPPIO CON LELLA MA GLI OSPITI ACCORCIANO CON DOLMO

VIVAI RAUSCEDO U23	0
PRAVIS	2

GOL: st 16' Fantin, 23' M. Rossi (rig.)

VIVAI RAUSCEDO U23: Albino, Bellomo, D'Andrea, Degano (Roui), Gambellin, Gaiotto, Fornasier (Brughera), Bance, Dwamena, Palmieri, (Lushka), Pasqualini (Agaraj) All. Di Gioia.

PRAVIS 1971: Costella, Vendramini, Corazza, Furlanetto, Fabretto, M. Rossi, Battel (Moro), Pezzutto (Fedrigo), Buriola (Luca Rossi), Gabbana (Filippo Campaner), Fantin (Moresse). All. De Maris

ARBITRO: Tassan di Maniago.

NOTE: espulso Moro per doppia ammonizione; ammoniti: Bellomo, D'Andrea, Palmieri, Agaraj, Furlanetto, Gabbana, Fantin.

RAUSCEDO - Tutto nella ripresa. Il Pravis 1971 passa sul campo del Vivai Rauscedo U23 e inizia con il botto la nuova stagione. Nel secondo tempo per la squadra di De Maris vanno a segno prima Fantin e poi Michele Rossi (direttamente dagli 11 metri).

al.co.

NEL SECONDO TEMPO PER LA SQUADRA DI DE MARIS VANNO A SEGNO PRIMA FANTIN POI MICHELE ROSSI

DEBUTTO ALLA GRANDE
La Purlilese comincia bene battendo il Varmo

Incognite e prospettive

Pronti ai blocchi di partenza ma c'è già il primo rinvio

Esordio di Terza con doppio handicap. Da Una parte il Fontanafredda (Eccellenza) ha rinunciato definitivamente alla partecipazione a quest'ultima categoria – base della piramide – con una squadra Under 23. Dall'altra è stata rinviata, a data da destinarsi, la sfida Zompicchia – Maniago Under 23. Le incognite della diffusione dei contagi da Covid-19 continuano a pesare.

NOVITÀ Quest'anno – nel tentativo di rimpolpare e non di tagliare – la Terza categoria, il Comitato Regionale, retto da Ermes Canciani, ha ottenuto l'autorizzazione in deroga di inserire le formazioni Under 23. Siano esse ex novo (e dunque faranno classica) o seconde squadre (fuori classifica). Un via "straordinaria", si diceva, che potrebbe diventare ordinaria per evitare la dispersione dei giocatori ormai fuori dagli Juniores, ma non "pronti" per affrontare un campionato soprattutto in categorie come Eccellenza e Promozione. Una Terza, dunque, sperimentale dove però non è previsto il meccanismo dei vasi comunicati. Un Under 23, in caso si tratti, ovviamente, di seconda squadra, potrà essere impiegato in quella maggiore. Non è concesso il contrario. Nemmeno se si tratta di calciatori che hanno bisogno di una fase di recupero dopo un infortunio. Forse, visto che si tratta di un campionato di Terza in deroga, far sì che nelle squadre Under 23 possano partecipare anche giocatori della "maggiore" che hanno bisogno di tornare in forma, potrebbe essere uno sprone per aumentare le iscrizioni nella stagione 2021-'22. Il tempo per pensarci c'è.

IL FONTANAFREDDA SI "ARRENDE": LA FORMAZIONE UNDER 23 RINUNCIA ALLA PARTECIPAZIONE AL CAMPIONATO

CLASSIFICHE DOPPIE Sul fronte classifica ci sarà quella di Terza vera e propria dove saranno riportati i risultati ottenuti dalle squadre effettive, Si aggiunge quella di Terza sperimentale dove saranno riportatii risultati di tutte le partecipanti, Under 23 incluse.

SALTO, NO GRAZIE! Detto questo, altro gap. Le seconde squadre non possono ambire al salto anche se teoricamente vincenti il raggruppamento. Quel salto lo possono fare le squadre effettive. Per Pordenone, dunque, United Porcia (neo iscritta), Purliliese, Pravis, Prata Calcio Fg e quella Vivarina che parte con tutti i favori degli addetti ai lavori. Si uniscono Zompicchia e Varmo.

ATTENZIONE ALLE STELLE! Al termine della stagione in corso, in linea generale si darà luogo alle sfide playoff e playout esclusivamente nell'ipotesi di conclusione regolare dei campionati. Se non si potessero portare a termine, si farà riferimento alle classifiche cristallizzate al momento della definitiva interruzione degli stessi. E, nel caso in cui le squadre di uno stesso girone non avessero disputato lo stesso numero di partite, per determinare la classifica "finale" nell'ordine si terrà conto della media punti, della classifica avulsa, della differenza reti fino ad arrivare al sorteggio. Un nero su bianco chiaro. Ma, che succede se i campionati dovessero essere bloccati – diciamo – fra due settimane e comunque prima della chiusura del girone di andata, tra l'altro con una Terza categoria che ha appena mosso i primi passi?

Cristina Turchet

Olivo trionfa a Ladispoli, il baby di Bannia è il re del fango

▶ Tra gli juniores il superbo quarto posto del friulano Dallago

CICLOCROSS

PORDENONE Bryan Olivo ha vinto in Lazio, a Ladispoli, la terza tappa del Giro d'Italia Ciclocross, organizzata dal Team Bike Terenzi, affiancata come sempre dall'Asd Romano Scotti sotto l'egida della Federazione Ciclistica Italiana. Il fiumano dell'Unione Ciclistica Pordenone, in prestito per le gare di ciclocross alla Dp66, era all'esordio nelle gare fuoristrada. Lo juniores di Bannia è riuscito a precedere nell'ordine Eros Cancedda (Pradipozzo) e Vittorio Carrer (Terenzi). Al quarto posto si è posizionato un altro friulano, Andrea Dallago (Jam's Bike Buja).

Nella competizione regina, quella riservata agli open, Jackob Dorigoni (Selle Italia Guerciotti Elite) ha regolato in volata Cristian Cominelli (Scott, secondo) e Antonio Folcarelli (Race Mountain Folcarelli, terzo). Con questa vittoria Dorigoni ha consolidato il primato rosa, in classifica generale. Importante argento per la friulana Sara Casasola che è tornata ad ottimi livelli tra le open. La pupilla di Daniele Pontoni si è dovuta arrendere solamente a Francesca Baroni, attuale leader tra le donne, mentre è riuscita a mettersi alle spalle atlete del livello di Alessia Bulleri e Gaia Realini.

IL FIUMANO IN PRESTITO ALLA DP66 HA SBARAGLIATO GLI AVVERSARI NELLA TERZA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA

Tra le juniores buon settimo posto per Alice Papu (prima tra le juniores), mentre Elisa Rumac, pur 14. (quarta tra le junior) ha conservato la maglia bianca di leader. Tra le allieve Bianca Perusin si è classificata all'undicesimo posto nella competizione dominata da Arianna Bianchi. Buon secondo posto tra le esordienti della bujese Ilaria Tamboscolo, preceduta dalla valdarnese Elisa Ferri. Tra i maschi terzo Ettore Fabbro (Jam's Buja).

I risultati. Allievi: 1. Ettore Prà (Monteforte), 2. Mario Dante (Bramati), 3. Simone Vari (Focarelli). **Master 1:** 1. Fabrizio Trovarelli (Bike Lab), 2. Alessandro Sereni (Taddei), 3. Leonardo Caracciolo (Rancing). **Master 2:** 1. Massimo Focarelli (Race Team), 2. Luigi Carrer (Eurobike), 3. Gianni Panzarin (Race Team). **Master donne:** 1. Ania Bocchini (Cingolani), 2. Sabrina Di Lorenzo (Pro Bike), 3. Beatrice Mistretta (New Bike).

Le maglie del Giro. Donne Open: Francesca Baroni (rosa), Elisa Rumac (bianca). **Allievi:** Ettore Prà (rosa-gialla). **Allieve:** Federica Venturelli (rosa -gialla). **Esordienti:** Riccardo Da Rios (rosa-gialla). **Esordienti donne:** Elisa Ferri (rosa-gialla). Master Donne: Sabrina Di Lorenz (rosa- gialla). **Master 1:** Fabrizio Trovarelli (rosa-gialla). **Master 2:** Massimo Folcarelli (rosa-gialla). (Na.lo.)

PROVA DI FORZA
Bryan Olivo impegnato in una gara: lo juniores di Bannia ha battuto tutti nella terza tappa del Giro d'Italia a Ladispoli

AMICHEVOLE **Nicola Ostan a bordo campo: nell'ultima "sgambata" la sua Winner Plus ha pagato dazio: «Partita molto utile»**

COVID-19, PAURA STOP PETRUCCI: «FOLLIA»

▶Furioso il presidente Fip: «Se ci fosse ancora il Coni non assisteremmo a questo tira e molla». Intanto Apu Udine e Winner Plus si preparano a ogni evenienza

SUL PARQUET

PORDENONE Si gioca, almeno per ora, in A2 (l'Old Wild West Udine in Supercoppa ha battuto la Tezenis Verona 84-69) e in B (nella Supercoppa di categoria la Gesteco Cividale ha vinto il derby regionale con la Falconstar Monfalcone: 84-81), ma lo sport di contatto, in particolare quello dilettantistico, continua a vivere giorni travagliati a causa dell'aumento dei contagi da Covid. L'ipotesi di uno stop generale (che nel momento in cui leggerete queste righe potrebbe già essere divenuto realtà) incombe su tutta l'attività cestistica, senior e giovanile. «Il basket è veramente offeso - ha dichiarato alla stampa il presidente federale Gianni Petrucci -. Qui si apre e si chiude stile porta girevole del grand hotel. Non c'è solo l'aspetto ludico, il nostro è un settore economico e sociale del Paese e chi ci dovrebbe tutelare non lo fa. Le nostre società sono aziende in cui ballano posti di lavoro. Se dovesse saltare l'incasso dei biglietti dovranno fare un ristorno dei soldi mancanti. Se il calcio rischia il default figuratevi gli altri sport... Io dico solo che se ci fosse stato il "vecchio" Coni tutto questo non sarebbe successo».

PRE-STAGIONE

Nel frattempo le squadre che non hanno ancora iniziato la stagione vera e propria proseguono l'attività precampionato. In settimana la Winner Plus ha affrontato un'impegnativa amichevole a Cividale contro la Gesteco, che ha già giocato due partite di Supercoppa del Centenario di serie B ed è pertanto più avanti quanto a condizione generale, oltre a vantare un roster ovviamente di categoria superiore rispetto ai biancorossi pordenonesi. Coach Nicola Ostan spiega com'è andata e fa lem prime valutazione sulla propria squadra: «Premetto che ci mancava Varuzza, tenuto a risposo per un affaticamento, oltre a Bet che ha le visite tra lunedì 26 e martedì 27 ottobre. Speriamo gli diano l'okay per ricominciare ad allenarsi con contatto. Eravamo anche particolarmente carichi di lavoro, ma nonostante ciò abbiamo perso di una trentina. Siamo comunque riusciti a tenere loro testa dal punto di vista del ritmo e preso consapevolezza delle cose che andranno corrette, di dove dobbiamo lavorare meglio per essere pronti per l'inizio del campionato».

CHIMICA E SINGOLI

Ostan sospira, guarda avanti e non parla dei singoli. «Siamo in fase di costruzione e credo - precisa - che sia responsabilità di ogni singolo mettersi in assoluto servizio della squadra e del progetto tecnico. Gli allenamenti di giovedì e venerdì sono andati molto bene da questo punto di vista (due ore piene) intensi e fruttuosi. Dal punto di vista tecnico dobbiamo mantenere, anzi aumentare, questo livello d'intensità che abbiamo avuto in settimana per arrivare al cento per cento l'8 novembre, sperando che venga mantenuta la stessa regola sulla presenza del pubblico in Friuli Venezia Giulia che ci consentirebbe di riaccogliere al Forum parecchi tifosi». Nell'aria c'è l'ipotesi di una chiusura che potrebbe arrivare col prossimo Dpcm. «Dipende da che tipo di chiusura. Al momento - chiarisce Ostan - la Lombardia non può nemmeno allenarsi. Potrebbero esserci anche qui tre settimane di chiusura totale, mi auguro vengano spostati pure i campionati, assolutamente non a gennaio, ma a ridosso di dicembre sì. Speriamo ci consentano di allenarci e ci faremo trovare pronti nel momento in cui ci diranno di iniziare. Non c'è alternativa. Voglio pensare positivo e sperare che la situazione rimanga sotto controllo e ci facciano continuare. Non c'è altro da aggiungere. C'è da essere equilibrati e accettare ciò che ci faranno fare sapendo che dobbiamo avere la capacità di farci trovare pronti nel caso ci fermino, nel caso si ritardi di quindici giorni o ci dicano "voi allenatevi e vi diciamo poi il 5 novembre se l'8 potrete giocare».

SOLO PALESTRA

La Winner Plus non ha in programma altri test amichevoli nell'immediato; rimane in sospeso quello contro Vicenza a fine mese e se dovesse saltare per gli impegni dei veneti in Supercoppa si cercherà qualche altra formazione disponibile. Sempre che da Roma non blocchino tutta l'attività sportiva dilettantistica.

Carlo Alberto Sindici

Coppa Regione La Martellozzo è inarrestabile

CORSA A OSTACOLI

PORDENONE È saltata la partita del campionato provinciale under 19 femminile, tra New Volley Pordenone e Tre-Di Chions Fiume Veneto, per l'indisponibilità della palestra di Cordenons da parte della società locale. Di conseguenza la squadra guidata da Marco Amiens, che parteciperà alla B2 femminile con lo stesso gruppo di 19enni, griffate Mt Ecoservice, esordirà in casa a Villotta, giovedì alle 18.30), opposta al Cinto Caomaggiore. Prima del torneo nazionale di Quarta Serie, che partirà sabato 7 novembre con la trasferta di Venezia, le gialloblu affronteranno due amichevoli: sabato a Padova con l'Aduna e la settimana successiva (31 ottobre) a Jesolo. «La squadra si sta allenando con slancio sotto la guida del rinnovato staff tecnico - sostiene il dirigente Emilio Basso - lo stesso Valentino Reganaz si è integrato molto bene nel gruppo».

LA ROSA

Queste le giocatrici della Mt Ecoservice: Beatrice Manzon, Elena Ricci (palleggiatrici), Camilla Coppo, Veronica Giacomello (opposte), Elisa Saccon, Anna Lorenzi, Camilla Bruno (centrali), Nadine Zech, Cristina Sblattero, Beatrice Ferracin, Martina Spadolini (schiacciatrici), Francesca Lazzaro e Rebecca Ponton (libero). Dal vivaio sono salite Denise Golin, Alissa Sera, Beatrice Massarutto e Giulia Liberti, Elena Maranza e Federica Maronese.

COPPA REGIONE

Continua a vincere e a convincere la Martellozzo Cordenons, che dopo il successo ottenuto, nella prima gara con i "cugini" del Prata per 3-1, si sono ripetuti anche a Tamai 3-0 (19-25, 20-25, 19-25) con il Win Gargano Auto Pordenone. Sempre in campo maschile, meno bene sono andate le cose alla Viteria 2000, sconfitta al PalaPrata dal Pozzo 0-3 (18-25, 13-25,15-25). In campo femminile importantissima vittoria per l'Aquila Spilimbergo (3-2) che ottenuto due preziosi punti nei confronti del Csi Tarcento, dopo una una gara sofferta ma giocata con grande determinazione. Le locali infatti dopo essere andate sotto di due set (15-25, 15-25) sono riuscite prima a rimettere in equilibrio la partita (25-22, 25-22) e poi,, nel tie break, hanno superato le ospiti (15-11). Nulla da fare invece per il Cfv Marka Service bloccato sul 3-1 a San Giorgio di Nogaro. Le gialloblu hanno tenuto bene per le prime due frazioni (25-19, 21-25) per poi cedere il passo nel finale alle sangiorgine (25-15, 25-18). Stessa sorte per la Gis Sacile Servizi Industriali battuta nettamente a Portogruaro dalla Peressini per 3-0 (25-9, 25-18, 25-18). Da rilevare che le venete, guidate dal coach naoniano Enrico Fontana, hanno potuto contare su giocatrici esperte molto note nella Destra Tagliamento quali Silvia Favaro, Chiara Felettig e Alessia Vit.

I risultati. Maschile. Girone A: Villa Vicentina - Sloga Tabor 2-3, Volley Club Trieste - Fincantieri 1-3. **Girone B:** Win Gargano Auto Pordenone - Martellozzo Cordenons 0-3, Viteria 2000 Prata - Il Pozzo 0-3. **Femminile Girone A:** Fincantieri - Olympia 0-3, Zalet - Sartoria Trieste 0-3. **Girone B:** Portogruaro - Gis Sacile Servizi Industriali 3-0, Sangiorgina - Marka Service Cfv 3-1. **Girone C:** Cordenons - Buja np, Aquila Spilimbergo - Csi Tarcento 3-2. **Girone D:** Lestizza - Academy Pavia di Udine 3-0, Havana Bibione Gruaro - Libertas Martignacco 0-3.

Nazzareno Loreti